

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1991
~ VOLUME IX ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

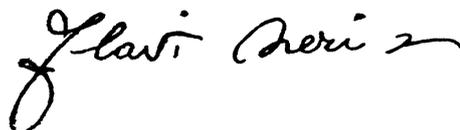
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

IL MAESTRO

Sommario: il giorno dell'Epifania i Magi portarono doni al Bambino Gesù – Portare doni è espressione d'amore, è il simbolo dell'amore perfetto – Il Redentore offrì Se stesso per noi – I Santi, anche oggi, offrono Sé stessi per il bene dell'umanità – Ci sono tanti modi di donare – Chi dona riceverà cento per uno, giorno per giorno – *Saper donare e saper perdonare* – Bisogna anche saper ricevere – *Donare anche solo le parole* – Parlare solo con l'esempio e non con le parole – Donare preghiere – Pregare in silenzio – Il Maestro, nottetempo verrà da noi a donarci ciò che crederà opportuno.

La pace sia con voi.

Il giorno dell'Epifania, cosa significava? È il giorno in cui i Re Magi portarono i doni al Bambinello nato nella grotta. E questo si ripete sempre agli uomini di buona volontà. *Questa espressione di donare, espressione d'amore, espressione di altruismo interiore, portare doni, è il simbolo dell'amore perfetto.*

Se i Re Magi portarono le loro gioie al Redentore, il Redentore offrì la Sua vita per l'umanità. Perciò portò Se stesso, l'oro più grande che si poteva allora trovare sulla faccia di questa misera terra.

Ma ci sono stati tanti altri Re Magi che hanno saputo portare il loro sacrificio sulla terra come per rievocare l'antica usanza di dover donare sé stessi. Se i Re Magi offrirono l'oro, l'incenso e la mirra, Dio offrì Se stesso, e questo si ripete anche oggi sulla terra, poiché i Santi offrono la loro vita a beneficio dell'umanità, a beneficio di tutti quelli che soffrono, a beneficio di chi aspetta l'amore.

C'è chi dà sostanze proprie, c'è chi prega, c'è chi offre la propria vita, i propri dolori, portati con la rassegnazione di veri santi. Questi sono tutti e fanno parte dei Re Magi di allora: offrire, offrire i propri dolori, i propri dispiaceri; offrire l'obolo, offrire le preghiere, *offrire sé stessi per il bene degli altri è come rinnovare l'antico gesto di dover donare.*

Donare è il simbolo più grande di tutti i comandamenti, dove non viene citato, ma tante volte parlato. Ecco perché sono benedetti sulla terra tutti i benefattori e riceveranno cento per uno alla mietitura: non alla fine dei vostri giorni, ma giorno per giorno.

Di questa evoluzione tanto si parla, tanto si discute, ma molte volte se ne parla solamente, poiché si può donare anche un gesto, una parola, una preghiera, *donare a Dio un dolore fisico che abbiamo dentro di noi, offrirlo a Lui...*

"Ecco Signore, io non possiedo altro che questo: lo consacro a Te."

Ecco l'esempio puro dei Re Magi che andarono... non offrirono solamente le loro sostanze, ma offrirono la loro volontà, offrirono l'esempio, offrirono il sacrificio di giorni e giorni di duro cammino e le preghiere che si accumulavano giorno per giorno.

Ecco l'esempio più grande: donare, saper donare, sapere soprattutto... perdonare! E chi offre, chi dona le cose più belle di se stesso, avrà il premio dell'Altissimo, avrà il premio dell'amore.

È certo però, che come in un campo di grano nasce la gramigna, e questi non solamente non sanno donare, ma sanno solo togliere ciò che ci potrebbe essere di buono in questi

Cenacoli. Sono anime che avrebbero l'intelligenza, l'arguzia, ma molte volte se ne servono solamente per creare quella piccola confusione, ahimè!

Oggi, che è giorno di festa, tutto si avvicina. Con l'amore nel cuore Io vi dico: *"Benedetto è chi dona e benedetto chi sa ricevere."* *Quanti e quanti non sanno ricevere!* Quanti e quanti ancora convertono parole buone in parole che sanno dare solo dispiacere, dolore.

Voi però avete avuto Insegnamenti tali, da decine di anni, nei quali tutto si è compreso, tutto si è capito, *perciò tutto si dona, fosse una sola parola! Si possono donare anche solo parole*, ma queste parole, sono sante, costruttive, parole che sanno dare vita, coraggio soprattutto, tanto coraggio a chi vi ascolta!

Queste parole che voi dite partono da una vostra intelligenza personale, da un vostro sentimento personale, oppure sono carpite, sentite, vagliate: parole che vi vengono dalla Luce della creazione!

La sostanza è grande, poiché *verrà un giorno in cui ognuno di voi parlerà solo con l'esempio, e non con le parole!* Le parole possono essere male interpretate, male donate. Le parole possono essere spese al vento e creare confusione negli animi più puri. *Ma se il vostro messaggio è donato col vostro esempio non ci saranno dubbi, equivoci, sbagli, interpretazioni non comprese, perché tutto sarà visibile alla luce del giorno.*

Perciò, in questo giorno donate parole, *soprattutto donate preghiere.* Se riceverete un dono benedite l'Altissimo, affinché questo dono sia benedetto e sia capovolto in messaggio d'amore.

Pregate, pregate in silenzio affinché nessuno vi possa udire, e che la vibrazione che nascerà nel vostro cuore sia un patto d'amore tra voi e la divina Misericordia. Anch'io saprò donarvi ciò che crederò opportuno.

In silenzio, verrò nella notte e accarezzero i vostri capelli, toccherò il vostro corpo, ungerò, non con l'olio benedetto, ma con lo Spirito Santo, la vostra fronte, la vostra bocca ed i vostri occhi. Che tutto prenda Luce dalla divina sostanza della creazione. La pace sia con voi, fratelli Mieì. Prima di uscire toccatevi le mani, affinché ci sia questo scambio d'amore, ho detto: solo le mani.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ci donerà ciò che ci necessita – Da noi vuole l'amore – Gli Insegnamenti sono sempre nuovi – *Le battaglie non vanno mai abbandonate, ma lottate* – Il gruppo va portato avanti con amore, con fiducia e senza dubitare.

Pace a voi fratelli, Luigi vi saluta.

Anch'io a modo mio, porterò i miei doni a voi: a qualcuno la salute, a qualcuno l'armonia, a qualcuno la mia parola, a qualcuno la mia benedizione.

Eccomi; e voi, cosa mi donate?

Licia: il nostro amore!

“Mi è più che mai sufficiente poiché io vivo di questo, io vivo d'amore! Avete niente da dirmi?”

Luciano R.: senti, Luigi, dopo la pausa per le feste natalizie, ci puoi dare indicazione su quello che sarà il nostro prossimo incontro? Se l'insegnamento ricomincerà da quello che abbiamo lasciato o se ci sarà qualcosa di nuovo.

“*Tutti gli Insegnamenti saranno nuovi* anche se si ricomincerà da dove sono stati lasciati.”

- Io vorrei sapere se solo in parte riuscirò a fare quello che... se troverò troppi ostacoli, se è meglio che abbandoni subito, se riuscirò a fare quello che ho nel cuore di fare.

“Perché vuoi abbandonare?”

- Perché è troppo grosso.

“Ma non è una vittoria, è una sconfitta! Se tu vivi sempre di sconfitte, la tua vita non vale niente! Lasciati vincere, perdi le battaglie, ma mai abbandonarle, scappare! Chi scappa è già perdente, lotta! Se poi dovrai perdere avrai sempre vinto perché avrai saputo lottare: se scappi non avrai nessun merito! Hai compreso? (sì)”

Paolo: senti, Luigi, da quanto ho potuto capire, una delle ansie maggiori del Neri è anche quella del futuro di questo gruppo. Ci sono, secondo te, già dei punti fermi che possano dare una prospettiva, oppure è ancora tutto fluido e vanno stabiliti?

“Molte volte sono avvertenze che vengono date affinché non accadano. Sta a voi saper portare avanti, singolarmente ed insieme ad altri, con tutta la volontà che ci dovrebbe essere in voi. Se voi lavorate in silenzio per portare avanti questo gruppo, allora questo gruppo va portato avanti con amore e con la grande fiducia che deve riuscire. Ma se mettete in mezzo, molte volte: ‘Sì, ma vedi...’ ‘Io avrei fatto...’ ‘Io avrei detto...’ ‘Che cosa gli vuoi dire...’ ‘Non arriva a comprendere...’ ‘Io sennò gli avrei detto tante cose...’ questo gruppo non potrà mai andare avanti! Hai compreso? (sì)”

Ambra: io, Luigi, ti volevo chiedere appunto di starci sempre vicino per rafforzare la nostra volontà. Io credo in questo gruppo, qui ho trovato la vita, e la tua vicinanza costante ci aiuterà, ne sono certa.

“Io ti sono grato di queste parole, però ti voglio dire una cosa: “Non dubitare mai!”

FRATELLO PICCOLO

Sommario: ci porta la sua pazienza e della Luce, manciate di Luce per chi le sa prendere – Doniamo con equilibrio – Lasciamo perdere le simpatie – Sospendere chi non agisce bene – Spazziamo il Centro di tutte le cose che potrebbero danneggiarlo – *Il gruppo, se non è unito e non parla lo stesso linguaggio, rischia di fermarsi*: quindi, al bando le simpatie personali – Fratello Piccolo ha dimenticato di proposito il carbone perché ci vuole bene.

Eccomi fratelli, io porto a voi la mia pazienza. In questo giorno, non potendovi offrire di più, vi porto questa ed un po' di Luce per chi la sa prendere.

Farò come quel grande signore che getta manciate di oro a tanti pargoli che sono sulle strade. Io a voi lancerò manciate di luce, vediamo chi la saprà prendere! Ma è Luce vera! È una Luce bella, una Luce piena d'amore. Con questa Luce potete fare i brillanti più belli, potete far brillare la vostra coscienza e la vostra anima e il vostro spirito.

Vedete com'è tutto bello, com'è facile! L'amore non ve lo posso dare, me lo avete già preso da tanto tempo! Perciò quello è già vostro per diritto!

Eccomi, vi saluto fratelli miei. Cari amici della Luce! Su, tutti insieme dobbiamo amare! Non si può amare un po' di più ed un po' di meno! una parola detta bene, una parola meno bene! sennò non c'è equilibrio! *Se volete donare, che sia donato con equilibrio*: tutto poco, ma tutto bene!

Se io vi lancio la mia Luce, i miei fiocchi di Luce, un po' meno belli ed un po' più belli, verrebbe la voglia di dire: questi non erano suoi! O che è, che dà le cose belle e meno belle! Perciò, se io vi dono tutto bello, fatelo anche voi: non vi manca niente, siete bellissimi!

E sta anche a voi del gruppo, questo meraviglioso gruppo, *lasciar stare le simpatie!* Ma se fra di voi c'è qualcuno che non agisce bene, prendetela voi l'iniziativa di sospenderlo. Invece no, c'è troppa simpatia per alcune persone: non dico fratelli, dico alcune persone!

E allora: 'Io voglio bene a quella, non lo posso fare!...' 'Quell'altro se va via non me ne importa, ma lei no...' o 'L'altra no, perché fa parte... siamo affezionati... piano piano...'

Imparate a prendere la vostra granata ed a spazzare questo Centro di tutte le cose che potrebbero danneggiarlo! Va fatto con amore, con altruismo e non con simpatie personali, altrimenti il gruppo, se non è unito, se non parlate lo stesso linguaggio, rischia di fermarsi! Oggi sarebbe grave! Vi abbiamo dato tanto, usatelo bene!

Oh! ho dimenticato una cosa, ho dimenticato il carbone! Ma l'ho fatto di proposito, perché vi voglio troppo bene!

Pace, pace, pace, pace...

IL MAESTRO

ECCO L'ESEMPIO PIÙ GRANDE:
DONARE, SAPER DONARE, SAPERE
SOPRATUTTO... PERDONARE!

MAESTRO NERI

Sommario: sua visione di Luce, raggi, colori.

La riunione inizia con queste sue parole:

Sono tante, sono tante, sono tante, sono tante, sono tante... e cantano, cantano, cantano...

Ecco, non sono più tante, non sono più tante, è una grande, una sola grande, una sola grande! Si assottiglia, si assottiglia... ma la sua luce viene più luminosa, ha più luce, ha più luce... è forte, diventa forte... è accecante! Si alza, si alza, esplode!

Rimangono i suoi raggi senza scomporsi, senza scomporsi... la vitalità... raggi che entrano dentro ognuno di voi... è un evento straordinario... raggi mutevoli... fanno capo dalla stessa scia di luce... ma la testa è come se fosse a ventaglio, ed ogni raggio è dentro di voi!

La soluzione diviene insostenibile per la sua luce che ruota, ruota fortemente! Non fate confusione, non fate confusione... tutto si stacca, torna indietro! Tutte le scie luminose tornano a fare una sola punta, rientrano nella loro posizione originale! Torna una fiamma sola... cambia solo di colore.

Tutto è trasparente, tutto è cristallo, tutto è luce... è luce... è luce... è luce, è luce... quanto calore... quanto calore... quanta luce! Quanta luce! Quanta luce!... [e subito dopo]

SHAMBHALLA

Sommario: esiste solo la dimensione astrale, non anche quella terrena – Ci saranno cambiamenti sulla terra e tutto sarà visibile.

Shambhalla è con voi! Tempo di Shambhalla! È il tempo di Shambhalla!

Cari fratelli miei, tutto si deve mutare, tutto si deve cambiare in questa dimensione terrena astrale, perché non esiste la dimensione terrena, esiste la dimensione astrale, poiché la terra è in mezzo all'universo! Perciò non possiamo chiamarla terrena!

Tutti i mutamenti, tutti i suoi cambiamenti di un ciclo verticale e orizzontale contemporaneamente, provano una sintesi, provano una bellezza così cosmica da rendere differenti tutte le cose, tutte le cose che sono vive, tutte le cose che sono alla portata dell'essere umano che ancora non è evoluto, poiché avrete tutto visibile, tutto sarà visibile!

Ecco, io non posso stare di più; attenti, attenti, attenti!

ASTRA

Sommario: *è tempo di Shambhalla, tempo di molti cambiamenti* – Si giungerà ad una razza unica, forte, intelligente, evoluta – Tutto dovrà essere uniformato, tutto si rinnoverà – Ci saranno ancora guerre e rivoluzioni affinché tutto si uniformi, trovi l'equilibrio e la pace – Schiere di esseri che scenderanno sulla terra, lo faranno per unire, e saranno diversi in tutto – *Tempo di Shambhalla significa che "il Cristo ritorna sulla terra" e sarà riconosciuto per tante Sue particolarità* – Sentiremo la trasformazione del nostro interiore per maggiori vibrazioni che ci verranno date a poco a poco – Saremo trasformati in Luce ed in colori – L'ora è giunta ma dovremo impegnarci al massimo verso il bene – *Il nostro è "un piccolo Centro dell'universo"* – La forza di Astra è tanta, ma noi siamo deboli e devono ora lasciarci – *Vedere la Luce durante la meditazione* – Il pericolo attuale di una guerra – L'essere umano in genere, deve comprendere ancora molto – Il nostro calendario è errato, siamo già nel 2000.

Astra vi saluta, eccomi a voi.

Tutto si trasforma su questa terra, tutto si trasformerà nell'universo, tutto prenderà forma, tutto cambierà, cambierà!

Siamo arrivati in quello che voi chiamavate il 2000. Eccoci fratelli, è tempo di Shambhalla, è tempo di Shambhalla!

Cosa significa Shambhalla, il tempo di Shambhalla? Significa che molti troni cadranno, molti dittatori moriranno, molte cose saranno cambiate.

Gli esseri umani si uniranno, fino a che diverranno un'unica razza, forte, intelligente, evoluta! Tutto dovrà essere uniformato su questa terra: cambieranno e cadranno frontiere, tutto sarà rinnovato nei vostri animi e nei vostri cuori, tutto sarà intelligenza pura. Trasmetterete, imparerete con la grande intuizione a parlare fra di voi, poiché il tempo è giunto!

Tutti pensano che dovrebbero finire catastrofi e morte sulla terra; no, figli miei e fratelli miei, non è così: è solamente il palpito di un rinnovamento completo di un'era che si rinnova. Cadranno vecchie abitudini, cadranno vecchie usanze, tutto si rinnoverà, tutto troverà gioia, tutto troverà un rinnovamento totale.

Non è la morte della terra, non sono le catastrofi, *ci saranno le guerre, ci saranno le rivoluzioni, ci sarà tutto affinché tutto si uniformi, affinché tutto venga ad essere una cosa sola.*

Voi siete qui, fratelli miei, per essere parte viva del nostro pensiero e della nostra preghiera. Quando voi pregate, pregate insieme a noi. Noi preghiamo insieme a voi, poiché la preghiera che voi dite è stata dettata da noi; e le cime più belle saranno le più luminose, saranno le più pure, saranno le più calde, come saranno calde le vostre menti ed il vostro cuore.

Tutto si rinnoverà, tutto troverà l'equilibrio e la pace di questi momenti. L'essere indifferente perirà, l'essere avaro si trasformerà, l'essere buono si uniformerà alla nostra intelligenza, poiché sentirà in pieno la nostra presenza.

È giunto il momento in cui schiere ancora di esseri viventi che scenderanno sulla terra, scenderanno già col compito di uniformare maggiormente ed unire, soprattutto unire, unire ed unire ancora!

Avranno modi di fare diversi, costumi diversi, gli abiti diversi, un linguaggio diverso, un sentire diverso, un vedere diverso, poiché la loro intelligenza e la loro missione, devono essere diverse. La loro missione deve essere accompagnata da quello stimolo immortale, che è dentro di voi, di una rivoluzione Cristica.

Che cosa significa il tempo di Shambhalla? Già preannunciato migliaia e migliaia di anni fa, significa “il Cristo torna sulla terra”. Tornerà in vesti umane, ma sarà riconosciuto dai Suoi modi di fare, sarà riconosciuto dalle Sue Parole, sarà riconosciuto dai Suoi miracoli, sarà riconosciuto dalla Sua semplicità e soprattutto, dal Suo modo di guardare e di vedere le cose.

Ecco cosa significa il tempo di Shambhalla: è il ritorno di Cristo sulla terra. E qui ci siamo, siamo arrivati al momento giusto di questa Resurrezione.

Voi, che avete seguito con pazienza e rassegnazione la trasformazione del vostro essere, la trasformazione delle vostre abitudini sulla terra, sentirete la trasformazione della vostra anima e del vostro io interiore, poiché la Vibrazione che vi verrà data a poco a poco, ogni volta sempre di più, vi troverà pronti, sempre più pronti.

O anime dilette, io, noi e voi, saremo fra poco tempo... – lo spero e lo auguro di vero cuore – la nostra preghiera è di essere uniti in sincronismo perfetto con i nostri modi di pensare e di vedere.

Dopo gli Insegnamenti che avete avuto, dopo tante, tante sospirate discussioni, sospirati atteggiamenti, sospirate riflessioni, veniamo a voi e vi lasciamo la nostra, ancora, una nostra nuova parola: che sia di gaudio per tutti voi, che sia d'intelligenza, riflessione, e soprattutto, modo di essere vivo, sereno, pulito, soprattutto pulito!

Lasciate la materia alla materia; lasciate la luce alla luce; lasciate i colori ai propri colori, poiché voi, che siete di materia, sarete trasformati in Luce ed in colori. Ecco perché noi vi raccomandiamo, ché anche il piccolo sguardo può essere insignificante e può essere molto tremendo, può essere brutto da parte di chi lo rivolge.

Allora, se dovete avere queste trasformazioni, vi dovete abituare ad essere già fin da ora esseri diversi, esseri con abiti diversi, esseri con mentalità diverse, esseri con linguaggi diversi. Eccoci, eccoci a voi! il tempo stringe, l'ora è giunta!

Avrete ancora Insegnamenti, avrete ancora suggerimenti, avrete ancora parole che vi faranno un po' soffrire ed un po' gioire. Ma questo fa parte della vostra evoluzione, poiché se i vostri piani sono già pronti, ancora non sono occupati da voi. Devono essere occupati da voi, e sta solamente alla vostra volontà, al vostro libero arbitrio, alla vostra gentilezza di animo, ma soprattutto alle vostre riflessioni, che sono la conclusione di una meditazione perfetta, perché *le vostre meditazioni saranno insieme alle nostre meditazioni.*

Dobbiamo lasciarvi, il tempo stringe per noi. Non abbiamo tanta forza da poter rimanere più a lungo, perché le vostre menti ricettive sono ancora molto deboli, sono fiacche. *Ma quando le vostre menti si saranno allenate con la meditazione e le preghiere che farete qui, in questo piccolo Centro dell'universo, noi vi aiuteremo a dare forza alla vostra mente ricettiva. Solo allora potremo trattenerci di più e potrete parlare anche voi, dialogare con noi, che tanto vi possiamo dire e tanto vi possiamo consigliare e portarvi avanti.*

Vi diamo il permesso di sole due domande, se le volete fare. Su, fatele, veloci!

Ambra: a proposito della meditazione, quando cominciamo a vedere la luce nella testa, come possiamo capire ed aiutare noi stessi ad essere su un piano mentale per potervi anche ascoltare e non solo su un piano di desiderio astrale?

“Quando vedrai la luce sulla testa, come tu dici, quando la vedrai, non avrai più bisogno di fare domande, poiché la luce della testa, sarà lei stessa a suggerirti tutte le domande che tu mi hai fatto. Parlate, presto!”

Luigi: in questi giorni particolari in cui il mondo è in tensione per una possibile guerra, voi grandi Spiriti che siete vicini alla vera Luce, senz'altro state cercando di farlo, ma pensate di riuscire a guidare questi due cervelli, queste due potenze?

“Noi non siamo Spiriti, siamo solo Entità, Entità di Luce. Noi facciamo di tutto affinché le menti dei cattivi possano aprirsi e comprendere la grande catastrofe che potrebbe accadere; ma se questo non avverrà, saranno tolti da questa vostra terra, affinché tutto si rinnovi e tutto possa germogliare nel migliore dei modi nelle menti degli esseri evolutivi, poiché l'uomo della terra deve essere evoluto.

L'uomo della terra deve comprendere il perché esiste, il perché è sulla terra, il perché esiste Dio, il perché deve fare del bene, il perché deve essere buono, il perché deve amare, il perché deve essere in contatto con noi, perché siamo un'unica scia trasparente che oltrepassa il vostro corpo.

La nostra mente, la Luce che parte da noi, non si ferma all'inizio del vostro corpo, ma entra dentro di voi e parla alle cellule vive che sono nella vostra intelligenza e nel vostro cuore, dove vive il vostro spirito.

Ecco perché noi veniamo a voi, ecco perché vi insegniamo a pregare, perché voi, come ogni essere della terra, dovete essere partecipi con noi, essere uno di noi anche se sarete costretti a rimanere sulla terra per fare evoluzione.

Presto, ancora, poi dobbiamo andare; il tempo stringe, presto, presto!”

Luciano R.: è stato parlato come se fossimo già nel 2000; quindi sembrerebbe che si fosse indietro col calendario, perché nel tempo di Shambhalla, è stato detto che il Cristo ritornerà sulla terra. Ma si reincarnerà come la prima volta o in modo diverso?

“Abbiamo detto: vedrete! Quando diciamo vedrete, lo vedrete! Infatti il calendario è errato: siamo nel 2000. Tutto cambia, tutto si trasforma, e allora io vi do l'augurio e vi abbraccio e dico a tutti voi ed a tutti gli esseri della terra: 'Pace agli uomini di buona volontà'.”

MAESTRO LUIGI

Sommario: la meditazione – Le nostre responsabilità sono maggiori – Differenza fra Spirito ed Entità – Cristo tornerà per unire, per fondere, per arrivare ad una sola razza evoluta – Cristo, ovunque sarà, ci saranno anche le telecamere – *Negli spostamenti dei popoli dalle loro nazioni c'è la volontà di Astra* – Cristo si presenterà in una terra pura – *Il Centro ha un suo scopo in*

questi mutamenti – La Chiesa, questa volta, si comporterà come Dio vorrà – Il gruppo avrà delle prove per essere rafforzato – La profezia del Santo scalzo.

Luigi vi saluta.

Cari fratelli, non dovete essere in pieno sgomento quando vengono Entità così alte. Su, volete parlare con me?

Ambra: sì, Luigi, volevo chiederti un chiarimento. Io avevo fatto la domanda della meditazione ad Astra, ma probabilmente, data l'emotività, non mi sono spiegata. Astra ha parlato di luce sulla testa e sono certa che il giorno in cui potremo vederla, questa ci darà le risposte. Io parlavo per ora di luce ed ombra che si vedono quando meditiamo.

Vorrei un consiglio per sapere come fare a comprendere i pensieri che dobbiamo seguire per lasciare il piano del desiderio ed arrivare al mentale, cosa che anche tu ci hai consigliato, essendo la mente il tramite fra l'anima e il cervello.

“Quando vedi la luce bianca e nera sulla testa, non ti devi distrarre poiché non ha importanza. Tu la mente devi tenerla presente alla Luce divina. *Immaginati Dio nella Sua grande forma di Luce e cerca di penetrare dentro di Lui.* Questa è la risposta. Su, parlate.”

Bruna: mi sembra di avere capito che questo raggio, questa scia che è penetrata in noi, ci abbia donato una cosa nuova per gli uomini, cioè una maggiore potenza.

Questo fatto ci rende responsabili di ogni nostro minimo atteggiamento, di ogni nostra minima parola, di ogni nostro minimo sguardo verso gli altri.

“Non è forse questo il desiderio per fare evoluzione? Non è forse questo il desiderio, il perché tu sei qui? E allora, dovevi già essere pronta a questo tuo modo di vedere e di pensare, già consapevole che un giorno sarebbe arrivato: è arrivato!”

Licia: prima che si presentasse Shambhalla, quando è venuta quella luce di tanti colori, mi è sembrato di vedere quello smeraldo famoso che è sulla torre di Shambhalla, che irradia tanta luce, e che due comuni mortali hanno avuto la fortuna di poter vedere, insieme ai grandi Fratelli! È quella, Luigi, che irradia?

“È molto di più, perché un comune mortale sarebbe rimasto cieco. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, durante la descrizione di quella luce prima che venisse Shambhalla, io ho provato pesantezza agli occhi ed ho visto il volto del Mezzo che si trasformava, però non di molto, leggermente più lungo e forse un po' il naso aquilino. Ha una connessione con qualcosa?

“Quello che hai visto, hai visto! È l'Entità che parlava! Parlate.”

Vilma: che differenza c'è, Luigi, fra Entità e Spirito?

“Lo spirito è quello che è dentro di te, che si deve evolvere. L'Entità è già evoluta, è uno spirito evoluto. [nessuno parla] Allora me ne vado?”

Licia: non andare ancora, raccontaci tu qualcosa che sia utile per noi, per piacere, dato che ci hanno parlato di saper meditare, di saper pregare, di chiamare Astra, di chiamare Shambhalla... se puoi.

“È semplice, basta tu faccia il vuoto nella tua mente, ma per fare il vuoto nella mente bisogna essere buoni, non arrabbiarsi mai, tutto quello che ci viene dato va accettato come prova... allora ci arriva!”

Fiamma: Luigi, scusa, una delle cose che mi ha più colpito è quella che Cristo ritornerà sulla terra. Potrei sapere se predicherà ancora come fece 2000 anni fa o cosa succederà in seguito alla Sua venuta?

“Cose belle e meravigliose.”

Fiamma: quindi, verrà per portare la pace, per portare ad un mondo migliore?

“Per unire, per un mondo uguale, migliore. Non ci sarà differenza tra le razze, tutte si uniformeranno. Non ci saranno più gialli, bianchi o neri, perché a poco a poco, tutti si fonderanno l'uno nell'altro e sarà una razza evoluta, intelligente, forte.”

Licia: hai detto che Lo vedremo anche noi; ma sarà nel nostro territorio?”

“Ovunque sarà, ci saranno anche le telecamere.”

Maria: il fatto che gli abitanti di tante nazioni si convogliano in un punto solo, è perché vanno sempre a cercare il bene? È questo stato d'animo che li fa spostare da una nazione all'altra, oltre che per uniformarsi? (vedi il 14-09-1988)

“C'è la volontà di Astra.”

Maria: è questo sconvolgimento attuale, in cui tutti si spostano?

“Vedi come tutto cambia? Questo è solo l'inizio. Quando mai avete sentito dire che tutto il mondo si presta per mandare aiuti alla Russia? Si pensava che le mandassero le bombe atomiche fino ad un anno fa! Oggi invece si mandano medicinali, cibo...”

Licia: il Cristo, si presenterà forse dove era predetto, fra la Francia e l'Inghilterra, in cima alla scogliera francese?

“Dove si presenterà non sarà una terra inquinata, sarà una terra pura.”

Luciano R.: il nostro Centro avrà uno scopo, in quei momenti?

“Il Centro ha già cominciato il suo scopo.”

Luciano R.: che si dovrà compiere in quei momenti li?

“Preparate la via, senza preoccuparvi. C'è uno scopo, ma non te lo posso dire.”

Rita: il Cristo di questa nuova venuta, è già nato?

“Non ti posso rispondere, ma è già nato il momento! Tira tu le tue conclusioni!”

Bruna: possiamo parlare con altre persone di questo fatto, all'esterno del gruppo?

“Che cosa potresti dire loro, ci crederebbero? In famiglia sì!”

Silvano: scusa, Luigi, la Chiesa Cattolica, in questa situazione come si comporterà?

“Come Dio vorrà! Questa volta, come Dio vorrà! All’inizio non l’accetteranno tanto bene.”

Silvano: e quale religione è più adatta a questa trasformazione?

“Il Cristianesimo!”

Paolo: senti, Luigi, ma per una preparazione a questo tempo, da parte di un gruppo come il nostro, o ce ne saranno forse altri, non sembra che ci voglia molta attenzione a noi stessi, perché non credo che saranno tutte rose e fiori per noi.

“Sicuramente no. Non è stato detto che sarete provati ancora?”

Luciano R.: ma queste prove verranno date per fare una selezione o per rafforzarci?

“Per rafforzarvi! Non c’è da fare selezione, a meno che uno non se ne vada!”

Luciano R.: e non sopportando le prove, uno se ne potrebbe andare!

“Peggio per lui!”

Guido: mi viene in mente la profezia del Santo scalzo, che andrà in Vaticano ed il Papa scenderà dal Vaticano, e col Santo scalzo percorrerà, scalzo anche lui, le vie della predicazione ecc., cioè il Papa scenderà da...

“Avverrà! La pace sia con voi.”

ASTRA

**GLI ESSERI UMANI SI UNIRANNO, FINO A CHE
DIVERRANNO UN’UNICA RAZZA,
FORTE, INTELLIGENTE, EVOLUTA!**

IL MAESTRO

Sommario: la meditazione e la cellula vivente – Cambiamento e rinnovamento – Continuità – La vita è nella Perfezione divina – Immedesimarsi nella creazione.

La pace sia con voi fratelli.

Con questa meditazione, con questa vibrazione che dentro di voi s'innalza verso le sfere della grande Potenza creativa, la vostra mente riesce ad aprire il germoglio della cellula vivente e farla dal nulla scaturire, sbocciare.

Attirata a voi, questa meravigliosa sensazione di una grande Potenza divina si apre a nuova vita, come a nuova vita si aprono i vostri cuori ed i vostri sentimenti, si aprono le vostre sofferenze ad un nuovo giorno, ad una nuova ora, ad una nuova era. È una sofferenza di desiderio, una sofferenza che abbaglia e non consuma, ma una sofferenza che rigenera, di una passione che non finisce mai.

Ecco che al di là di ogni sensazione del vostro piccolo spirito che invoca la Luce e la benedizione, che invoca l'Amore e la conoscenza, che invoca la bellezza e la Verità, *ognuno di voi si rinnova*, si rinnova ad uno scenario nuovo di un universo che si scolora e poi si ricolora più forte, più che mai.

Questo oceano dell'infinito non cambia solo per puro piacimento, ma *cambia e si rinnova per rinnovare i vostri sentimenti, per rinnovare le vostre mentalità, per rinnovare la vostra intelligenza, per rinnovare la vostra captazione e rinnovare il vostro amore, che si deve aprire più profondo e più forte che mai.*

Questa grande, misteriosa donazione dello spirito, si ritrova con infinito affetto nell'intimo del cuore umano, che nell'attimo si consacra a Dio. Non posso dire che tutto si rinnova, *Io dirò che tutto continua, poiché nulla si ferma davanti allo scenario di una vita nuova, di un'esistenza nuova, di nuovi Insegnamenti e di nuove apparizioni.*

Il vostro io che capta, si rinnova; la vostra mente che pensa, si rinnova; le vostre orecchie che odono, si rinnovano; la vostra voce che parla, si rinnova come si rinnova l'esaltazione dei vostri sentimenti, nella sofferenza dell'aspettativa di un mondo che anch'esso si rinnova in una pace eterna.

Questo, tutto questo, siete voi, inconsapevoli; siete vita, e la vita non si rinnova, continua, poiché *la vita è nella Perfezione divina, e la Perfezione divina non si può rinnovare, ma continua*, diventando sempre più gioiosa e brillante, interessante il suo racconto, come lo sfogliare di un libro piacevole. *Il vostro sentimento, esce dal proprio io interiore e si immedesima nella grande creazione.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la continuità – Il pericolo attuale di una guerra – La ‘ragione’ è poco intelligente – Le Entità fanno di tutto perché non ci sia – Occorre pregare.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Io ringrazio tutti voi, soprattutto i nuovi venuti, che non sono stati spinti dalla curiosità ma da quella grande ricerca interiore del loro spirito, che cerca, cerca la pace e la verità.

Eccomi; parlate se volete, ma vi prego, non potrò trattenermi molto, fate svelti!

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato della vita, che si rinnova e che però non è un rinnovamento, ma continua. Se credi di spiegarlo...

“Come puoi pensare che la vita tua di ogni giorno possa rinnovarsi davanti all’evidenza della tua vita? Non può rinnovarsi, ma prosegue e continua come giustamente il Maestro ha detto. Come un grande libro intelligente e sapiente, girando pagina, non puoi dire che tutto rinnova il suo racconto, ma lo prosegue, come proseguono i fatti della tua vita, come proseguono i fatti degli Insegnamenti che ricevi, come prosegue la tua parola.

Quando parli, nulla cambia, perché il concetto è quello. La vitalità della tua vita è quella che è, ma *quando parli, non cambi un discorso, ma lo continui, lo continui e poi lo continui ancora, facendolo sempre più ricco e sempre più importante.*

Se la tua vita è stata sofferente e lottata, più che mai sarà interessante e gratificata con l’andare del tempo. Non puoi dire che la tua vita cambia, ma che la tua vita si completa, continua.”

Licia: allora, se ho capito bene, diventa un perfezionamento, via via?

“E cosa vuoi che sia? Se non ci fosse il perfezionamento...!”

Luciano R.: Luigi, ci puoi dire qualcosa su questi eventi che si stanno ammassando, e specialmente su quello della scadenza del quindici gennaio per questa tanto decantata guerra?

“La voglia della guerra c’è da ambo le parti. Però, schiere di anime intelligenti come Astra, e schiere di anime intelligenti che pregano sulla terra, fanno sì che tutto questo non accada. Ma ancora una volta il dominio della superbia, del possesso e della poca intelligenza, crea pericolo, molto pericolo. Pregate, affinché tutto questo non avvenga.

Vedi, quando due litigano fra di sé, lo sai perché lo fanno? Perché pensano di avere da ambo le parti ragione, *anche se la ragione è poco intelligente!* Perciò si fanno scudo delle proprie parole, di una propria logica che è inesistente, senza logica. Tutto questo è pericoloso, è molto pericoloso. Noi d’altra parte cerchiamo la pace e vi portiamo la pace, affinché l’essere umano si possa ravvedere per fare evoluzione.

Come puoi far ravvedere un cieco? Come puoi far ravvedere un sordo nell’anima? Tutto questo diventa assurdo e pericoloso. *Facciamo di tutto perché questo non avvenga, ma le parti sono molto tese.*

Squadre di preghiera, in questo momento stanno pregando e sono in contatto con noi, affinché torni l'equilibrio e la consapevolezza dei propri gesti e delle proprie responsabilità. Hai compreso? (sì, grazie)

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

LA VITA È NELLA PERFEZIONE
DIVINA, E LA PERFEZIONE DIVINA
NON SI PUÒ RINNOVARE,
MA CONTINUA!

IL MAESTRO

Sommario: *l'ora di Shambhalla e dell'uomo nuovo*, con la veste nuova, rinnovato in tanti comportamenti – I tre gruppi di sette sottopiani evolutivi – Noi siamo entrati nella seconda rinascita, nella seconda evoluzione spirituale – Alla terza saremo al centro della Luce cosmica, potremo vedere l'Eterno – Il Maestro ci illumina il cammino e la mente – *La veste nuova ci farà riconoscere dal Cristo alla Sua prossima venuta* – Egli verrà insieme a innumerevoli Maestri evoluti – Noi dovremo saper riconoscere Lui – Il Cristo ci chiederà conto del nostro comportamento – *Come dovrà essere l'uomo nuovo con la veste nuova, a cui il Maestro imporrà lo Spirito Santo.*

La pace sia con voi.

Ecco fratelli Miei, è l'ora di Shambhalla... è l'ora di Shambhalla... è l'ora di Shambhalla... è l'ora dell'uomo nuovo... è l'ora dell'uomo nuovo... è l'ora dell'uomo nuovo!

Cosa significa l'uomo nuovo? Significa la veste nuova, l'uomo che si rinnova a festa, l'uomo che si rinnova con la veste nuova, l'uomo che non fa i capricci, l'uomo che non sparla, l'uomo che non bestemmia, l'uomo che non desidera cose terrene come la sessualità, che è la cosa da combattere.

L'uomo nuovo deve essere l'uomo col sorriso... l'uomo col sorriso, l'uomo che perdona, l'uomo che crea, l'uomo che si rinnova interiormente ed esteriormente, l'uomo che tutto perdona, l'uomo che tutto ama, l'uomo che non si adira, l'uomo che sorride... l'uomo che sorride, l'uomo che abbraccia.

Questo è l'uomo nuovo, l'uomo nuovo che vive la sua seconda personalità. Perché vive la seconda personalità? Perché entra nella fase delle reincarnazioni evolute.

Prima reincarnazione: sette piani evolutivi sotto il fuoco sacro, sotto la Luce divina. L'uomo si rinnova di lato al fuoco sacro, ed è sopra i sette piani evolutivi dove tutto ha compreso, dove tutto ha superato nei suoi sette pensieri positivi, pensieri evolutivi.

Distratto dalla materia terrena, egli vive ora al lato destro della Luce cosmica, della Luce divina: l'uomo si rinnova. Dopo aver percorso i sette piani sotto la Luce evolutiva, poi ne ha rivissuti sette sopra la Luce evolutiva, e forma la sua seconda vita, la sua seconda rinascita interiore spirituale.

La terza, quando avrà raggiunto altri sette piani evolutivi di lato, sarà al centro della Luce cosmica e allora potrà vedere l'Eterno, potrà vedere il tutto, potrà vedere Shambhalla e la sua dimora, poiché Shambhalla è anche il custode della dimora di Dio.

Voi, che avete completato i sette sotto piani evolutivi, siete entrati nella seconda rinascita, nella seconda evoluzione spirituale. Per seconda evoluzione non intendo dire secondo piano evolutivo, questo è già superato da molto, poiché il secondo piano evolutivo faceva parte dei sette piani sottostanti alla Luce divina.

Avete e siete arrivati alla seconda rinascita, siete entrati a far parte dell'uomo nuovo. Siete gli iniziati di questa fase, molto importante e molto profonda: direi molto delicata.

Perché? Perché l'essere della terra si deve distaccare da tutti i suoi attaccamenti terreni ed entrare a far parte della sua seconda rinascita. In che senso? Egli non deve più comprendere

l'esatta posizione, l'esatta sua conoscenza terrena, *ma deve incominciare la sua esatta conoscenza divina.*

Ecco che l'uomo nuovo deve essere col sorriso sulle labbra, così si deve riconoscere, senza adirarsi, senza offendere. Il completamento della sua missione sulla terra è prima di tutto la comprensione e l'umiltà.

Vinte la comprensione e l'umiltà, farete centro nella seconda vostra natura divina. Questa seconda vostra rinascita, deve essere una rinascita in tutto: nella carità cristiana, nel comprendere, nella pazienza nel sopportare, nella pazienza nel parlare, nella pazienza nell'amare.

Ora, gli esseri amanti, fino ad ora conosciuti come esseri terreni attaccati alla materia, si devono unire e fondere maggiormente in quello che è il grande attaccamento dell'anima.

L'amore deve essere il più grande, deve essere pieno di conoscenza e pieno di spiritualità, e soprattutto, deve esserci la sopportazione verso gli altri. Ecco che qui Io vi dico:

"Amatevi come non avete fatto mai; sopportatevi nella vostra esaltazione, nella vostra meditazione e nel vostro modo di pensare."

- L'uomo nuovo non pensa, ama.
- L'uomo nuovo non parla, adora.
- L'uomo nuovo non riflette, dona se stesso.

Ecco queste tre fasi che ognuno di voi, da questo istante deve fare per poter avere una maggiore espansione di se stesso, non solo intorno a sé, ma intorno a tutto ciò che fa parte della Luce divina.

EccoMi a voi fratelli. Poiché Io faccio parte di voi, *non posso tenervi esclusi dal Mio affetto, dal Mio Amore, e soprattutto dalla conoscenza che Io ho.* La devo donare a voi sillaba per sillaba, affinché venga conosciuta, praticata, amata, e soprattutto sopportata.

Ecco, Io sono portatore della Luce, Io vengo a voi con la lampada accesa. Illumino il vostro cammino, illumino la vostra via, illumino la vostra mente, *poiché quando sarà giunta l'ora della Mia conoscenza, del Mio arrivo nuovamente sulla terra, Io domanderò a voi se Mi riconoscerete, poiché quando Io sarò sulla terra nuovamente, non sarò solo, ma sarò insieme a cento, mille, diecimila Maestri evoluti, segnati, accanto a Me, ed andrò a trovare chi Mi ha preceduto.*

Domanderò in quale maniera ha saputo parlare ed amare; in quale maniera i suoi discepoli hanno imparato di Me, se sapranno conoscerMi, amarMi, se saranno pronti a ricevere la Mia Luce. Se non saranno pronti li lascerò al loro destino, ma se saranno pronti Io imporrò la Mia mano dentro la loro mente. La loro intelligenza si espanderà e sarà più visibile e più grande l'Amore che Io porto.

EccoMi, il Mio arrivo è vicino, la lampada è già accesa. I segnati, i discepoli, i Maestri, sono pronti; l'essere nuovo Mi aspetta. Ecco perché Io porto a voi una veste nuova e la porrò sopra di voi, affinché nella Mia venuta vi possa riconoscere da lontano.

La Mia mano sarà tangibile e profondo il solco sulla vostra fronte, poiché egli farà parte di Me. Ecco perché allora potrò dire veramente: "Voi siete parte di Me."

Allora gioite di questa Mia venuta, di questo Mio momento, gioite di questo Mio dialogare, poiché se oggi è solo una parola che rimane impressa nel vostro cuore, nella vostra mente e incisa nella vostra anima, domani sarà il sacro fuoco dentro di voi.

Allora tutto sarà Luce e tutto sarà Amore. Ecco perché Io voglio trovare e voglio riconoscere l'uomo nuovo dal suo sorriso.

- Dalle sue labbra usciranno solo parole d'amore.
- I suoi occhi brilleranno di una luce di fuoco che illuminerà il proprio fratello.
- La voce sarà calda e mite e le sue labbra sorridenti.
- Questo sarà Mio figlio e Mio fratello.
- Questo sarà colui che Io riconoscerò.

Ma se vedrò che nel vostro cuore ci sarà ancora quella poca pazienza, quel poco amore, quella discordia e quella poca vivacità dell'amore verso il proprio fratello, nemmeno Io vi riconoscerò. Perciò, se è giunta l'ora della vostra veste nuova, del vostro nuovo sentimento, dell'uomo che si rinnova, *Io imporrò lo Spirito Santo sulla vostra fronte e nella vostra mente, come ora pongo sulle vostre teste la Mia mano e vi benedico affinché nessuno vada perduto.*

Oh, i figli di Dio si riconoscono dalla loro pazienza e dal loro amore; guai al superbo, guai all'avar, guai chi parla ed a chi bestemmia, guai all'essere che vive nella materia, poiché nella ricerca della materia, egli non Mi ricorda ma Mi allontana. Quando lui Mi vedrà, dovrà assorbirMi tutto dentro di sé. Ecco che l'uomo nuovo sarà parte della Mia Luce, poiché Io gliela donerò.

Meditate su tutto questo, e la pace sia con voi fratelli Mie. Non disperdete le Mie parole, poiché Io possa vedere in voi quella parte di Me.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la sua estasi – *Il tempo di Shambhalla – Sapremo riconoscere il Maestro?* – Un timore di non poterLo vedere – Le tre posizioni evolutive corrispondono ai tre angoli del triangolo – Triangoli, luce e cristalli.

Luigi vi saluta.

L'uomo nuovo siederà accanto alla parte destra del Padre.

È un momento d'estasi. Vi vedo ma a fatica vi parlo. Non perché manca la forza, ma perché l'estasi di questo momento, pur essendo in mezzo a voi, trova difficile la mia parola e l'estasi si rinnoverà dentro di voi. Beato colui che potrà godere di questo momento!

Eccomi! Come state fratelli?

- Bene, grazie, e tu, Luigi?

“Bene, grazie. Quando vi vedo sono felice sempre, ma quando posso parlarvi ho raggiunto il massimo della mia gioia.

Ecco, trasmetto a voi la mia confusione, la mia estasi; trasmetto a voi la gioia dell'attimo. Parlate se volete, parlate lentamente.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha ribadito anche stasera che è tempo di Shambhalla, che si dovrà diventare uomini nuovi con la nuova veste; ed ha detto, anche stasera, che tornerà fra noi tra breve tempo.

Io, a proposito di questo, vorrei lanciare un auspicio, che è quello che tutto il nostro gruppo, sia i presenti che gli assenti, non perda il Sentiero che Lui ci ha fatto conoscere e che porta a Lui, in modo che Egli ci possa riconoscere al momento della Sua venuta; grazie.

“Tu sii benedetto figlio, benedetta è la tua famiglia, benedetta è la tua dimora. Ma benedetta più che mai questa dimora che vi ha fatto rincontrare, che vi ha fatto rivivere poiché vi siete riconosciuti.

Benedico gli assenti ed i presenti, ma non c’era bisogno che io lo dicessi, poiché chi fa parte di questo Cenacolo, io l’ho già benedetto da tanto tempo. Parlate.”

Licia: il Cristo scenderà di nuovo sulla terra accompagnato da cento e da mille Maestri. Meriteremo noi la gioia di poterLo riconoscere?

“È preannunciata la Sua venuta, ma ancora non è sceso sulla terra, anche se il tempo è arrivato, è giunto il momento, è giunta la Sua venuta. *C’è già la Sua volontà sulla terra poiché Lui è Vibrazione, Lui è Luce.* Perciò tutto è già composto, tutto è già pronto: è come se fosse già qui in mezzo a voi tutti.

Verrà, certo, non solo, ma accompagnato dai Suoi eletti. E quando verrà, verrà a rincontrare gli eletti che aveva mandato sulla terra prima della Sua venuta. *E allora sarà gioia sulla terra, e dolore.* Ma io penso che il dolore si tramuti in gioia poiché chi non avrà saputo vedere prima, vedrà poi.

Quando sarà venuto, lascerà sulla terra i Suoi Angeli, i Suoi segnati, i Suoi Maestri, perché rimangano sempre in mezzo a voi e su tutta la terra, affinché possa vedere ognuno di loro, come potete vedere Lui, e trapassare in mezzo a loro, e nascere in mezzo a loro, dove tutto il mondo allora sarà calmo e tranquillo, poiché ogni Maestro che lascerà, sarà l’espressione divina.

Ma vi vuole vedere attenti, vi vuole abbracciare Lui stesso e per fare questo *ha bisogno di trovare l’uomo nuovo: l’uomo che non bestemmia, non si adira, l’uomo che perdona, l’uomo che non pensa sessualmente, l’uomo che non è avaro, l’uomo che è distaccato già sulla terra perché ha compiuto già i sette cicli dell’evoluzione della parte sotto solare divina.*

Ma l’uomo nuovo sarà alla destra del sole, della Luce cosmica, perciò sarà facile, molto facile riconoscerlo. E l’uomo, non potrà essere nuovo se prima non si sarà distaccato da questi sentimenti terreni. Hai compreso? (sì, grazie)”

Licia: beati questi fratelli giovani che Lo potranno incontrare! Ma per me...

“Qual è la tua paura, di non vederLo? Se non Lo potessi vedere sulla terra Lo potresti vedere nella tua partenza, oppure Lo potrai vedere lungo la via del tuo ritorno astrale, oppure Lo potrai vedere nella tua dimora. Come fai a pensare questo, che tu non Lo vedrai perché hai già compiuto una certa età?

Se Dio ha detto: ‘Voi Mi vedrete perché imporrò la mano sulla vostra fronte,’ è segno che non ci sarà passato, non ci sarà futuro, ma solo un presente vivo, che non muore, *poiché anche chi trapassa rimane nell’eterno presente. Perciò, rimanendo nell’eterno presente, tutto è vita e può vedere.*

Ma io conosco la tua paura, la tua frenetica passione di vederLo! Ma certo che Lo vedrai, non dubitare! Tu Lo vedrai e di questo gioirai, poiché tutta la tua vita è stata una ricerca del divino Maestro, e questo non viene tralasciato.

Anche se molti difetti ancora dovranno essere rinnovati per indossare la nuova veste, non dubitare, tu vedrai Chi hai tanto amato. Non essere sfiduciata ma abbi fede, non essere come Tommaso, se il Maestro ha detto 'tu vedrai,' tu vedrai.

Io ti benedico poiché ho il permesso dal Padre di benedirti, perché hai saputo amare, hai saputo pregare, hai saputo donare, hai saputo essere, anche in parte, quella bambina così spensierata e così brillante, molte volte piena di brio e di frenesia, che ha fatto sorridere la divina Luce.

Peccato che qualche volta ti sciupi nei pensieri più assurdi della vita terrena! Per questo ti benedico, e vai, sii serena e sii felice, poiché ciò che vedrai, sarà grande; ciò che vedrai ti rivestirà a nuovo; ciò che vedrai sarà ciò che hai sognato. E allora, vivi nella spensieratezza e nell'amore, sorella mia! (grazie, Luigi) Parlate"

Guido: Luigi, il Maestro ha parlato di *tre* gruppi di *sette* piani evolutivi. Il *secondo* gruppo è alla destra della Luce, e il *terzo* sarà al centro. *Sono dunque tre punti, tre punti che possono corrispondere ai tre angoli del triangolo?*

"Certo, è così. Non possono essere di più. Il basso è la base, la destra è la punta, ma il cuore rimane al centro della Luce di Dio.

Secondo le spiegazioni che vi abbiamo dato, l'uomo nuovo starà alla destra del Padre, poiché non ha le possibilità né le caratteristiche, non ha la purezza per poter stare dentro, perciò vive a fianco; ma quando verrà il terzo punto evolutivo, tutto sarà fuoco, tutto sarà Luce.

Vedi sorellina [ad Ambra], tu che ami tanto dipingere, se fai un triangolo in mezzo all'universo e la luce solare, la luce divina sulla destra, hai completato il segno della vostra evoluzione. Ma il celeste deve essere trasparente, quasi giallo oro dovrà essere il suo fondo e i tre piani, e l'uomo nuovo, sarà solo la sua faccia e non la sua veste, poiché nella faccia e nel volto ci deve essere espressione di luce e sorriso di eterna giovinezza.

Illuminato sarà dalla sua destra, poiché ancora non ha raggiunto la perfezione. Perciò dagli il sorriso, toglie il corpo, allunga i suoi capelli con tanti riccioli d'oro, e l'occhio socchiuso nella grande meditazione, e *il sorriso sulle labbra che è il simbolo della vostra evoluzione*, questo! Parlate, se volete."

Ambra: ti ringrazio tanto Luigi, di questi consigli. Come sempre tu leggi la mia mente. Ma che grande limite dover usare questi colori che abbiamo e non poter usare quelli che vediamo. Quando vedo i colori, poi non sono mai soddisfatta.

"Perché hai ancora idee terrene; ma se ti aiuteremo noi, farai ciò che vorremo: lo faremo."

Ambra: anche stasera, abbiamo parlato di triangoli e di luce e questo mi ha fatto venire in mente che nelle ultime sedute spesso avete usato la parola '*crystallo*', che in fondo è fatto di triangoli e di luce. Perché questa parola ritorna in queste ultime volte?

“Per abituarvi. Un essere umano che vive come vive, portarlo improvvisamente su un mondo che è pieno di luce e di cristalli, tu pensi che possa il suo cuore reggere? Ma se noi vi abiteremo passo passo, sarà gioia, perché già v’immaginate com’è. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha detto che ritornerà sulla terra con tantissimi Suoi eletti accanto, ed ha parlato anche di precursori. Però mi pare di avere capito anche che questi eletti accanto siano gli eletti viventi come gli eletti del passato. Mi puoi spiegare un po’?

“L’hai già compreso! L’hai già spiegato! Devo andare...”

Licia: salutaci il Bambino Luigi, per piacere. Sappiamo che è qui, ma non ci parla più!

IL BAMBINO

LUCE, COLORI, CRISTALLI.

Pace a voi o gente mia,
venuta da ogni parte e da ogni via;
venuta da vicino e da lontano,
io corro incontro a voi per baciare la vostra
mano.

Eppur vi dico, che nel lontano tempo mio
io vedo già ciò che vi ha detto oggi Iddio.

E felice, quasi trasparente
mi sentivo anch’io,
e quel cristallo che vi ha donato
e vi parla assai, parte ne fo io.

Così lucente e così bello,
io dentro a questo, io ci giocherello
e mi diverto a cambiar la luce:
gialla, verde, rossa e arancione poi!
E poi la cambio ancora e mi rispecchio io!
Qualunque colore io faccio, fa parte di
Dio!

E sempre sorridente allora,
io mi diverto in ogni sua ora,
e il momento che vedo io,
lo vedo insieme a voi, perché lì c’è Dio!

Oh, quanto è bello allora,

starvi assai vicino!
Non vi parlo, vi penso e sorrido ancora.
Accarezzo chi mi è vicino,
gli parlo dolcemente
e poi via, giù con la mia mente
ad abbracciare la mamma mia,
che mi sente sulle sue ginocchia
leggermente!

Non sa capir cos’è la voce mia.
È triste o bella e dolce poi, e quando parlo
io,
dalle mie labbra cristalli escono allora,
e si compongono e si scambiano fra di loro,
si fondono e poi si dividono assai.

Allor, tante altre parole, le aggiungo
allora.

Il miracolo avviene,
e impaziente io sto a guardare
di quanti colori questo discorso che ho
fatto io...

li sto a contare allora:
vedo il rosso, il viola, il giallo,
il verde, l’arancione...
un po’ di marrone... un po’ di blu.

Ma se viene il nero,
 poi, tutto scancello con la mano mia
 e ricompongo una parola allora:
 che sia piena di luce e di cristallo allora!
 E se questa parola l'ho detta bella assai,
 più lucente questo cristallo allora
 si fa davanti agli occhi miei!

Allora lo tengo fermo
 e mi ci immergo dentro io.
 Non son prigioniero,
 ma mi gusto questa parola
 di cristallo che ho detto io!
 E la respiro e la guardo allora,
 la dondolo dolcemente
 per far tanti colori che il riflesso le dà
 allora...
 e provo a cambiare e la porto davanti a
 voi.

Attraverso questo cristallo,
 io guardo la luce che voi mi mandate
 allora,
 ma felice sono quando i colori sono belli,
 che dalla vostra mente
 tentennano assai il mio cristallo allora!

E questo suo brillare,
 io mando assai lontano i suoi raggi allora,
 e vedono stupiti, gli abitanti di quel posto,
 questa luce che è venuta da lontano
 e non sanno cosa sia mai.

Ma io, che ci corro dentro,
 ci corro veloce e felice assai
 e poi mi fermo inginocchiato allora
 ed a sedere poi.

Contemplo stupito questi abitanti
 che mi guardano così stranamente
 e non sanno, questa brava e povera gente,
 che questa parola, di cristallo allora,
 l'avevo portata felice per fargli vedere
 quale dono gli avevo portato io!
 Oh, ma loro impauriti, stan lontan da Dio!

Mi metto così a guardarli e gli sorrido
 allora,
 e tanti scappano via;
 e io rimango lì fermo nel cristallo mio,
 brillando assai dei colori che mi ha dato
 Iddio!

Sto proprio assai a vedere
 se qualcun di loro gioca con me
 con le sue parole:
 se me ne dicesse una gli potrei rispondere
 allora!

Ma domanda solamente:
 "Chi sei? chi sei? chi sei?" E stupiti,
 rimangon fermi, li atterriti!

Ma io, gioiosamente,
 che gli mando con la mia mente
 i colori più belli allora,
 glie li dono e glieli porgo,
 li illumino e li trastullo;
 mi diverto e ci gioco un poco
 per vedere se il suo risveglio,
 attirati da quella Luce che mi ha dato
 Iddio,
 possa portarli almeno
 davanti ad un'immagine mia,
 che in quel momento gli ho formato allora,
 per veder se la loro mente
 si è svegliata di un poco, o un pochino
 o un minuzzolo in quell'ora!

Felice sono io, perché
 se l'attenzione mi hanno dato,
 io, sorridendo, torno indietro più beato.

E camminando in questa lunga parola mia,
 dentro questo mio cristallo che si accorcias
 allora
 stando alle mie spalle,
 come per ripararmi lungo la mia via,
 io penso a questi poveretti,
 che mi hanno visto e non hanno capito
 allora.

Di tanta maestà gli aveo portato...
un risveglio io gli ho donato!
E quella piccola luce potea essere
una veste nuova anche per loro:
non tanto bella, ma nuova sempre era
quella luce mia!

Beh, tornando indietro per la mia via,
sorridente sussurro allora:

“Forse il mio brillante non era bello
assai!”
Ma se ne farò un altro più bello ancora,
tornerò da questa brava gente
che non conosce niente,
a fargli veder che esisto io,
col mio brillante, la mia parola allora.

Se potranno capire che esisto io,
dovranno pur comprender
che sopra a me... c'è Dio!

Dopo un po' di silenzio:

Shambhalla!... AUM... Shambhalla!... Shambhalla!...

IL MAESTRO

ECCOMI, IL MIO ARRIVO È VICINO,
LA LAMPADA È GIÀ ACCESA,
L'ESSERE NUOVO MI ASPETTA.

IL MAESTRO

Sommario: la coscienza passiva – I primi *quattro* stadi evolutivi – *Centinaia di vite sono state necessarie per arrivare al quarto piano evolutivo* – Il distacco dalla conoscenza spirituale e la ricerca della potenza terrena – La sofferenza da noi provata giorno per giorno – Le Ceneri sono il ricordo del nostro passato, di ciò che siamo stati e non dovremo più essere – Con grande sforzo e grande sacrificio si trova l'evoluzione.

La pace sia con voi, sempre.

Abbiamo superato quella fase che tutti noi conosciamo, di coscienza passiva. Cos'è la coscienza passiva? Non è altro che quella conoscenza umana, la conoscenza del dolore, la conoscenza di una vita senza vita. Per questo rimane e viene chiamata passiva. Non è altro che un passaggio di vite dopo vite, dall'inizio fino al *quarto* stadio evolutivo.

Influisce molto questo giorno, il giorno delle Ceneri. Perché? Perché è legato alle vostre reincarnazioni, poiché i primi *quattro* stadi evolutivi sono tutti legati alla sofferenza, al piacere della terra, al terrore della morte terrena. Per questo vive in ognuno di voi il ricordo delle Ceneri: *come cenere sono stati i vostri quattro piani evolutivi*.

Non c'era esperienza divina, ma solo l'esperienza di una conoscenza dei vostri difetti, una conoscenza legata ai vostri karma, ai *sette* comandamenti, legata alla misteriosa conoscenza di voi stessi che soffrivate distaccati dalla conoscenza spirituale: ecco la sofferenza, ecco il ricordo delle Ceneri.

Voi avete passato questi *quattro* piani evolutivi pensando alle vostre vite, ai vostri averi, ai vostri difetti ancora non sublimemente superati, però molto largamente raggiunti come conoscenza.

Allora, cosa rappresenta il giorno delle Ceneri? Non è altro che il ricordo delle vostre vite passate, poiché voi, ripeto, *avete passato centinaia di vite per arrivare al quarto piano evolutivo* che ora è superato, solamente pensando ai vostri difetti, alle vostre angosce, ai vostri averi.

Qui vi siete soffermati leticando, facendo guerre, perché ognuno era alla ricerca del proprio sé, ma non alla ricerca spirituale del proprio sé, ma alla ricerca di essere forti, di essere grandi, di essere ampiamente soddisfatti dal danaro e dalla potenza terrena.

Voi avete superato questi cicli con la sofferenza nel cuore e nell'anima e nella mente, piano piano superati dalla grande evoluzione che avete compiuto. Tramite la sofferenza, siete arrivati al punto in cui oggi siete.

Perciò non era stato bello il vostro passato, ma è stato ampiamente combattuto e ricercato, ricercato dentro di voi. Cos'è la ricerca di ognuno di voi dentro di voi? Non è altro che quella battaglia interiore terrena - non spirituale - di ricercare i propri difetti e conoscerli; quando uno li ha conosciuti, deve chiedere l'aiuto a Dio per poterli superare, *e la sofferenza che voi avete provato giorno per giorno, non è stata altro che una vittoria terrena.*

Ecco l'angoscia delle Ceneri che ognuno si pone sulla propria testa per ricordare ciò che ha passato, ciò che ha sofferto, per ricordare ciò che egli è stato e che non dovrà più

essere. Ecco, è importante ricordarsi sempre di questo giorno, affinché ricordandolo sia abbandonato a se stesso e scacciato mentalmente dal vostro essere.

Quanto Io vi ho detto è una verità che oggi voi siete arrivati a superare. *Cosa rappresenta questo giorno? Simbolicamente non è altro che il giorno del vostro passato.*

Arrivati al *quarto*, fino al *quinto* vostro piano evolutivo, mentre fino ad allora avete combattuto da voi stessi con questa grande forza, con questa grande ansia di evolvervi, risvegliate i vostri istinti, risvegliate le vostre menti... risvegliate la mente, risvegliate la mente... state attenti, il Mezzo erra. Siate accorti con la mente, siate svegli con la mente... siate svegli con la mente... state tagliando questa serata. Vi prego di essere svegli, molto svegli, svegliate il Mezzo con l'assenza della vostra attenzione!

[riprende ora il contatto] Ecco cosa sono le Ceneri: il ricordo del vostro passato. Dopo di che, da oggi in poi, voi non combatterete più soli ma avrete bisogno dell'anima, dell'anima che vi guidi per portarvi in Alto, sempre più in Alto, e questa è l'evoluzione più grande che ognuno di voi deve fare. E come si acquista? Insegnamento dopo Insegnamento vi ritroverete in perfetta armonia con quello che è l'abisso dell'astrale... siate svegli con la mente, vi prego... e la necessità della vita, la necessità di quest'evoluzione che ognuno di voi fa.

Col grande sforzo della vita sopportata con tanto sacrificio, voi trovate l'evoluzione, trovate il sublime, quel sublime che vi innalza e vi dà conoscenza.

- Non c'è conoscenza senza il sublime dell'attenzione e dell'amore.
- Non c'è conoscenza se l'essere umano non è sveglio interiormente.
- Non c'è conoscenza se dopo aver trovato voi stessi non trovate quella grande meditazione interiore... siate svegli vi prego, il Mezzo erra, si sta svegliando... [purtroppo per la manchevole attenzione del gruppo il Maestro non termina il Suo dire]



MAESTRO LUIGI

Sommario: i nostri primi *quattro* piani, vissuti senza l'aiuto di nessuno – Dal *quinto* piano, avendo chiesto aiuto, abbiamo potuto avere l'appoggio della nostra Guida – *Il quinto piano lo stiamo facendo in maniera attiva* – L'evoluzione è lenta – Energia passiva ed attiva: spiegazione della loro differenza – *L'epoca storica del nostro risveglio* – Anche se c'è un po' di fermo, le Guide hanno il dovere di portarci avanti – PARABOLA SULLA CREAZIONE DELL'UOMO: l'uomo di pietra, di legno, di polvere, d'acqua più l'Energia divina, d'acqua più l'Energia divina e un po' di spirito: un fallimento lo stesso! – Ecco allora la sofferenza per arrivare a comprendere.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Luigi vi saluta, pace a voi tutti.

Quando venite, dovete essere molto svegli. Non cercate di addormentarvi perché tagliate quel cordone che porta la trasmissione. Dovete essere molto svegli, dovete essere molto uniti con la mente. Queste cose non si dovrebbero neanche più ripetere. Parlate, se volete.

Ambra: Luigi, a proposito dei piani, già dall'altra volta ci avete detto delle diversità dei sette piani: i primi sotto la Luce divina e gli altri alla destra. Anche stasera il Maestro parlava dei quattro piani e del fatto che noi adesso li abbiamo superati.

Ci vuoi parlare di questo perché non si crei confusione? Noi non riusciamo a capire quando ci parla dei primi sette piani o dei secondi, quale sia la differenza evolutiva più grande che noi possiamo comprendere fra queste due serie di piani.

“I piani di cui si parlava in quest'ora erano i piani come ricorrenza di questo giorno. Che cosa sono le Ceneri? *Le Ceneri non sono altro che il ricordo dei vostri primi quattro piani, dove ognuno di voi ha dovuto lottare per superarli.*

Cosa erano questi quattro piani? Non erano altro che il risveglio della coscienza, il risveglio da quei sette peccati capitali: non rubare, non dire falsa testimonianza, ecc., ecc..

Questi peccati, l'essere umano li ha dovuti superare da se stesso, senza l'aiuto di nessuno. Avendo sempre la Guida accanto, non la poteva sfruttare, non se ne poteva servire.

È stato parlato di questo proprio per dirvi e spiegarvi – ma poi non è stato spiegato e tutto è rimasto a mezzo a causa del grande vuoto che c'è stato in mezzo a voi – che questo non è altro che ricordare quello che è stato l'inizio della vostra vita evolutiva.

I quattro piani... che ognuno di voi pensava alla morte, che ognuno di voi pensava al lusso, pensava alla sessualità, pensava ad ottenere tutte quelle cose che gli potevano servire nella vita. Incosciente di questo, l'essere umano a poco a poco le ha superate tramite grosse sofferenze e grosse prove che ha avuto nella vita.

Come aveva cominciato a dire il Maestro, *fino al quarto piano evolutivo l'uomo si è dovuto arrangiare da sé, superarle da sé.* Doveva avere quella conoscenza, ma quella conoscenza che non era realmente attiva, ma *una conoscenza passiva, perché ognuno pensava a se stesso.*

Superato questo, è nato il quinto piano della prima fase.

Cos'è il quinto piano? Dal quinto piano in poi, fino al settimo, l'uomo che aveva già superato una parte o era a conoscenza attiva delle proprie difficoltà, dei propri vizi, delle proprie manchevolezze, *ha chiesto l'aiuto per aver preso conoscenza della Luce divina.*

Ecco che allora ha chiesto l'aiuto ed ha potuto superare i sette peccati capitali, o almeno in parte, *almeno ne ha presa conoscenza, non più da solo, ma con l'aiuto esterno della Guida superiore che gli stava accanto.*

Superati questi sette piani evolutivi con la sofferenza e la non conoscenza presente di tutto, ha cominciato la seconda fase evolutiva dei secondi piani.

I secondi piani... questo progresso che è stato fatto, non è stato più lottato da solo, ma sempre con l'aiuto delle Guide. Mentre c'era sempre, ogni tanto, il risveglio di questi peccati originali, venivano a poco a poco completati, superati maggiormente. Anche se c'era rimasta qualche rimembranza che poteva danneggiare il vostro fisico, siete venuti alla conoscenza ed alla trascuratezza di voi stessi per avere la conoscenza della salita di quest'evoluzione.

Perciò, mentre i primi sette piani li avete fatti con l'incoscienza, li avete fatti con una

preparazione dei primi *quattro* da voi stessi, conoscendo poi che esisteva il Divino, siete arrivati al *settimo* piano dei primi *sette* piani evolutivi, con l'aiuto un po' anche passivo delle vostre Guide, perché la vostra conoscenza non era attiva.

Ora che *siete arrivati alla seconda fase evolutiva attiva*, avete già superato il *quarto*, ed il *quinto* piano evolutivo lo fate in maniera attiva. Che significa? Non più passiva rimanendo e dando l'istinto completo al vostro corpo ed alle sensazioni della vostra carne, ma voi date attività ai vostri desideri, chiedete con coscienza, chiedete con la conoscenza di quello che voi volete. Ecco la differenza tra i primi ed i secondi *sette*.

Se ti è stato spiegato cosa erano, cosa rappresentavano le Ceneri, ti è stato spiegato che non erano altro che il superamento di tutto il negativo dei tuoi primi *quattro* – *cinque* piani evolutivi, dei primi. Hai compreso?

Ambra: sì, grazie, e se posso ti chiedo una precisazione.
"Parla."

Ambra: perché hai detto che le rimembranze dei vizi dei primi *sette* piani possono danneggiare il nostro fisico?

"Il tuo fisico interiore, il tuo fisico del sentimento, il fisico spirituale, il fisico intellettuale, il fisico dell'amore puro, il fisico della conoscenza, il fisico del donare, il fisico della tua bellezza interiore.

L'uomo che ama la carne invecchia, si deprime, si trascura, sciupa l'energia della propria evoluzione, sciupa quell'energia attiva necessaria per poter salire. Ma l'essere umano che usa la sua energia solo nella ricerca e non nell'affetto sessuale, egli è libero, e la sua giovinezza rimane integra, bella, pulita, pura. Parlate, se volete."

Guido: senti, Luigi, i *tre* gruppi di *sette* piani evolutivi, possono essere a loro volta triplici, come triplice è il nostro corpo? Questo perché ciascuno di noi può essere sul piano mentale o sul piano dell'anima proprio, ad un piano evolutivo superiore a quello che può essere l'evoluzione fisica di ciascuno di noi, cioè il triplice corpo con i suoi *tre* gruppi di piani evolutivi.

Fisicamente ci si evolve di *sette* piani; il corpo etereo si evolve di *sette* piani, o il mentale si evolve di *sette* piani... ecco, questi piani vanno sempre d'accordo con queste tre prospettive, oppure uno può essere avvantaggiato rispetto all'altro?

"Uno è avvantaggiato rispetto all'altro fino a che non si saranno uniti, e non possono salire contemporaneamente tutti e tre insieme."

Guido: alla fase successiva dei *sette*?

"È impossibile, è impossibile perché l'evoluzione è lenta, e fino a che uno non ha preso conoscenza, una parte non ha preso conoscenza... tutti e *sette* piani evolutivi passati insieme di una sola personalità... il *secondo* piano che voi state facendo è della *seconda* personalità, mentre la *terza* personalità è in perfetto equilibrio con la *seconda* e non con la prima, perché ne acquista conoscenza ed evoluzione solo stando a vedere, a guardare cosa succede... ne prende conoscenza. Hai compreso?"

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Guido: sì, cioè, la seconda ha già assimilato in sé la *prima*, di conseguenza la *terza* prende per sé la *seconda*.

“Mentre la *prima* è già superata, la *seconda* è attiva, la *terza* è già preparata, prendendo conoscenza della *seconda* e non più della *prima*, la *prima* è già superata.”

Guido: sono *tre* separati, che poi in effetti sono uno per passare alla scala successiva!
“Esatto!”

Guido: ho capito, grazie.

Licia: Luigi, il Mezzo è stato disturbato nella ricezione dalle nostre menti che non erano sveglie. Io ricordo che il Maestro ha parlato di *sette* comandamenti e poi dell’abisso astrale. Penso che voglia dire la profondità, l’immensità dell’astrale. Ci puoi spiegare queste due cose? Grazie.

“Infatti il Mezzo errava ed è stato fermato perché le vostre menti non erano unite. Si può chiamare abisso ciò che sta sopra di noi? *Non lo puoi chiamare abisso, lo puoi chiamare profondità di Luce, ma non abisso, poiché l’abisso allontana, non avvicina, mentre la profondità di Luce penetra, entra, si unisce, e per questo è stato fermato. Hai compreso?*”

Licia: sì, grazie, Luigi. Quindi anche la parola *sette* comandamenti poteva forse essere *sette* piani?

“No, era giusto i *sette* comandamenti che dovevano essere superati sempre in ricorrenza di questo giorno delle Ceneri, ma doveva esserne parlato molto più profondamente, più ampiamente. Doveva essere bellissimo conoscere il significato della parola, anche se qualcuno di voi l’ha compreso ugualmente.”

Licia: allora, senza mancare di devozione al Maestro, puoi ampliarlo tu, Luigi?

“Io non sono il Maestro! Ciò che Lui aveva iniziato, io non lo posso finire se non ho il suggerimento ed il permesso Suo. È come mancare di rispetto a chi ci guida: mai mancare di rispetto a chi ci guida!”

Licia: è vero, ma potresti chiederlo per il nostro desiderio, oppure no?
“Vedremo! Parlate.”

Adelina: Luigi, prima parlavi di energia passiva ed energia attiva. Vorrei un chiarimento per quanto riguarda l’energia passiva, perché non ho capito bene.

“L’energia passiva appartiene ai primi vostri quattro piani evolutivi, dove ognuno doveva lottare per ritrovare se stesso, per combattere, per vincere quei certi vizi, difetti, nati dalla propria esistenza iniziale. E qui si ritorna ai sette peccati o comandamenti di cui facevano parte.

Era passiva perché non si riusciva a comprendere, e per vincere, solo per avere la conoscenza che bestemmiare era peccato, ci sono volute tante vite. Perciò era un’energia sciupata ed era passiva.

Per conoscere la sessualità, che non era pura e tutt’oggi non superata, occorre un’energia

sprecata passiva. Per conoscere che rubare è peccato, ci sono volute tante vite, e queste tante vite, sono state energie passive fino al momento in cui l'essere si è reso conto che tutto questo era male. Allora ha dovuto chiedere l'aiuto dell'Entità o spirito Guida che aveva accanto, ha dovuto combattere questi difetti e *l'energia del farlo è diventata energia attiva.*

L'energia passiva è solo quella che non si riesce a vincere. L'energia passiva è quella fatta con semplicità, ma anche fatta così, senza pensare, fatta con leggerezza, e fare tante cose che non è bello fare è energia passiva, perché l'energia passiva è quella che distrugge o tiene fermo l'essere umano.

L'energia creativa è quella di quando l'essere umano ha preso conoscenza, ed allora diventa attiva, diventa creativa, perché l'energia attiva è combattere noi stessi, arrivare a liberarsi, arrivare ad essere superiori alla nostra volontà.

L'energia attiva è quella che distrugge il passivo e lo tramuta in attivo, in creativo: ecco l'energia attiva e l'energia passiva.”

Adelina: ti ringrazio per il chiarimento!

“Grazie a te! Parlate.”

Bruna: spesso, parlando, si dice che l'uomo segue i suoi istinti, che sono istinti naturali. Da questa spiegazione ultima che hai dato, sembrerebbe invece che non siano istinti naturali, che siano soltanto *istinti primitivi* e che la natura dell'uomo può essere anche diversa, non così primitiva ma più evoluta, però sempre naturale. Spesso invece si pensa che non seguire la natura sia un po' come astrarsi e quindi diventare più sofisticati, meno spontanei.

C'è la possibilità, forse, di interpretare in questo modo la doppia natura dell'uomo, che non è soltanto fatto di materia, ma anche portata ad una ricerca spirituale e di astrazione dalla materia?

“Quando si parla di istinti primitivi, l'uomo, hai detto, segue i propri istinti. Seguendo i propri istinti, *sono istinti primitivi che si risvegliano, non staccati, non vinti ancora, dalla bellezza di quella che può essere l'evoluzione.*

Se l'uomo ha ancora questi istinti, è segno che non li ha superati. Perciò non è... [il nastro gira] ... la doppia natura, quando l'istinto primitivo è in contrasto con l'istinto creativo, con l'istinto evolutivo; solo allora l'uomo può avere una doppia personalità, una doppia natura, un doppio conflitto di una lotta interiore del bene e del male. Ma chi vince l'istinto primitivo, non segue più i propri istinti, non esisteranno più perché li ha superati, li ha vinti.

Fino a quando l'uomo avrà certi istinti è perché non sono superati. Perciò non c'è conflitto ancora, o se c'è, è molto doloroso. Questo te lo posso dire perché avviene ad ogni essere umano chiamato a queste dure prove, chiamato a queste doppie personalità, le quali deve combattere provando, lottando, e non può dire... non può dire 'io non le provo'.

Molte volte le deve provare per vedere se le ha superate; ma rimane sempre il dolore della prova, perché qualsiasi sia, la prova rimane dolorosa. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, si era detto che durante i primi *quattro* piani del primo gruppo di *sette*, l'uomo, l'evoluzione l'ha fatta con le sue forze. Non sono intervenute né le Guide e né il Divino.

Ma per avere fatto quest'evoluzione, avere superato il sesso, il furto ed altri mali, non ha

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

avuto l'aiuto ma l'ispirazione ed il capire che quello era il male, e quindi il proponimento di non farlo più.

Non è stato anche questo un aiuto? Quest'ispirazione ed il portare a tali conoscenze, non è già un aiuto? Quindi, è possibile che l'essere umano, questi *quattro* piani li abbia fatti veramente lui? L'ispirazione verso la conoscenza è già un aiuto!

“Come ha dovuto conoscere, l'essere umano, nei primi *quattro* piani evolutivi, che sbagliava? *Perché tutte le volte che faceva qualcosa di male o rubava, veniva arrestato.* Non c'era la Guida o qualcuno che gli dicesse: ‘Tu sbagli!’ Lo doveva conoscere da sé, sbagliando, perché quello che faceva gli recava dolore.

Sbagliando tante, tante, tante volte, nel dolore il pianto, e nel pianto il germoglio della spiritualità, il germoglio di un qualcosa di superiore che lo poteva aiutare.

Com'è che allora si è risvegliato l'Angelo custode che aveva accanto? Quando si è accorto di questo ha detto: ‘Aiuto! Aiutami!’ *E solo allora la Guida che aveva accanto si è come illuminata ed ha cominciato a risvegliare, a intuire,* ché l'essere umano non può da solo raggiungere quella bellezza dello spirito, o almeno la tranquillità dei sensi o almeno quella gioia interiore che lo rende felice.

‘Aiutami!’ E in questa parola si è come illuminato ed ha cominciato a comprendere.

Ecco che allora questi peccati che lui doveva vincere, li ha vinti con l'aiuto della Guida. Ma solo col dolore e con le lacrime, sbagliando e risbagliando, aveva capito da solo che se faceva quella cosa, essa gli recava dolore, gli recava danno. *Ecco il risveglio, ecco l'aiuto, ecco il vero inizio dell'evoluzione.* Hai compreso? (sì)”

Guido: cioè, Luigi, questa è la fase in cui praticamente, mentre il corpo agli inizi – come ci è stato detto in una bellissima riunione precedente – faceva da madre all'anima, era il momento in cui invece l'anima aveva capito; staccandosi, andava più verso lo spirito ed in sostanza prevaleva sul corpo: da quel momento partiva l'evoluzione.

“Certo.”

Vilma: Luigi, in quale periodo della nostra storia è accaduto questo? Cioè suppergiù, quando?

“*Quando non esisteva la terra.*”

Vilma: e dove si era allora?

“*Volavi, avevi un piccolo guscio, insieme a tanti altri. E la terra si formò e cominciò la tua evoluzione: non voglio chiamarlo calvario. Questo avvenne quando vi staccaste da Dio. La sofferenza cominciò allora.*”

Vilma: però, il risveglio, il superamento del *quarto* piano ancora sotto la Luce di Dio, nella storia dell'uomo, a quale periodo appartiene?

“Alla preistoria, molto lontano, non esiste tempo, milioni e milioni di anni fa. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, c'è un motivo per cui voi con forza maggiore portate avanti questo insegnamento, nonostante che ci sia un po' di fermo?

“Il motivo... il fermo, sono le vostre coscienze, è la vostra volontà, è la vostra poca fede!”

Noi abbiamo il dovere di mandarvi avanti, ce lo hanno imposto. Abbiamo il dovere di portarvi avanti. Chi si ferma, non deve essere certo per causa nostra!

~ PARABOLA SULLA CREAZIONE DELL'UOMO ~

Poi, un giorno costruirò una grossa pietra, e da questa pietra farò la forma di un uomo. La farò di pietra perché sia forte e dura, e duri nel tempo. E quest'uomo, Io lo renderò vivo, gli darò conoscenza, gli aprirò la mente e gli occhi, e allora potrà vedere, udire e sarà forte: ma sarà sempre di pietra!

Pensando ancora, gli foggerò il cuore, così potrà avere un cuore, vedere, udire, parlare, ed un cuore che batte avrà vita! Ma ahimè, sarà sempre di pietra!

Potessi trasformare questa pietra in vita, lo plasmerei di nuovo in qualcosa di più tenero! E allora spezzerò l'immagine di pietra, poiché aveva il cuore di pietra!

Ne farò uno molto più fragile: lo farò di legno! E da un pezzo di legno farò l'immagine dell'uomo. Gli creerò gli occhi, la bocca ed il cuore. Ma poi, parlando insieme, Mi accorsi che la sua testa era di legno ed il suo cuore non aveva amore!

Io non potevo rimanere solo! Ci voleva qualcosa di più tenero! E allora cercai sulla terra e presi della polvere, la bagnai e feci ancora l'uomo.

Gli feci gli occhi, la bocca e gli rifeci il cuore. Ma era di terra, non Mi poteva ascoltare e né udire, faceva cose terrene, faceva come la polvere: si scioglieva!

Allora lo riformai di nuovo e presi l'acqua del mare; non presi la sabbia, cercai una terra migliore, più argillosa: ma anche questa non resse.

L'uomo che Io volevo, doveva essere vivo, doveva essere vero! Capii allora che solo la Mia sostanza lo poteva rendere tale, e allora ripresi l'acqua del mare e aggiunsi la Mia energia.

Rimase molle, e piano piano indurì aggiungendo ancora energia e poi ancora energia. Ecco che la sua forma era diversa perché aveva qualcosa di vero, aveva qualcosa di Me.

Ma questo poteva bastare? Non poteva bastare, perché la sostanza che avevo dato, se prima era troppo dura come la pietra e il secondo era come il legno, gli avevo dato la Mia energia... *ma non gli avevo dato il Mio cuore, poiché se gli avessi dato il Mio cuore, lui sarebbe stato come Me e allora sarei rimasto sempre solo: era come se avessi staccato la Mia parte dalla Mia.*

Dovevo rendere qualcosa di diverso, una mentalità diversa per dialogare e per sapere se tutto era così giusto e perfetto. Aggiunsi l'energia più profonda di Me, un po' di spirito e lo lasciai parlare. Ecco, se non era Me, era fuori di Me.

Lo spirito dato l'aveva reso superbo, prepotente, cattivo. Perché? Se lo spirito Mio era buono, perché agiva così, contro di Me che gli avevo dato tutto?

Era semplice, voleva essere Me! E allora doveva soffrire per sapere che non poteva disperdere quella briciola di anima o di spirito che Io gli avevo dato. Poteva disperdere la sostanza dell'acqua del mare, ma non quella, perché quella faceva parte di Me: la dovevo riavere, era Mia!

E allora si doveva adattare per comprendere che lui non era lui, ma era Me, coi Miei

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

pensieri, con le buone azioni. La personalità che gli fu donata, diversa, fu per vedere ciò che avrebbe fatto quella parte di Me se non avesse avuto il Mio controllo.

~

“Parlate, se volete.”

Luciano R.: penso che tu abbia voluto dire, con la creazione di questo tipo di uomo, che in fondo c’era solo l’invidia da parte sua del volere essere uguale a Dio, senza pensare forse che bisognava fare un cammino per poter essere come Lui, guardando dentro se stesso e rendendosi conto che c’era quella piccola parte di divinità anche dentro di lui.

“Anche se voleva forse una divinità diversa per non sentirsi solo, ma sempre una divinità giusta, pura, logica, intelligente, amante di Chi lo creò!”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

L’ENERGIA PASSIVA È QUELLA CHE
DISTRUGGE O TIENE FERMO
L’ESSERE UMANO.
L’ENERGIA ATTIVA È QUELLA CHE
DISTRUGGE IL PASSIVO E LO TRAMUTA
IN ATTIVO, IN CREATIVO.

IL MAESTRO

Sommario: *la Vibrazione del plenilunio ripulisce il nostro corpo da ogni negatività e da ogni male* – Questa Energia che scende si unisce alla nostra e colloquia col nostro spirito – Il nostro spirito si rinforza insieme al nostro corpo ed alla nostra mente – Il nostro equilibrio migliora, la nostra scintilla divina brilla – Eppure tutto è fermo sulla terra – Il luogo del riposo – *Tornare sulla terra e sentirsi privi dei contatti che avevamo nell'astrale* – *Questa solitudine non dà pace ma sofferenza, sofferenza per essere lontani dalla Luce divina* – La sofferenza terrena rinsalda – In questi giorni tante Entità vengono a darci aiuto – Con la fede però, si sentirebbe meno la solitudine – L'anima ha estremo bisogno dei contatti col mondo astrale.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, questo giorno così particolare, questi giorni così intensi d'energia e d'amore, portano a rivivere, a risentire il nostro eco che giunge da lontano o da dentro di noi. Eppure tutto è immutato, tutto è fermo, tutto si scandisce così bene nella nostra vibrazione terrena. Eppure, in questo eterno presente dove tutto corre e cammina così velocemente, il nostro essere che vibra, rimane immutabile, fermo, rimane pieno d'armonia.

È solo quella grande sostanza, quella vibrazione che vi avvolge, che ripulisce il vostro corpo da ogni negatività e da ogni male, trova esemplare l'attimo d'amore che unisce questo attimo a Dio.

Ma non è questa la cosa più importante per l'essere umano. L'energia che vi avvolge fa qualcosa di più importante: colloquia, parla col vostro spirito, lo accarezza e lo rende vivo nell'attimo in cui si incontrano questa stessa energia che è dentro di voi e l'Energia che scende e vi avvolge nello spazio, trova un esempio puro di un'unione così perfetta.

Ecco, e parlando ringiovanisce, sorride il vostro spirito, si ricrea, riprende forza e in quest'attimo in cui l'energia è ancora più potente, si parlano e si aiutano. Tutto il vostro corpo rifiorisce, riprende forma e sostanza e così fa la vostra mente. Il vostro equilibrio si riunisce più che mai, e quella scintilla divina brilla nell'armonia intensa della vita.

Eppure tutto corre, ma il vostro essere rimane fermo, immutabile, poiché è tutto che gira intorno a voi e vi rende meravigliosamente produttivi. Tutto vive e vibra come la pianta e l'albero, eppure non si muove, ma dà frutti buoni.

E così voi, credete di correre e camminare, di affannarvi, no! È questa sfera, questa immensa sfera che gira intorno e vi avvolge e vi coinvolge, e trova sì l'esempio più bello della vostra esistenza: vi rende la vita! Vi toglie, vi pulisce dalle vostre scorie e vi riforma.

Qui si comincia a vedere l'esempio naturale e soprannaturale che è ognuno di voi, e al vostro trapasso ogni anima viene rifoggiata, riportata con maggiore calore, con maggiore forza, maggiore forma.

Ecco che il luogo del riposo, non solamente vi fa meditare e vi rende meravigliosamente belli, ma il vostro spirito viene rifoggiato, riamalgamato con altri spiriti. Unito insieme all'Energia della creazione, si rifoggia e torna più forte sulla terra.

Il suo modo di vivere e di essere è sempre più perfetto, vita dopo vita è sempre più bello, è sempre più brillante e comprende di più, capisce di più e si sente più solo, perché per questa

grande forza, tornando sulla terra, si sente riabbandonato e cerca allora quel contatto che aveva nell'astrale, quel contatto per riprendere forza e amore.

Si consuma, molte volte, di dolore perché questa solitudine non gli dà pace. Vorrebbe vivere sempre nell'astrale per essere sempre più nuovo e sempre più brillante, ma accetta la condizione della sofferenza terrena perché l'uomo della terra soffre e soffrirà sempre; ma il maggiore motivo di questa sofferenza è la lontananza da quella che voi chiamate "Luce divina". E queste prove che deve avere sulla terra, lo riformano e lo rendono più che mai saldo, puro, più saggio e più bello.

Ecco la trasformazione che esiste in questi giorni [di plenilunio]. Tante Entità che vivono, vengono da voi e vi aiutano e vi sorreggono, puliscono i vostri corpi, rallegrano il vostro spirito e la vostra anima rendendoli più che mai consapevoli, ma soprattutto bisognosi di questo distacco.

L'uomo della terra si sente abbandonato, si sente solo. Ma questo accade a chi non ha fede, poiché basta un briciolo di tenerezza e di fede per completare questo allacciamento tra voi ed il mondo esterno, il mondo astrale.

Ecco fratelli, questo avviene quando Io vengo a voi, anche se non è questo momento ed un giorno così particolare, e vi parlo e vi avvicino. *Il nostro compito è quello di ripulire prima di tutto il vostro corpo, le vostre scorie e parlare all'anima, poiché se l'anima non avesse frequentemente questo contatto, sarebbe perduta nell'universo. È questo allacciamento che vi tiene uniti a Me, e così sarà sempre, sarà sempre fino a che il vostro spirito, più perfezionato che mai, entrerà a far parte di Me: saremo una cosa sola, sempre!* Sarà così, in ognuno di voi.

Vi abbraccio e vi benedico, e la pace sia con voi e nelle vostre famiglie.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la particolarità dei giorni del plenilunio – Perché l'essere umano è immobile – La pace sulla terra.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Sono dispiaciuto per qualche fratello che manca; ma eccomi a voi, sarò breve.

La vibrazione di questo momento è intensa. Siete avvolti da una Luce particolare, tutti. Eccomi a voi fratelli, parlate se volete.

Bruna: perché è stato detto che oggi è un giorno particolare? In cosa consiste questa particolarità?

“È il plenilunio, dove le Anime qui vi hanno aspettato; molte sono felici di vedervi, molte sono infelici perché non vedono i loro protetti. Parlate.”

Ambra: puoi darci, Luigi, qualche consiglio che sia per tutti, affinché la nostra mente sia sempre più capace di essere cosciente che noi siamo quell'essere nobile, eterno, che non subisce tutti i travagli della nostre vite quotidiane?

“L'essere umano è raffigurato che viaggia, corre, si espande. *Non si è mai reso conto che egli è già immerso nell'universo e per questo è immobile. Immobile perché non si può distaccare da Chi lo ha creato, da Chi gli ha dato la vita, ed egli allora è immobile.* Mentre il tuo corpo si affatica, lo spirito è in contemplazione con la divina Luce. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Parlate.”

Licia: tu hai detto che il conflitto (una guerra in corso) non sarebbe durato molto, secondo però l'arbitrio degli umani. Io volevo chiederti se le cose si svolgeranno ancora, in seguito, per il meglio; grazie.

“Il più è passato, ma c'è ancora qualcosa da fare. La pace non è completamente finita o incominciata.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

L'UOMO DELLA TERRA SOFFRE E
SOFFRIRÀ SEMPRE, MA IL MAGGIORE
MOTIVO DI QUESTA SOFFERENZA È LA
LONTANANZA DA QUELLA CHE VOI
CHIAMATE “LUCE DIVINA”.

IL MAESTRO

Sommario: anime elette scendono sulla terra per dare il loro contributo di amore e di conoscenza della Parola divina, alla sofferenza degli esseri umani – Anch'esse soffrono, per essere sulla terra pur contenendo la Luce divina, e perché si accollano le sofferenze di tutti – Per noi non dovrebbe essere molto faticoso parlare a chi ha meno conoscenze di noi: la nostra mente è a contatto con Dio – *Siamo scesi per portare la Parola e dobbiamo farlo* – Il Maestro desidera la nostra unione e che ci amiamo – *Il Maestro Neri porta su di sé la pena della terra.*

La pace sia con voi.

Le anime elette che scendono sulla terra, le anime che hanno tanta volontà di scendere sulla terra, sono le anime che soffrono di più... quelle elette. Perché? Perché la loro sensibilità, il loro attaccamento ai poveri che soffrono sulla terra le fanno sentire sofferenti, provano il dolore della povera gente. Io le benedico sempre.

Scendono già con un disegno ben preciso, scendono portando dietro di sé il disegno di Dio, nella mente di Dio. *Scendono i volontari della mente di Dio, già completi nella loro esatta posizione morale e sociale della terra.* Trovano quella grande ispirazione di un essere umano che si dovrà rinnovare al pari di loro.

Perciò scendono come esseri umani e parlando ad altri esseri trasmettono la loro sensibilità, trasmettono la loro ampiezza di giudizio, di intelligenza, e trasmettono quella che è la volontà nella mente di Dio.

Una così grande unione fa soffrire questi esseri evoluti, perché non trovano e non potranno mai trovare pace sulla terra dato che essi contengono la Luce divina dentro di sé; perciò si adeguano male alle sofferenze della povera gente. Non per questo esse si accollano sopra di sé tutti i dolori, i loro dolori, le loro sofferenze, la loro mentalità e cercano di trasmettere agli altri, nella loro mente, questa grande Vibrazione che hanno carpito dalla mente di Dio.

Nulla è impossibile allora, poiché essi, distaccati dalla stessa forza terrestre pur vivendoci, soffrono amaramente perché sentono dentro di sé la disperazione e tutta la passione che l'essere umano, gridando in questo grande oceano della disperazione, urla alzando le braccia verso Dio; urlano la loro tristezza, la loro disperazione, per essere uditi da chi può dare loro la pace.

Il compito delle anime evolute che scendono sulla terra e conoscono la Parola divina, è quello di trastullare, coccolare, amare questi esseri umani che urlano nella loro disperazione terrena. Ecco perché sulla terra non tutti siete uguali, come l'onda che si allarga dai più sensibili ai meno sensibili, cercando di trasmettere continuamente quell'energia e quella grande forza spirituale che vive in loro, per essere degni, non solo di Dio, ma essere degni dei propri fratelli.

Che cosa vuole dire essere degni dei propri fratelli? Se voi parlate ad un fratello che non è degno di Dio, non è degno di voi. Voi, quando gli parlate, soffrite perché vorreste in un attimo donargli tutto ciò che sapete. Questo rende la vostra sofferenza molto più disperata e molto sola: ecco perché trasmettere, parlare, amare è difficile.

Ma per voi che avete questo compito, non dovrebbe essere molto faticoso parlare agli esseri umani al di sotto di voi, *perché portate quel piano divino sulla terra – come dice la preghiera – dalla mente di Dio*. E voi, che conoscete questo, vi portate al pari e trasmettete quella vostra sensazione, trasmettete quella vostra unione che avete ricevuto per portarla a chi non la conosce.

Molti vi ascolteranno, molti non vi ascolteranno, ma chi vi ascolterà avrà trovato la pace interiore, chi non vi ascolterà dovrà soffrire ancora. Ma ricordatevi bene, *la maggiore sofferenza sarà la vostra, perché allora vi sentirete incapaci per non aver saputo donare quella Parola di Dio*.

Questo fa parte dell'Amore universale, dell'Amore che vi abbraccia. Ma Io non sono venuto qui per parlarvi di questa cosa solamente; prima di tutto Io voglio che il vostro amore sia compreso, almeno fra di voi, con quella grande ansietà di volere amare. Cominciate fra di voi.

Questo Io ve l'ho già detto molte volte e oggi vi ripeto che è molto importante... è molto importante... è molto importante, poiché non è forse bene incominciare? Non è forse bene distribuire la vostra vibrazione a chi vi è accanto?

Molti di voi hanno le proprietà di divulgare la Parola, gli Insegnamenti ricevuti, eppure lo fanno distrattamente. *Siete così avidi solo nel sapere, e non nel donare. La vita che vi è stata donata, non vi è stata donata solo perché possiate mangiare bere e vestirvi bene. Vi è stata donata come dono divino, perché potete avere le proprietà di far felici tutte le genti portando quella Parola che voi avete imparato qui, non quella parola che avete letto*.

Un'era nuova si è aperta dentro di voi. La vostra mente è a contatto con Dio, poiché è a contatto con le Mie Parole. Si rinnova la vostra energia portando questa grande forza astrale su tutte le genti.

Il vostro parlare deve invadere il cuore della gente, deve invadere la loro mente. Molti mezzi vi sono stati dati affinché ognuno di voi si faccia partecipe della mente di Dio scesa su questa terra, già costruito mentalmente il vostro modo di essere, di parlare e soprattutto, essendo le vostre menti formate dalla mente di Dio.

Ecco, da qui potete ben valutare quanto è bello venire sulla terra già con quella preparazione, il sapere che siete costruiti, non solamente perché un uomo ed una donna si sono uniti, ma soprattutto perché l'energia che è entrata nella donna, era Energia divina. *Già il bambino portava dentro la sua mente quella Vibrazione di Dio, che poi col tempo si doveva sviluppare spiritualmente*.

Il mondo è impetuoso, l'aria è rossa, il fuoco divampa, ma nel cuore divino, nel cuore dell'essere umano, deve divampare il rosso dell'amore, il rosso che circonda la vostra piccola esistenza.

Non siete costruiti così a caso. L'acqua che scende dalla cima del monte è pura perché sgorga dalla sorgente... non è meno pura se è arrivata a valle, perché ha la stessa sostanza della sorgente. *Voi che avete la stessa sostanza della Vibrazione di Dio, siete scesi a valle per dissetare e portare quella Parola che qui avete imparato*.

Ma quanti di voi non lo fanno? Io vi dico, figli Mie, cari, è giunto il momento che la vostra mente si risvegli nell'umile silenzio della propria personalità; che la vostra energia si risvegli e l'accenda, la renda colore di fiamma viva e possa darla per riscaldare i poveri cuori. Vedete, quante cose potete fare, ma soprattutto il Mio desiderio è quello di vedervi uniti.

Conoscetevi di più, parlatevi di più, amatevi di più! Non basta dire: “Il Maestro ha detto!” Va messo in pratica!

Devo andare, il Mezzo è stanco: porta su di sé la pena della terra. La sua croce è completa, ed il suo bagaglio.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *la sopportazione è amore* – La purificazione dell’acqua e quella del fuoco – La maggiore energia della donna – Il compito della donna e dell’uomo – Elogio della donna – *In vite future ci sarà l’inversione dei compiti fra donne e uomini* – La preghiera per il prossimo – Sollecitazione a divulgare gli Insegnamenti – Cerchiamo di essere sempre sorridenti.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Bentornati fratelli! Bentornato te, figlio! [a Paolo] Vi ho atteso con l’animo aperto e le braccia spalancate. Voi non ci credete se io vi dico che vi abbraccio tutti insieme, forte forte, stretti a me! Trovo la vita, quella vita che mi è stata data per confondermi con chi non mi conosce, per confondermi con chi non mi sente. Allora, parlate!

Luisa: Luigi, il Maestro ha parlato di nuovo dell’amore. È una cosa che a me sta a cuore perché io attraverso un momento un po’ triste dentro di me, tu lo sai. Il mio cuore è vuoto, è vuoto di energia, è vuoto di amore. Non ho niente da donare ai fratelli che mi circondano. Allora io chiedo aiuto a te in questo momento. Se tu mi puoi insegnare qual è la strada, cosa devo fare per ricevere la Luce, l’Amore divino per donarli poi a chi mi sta vicino. Io desidero ciò in questo momento; grazie.

“Io riempirò il tuo cuore di un amore nuovo, di un amore che sgorga dal cuore di Dio. Io ti donerò un amore che sgorga da ogni parte di ogni piccola cellula dell’universo. Ti donerò un amore che deve essere sopportazione perché *il cuore si vuota quando non c’è la sopportazione di poter accettare. Ma sopportare è amore: è l’amore più grande, è l’amore più puro!* Questo io ti donerò, affinché tu possa accettare tutto per rinnovarti completamente.

Se non sopporti, non puoi amare; se il tuo cuore è vuoto, è perché non sai sopportare. Perciò, sopporta ed ama, in silenzio, poiché questo amare in silenzio è quello che tu hai scelto, e non è facile, te lo assicuro. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, che differenza c’è fra la purificazione del fuoco e quella dell’acqua?

“L’acqua... la purificazione dell’acqua è il battesimo, e ti dice: ‘Con quest’acqua io ti libero da ogni male.’ La purificazione dell’acqua è la purificazione del corpo che si sente responsabile e si sente attratto di più, liberato da tutte le cose della terra; ma la purificazione del fuoco è quella che brucia, poiché il fuoco non è altro che lo Spirito Santo, è Quello che ti purifica, è Quello che ti rende responsabile davanti a Dio. Perciò *la purificazione dell’acqua è conoscenza, la purificazione del fuoco è sapienza*. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, perché delle anime elette è stato detto che scendono sulla terra come umane, in un modo che fa pensare a chi sa quale provenienza?

“No, è stato detto che nascono da uomo e donna, concepite dall’uomo e dalla donna, ma già piccolissime, riempite della sapienza di Dio, poiché non è l’uomo e né la donna che l’hanno concepite, ma sono state concepite dalla sapienza di Dio, già pronte per scendere sulla terra in forma umana, come lo fu Gesù, che era il Figlio di Dio. Parlate.”

Fiamma: Luigi, ha detto il Maestro che le donne nascono con più energia degli uomini. Come mai c’è questa maggiore energia nella donna?

“*La maggiore energia nella donna è perché essa ha il compito più votato al sacrificio dell’uomo. Deve essere lei a sorreggere l’uomo, perché la vera forza dell’uomo è la saggezza della donna. Perciò alla donna, che ha un compito più difficile dell’uomo, è stata data una maggiore energia. Che questa energia non venga mai dispersa! Certo, se questa energia non viene messa a frutto, la donna sarà più condannata dell’uomo.*

L’uomo ha un compito ben preciso sulla terra, ha un compito di pienezza, ha un compito di responsabilità, ha un compito bello di stare tra la gente. Ma sta alla donna saperlo un po’ guidare e trasformarlo ancora in saggezza. Ecco il compito che hanno le donne rispetto agli uomini, sulla terra.

L’uomo senza la donna non ce la farebbe, perché la donna è colei che spiana un po’ il terreno all’uomo, è colei che gli indica la via giusta, è colei che gli pulisce la via della terra. *Non è un compito da far considerare le donne commiserevoli, poiché l’uomo, quando rinascerà donna, dovrà fare altrettanto alle donne che rinasceranno uomini.*

Però, per il compito che ha la donna, le è stata data anche più forza fisica, vedi ad esempio la costola, la forza. Quello che fa una donna, un uomo forse non lo farà mai; *però deve rimanere nella sua umiltà, deve rimanere nella sua personalità, deve rimanere nella sua saggezza, apparentemente inferiore, invece molto, molto maggiore.*

La donna è colei che deve preparare la strada all’uomo. Naturalmente questo vale solo per gli uomini che sono evoluti, per gli uomini già pronti ad accettare questa condizione, altrimenti la donna non fa niente per l’uomo, ma lo lascia fare. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete.”

Licia: senti, Luigi, io vi chiedo di aiutare noi a pregare per tutte le mamme che in questo momento soffrono per mille motivi e soprattutto a causa delle guerre in tutti i paesi; il Maestro ha anche parlato – mi pare – di un’aria rossa.

“Questo viene già fatto. C’è chi la sente e chi non la sente; la donna che sente il richiamo, questo grande richiamo, è una donna benedetta, benedetta da Dio. Tutte sono benedette, le donne.

C'è chi disperde questa benedizione, c'è chi l'accetta e la sente, e sono quelle donne più intuitive, sono quelle donne che hanno saggezza e si sentono molto responsabili verso il prossimo. Parlate."

Graziella B.: senti, Luigi, io volevo che tu mi parlassi della preghiera. Quando prego per gli altri, vorrei sentirmi più responsabile, essere sicura che la mia preghiera è vera, detta bene, e che anche detta insieme ad altre persone possa veramente fare del bene a coloro a cui è destinata, come è stato detto qui, in questo Centro. Ma anche le preghiere che facciamo noi, come i Rosari, hanno lo stesso valore?

"Se lo fai con fede, sì. Se parli a Dio nel profondo del tuo cuore, con amore, è la più grande preghiera che tu possa dire. *Questo però non lo si può insegnare, questo bisogna sentirlo dentro di noi.* Parlate."

Guido: Luigi, il Maestro stasera è stato molto esplicito e chiaro nello spingerci a divulgare questi Insegnamenti. Fino ad ora ci era stato detto di essere molto cauti e cercare di non esporsi troppo per non correre il rischio di essere sopraffatti nelle nostre convinzioni.

Da stasera, però, ho la netta sensazione di avere acquistato un qualcosa, cioè ho la convinzione che ci siete dietro. Da questo momento noi abbiamo la base per muoverci e dobbiamo farlo, con la convinzione appunto, anche del vostro aiuto.

"Hai detto bene che ci senti meglio, che sei più convinto, perché da oggi voi ci sentirete di più, ci sentirete più vicini a voi, più dentro di voi. Ci faremo più sentire, come una cosa sola dentro di voi.

È giunto il momento, no? si deve salire questo scalino, o no? Ci manca poco poco per fare un bellissimo piano: *è il piano divino della terra, è il piano che ricrea, il piano che avvince ed unisce, è il piano della liberazione dai propri istinti, è il piano dell'amore che prevale su tutte le cose.*

Perciò io vi dico: *Sorridete!* Non come lo sciocco, ma sorridete con l'espressione dell'anima e l'espressione della vostra mente, illuminata da quell'energia che nessuno può tagliare. È questo: *nell'unione trovate la forza di sorridere.*

Anche se la disperazione del vostro cuore per tutto quello che può avvenire nel mondo è grande, trovate sempre quella forza per poter sorridere, per amare di più, sorridere per comprendere di più, sorridere per donare di più, sorridere per avere la certezza che Dio è con voi.

Non dormite quando io vi parlo, aprite le menti come io apro la mia verso di voi."

Maria: si può fare qualcosa verso queste persone che dormono?

"Svegliarle! Pace a voi tutti. Io vi dono il mio sorriso, vi dono quell'energia che è viva dentro di voi, la risveglio e la riaccendo come fiamma viva!"

MAESTRO LUIGI

SOPPORTARE È AMORE: È L'AMORE PIÙ
GRANDE, È L'AMORE PIÙ PURO!
SE NON SOPPORTI, NON PUOI AMARE;
SE IL TUO CUORE È VUOTO,
È PERCHÉ NON SAI SOPPORTARE.

MAESTRO LUIGI

Sommario: tanti nostri cari presenti ci vorrebbero parlare.

Qui è pieno dei vostri cari, ma tutti non possono venire. Tutti vorrebbero rivolgervi parole d'amore e di affetto perché siete degni di questo amore e di questo affetto. Capito?

Io parlo per i vostri cari, ci sono tutti, tutti! tutti!

Oh, quanto è bello, quanto è bello vedervi qui! Oggi era una giornata particolare: molti erano già pronti da tanto tempo, erano qui, sapete, a sedere sulle vostre sedie e parlavano fra di loro.

Ognuno, o parente o sorella occupava la vostra sedia e parlavano, e parlavano fra di loro e dicevano:

“Ora vengono... io gli voglio dire tante cose belle perché ho voglia di abbracciarlo, ho voglia di sentirlo, lo voglio tenere sulle mie ginocchia... ché io ho tanta forza!”

Perciò i vostri cari ora sono sotto di voi, voi siete sulle loro ginocchia e vi abbracciano e vi fanno tante tenerezze... tutti siete così! È un'esplosione d'amore in quest'ora, è un'esplosione d'energia, di una grande energia che si diffonde sulle vostre teste e dentro di voi, perché ognuno andrà via carico, pieno di bontà, di Insegnamenti, di carità, andrà pieno di tante cose meravigliose, capito? Capito bambini? Capito fratelli miei e sorelle?

[ci sono dei colloqui personali con alcuni familiari trapassati, ed a chiusura la poesia seguente]

IL BAMBINO

MI È NATO UN NIPOTINO

Volea cercar la libertà:
da sé sola imprigionata si era fatta.
Oh, quanto mi dovrò divertire
e quanto dovrò ridere allora!
In determinati giorni io proprio vorrò
sorridere...

Attenta, attenta assai per quella via
che tu devi percorrere allora.

Io ti proteggerò
e cercherò di starti vicino,
e guardo con chi dovrò
giocare ogni momento mio della
giornata...
mi è nato un nipotino!

Ma sai, che sarà tanto bello
e sarà tanto bello assai giocare insieme

che dovrò allora fino a un certo tempo, e
poi via!
Dovrò lasciarti sola
perché il compito che hai scelto,
svolgere dovrai sotto il tuo tetto!

E quanto dovrò fare, e quanto dovrò dire!
E quando non saprai che fare...
io starò d'intorno a coccolarti
e a dirti, a suggerirti
come dovrai comportarti allora.

Ma stai attenta nella tua vita,
che un avvertimento ti devo dare ora:
stai attenta a non perderlo per la via,
non ti strapazzare...
non ti strapazzare, stai attenta...
delicato potrebbe essere quel parto tuo!
Non voglio impaurirti, tanto ci sono io!

Però ti dico 'stai calma e non sbatacchiare
tanta roba',
non è tempo di girare
e andare in tanti posti...
fra un po' di tempo ancora!

Preparati a non fare tanti progetti.
Le scelte sono tante ma ce n'è una
che è più importante assai:
la decisione di volere o non volere.
È quello che importa nella vita
di una scelta che si fece allora.

È una scelta che fu fatta in armonia:
tenerla con gioia lungo tutta la sua via!
Hai capito quel che voglio dire?

E allora serenità e gioia
ti auguro ancora in questo momento mio,

perché quello cercherò di farne un fratello
mio
o una sorellina. Giacché tu vuoi la
sorpresa,
non ti dirò che sarà!

Oh, quanto avrò da ridere fratello mio!
Quanto coraggio ti ci vorrà allora!
In quella impervia via piena di curve e di
affanno assai,
che facesti di mal in quell'ora tua?
Ma giacché l'hai scelta... vittoria! Il
karma è vinto
se lo saprai sopportare con armonia e gioia
ancora.

Un pochino si complicheranno quelle cose
tue,
che già i pensieri che ti si affollano ora,
che non sai deciderli. Io cerco di
suggerirteli,
ma tu non mi ascolti,
tante volte sei preso da tanti piccoli
pensieri.

Ma su, su, allegro, sorridi nella via,
se l'evoluzione bisogna fare,
soffrir in questa via dobbiamo accettare!

Oh, quanto dovrò ridere,
ma di soddisfazione e di bontà e di gioia,
non sorridere di penitenza tua!
Ma finalmente la cosa è fatta,
l'evoluzione è giunta,
il piano si avvicina... evviva l'allegria!

Non voglio avviliti con le parole mie,
ma io scherzo perché son felice anch'io
di questa decisione che ti ha dato Iddio.

Pace! Quanto bene vi voglio!

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL VECCHIO SAGGIO – Il vecchio Saggio che camminava lungo la scogliera del mare – Un grande tesoro che brilla – Le gocce unite e quelle divise – Non ci sarà fusione se la Luce non brilla su di noi – La formazione di un ‘chicco’ di sale – La riunione dei ‘chicchi’ – La comunione dello spirito, l’anima gemella, il gruppo spirituale – La Luce divina, l’attesa, la meditazione – Il grande albero e le sue foglie, unite anche se disunte – L’energia portata all’interno di noi, dove è Dio – Lasciando il corpo, all’interno del nostro spirito troveremo la pace – La dualità di ‘interno’ ed ‘esterno’ – Ancora sulla meditazione.

La pace sia con voi.

~ PARABOLA DEL VECCHIO SAGGIO ~

Un vecchio Saggio, che camminava lungo la scogliera del mare, meditava sulla sua anima e sulle anime di tanti altri fratelli. Camminava lento e la sua barba era assai lunga. Camminava, fino a che non si mise a sedere su una scogliera, la più vicina al mare.

Si siede, appoggia il suo bastone sulle gambe e la mano destra accarezza la barba, e medita guardando l’infinito. La luce che copre la sua visibilità, poiché è all’altezza dei suoi occhi, arrossa le sue guance. Gli occhi socchiusi sono portati a guardare, non più lontano, ma vicino all’onda che sbatte e torna indietro. È come se gli portasse il saluto dell’universo, è come se gli portasse il saluto personale di questo oceano che gli viene così impetuosamente incontro, ma che adagio posa la sua onda e torna indietro.

Il vecchio Saggio osserva attentamente quest’onda che viene e torna indietro, e si accorge che un leggero brillio viene lasciato sui massi della scogliera. Guarda, il vecchio Saggio, e medita alla bellezza di questa scena. È come se un grande tesoro che brilla venisse portato ai suoi piedi.

E allora lui lo guarda attentamente e vede che tante piccolissime scheggioline di sale sono lasciate lì, come un regalo, da questo immenso oceano.

Le guarda e pensa: *“Sono tantissime, ma sono tutte divise fra di loro, tante piccole gocce che brillano una accanto all’altra! Ma sono divise!”*

Ecco, lui asserisce: *“Io faccio parte di queste gocce e le altre gocce che sono i miei fratelli, brillano lontano da me! Cosa io posso fare per unirle?”*

E mentre pensa, sente il sole che già si era alzato e l’onda dell’oceano che si era calmata. Quelle piccolissime gocce, forse seccate dalla luce del sole, *si erano unite ed avevano formato un grande chicco di sale.*

Il vecchio, sempre accarezzandosi la barba e continuando a pensare, afferma: *“Se io sono come una piccola goccia di questo sale, solo la grande Maestà divina mi può riunire alle altre gocce formando un chicco solo!”*

“Ecco, mi viene la voglia di toccarlo! Si è indurito, e così trasparente, brilla! Ecco – afferma – *non ci sarà mai fusione se la luce non brilla su di noi*; se la Luce non ci dà i suoi pazienti Insegnamenti, questa logica non si potrà mai unire! Perciò, se l’oceano ha riunito lo spirito, Dio li ha messi insieme, e senza la Sua Luce nulla sarebbe così unito! E forse noi, siamo tanto uniti da essere un chicco solo?

Oh, Io porto con me questo chicco della mia speranza, questo chicco che è il mio spirito, questo chicco che è la bellezza, aspettando il vostro chicco per poterlo radunare insieme e fare così l’unione perfetta.”

Ecco la comunione dello spirito, ecco l’anima gemella, ecco il gruppo spirituale che si unisce e si riunisce, ma solo con la Luce divina! Non saranno le permalosità, non saranno i difetti, non saranno i vostri pochi errori a poter tenere lontana la Luce divina! Perciò avete bisogno di questa Luce. Basta fare come il vecchio Saggio: sedersi ed attendere, e nell’attesa meditare sui vostri fratelli.

Si alza il vecchio Saggio e continua a camminare sulla sua scogliera. Nel camminare, lui vede un albero grande, pieno di foglie, quasi isolato da tutto. Egli lo guarda, lo osserva e dice: “Ecco, anche quest’albero mi assomiglia.”

Guardandolo vede tante foglie; gli gira intorno ed il suo pensiero continua nella sua meditazione e pensa. Stupito si accorge che la foglia che guarda all’opposto dell’altra, hanno la stessa posizione.

Non sanno di essere sorelle, non sanno che sono nate dallo stesso ceppo, non sanno che sono le figlie dell’albero, *non sanno di essere così unite pur essendo disunite: una lontana dall’altra.*

Poi il vecchio Saggio si accarezza ancora una volta la barba e dice: “Come potranno mai unirsi queste due foglie così estremamente lontane l’una dall’altra?” E tocca un ramo. Toccando il ramo, pensa ancora: “Oh, l’occhio mio che sgorga dal di dentro, ha dato la possibilità di un tatto all’esterno che mi fa sentire le più belle vibrazioni dentro di me! Questo tatto dell’albero ha portato questa sensazione, ha riportato questa bellezza infinita di una vibrazione dentro il mio essere; lo sento liscio e caldo e lo sento dentro di me. Perciò, tutto avviene dentro di me.”

“Anche le due foglie, stando così estremamente lontane, a poco a poco rientreranno con le loro vibrazioni raccolte dall’universo: l’aria ed il sole. Di ciò si nutrono, ma tutta la loro espressione, tutta l’energia che riescono a catturare la portano dentro di sé. Perciò questa vibrazione, questo intuito, questo contatto, avviene dentro di noi, e *dentro di noi c’è Dio che aspetta la vibrazione che noi riusciamo a cogliere al di fuori del nostro corpo, perché contemporaneamente siamo all’interno dell’universo stesso: l’interno dentro di noi è l’esterno dell’universo!*”

“Ecco che quando arriverà il suo tempo e le foglie cadranno, lasceranno andare il loro abito portando all’interno la loro esperienza e la loro fatica, la loro intuizione, la loro armonia. E se l’albero poi si riposa e si spoglia, all’interno c’è la vita e tutto si riunisce: ogni ramo si riunisce all’interno del proprio albero.”

E così pensa che quando noi lasceremo andare il nostro abito, andremo all’interno del nostro spirito, e lì troveremo la pace. Interno ed esterno, questa dualità che unisce sempre, trova la speranza della vita, trova la speranza della bellezza.

Il vecchio Saggio continua a camminare ancora, e quando trova una piccola scogliera, la più vicina alle onde del mare, torna lì, e appoggiato il suo bastone,

seduto, appoggiando la testa alla sua scogliera, egli riposa insieme al suo chicco di mare.

Quanto può essere logico tutto questo? Quanto ognuno di voi che ha trovato la serenità perché medita, e nella meditazione egli riposa, e nella meditazione cerca la sua anima gemella affinché la grande Luce lo illumini e si fondano insieme per una nuova esistenza.

Si deve essere per forza vecchi per essere saggi? Oppure eternamente saggi ed eternamente giovani.

Ecco che ora il pensiero del vecchio Saggio vola in alto, non più impressionato da quella iniziale Luce che lo poteva accecare, ma vola in alto verso di Quella, con gli occhi grandi, aperti, un po' lacrimosi dalla gioia. Non si gira indietro guardando la sua piccola figura così scarna, così vecchia, che riposa lì dove aspetta di essere ricreato.

Il canto di mille cieli, di mille luci, si unisce al nostro canto interiore e risveglia quella nota della vibrazione che brilla dentro di noi.

Pace a voi fratelli, poiché il più vicino a Me, è il Saggio, il vecchio Saggio che medita, pensa, non si adira, perdona e cerca, cerca se stesso nel fratello che ancora non ha conosciuto. Come una foglia lontana da lui, in quella che non vede, c'è una parte della sua vita.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il processo irreversibile di unificazione – L'armonia tra le creature – Il chicco, il gruppo, l'universo – L'interno in noi è l'esterno dell'universo – Meditazione ed amore – *Perdere le abitudini ed i pensieri, entrare nella Luce* – Ogni vibrazione è Luce e fa parte dell'Amore – Inviando una vibrazione, questa si illumina – Solo la Luce unisce.

Anime mie, anime mie, Luigi vi saluta!

Finalmente vi vedo meglio, più numerosi e più attenti. Cari! Come state?

Guido: bene, e tu?

“Io meglio di te! Così impari a fare lo spavaldo! [perché ha preso uno sforzo] Adatto per il fare di un vecchio saggio e di un giovane maldestro! Ma io ti voglio bene e non sai quanto!

Tanti piccoli dolori a volte vi vengono lasciati affinché uno, nella sua saggezza, impari anche ad essere un po' più furbo, vero? Parlatemi!”

Guido: Luigi, è stato bellissimo l'Insegnamento del Maestro stasera, e ci ha fatto capire chiaramente che fin da quando tutto è stato creato, è iniziato un processo irreversibile di unificazione. Questo ci fa comprendere che in fondo, uno fa parte dell'altro, tutti facciamo parte di tutto quello che è stato creato.

Dovremmo quindi abbandonare la forma egoistica dell'io, di essere, ciascuno di noi, un qualcuno e concepirci invece come una parte di un tutto: io sono il fratello e viceversa; io sono la pianta e tutto ciò che è stato creato.

Questo è un processo che nonostante noi non ne siamo consci, è già in atto. Quindi l'Insegnamento che da voi è diretto al nostro gruppo, è proprio indirizzato a farci comprendere soprattutto questo.

“Hai detto bene. Parlate.”

Licia: vorrei capire, Luigi, il concetto che è stato espresso per ognuno di noi, di sentire la vibrazione di un'anima lontana da noi, che forse noi non conosciamo.

“Se tu amassi tutte le creature, anche quelle che non conosci, saresti in perfetta armonia. L'importante è amare soprattutto quelle che conosci, e allora vedrai che l'armonia è fatta! Ma sei brava, io lo so che sai amare! Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, voi ci date sempre molto, ma nello stesso tempo ci dite sempre di chiedere, ed io ti affido una richiesta da portare in Alto. Tu, certo, puoi farlo; è quella di poterci dare – ma che, come ha detto il Maestro, può scendere solo dall'Alto – quel grande calore che è necessario ad evaporare, perché tutti noi diventiamo un solo grande cristallo.

“La mia richiesta sarebbe poca cosa se tu stessa non la desiderassi e non la invocassi. Io porterò il messaggio, anche se è già stato udito, ma dipende da te volerlo ottenere: volere è potere. Tu sii benedetta! Parlate.”

Licia: il chicco di sale rappresenta il gruppo?

“Certo, il gruppo e l'universo, perché le vostre gocce darebbero un chicco piccolo, molto piccolo!”

Riccardo: Luigi, puoi spiegarmi, per favore, il concetto che ciò che noi abbiamo dentro è l'esterno dell'universo?

“Quello che è l'esterno, che porti all'interno: il tatto della tua mano, quello che vedi, quello che odi, quello che senti. Tutte le vibrazioni che tu tocchi, guardi e senti, vengono portate come una vibrazione all'interno di te.

Come faresti a guardare all'esterno se poi all'esterno rimanesse tutto? Non riusciresti neanche a comprendere ciò che guardi. Ma ciò che guardi lo devi portare all'interno per poterlo assimilare, per poterlo conoscere.

Ciò che tocchi, ciò che tocchi all'esterno, se rimanesse all'esterno, il toccarlo sarebbe niente, sarebbe una cosa morta che tocca un'altra cosa morta. Ma se tu tocchi qualcosa e quello che tocchi ti dà una vibrazione, una gioia, un profumo, tu lo devi portare all'interno per poterlo conoscere e sentire meglio.

Ciò che odi, se il tuo udire lo tieni al di fuori di te, è un frastuono che non ti dà nessuna soddisfazione. Ma se quello che tu odi diventa musica, per poterla conoscere la devi portare dentro di te, per poterla vedere, sentire e capire.

Tutto è dentro di noi, come dentro di noi è quella piccola particella dello spirito che ci dà la vita sulla terra. Perciò, avendo un corpo solo apparentemente inerme, tutto ciò che vuoi comprendere lo devi portare dentro il tuo corpo, perché è lì che c'è la vita vera e la vera sapienza.

Conosci te stesso ed avrai conosciuto l'universo! Ma se vuoi conoscere l'universo, lo devi portare dentro di te, non al di fuori di te, perché se lo tieni fuori da te è niente, è una cosa che rimane fuori. Ma se lo porti dentro di te, tutto è vita, tutto è conoscenza, tutto è amore! Hai capito? (sì, grazie) Parlate."

Luigi: ed il mezzo per portare queste conoscenze esterne nel nostro interiore, è la meditazione, la preghiera, l'amore...?

"È la meditazione e l'amore. Meditando bisogna avere il cuore pieno d'amore, perché se uno medita ed il suo cuore è arido e pieno di pensieri, la sua meditazione si capovolge in male, ed allora non medita, ma fa danno a se stesso. Perciò quando meditate, cercate sempre di avere la mente libera ed il cuore pieno d'amore.

Amate chi vi odia, amate chi vi è antipatico, amate! perché quello che non vi è simpatico fa parte di voi. Perciò sarebbe come se uno odiasse se stesso. Parlate."

Bruna: quando dice di togliere l'abito, è nel senso delle abitudini. Cioè noi dobbiamo spogliarci delle nostre abitudini, perché sono proprio queste abitudini che ci dividono l'uno con l'altro.

Le diverse abitudini creano incomprensione fra di noi, creano una divisione fra di noi, ma dove cadono queste abitudini, noi rimaniamo nella nostra essenza e quindi nella nostra maggiore capacità di conoscerci e comprenderci l'uno con l'altro?

"Certo, questo avviene vita dopo vita. *Nonostante che uno sia saggio, però nella sua saggezza è sempre portato a pensare, e finché penserà, non sarà mai arrivato. Per arrivare bisogna spogliarsi e non essere abbagliati dalla Luce, ma entrare in questa con gli occhi grandi. Hai capito? (sì, grazie)"*

Paolo: ascolta, Luigi, è stato detto: "La vibrazione che illumina." Apparentemente sono due cose diverse. Quand'è che si unisce e diventa luce una vibrazione?

"Ma la vibrazione è luce! Solo quando esplode si allunga, corre, si illumina! *Se io voglio mandare una vibrazione a te, nonostante lo spazio sia breve, questa si illumina. Molte volte voi vedete un chiarore dalla parte destra, in basso o in alto, voi vedete momentaneamente come una piccola luce bianca. Non sapete distinguerla, non vi rendete conto del perché: qualcuno vi ha mandato una vibrazione positiva, perciò questa si illumina.*

La vibrazione fa parte dell'amore, fa parte di un pensiero buono, fa parte della luce. Perciò quando l'essere umano scaglia questo atto di bontà, esso sfreccia e si illumina a contatto dello spazio; strusciando in questo, s'illumina. Hai compreso?"

Paolo: se non ho capito male, si illumina quando si realizza.

"Certo, fino a che non si realizza non può illuminarsi!"

Licia: il ragionamento del Saggio che esprime amore e ammirazione per l'universo e per quello che è all'esterno di noi, mi ha fatto venire alla mente il Cantico delle creature di Fratello Francesco!

“Era un medium grande! La sua medianità era potenza e sapienza. Solo nella sua sapienza arrivava alla potenza. Presto!”

Luigi: io volevo finire il concetto di prima, Luigi, cioè le vibrazioni noi le facciamo nostre, nel nostro intimo, perché solamente lì c'è la chiave di lettura dell'universo, e questo attraverso la meditazione.

Ad un certo punto, però, l'uomo non è più esterno a questo universo, ma entra nell'universo e diventa lui stesso vibrazione dopo le varie evoluzioni. Questo significa praticamente unirsi alla Luce, alla vibrazione medesima: non riceve più, ma è vibrazione lui stesso!

“Certo che tutto è Luce! Senza la Luce nulla potrebbe esistere e nulla potrebbe unire, come i piccoli granelli di sale. Solo la Luce li unisce per farne un cristallo unico. Li unisce come tante piccole anime gemelle; li unisce e aspetta altre gocce, altri chicchi, altra Luce, altro calore, altro amore!”

Nell'universo, che è il vostro universo, intorno, stretta a voi, c'è la vita che si rinnova, la vita che si unisce ancora, sempre più grande!”

“Non dormite mai! È tanto brutto dormire! Quando veniamo, noi siamo svegli da tanto tempo e vi aspettiamo con ansia, e quanto, quanto soffriamo per quelli che mancano! Nonostante il nostro richiamo, dalla mattina di ognuno di questi giorni invociamo i loro nomi... [il nastro gira] ...non sentiamo la fatica, noi non sentiamo il peso di questo.

Perché fate sempre confusione? Vedi dove sta la natura dell'uomo! La natura dell'uomo è nella confusione, e nella confusione difficilmente può trovare se stesso. E se non trova se stesso come fa a conoscere altri? Ma la confusione persiste dentro di voi e al di fuori di voi. Sapete, avete una grande fortuna: noi vi vogliamo tanto bene!”

IL BAMBINO

INCONTRARE UN PO' D'AMORE (la Barchetta)

Nel mio interminabile viaggio,
io che corro nella mia piccola barca
in mezzo all'universo e intorno alla terra,
intorno alle stelle, intorno al sole,
viaggio per divertirmi
e per trovare un po' d'amore.

E giro e giro guardando lontano,

e tesa la mia mano sulla mia fronte,
cerco di scorgere qualcuno che mi attende.

E allora continuo a guardare,
e se qualcosa io vedo tentennare,
nella mia piccola barchetta dell'universo
mio,

io corro laggiù sperando di trovare Iddio!

Nella mia corsa, così, velocemente
attraverso l'universo e le stelle allora.
Le meteore non mi toccano
e nulla mi fa paura
in quella mia piccola speranza
di ogni mio momento ancora.

E arrivo al luogo destinato,
dove qualcosa si era mosso
oppur qualcuno mi avea chiamato,
e vedendolo lì fermo, io dico assai
contento:
“Che fai costì, abbandonato
e solo in mezzo all'universo?”

“Cerco qualcuno – mi risponde lui –
che mi dia una mano per poter camminare,
per poter scorgere e poter parlare.”
“Oh, la mia barca – dico – è solo per me, è
solo mia;
me la sono costruita senza nessuna
compagnia!

“Come hai fatto? - mi risponde lui allora -

ché anch'io la voglio costruire per poter
navigare
e portare anch'io la mia parola a chi sa
tanto amare.”

*“È semplice e fatto, – gli rispondo io –
medita e pensa e chiedi la barca al solo
Dio.*

*Lui solo te la può donare, Lui solo te la
può costruire:
una barca tutta per te, fatta su misura.
Più bella o brutta, non ha importanza
ancora,
basta che voli verso l'aurora!”*

Ciao! – gli rispondo dolcemente –
e continuando la mia corsa,
lui smuove la sua mano allora.
Ha capito, e chissà che presto
non lo debba rincontrare nella sua
barchetta,
quassù nell'universo mio!

*Un po' d'amore,
si deve qualche volta incontrare!*

IL MAESTRO

SI DEVE ESSERE PER FORZA VECCHI PER
ESSERE SAGGI?
OPPURE ETERNAMENTE SAGGI ED
ETERNAMENTE GIOVANI.

IL MAESTRO

~ Mercoledì Santo ~

Sommario: invito del Maestro ad andare con Lui nell'orto degli Ulivi per pregare e meditare – Incitamento ad essere svegli – *Se il nostro calice sarà troppo amaro Lui lo berrà per noi* – Il Suo grande amore per noi ed il Suo dolore per tutti coloro che non comprendono e si distaccano da Lui – Pensando di abbracciare l'infinito con la mente dello spirito, abbracceremo anche il Maestro – Quando preghiamo per chi soffre pensando a Lui, Lui prega per noi e ci abbraccia – Le anime gemelle continueranno ad unirsi ed il Maestro unirà noi in una sola goccia di sale splendente – Guiderà i nostri passi, sarà nelle nostre parole; quello che avremo donato ce lo renderà cento volte di più – Noi siamo i Suoi fratelli e Lui dona la Sua vita per noi – Ci raccomanda al Padre – Ci uniremo a Lui – Invito a pregare e ad offrire a Dio le nostre preghiere, a consacrarle a Lui, come Lui ci ha consacrato in questo momento – Accarezziamo gli ulivi.

La pace sia con voi.

- Ecco, Io cammino avanti a voi per stare con voi.
- Ecco, Io Mi unisco a voi per stare insieme a voi.
- EccoMi, Io parlo a voi per avere la vostra compagnia, parlo a voi per avere il vostro amore, parlo a voi per essere con voi.
- Venite dietro a Me, venite con Me nell'orto degli Ulivi.
- Venite insieme a Me, preghiamo insieme e non dormite.
- Venite con Me a meditare insieme. Preghiamo insieme, venite con Me, affinché il vostro karma sia più leggero.
- *Venite con Me, ma non dietro di Me.*
- *Camminate con Me, per sentire quello che è la pace dell'esistenza, la pace della volontà, la pace dello spirito.*

Ecco, qui, nell'orto degli Ulivi, prendete ognuno di voi un ramoscello e fate festa, senza dormire. Venite qui, agitate il vostro ramoscello e sia di benedizione in ognuno di voi.

Ecco, qui, in ginocchio con Me, pregate affinché tutto sia più leggero. *Pregate, e se il vostro calice è tanto amaro, datelo a Me, Io lo consumerò per voi.* Se il vostro calice vi è così pesante, datelo a Me, lo consumerò per voi.

Ecco, che questo calice sia di forza spirituale, sia di rinnovamento e sia pieno di bellezza, di Luce eterna.

Ecco – Io vi ripeto ancora – non mi abbandonate nella Mia preghiera. State con Me nell'orto degli Ulivi, – e vi ripeto ancora – pregate con Me, ma non dormite, siate svegli. Offrite il vostro calice a Dio che è sopra di voi e accanto a voi. E se sentite – vi ripeto ancora – questo calice che è amaro, datelo a Me, Io lo berrò per voi affinché ognuno di voi si senta vicino a Me, affinché ognuno di voi si senta vicino al Padre, poiché Egli Mi ha mandato a voi.

Che ognuno di voi possa bere con tranquillità il proprio calice, ma non deve essere amaro, poiché il vostro calice è più dolce e più leggero è il suo peso.

Ecco, pregate con Me in quest'attimo di tenerezza che Io provo per voi. Io posso abbracciarvi tutti insieme, ma voi non potete abbracciare Me col vostro corpo; ma se voi pensate un attimo all'infinito e pensate di abbracciarlo con la mente dello spirito, con l'occhio dello spirito, con la passione, l'intelligenza dello spirito, voi abbraccerete l'infinito e allora abbraccerete Me.

Ma Io che posso abbracciare l'infinito, Mi è facile abbracciare voi perché voi siete parte di Me, voi siete le Mie creature, Io vivo per voi, Mi consumo per voi.

Se questa per voi è la settimana della Passione, per Me, ogni giorno che passa del vostro tempo è la Mia settimana di Passione, per tante anime che non comprendono e si distaccano da Me.

Ma Io le cercherò ancora e le chiamerò coi nomi più belli, e chiamerò voi coi nomi più belli, chiamerò voi e vi accarezzero e vi sentirò vicini a Me. E allora Io prenderò il vostro calice e l'assaggerò prima di darlo a voi, affinché tutto questo non sia pesante, ma sia leggero, poiché se voi, la vostra mente la fate pulita e pensate che Io sia accanto a voi, Io entrerò in voi e lì dimorerò. Ecco che allora, il vostro calice sarà leggero.

E allora, abbracciate pure l'infinito, non col vostro corpo, ma con la mente e l'intelligenza del vostro spirito. *Chiunque pregherà pensando a Me, e pregherà per tutti coloro che soffrono, e pregherà per tutti coloro che Mi cercano, Io pregherò per voi e vi abbraccerò. E poiché voi fate parte di Me, Io sono il pescatore e sono alla ricerca di tutte le anime che Mi cercano, e quando Io le trovo le abbraccio a Me e le tengo dentro di Me, dentro il Mio cuore.*

Come il buon Saggio va a cercare e meditare sulla riva del mare, e trova quelle pietruzze di sale che l'oceano infinito ha riunite, *così le anime gemelle si uniranno ancora, e così Io unirò voi in una sola goccia! in un solo chicco di sale splendente!*

Io vi amo e soffro volentieri per voi; Io vi amo e Mi dono volentieri per voi; Io vi amo e vi proteggerò, Io vi amo e vi abbraccio, *e nella Mia passione, l'ultimo lampo dei Miei occhi morenti vi cercherà ancora.*

Vedrò i vostri volti sulla Mia croce, e quella lacrima che sgorgherà leggera sarà per voi, poiché in quell'attimo Io Mi donerò per voi. E se nella grande manifestazione verrà la bufera e il lampo correrà lungo la terra e si squarcerà lungo le vie, Io, morente, vi cercherò per riunirvi a Me, ma voi non fuggirete da Me, perché sarete accanto a Me.

• Ecco che nella Mia passione, mentre Io soffrirò, voi gioirete, perché in quell'attimo sarete parte Mia.

• E quando Io trapasserò chiudendo gli occhi, Io entrerò in ognuno di voi e voi sarete parte Mia.

• E quando camminerete per le strade, Io guiderò i vostri passi e voi sarete parte Mia.

• E quando parlerete, Io sarò nella vostra voce e sarete parte Mia.

Oh, quanta bellezza Io vedrò nei vostri occhi, e quanta generosità Io vi saprò dare. *Quello che voi avrete saputo donare, Io lo donerò a voi cento volte di più.*

EccoMi a voi fratelli. In ognuno di voi Io porto la Mia croce, ma non sarà per voi di sofferenza, poiché Io la porterò per voi, e nella croce, Io vi guarderò e vi proteggerò.

Non c'è cosa più grande di quando un amico dona la propria vita al proprio amico: Io dono a voi la Mia vita perché siete i Miei fratelli.

Voi non siete i Miei amici, voi siete i Miei fratelli perché Mi avete riconosciuto ed Io vi ho riconosciuto. E allora gioite, Io vi porto questo grande augurio di questa grande festa, della Mia festa, poiché sarà la festa della Resurrezione di ognuno di voi.

Camminate leggeri, parlate a viva voce, seguitemi, poiché la Mia venuta sulla terra è già incominciata, è già incominciata dentro di voi.

EccoMi fratelli, Io vi dono il Mio spirito, donateMi il vostro spirito affinché sia uno spirito solo, uno spirito grande.

E quando andremo al Padre, andiamo insieme, voi dentro di Me ed Io dentro di voi.

Ecco, tutto questo Io vi dico, e vi dico:

“Pace in terra agli uomini di buona volontà. Pace sia a voi.”

Portate la vostra luce che è la Mia Luce; portate la vostra parola che è la Mia Parola.

Benedirò ognuno di voi ogni qual volta voi saprete parlare.

Io non dirò più: “Dio Mio, Dio Mio, perdona loro perché non sanno quello che fanno.”

Dirò: “Benedici loro Signore, perché hanno imparato da Te. Se ho portato la Mia parola, loro sanno ciò che fanno, e allora Padre Mio, illumina le loro famiglie, illumina i loro cuori e le loro menti: portando Me, portano Te.”

La vita incomincia al di sopra di voi, se da dentro di voi la partenza è sana. La vita incomincia lontano da voi se dentro di voi c'è questo desiderio.

Venite con Me nell'orto degli Ulivi e preghiamo insieme, affinché i nostri spiriti si possano unire in questa grande effusione e manifestazione d'Amore divina. Io non vi porto la Mia Parola, ma la Parola di Chi Mi mandò.

EccoMi a voi... eccoMi a voi... eccoMi a voi. Quando arrivate alle vostre dimore, pensate a Me perché Io starò con voi per un po'. Poi Me ne andrò, però ritornerò. Poi Me ne andrò e poi ritornerò.

- La pace è nel Mio cuore: sia nel vostro cuore.
- La pace è nella Mia Parola: sia nella vostra parola.
- La pace è nella Mia vista: sia nei vostri occhi.
- La pace è nella vostra mente: che tutto si rinnovi.
- Io vi unisco come la Luce ha unito i chicchi del sale.
- Io vi unisco perché siete una parte viva di Me.

Pregate per chi soffre, pregate per chi non c'è, pregate per chi non conosce la Verità, pregate per quelli che bestemmiano, pregate perché le guerre finiscano, pregate per la pace nel mondo, pregate per i vostri figli, per i vostri cari.

Pregate e offrite a Dio le vostre preghiere, consacratele a Lui, come Lui ha consacrato voi in questo momento... e fate festa.

E quando vedrete un ulivo, accarezzatelo, accarezzate le sue foglie che Io amo tanto, perché ho pregato per voi fin da allora, ho pregato per voi prima ancora che l'ulivo nascesse.

Io vi do la Mia pace, vi dono la Mia pace.

Pace a tutti fratelli, siate benedetti... siate benedetti, figli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: saluta, invita a pregare per chi soffre, avviene uno scambio di emozioni e di sensazioni personali con diversi di noi.

Pace a voi, Luigi vi saluta. Fratelli miei, come state?

- Bene!

“Fate un saluto alla mia compagna ed alla mia bambina terrena!

Suonino le campane a festa nei vostri cuori, rimbombi la terra, si allarghino i Cieli, splenda la Luce sopra di voi, quella Luce che vi è stata lasciata! Pregate per chi soffre. Non posso trattenermi molto, parlate, però, se volete.”

Segue uno scambio-confessione di sensazioni, emozioni e sentimenti tra i fratelli e Luigi.

Al termine:

“Fratelli miei, anche per me è festa quando sto con voi!”

IL MAESTRO

**PREGATE, E SE IL VOSTRO CALICE È
TANTO AMARO, DATELO A ME,
IO LO CONSUMERÒ PER VOI.**

IL MAESTRO

Sommario: nel giudicare, chi può scagliare il primo sasso? – Amare – Il giudizio si rivolterà contro di noi – Ogni componente del nostro corpo è fatto di spirito ed è parte della creazione – *Nella creazione tutto è spirito* – Spiegazione di tre fasi di evoluzione: mongoloidi, esseri normali, esseri che hanno conoscenza – *Il nostro spirito pulsa* – I colori dell'aurea di chi ha conoscenza: egli è a contatto con l'universo – Verità, spirito e sapienza – *Raccogliere i frutti e distribuirli parlando* – La Pasqua è ogni giorno – Il Maestro non ci giudicherà mai e ci dà il Suo Amore per avere amore – Si unisce a noi per essere uno di noi.

Se nella propria espressione ognuno di voi non prova la libertà di un proprio sentimento, senza che qualche occhio maligno possa giudicare e puntare il dito, egli è già giudicato.

È facile guardare, è facile parlare, è facile giudicare... è tanto difficile amare! È tanto difficile poter comprendere l'espressione di una verità assoluta, di un'espressione e di un distacco dove la materia non esiste, l'espressione dell'esaltazione di tutti i vostri sensi, di tutte le vostre verità, perché se nei vostri sensi vi devono condannare, Io li esalto, perché sono essi che vi fanno vivere e vi danno una verità: è la verità dell'evoluzione, e questa appartiene ad ognuno di voi.

Non vi giudicherò mai, non punterò mai il dito, non dirò mai: "Ma quello, come si comporta!" Non dirò mai: "Doveva fare o doveva dire!"

Non dirò mai: "Sbaglia, che ci sta a fare; perché non cambia... avrebbe bisogno di Insegnamenti!"

E chi di voi può dare un Insegnamento? Chi può scagliare il primo sasso? Chi ha tanta forza da raccoglierlo?

Che il vostro occhio sia puro, che il vostro cuore sia dolce. E se dite ad un essere, ad un fratello, ad un'anima che è qui con voi, *'io ti amo'*, non guardate la sua veste, non guardate il suo volto, ma guardatelo negli occhi e penetrate dentro di lui, perché in lui, *dentro di questo, c'è la verità, e la verità è scritta in una piccola particella che si chiama 'spirito'!* Questo è amore!

Se volete amare, tagliatevi la lingua! Se volete giudicare, copritevi gli occhi! Ma se un pensiero passa in mezzo alle vostre menti per giudicare un vostro fratello o chiunque altro, pensateci bene! *Arrecate un dolore a voi stessi ed al vostro intimo, dentro di voi, perché il giudizio è già stato dato! Come pietra d'angolo, si rivolterà verso di voi!*

Se questa consacrazione dovrà essere fatta, dovrà essere fatta con un cuore puro e pulito. E allora Io dirò che il vostro cuore non è fatto di carne, il vostro cuore non è fatto di tanti piccoli nervi e pulsazioni, *il vostro cuore è fatto di spirito!*

E se voi pensate al vostro cervello, *Io vi dirò che il vostro cervello è fatto di spirito, e non di carne!*

Se di tutto, nelle vostre membra, voi ne sentite il peso ed il calore, *Io vi dirò che il vostro corpo è fatto di spirito!*

Voi mi direte: "Perché il corpo di spirito? Non è forse fatto di carne?"

No, è di spirito, perché ogni piccola particella, ogni piccolo atomo che compone il

vostro corpo, fa parte della creazione, e dove c'è creazione, c'è spirito, perché dove c'è creazione, c'è l'Armonia divina che ci avvolge e dà vita; perché gli atomi che compongono il vostro corpo sono solo parte viva, e la parte viva solo il Creatore la può dare. Perciò, se esiste, esiste solo nello spirito!

E se allora il vostro spirito è dentro di voi, non si può chiudere un diamante in un cofanetto di plastica, ma deve avere un cofanetto di uguale importanza del diamante, altrimenti anche il diamante sfigura, anche il diamante non prende l'importanza che dovrebbe avere. Allora, se il vostro spirito è corpo, come fa a non avere importanza e a non avere un cofanetto adeguato, affinché lo spirito brillando sia a contatto con la creazione?

E se il vostro corpo è fatto di carne, ma fa parte della creazione, poiché quando voi lo lascerete, tutto tornerà ad essere quello che era e nulla potrà essere differente. Tutto farà parte in ugual misura: ogni cosa al suo posto.

E voi, chi credete di essere? Voi siete fatti di spirito, e lo spirito è il vostro corpo o il vostro spirito, è composto da tre cose ben diverse, da tre parti diverse. La parte più brutta: lo spirito che può essere il più basso o il più grande.

Avendo un corpo malato – mi riferisco ai figli che nascono in una maniera non normale – *la loro aurea, appare appena appena sporgente dal loro corpo.* Perché? Non ha pulsazioni! E lo spirito di questi piccoli corpi non normali – mi riferisco ai mongoloidi – non può pulsare a sufficienza: ecco perché la loro vita è breve. Perché? *Perché il vostro spirito pulsa, come pulsano le stelle in cielo. Se voi osservate il sole, i suoi raggi si allungano e si accorciano, si allungano e si accorciano! Questa è la pulsazione del vostro spirito, della vostra anima.*

Ma queste tre fasi ben diverse...nella fase che vi citavo (dei mongoloidi), essi sono ad una dimensione dove la loro energia fisica e spirituale non si può ricaricare con lo spirito, perché la mente non lavora. Lo spirito non può essere a contatto con l'altro spirito esteriore, cioè divino. Allora, questa loro espressione è solamente innocua, è solamente passiva. Non pulsando, nulla si rigenera; non pulsando, nulla si ricrea dentro di loro e la loro stabilità corporale è breve.

Ora arriva la seconda fase: lo spirito normale. L'essere umano normale che lavora, senza la conoscenza, ha un'aurea più grande, il suo corpo è intelligente e attivo e attira l'energia dell'universo e si ricarica. Perché? È solo un fatto di mente: la mente lavora, ma lavora parzialmente, non lavora in modo attivo ma è parziale, nel bene e nel male. *Allora il loro corpo invecchia più precocemente perché la loro mente non dà tempo né spazio allo spirito per poter progredire, andare avanti. Questa è una fase molto delicata.*

Ecco perché delle anime sono alla ricerca di tanti Centri che sono molto avanzati, e nella conoscenza di questi il loro spirito si risveglia, la mente si risveglia e comincia a collaborare col proprio spirito e col proprio corpo, attirando a sé energia, accumulandola dentro il corpo, dando una reazione che pulsa, all'anima, al corpo, al cervello; e questo dà vita, ma una vita – ripeto – parziale, è una vita in cui nessuno arriva a concepire questa verità.

L'essere umano che ha conoscenza, acquista colori alla sua aurea molto più grandi e più larghi, molto più luminosi, molto più belli. Il suo cervello, che lavora non attaccato alla materia, non attaccato alle cose terrene, ma attaccato molto di più alle cose spirituali, si ingrandisce, *parla con l'universo, è a contatto con l'universo. Si crea dentro di sé lo spazio necessario accumulando cellule di vita, accumulando cellule che sono di luce.*

Parte si disperdono e vanno ad incamerarsi nello spirito; parte vanno alla mente, al cervello, rendendolo più ragionante, più libero, più completo; parte vanno a integrarsi nel

corpo che rimane sempre più giovane, che rimane più attivo.

Queste tre fasi che vi ho citato, sono fasi generatrici che servono alla vostra evoluzione. Ma solo chi ha conoscenza, solo chi può percepire queste cose, può arrivare a comprendere le parole del Maestro, può arrivare a comprendere quella verità che è vera, che non si manifesta all'esterno, ma si manifesta dentro di voi, poiché voi, incorporandola, dovete essere poi partecipi a trasmetterla, perché voi l'avete incamerata, l'avete accumulata, vi siete resi responsabili di tanto amore che è sceso dentro di voi.

Verità, spirito e sapienza sono legate in un'unica cosa. Perciò Io vi dico fratelli Miei, cominciamo veramente a raccogliere questi frutti. Come distribuirli? Parlando!

Che nella vostra parola non ci sia il vostro sentimento, ma il sentimento delle vostre Guide, dei vostri Maestri. E nell'espressione più intima, quando siete riuniti dentro di voi, in voi stessi, gridate dentro di voi: "Dio, vieni a me, poiché io mi sento vivo!"

E allora, ecco, imparate a dire: "Io sono vivo!" Imparate a dire: "Quale anima io sono? Qual è il mio spirito? Di queste tre fasi, a quale appartengo?"

- Sono colui che giudica? Appartengo alla razza più bassa!
- Sono colui che cerca l'amore? Siete già a mezza strada!
- Sono colui che non ode, non sente e non parla, ma la mia espressione è luce, la mia espressione è verità, poiché la verità io la sento nel mio silenzio e nella mia contemplazione! E allora, ogni giorno che nasce, quando spunta il sole, voi gridate: "*Io sono risorto!*"

La Pasqua è ogni giorno, la verità è in quello che Io provo, Io sento, Io vivo; ma una verità di riflessione, una verità di pazienza, una verità di amore!

EccoMi allora, a contatto con ognuno di voi. EccoMi a contatto con la Mia creazione, poiché anche sulla terra, è lì che Io vivo, è lì che Io sento, è lì che Io agisco, *e il Mio primo agire è non giudicare.* Se poi ognuno si guarda allo specchio, dovrà ricredersi amaramente.

Oh, Verità... Verità Io sono, perché se Verità conosco, Verità Io vivo.

Se Verità Io conosco, nella Verità Io sono vivo.

- Ecco la pace, vi do la Mia pace per andare in pace.
- Vi do il Mio amore per avere amore.
- Mi unisco a voi per essere con voi, uno di voi.
- Se c'è il discernimento dello spirito, sia per voi migliore.
- Il cuore che palpita è vivo, perché lo spirito lo fa muovere.
- Se la vostra mente è buona, lo spirito si ricrea e ingrandisce.

EccoMi, eccoMi... Io vado da Lui che Mi ha mandato. Io vi parlo perché Lui Mi ha autorizzato. Con voi sempre, sempre, sempre.



MAESTRO LUIGI

Sommario: preghiamo come il nostro cuore ci detta – *Lo spirito è in continua evoluzione, ma se miglioriamo, non ce ne accorgiamo* – Stare insieme e sentirsi liberi – *Non giudichiamo per non fermare la nostra evoluzione* – L'evoluzione è amore – L'amore non è giudizio – L'amore è libertà ma senza recare danno ad altri – *Ci potremmo aiutare reciprocamente indicandoci i nostri difetti, i nostri errori, ma senza nascita di permalosità alcuna* – L'aprirsi di più, il manifestare sinceramente quello che siamo con la conseguenza di conoscersi meglio, aiuterebbe questa possibilità di indicazione reciproca dei nostri errori e difetti.

Luigi vi saluta.

Anime mie, fratelli miei, eccomi. Parlate, se volete.

Vilma: Luigi, nell'ultimo nastro il Maestro dice che dobbiamo pregare per la pace, per i nostri figli... anche in precedenza aveva detto di pregare per quelli che soffrono, per i vecchi, i bambini. Che tipo di preghiera si deve fare perché riassume tutte queste indicazioni?

“Parla col tuo cuore a Dio, è la preghiera più bella. Parla come il tuo cuore ti detta. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, già un'altra volta il Maestro ha parlato dei mongoloidi, degli handicappati. Io ho contatto con molti di questi ragazzi a scuola, allora mi è venuto lo scrupolo di non comportarmi bene con loro, di non trattarli bene... potrei fare qualcosa di più?

“Fin dove loro possono comprendere, più di lì non puoi andare, perché è una scelta che hanno fatto loro. Tu cerca di essere più buona che puoi, hai già fatto troppo! Parlate.”

Guido: Luigi, mi è sembrato di capire stasera che *lo spirito è in continua evoluzione*. Secondo il corpo a cui si accosta, acquisisce sempre nuove esperienze. Quindi uno spirito non è mai, in sé, già completo, ha un'evoluzione da percorrere.

“Dove sta essenzialmente l'evoluzione? Prima nella bontà assoluta, poi la completezza: quando trova la sua anima gemella, si incorporano, ingrandiscono. Sicché, vedi già che passo grande fanno due anime gemelle quando si incontrano!

Certo che deve fare evoluzione, altrimenti come si spiegherebbe la vita dell'essere umano?”

Guido: allora anche per lo spirito è sempre un divenire, un migliorarsi!

“Certo, si deve liberare delle scorie che ha addosso; vi è già stato spiegato.”

Guido: sì, ma proprio perché stasera è stato toccato ancora l'argomento ho voluto perfezionare questo discorso.

“Vi è stato detto che ci sono tre tipi di spiriti diversi, evolutivi. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, io ti vorrei fare una domanda a proposito di un argomento che

stasera e l'ultima volta, e poi anche recentemente, è sempre stato accennato, ed è la consacrazione. Io ti vorrei chiedere, se è possibile, senza che noi ne siamo coscienti, che anche la nostra anima lavori, a parte quello che noi sappiamo. A volte mi sembra di intuire di sì ed a volte mi sembra di no.

“Questo sta all'evoluzione di ognuno di voi: tutto è crescita!”

Ambra: a parte, allora, il nostro esserne coscienti o no?

“Se non sei cosciente e non fai del bene, rimani così come sei.”

Ambra: sì, io ti volevo dire, cosciente di alcuni progressi che possono essere fatti dalla nostra anima sul suo piano, che noi...

“È che non te ne accorgi! Chi se ne accorge non li fa!”

Ambra: ecco, ma è possibile?

“Certo che è possibile!”

Paolo: ascolta, abbiamo passato una giornata insieme a questo Mezzo, una giornata come al solito molto ricca, molto piacevole. Io ho avuto la sensazione come se si prolungasse un vostro Insegnamento, magari in maniera tacita, anche parlando delle cose più semplici e più chiassose. Può avere, lo stare troppo stretti e stare bene insieme, il rischio di abituarsi a staccarsi un po' dalle cose che ci circondano, mentre bisognerebbe essere di più nelle cose che ci circondano?

“Se uno non si immedesima nelle cose che lo circondano, dove vuole andare? Sarebbe come se lo spirito dicesse: ‘Io non sto più in questo corpo,’ o ‘mi sento stretto;’ il corpo morirebbe!”

Perciò stare insieme e sentirsi stretti, è una brutta parola. *È bello stare insieme ed essere liberi, liberi di ogni espressione che ognuno di voi può dire, senza che mai sia giudicato o incompreso.*

Se uno giudica – e purtroppo tanti di voi giudicano – rimane lì, senza fare evoluzione, fermo. Perché? Perché l'evoluzione è amore. Amore non è giudizio o giudicare, amore è libertà di tutte le cose, ma cose costruttive, senza recare danno ad altri. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Bruna: ci è stato detto che dobbiamo giudicare noi stessi, però a volte noi siamo ciechi, non siamo capaci di vedere noi stessi. *Quindi io sarei grata ai miei fratelli, a chi mi sta vicino e segue gli Insegnamenti, se mi potesse dare un aiuto nel farmi specchiare meglio nei miei difetti, negli errori; non per essere denigrata, ma per essere aiutata a superarli.*

“Hai ragione, dovrebbe essere così. Il fatto della tua cecità e della cecità di molti... non ci può essere consacrazione se c'è cecità! Ma ognuno di voi dovrebbe correggere l'altro – senza che questo si impermalisca – ad aprire gli occhi affinché questa piccola cecità svanisca, sparisca.

Se voi stessi vi giudicate ciechi fra di voi, com'è possibile fare la consacrazione? Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, mi riferisco alla domanda appena fatta. Mi pare che qualche

fratello o anche tutti, potrebbe essere disposto a ricevere una piccola osservazione che possa farlo migliorare, però potrebbe anche essere un consiglio sbagliato da parte di chi la fa, se non ci si conosce abbastanza. *Allora bisognerebbe aprirsi un po' di più, cercare di manifestare un po' quello che siamo con la massima sincerità che si possa avere. Se si rimane chiusi, come si fa a dare un consiglio a chi non si conosce bene?*

“Hai detto bene, sei nel giusto. Prima di riprendere un altro, bisogna essere molto attenti. Non si può aprire la bocca a caso, bisogna noi stessi esserne coscienti, perché è la verità, è solo la verità! Non posso giudicare se non sono all'altezza di poterlo fare e non so se quello che dico è vera verità, altrimenti mi contraddirei!

Allora, se un fratello deve riprendere un altro fratello, prima di farlo deve dire: ‘Ma sono io abbastanza saggio da poter riprendere quel mio fratello?’ Hai compreso?’

Luciano R.: certo, grazie Luigi.

“Devo andare, la pace sia con voi.”

IL MAESTRO

QUANDO UN GIUDIZIO È STATO DATO,
COME PIETRA D'ANGOLO SI
RIVOLTERÀ VERSO DI VOI!

IL MAESTRO

Sommario: *la capacità di procreare, suddivisa equamente tra l'uomo e la donna affinché nessuno dei due avesse la potenza completa* – La creazione è dentro di noi – Sono le cose terrene a non dover essere amate più di Dio – *Ognuno di noi fa parte di Dio perché ha il Suo Spirito, per cui, amando qualsiasi essere umano è come amare Dio* – Ogni opera buona fatta ad ogni essere è fatta a Dio – Amare i propri figli più di altre cose al mondo, è amare Dio, ma vanno educati nel Suo Nome – Il grande tesoro dei figli rappresenta i talenti di cui dovremo rendere conto – I figli sono un dono di Dio perché fanno parte di Lui – *Quando noi doniamo, doniamo a Dio* – Ogni figlio che nasce può riprendere le sembianze di quello che lui era fino a sette generazioni indietro – *La fonte inesauribile della vita.*

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli Mieì... fratelli Mieì. Non potevo non venire. Quando c'è Amore Io scendo sempre e Mi faccio sentire. È stato detto:

- Se amerai qualcosa più di Me, non sarai degno di Me.
- Se amerai tutto il mondo e l'oro che contiene più di Me, non sarai degno di Me.
- Se amerai la vita e la tua famiglia più di Me, Io non sarò con te, tu non sarai degno di Me.

Queste parole, erano dette in tempi molto antichi per rivelare la verità, per rivelare e correggere gli errori umani. E il sacrificio che poteva essere fatto allora ed il donare a Dio il cuore umano, non sarà più fatto.

Allora queste parole furono dette perché l'uomo non conosceva ancora Dio, le Sue leggi ed il Suo Spirito.

Nei tempi della creazione nacquero l'uomo e la donna. Perché? Nessuno di voi si è mai domandato il perché. Voi dite: "Per procreare." Certo! Ma perché l'uomo e la donna? Non poteva nascere l'uomo oppure solamente la donna? No, Dio ha voluto dividere quella parte di Sé, l'ha voluta dividere affinché ognuno di voi non avesse il potere assoluto.

Se Dio contiene, nella Sua forma, gli elementi adatti per creare, non poteva dare all'uomo o alla donna tutto questo grande tesoro: l'avrebbe sciupato. Affinché allora questa grande potenza della creazione, non fosse tutta di uno, l'ha divisa, affinché la potenza non venisse mai completa.

Ed ha diviso l'uomo, e all'uomo ha dato una parte di Sé. Quella parte di Sé, che voi chiamate sperma, all'uomo, che questo è divinizzato perché è la vera sostanza di Dio, *quella sostanza che non è più umana, ma creatrice, poiché essa contiene quelle particelle che possono dare la vita.*

Ma non poteva dare tutto all'uomo, e allora, per dividere questa grande potenza, l'altra Sua metà l'ha consegnata alla donna, affinché anche lei fosse divinizzata ed avesse quei componenti divini dentro di sé.

Cosa poteva avvenire? Che solo l'unione poteva contemplare, unire, soddisfare questo grande mistero, questa grande, immensa soluzione divina dentro di voi, che solo lo spirito che è dentro di voi rifornisce in abbondanza, nel suo posto ideale, questa forza divina!

Ecco perché c'è l'uomo e c'è la donna. Procreando si riforma un essere che voi chiamate umano, ma è un essere già divinizzato perché dentro di sé nasce coi componenti della bellezza divina. Cosa c'è di più grande della creazione? Questa è dentro di voi.

Quello che voi chiamate mistero, vi è stato svelato affinché non venga più a nascere la confusione se amerai Dio in assoluto.

“Se amerai altri più di Dio, non sarai degno di Lui.” Questo si riferisce alle cose terrene: l'egoismo, le passioni, l'oro, l'argento, il lusso, lo sfrenato vizio, il fumo, l'alcoolismo, la tirchieria! Se amate queste cose più di Dio, non siete degni di Lui!

Non si riferiva certamente ai figli, perché i figli fanno parte di Dio. Ecco perché è stato detto 'se amerete uno di questi piccoli amerete Me.' Perciò dico a voi: “Amate i vostri figli perché amandoli, amerete Dio.”

Quindi se voi mettete al pari i vostri figli con Dio, non sbagliate, perché questo figlio ha la sostanza di Dio, ha lo spirito di Dio, ha la forza creatrice di Dio; *perciò non vi dovete sentire in colpa e dire: “Sono in un dilemma, non so cosa fare, se amare più mio figlio o amare Dio.” Se amerai tuo figlio, amerai Dio; se tuo figlio amerà te, amerà Dio, perché se ognuno di voi ha la stessa sostanza di Dio, come fate a dire ‘io amo più lui di Dio?’ Se voi amate i vostri figli, amerete allo stesso pari di Dio.*

Non forse voi, dopo, alla fine delle vostre vite, rientrate nel seno di Dio? Perciò fate parte di Lui. Perché fate parte di Lui? Perché dentro di voi c'è lo spirito: questo spirito Gli appartiene, *perciò amando voi, amate Dio.*

Allora, affinché non venga più frainteso, amate i vostri figli più di un'altra cosa al mondo: amando loro, amerete Dio. Se i vostri figli sono piccoli, e anche quando saranno grandi, saranno sempre piccoli, offriteli a Dio, consacrateli a Lui, poiché Egli, un giorno li dovrà incorporare.

E allora, non vi ponete più questo dubbio, quest'angoscia del dire 'io amo Dio sopra ogni altra cosa...' è detto bene, perché se voi amerete uno di questi piccoli, amerete Dio. Perciò tutte le opere buone che farete ai vostri figli e ad un vostro simile, le avrete fatte a Dio.

Ecco svelata la grande confusione: non ci saranno sacrifici, ma solo amore. Come può permetterlo Dio che è tanto Grande? Sarebbe egoista se volesse tutto il vostro amore per Sé, ma Lui lo accetta il vostro amore per Sé, in ogni piccola cosa, lo accetta anche se amate i vostri figli.

Perciò Io vi dico: *“Amate i vostri figli, perché amando loro amerete Dio. Sacrificatevi per loro perché amerete Iddio e se poi fate qualche po' di bene al vostro simile, l'avrete fatto a Me ed Io saprò rendervi cento volte di più: voi avete amato Iddio.”*

Nulla vi può allontanare da Lui, perciò, affinché questa discussione non sia più fatta, ecco Mi a voi per dirvi che se amate i vostri figli, amerete Me, educateli nel Mio nome. Se conoscete il vostro prossimo, amatelo, amerete Me, parlategli di Me.

Chi sono Mia Madre ed i Miei fratelli? Sono tutti coloro che fanno la volontà del Padre Mio. Perciò amando loro, amerete Me.

Ecco fratelli Miei, non trascurate la vostra famiglia, non trascurate i vostri figli. Se vi sono stati donati da Dio, ne avete una responsabilità verso di Lui, *perché Dio non vi ha dato un figlio, vi ha dato una parte di Sé.*

Questo grande tesoro lo ha messo nelle vostre mani: ecco i talenti. E domani vi domanderà dove li avete messi, come li avete adoprati, come avete educato, come avete saputo far fruttare quella parte Sua che ha donato a voi con tanto amore.

I figli sono un dono di Dio perché fanno parte di Lui. Come potete pensare, se un figlio vi dona e vi chiede un pane, vi chiede un pesce, di dargli un sasso? E allora come potete pensare, se i passeri del cielo sono tanto belli... e tutta la creazione e i gigli del campo sono tanto belli che nemmeno la veste di re Salomone sarebbe stata tanto bella e tanto profumata... come potete pensare che Dio possa abbandonarvi?

E se voi in un atto di amore Gli avete chiesto un figlio, quel figlio potrei essere Io! E se voi amate un vostro simile, fate del bene ad un vostro simile, aiutate un vostro simile, voi avete aiutato Me, tutto questo l'avrete fatto a Me!

Ecco, perciò Io vi dico che nel corso della vostra vita, quando voi donate, voi donate a Dio.

Sia pace ai vostri pensieri, sia pace ai vostri dubbi, sia pace alle vostre perplessità, sia pace al vostro amore, sia pace dentro di voi e dentro il vostro cuore. Sia pace alle vostre meditazioni, sia pace a voi ed alle vostre famiglie, sia pace a voi tutti che siete uniti.

Io Mi dono a voi, voi donatevi a Me, poiché se farete qualcosa ad un vostro simile, l'avrete fatta a Me, ed Io saprò donarvi tanto, tanto, cento volte di più di quanto voi avete fatto ad uno di questi piccoli per Me.

Pace a voi.

Anime Mie, la vita è dentro di noi. La fonte inesauribile della vita dell'acqua che cade... quella è vita che si rinnova. Non lasciando la propria veste, vi viene portata via dal fiume per rinnovarsi: è l'esempio così limpido che tutto si rinnova, inesauribile.

Potete voi fermare le cascate del Niagara o altro ancora? *No, perché è la vita che cade e risorge e corre via lontano.*

Non è forse anche questo la nostra vita? Voi correte, procreate e voi cadete, e lungo il fiume corre quella parte di voi che si rinnova, poiché tutto è vita... come si rinnova il nostro respiro: pensate, se non esistesse il respiro come sarebbe impossibile vivere.

E allora, se tutto è inesauribile, anche voi siete inesauribili.

Viene detto che un figlio che nasce si porta sopra di sé e può assomigliare fino a sette generazioni, perché sette? Perché sette sono i piani evolutivi.

Perciò può riprendere le sembianze di quello che lui era. Lo assomiglia perché egli ritorna a vivere sulla terra, perché riprende le sue sembianze, le sue caratteristiche: ecco perché!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il mistero della procreazione che ci è stato svelato – Il calice amaro – *Le Guide vanno ringraziate in silenzio: il ringraziamento più bello è quello che parte dal cuore e si sprigiona nella mente... e sarà udito come se urlassimo!* – Lo spirito che si reincarna può riprendere i suoi tratti di altre vite molte volte – *Il potere di procreare diviso tra uomo e donna* – Ogni umano deve accettare questo limite: non poteva avere la creazione nelle sue mani! – La vibrazione del contadino fa crescere di più le piante.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli, su! Non posso trattenermi tanto, ma non potevo non venire. Vi amo troppo per non venire!

Non divagate, date forza! Non farò tardi, non farete tardi, non pensate che fate tardi, non pensate che fate tardi, non farete tardi! Su, non mi dite niente? Parlate!

Licia: prima di tutto, siamo contenti che sei venuto. Grazie poi al Maestro che ci ha svelato un mistero ed ha sciolto quei dubbi che potevano esserci fra noi fratelli.

“Tu credi che noi non conosciamo i vostri pensieri? Prima che nasca la confusione, questo mistero ed altri misteri vi saranno svelati affinché la vostra mente si apra, si apra, sia divinizzata.

Voi ce la mettete tutta per mandare avanti questo Centro, o almeno una buona parte di voi. Noi faremo di tutto per accontentarvi e per svelarvi dei misteri che mai essere umano ha saputo o ha mai compreso o è mai stato cosciente di poter conoscere una cosa così grande!

Ora vi siete accorti di essere grandi, vi siete accorti che dentro di voi avete il potere della creazione, in parte. E allora, non mi dite niente?”

Bruna: volevo ringraziarti. In questi giorni ho avuto molti ripensamenti su me stessa e su tante cose di me, e anche del gruppo, dei rapporti fra noi, dei rapporti con le altre persone. Ho avuto veramente dei giorni difficili, però sono già passati. Mi sento molto bene e devo ringraziarti perché ho avuto tante belle cose, ed anche dei pensieri che poi mi sono venuti perché erano ispirati dagli Insegnamenti ricevuti, e da Neri, al quale voglio esprimere tutta la mia gratitudine.

Inoltre, io non vorrei mai che il calice che dobbiamo offrire sia un calice di dolore, ma un calice di gioia.

“Ma noi facciamo di tutto perché questo calice sia dolce per voi. Se voi lo sentite amaro, il Maestro lo porterà per voi.

Io vi aiuterò a portarlo, ma dico a te, anima bella, che tu sia benedetta! Ma guai se i dubbi ti assalgono ancora! La fede che devi avere, non ti dovrà mai turbare. Mai voce cattiva, voce insidiosa come la serpe dovrà tentarti. Tu hai una tua personalità molto evoluta, perciò, ripeto ancora, che tu sia benedetta, sorella mia.

L'unica voce che devi ascoltare è quella degli Insegnamenti; altre possono risuonare come zizzania se non sono in armonia con gli Insegnamenti. Tutto ciò che non è in sintonia con quello che noi vi insegniamo, è zizzania! Ma vai felice!

Tu non sai quanto sei amata, e qui c'è una vecchina che ti ama tanto, e nella furia di parlare qualche volta balbetta... perciò, sii felice cara!"

Ambra: Luigi, ti volevo chiedere quale differenza passa, se c'è, tra le domande tipo ringraziamento o le richieste che noi, magari, ti facciamo in silenzio e quelle espresse, perché io, a volte, mi trovo a fare una scelta, appunto, tra ringraziamenti o cose che ti vorrei dire o altri tipi di domande.

C'è una differenza tra quello che ti dico in silenzio o lo devo esprimere anche in un altro tipo di domande... vorrei un consiglio su questo.

"Il ringraziamento, se lo dici in silenzio avrà più valore, perché se lo dici forte, ti fai sentire; perciò non lo fare, a meno che sia tutto il gruppo a volere esprimere un ringraziamento.

Ma se i tuoi ringraziamenti devono essere fatti a voce alta, non li fare, perché il ringraziamento più bello è quello che parte dal tuo cuore e si sprigiona nella tua mente. L'energia che parte dalla tua mente verso di noi, non dubitare, sarà udita come se tu urlassi! Che tu sia benedetta! Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha salutato facendoci il segno della croce. Penso senz'altro che sia la Sua benedizione, ma ci potrebbe essere qualche altro motivo?

"Solo la Sua benedizione, un segno d'Amore che ha voluto dare Lui a voi; solo un grande segno d'Amore."

Maria: Luigi, perché portiamo i lineamenti del viso per sette volte, fino alla settima generazione?

"No, non è questo. Il figlio che nasce riprende somiglianze come carattere, volubilità, affetti, amori, gioie, cuore... tutto in evoluzione, ma rinasce, perché è lo spirito che ritorna sulla terra; perciò lo spirito riprende i suoi tratti molte volte.

Se il tempo è passato, ritorna addirittura con le stesse sembianze già avute, perché si reincarna. Quante volte voi avete visto un essere umano vivo sulla terra, sulla vostra terra, che è identico ad un nonno o ad un bisnonno! Questo che è nato, è il nonno, è il bisnonno trapassato che è rinato! Gli è piaciuto riprendere il suo corpo e lo riporta sulla terra."

Maria: sarebbero allora quelli che noi chiamiamo i sosia...

"Certo!"

Lorena: Luigi, il Maestro, se ho capito bene, ha donato una parte di Sé all'uomo ed una alla donna, per farci comprendere che però non siamo Dio, perché non ci venisse la stessa presunzione del primo peccato che commettemmo?

"Siete una parte di Dio; ha dovuto dividere i poteri: metà li ha dati a te, donna, l'altra metà li ha dati all'uomo. Perché? Se questa potenza... se l'uomo avesse, o la donna avesse la potenza tutta insieme, avrebbe la creazione nelle sue mani!"

Ecco perché doveva essere tolta a voi questa grande potenza che sarebbe stata sfruttata male, e che poi sarebbe stata troppo pericolosa fino a che non aveste preso una coscienza spirituale divina. Hai compreso?"

Lorena: sì. Quindi, questo è stato anche perché noi accettassimo il nostro limite.

“Certo! Pensa se tu avessi dentro di te la forza dell’uomo e la forza creatrice dell’uomo: saresti completa! Potresti fare i figli a piacimento tuo senza avere più bisogno del contatto umano maschile, perché saresti già completa dentro di te.

Questo potere lo useresti bene? Questa forza, non sarebbe già una tentazione? Non sarebbe già un qualcosa che ti farebbe sentire un dio? Ma tu sei già parte di Dio, hai un’anima che è di Dio, e l’anima è androgina: non è né maschile né femminile. Ma ti è stata data la femminilità affinché tu non possa abusare di tanta potenza, perché l’altra metà ce l’ha l’uomo.

Se tu hai una moneta di valore, questa moneta ti può provocare delle tentazioni e puoi sfruttarla male. È come se questa moneta fosse divisa in due: metà a te, metà all’uomo, affinché tu non possa spendere male tale potenza, questo denaro, questo esempio di forza creatrice.

Voi credete che quando il contadino pianta in terra il seme, bastino l’acqua ed il sole? Illusione! Tutti sanno che è così! No! È la *vibrazione del contadino, è la vibrazione del suo spirito che controllando fa germogliare con la sua volontà, con il suo desiderio di far germogliare, e tutto cresce! Questa potenza creatrice, l’uomo non ha mai saputo di possederla!*

Al contadino a cui va tutto male è perché non è in armonia: tutto gli secca e tutto si sciupa, perché il suo spirito perde o si è allontanato dalla volontà creatrice. Hai compreso? (sì, grazie)

Fratelli, fratelli, io vi abbraccio. Nessuno di voi mi dice più niente?"

Licia: grazie che sei venuto!

“Sorellina, sorellina...”

IL MAESTRO

I FIGLI SONO UN DONO DI DIO PERCHÉ
FANNO PARTE DI LUI

~

LA VITA CADE, RISORGE E CORRE VIA
LONTANO.

IL MAESTRO

Sommario: *il Figlio del Padre e dello Spirito Santo è sulla Terra!* – I chicchi di grano da seminare in ogni parte della terra – Ogni chicco rappresenta gli esseri umani più evoluti – Chi dovrà prepararGli la via – Chi è pronto – Gli adoratori – I talenti della vita – La Parola è Vita – *La Via, la Verità, la Vita* – Cercare, essere chiamati, udire – I tre cavalli.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, come vi è già stato annunciato diverso tempo fa, il Figlio del Padre e dello Spirito Santo è sulla terra ed ha portato tante cose belle. Ma la più bella cosa che ha portato, è della semina, per seminare tanti chicchi di grano puro, vagliato, benedetto, trasparente, per seminarlo in ogni parte della terra, e questa vostra terra così piena di confusione, potrà trovare così, a poco a poco quella pace, quella gioia che ognuno desidera.

L'ha vagliato, ed ogni chicco di questa sua preziosa semina, rappresenta gli esseri umani più evoluti, pronti per riceverLo, pronti per parlare di Lui, accoglierLo, ed avere così quella grande bellezza umana ad aspettarLo, ad attenderLo: così ognuno potrà parlare di Lui, Gli preparerà la via. Essi sono tutti pronti.

E chi sono questi? Questi piccoli granelli di grano sono coloro che da tempo seguono queste realtà ed hanno avuto per fortuna la preparazione e l'intelligenza, hanno avuto quel contatto nel cuore, nello spirito e nella mente, affinché una di queste particelle possa ingrandirsi: lo spirito che è pronto, il cuore per amare di più, la mente per pensare di più e donare così quella preparazione che a tanti di voi è stata data.

Ma c'è una semina che Egli ha portato dietro a Sé, e questa l'ha seminata intorno a Sé e l'ha seminata nei luoghi dove dovrà andare, poiché questi Lo aspetteranno con trepidazione, Lo riconosceranno con l'amore, Lo adoreranno con la mente.

Questi piccoli granelli che dovranno crescere ancora dentro di voi, svilupparsi dentro di voi, dovranno essere la gioia e la pace dell'essere umano della terra. Oh, grandiosità che si illumina e si allarga, si espande e si centuplica al contatto divino! Voi siete pronti per questo? e altri come voi, saranno pronti per questo?

Chi saprà amare sarà pronto; chi conoscerà la vita vivrà, e nella speranza e nell'umile silenzio di Chi ha seminato, in umile silenzio i Suoi adoratori taglieranno le spighe e ne terranno conto nel granaio, affinché nulla vada disperso.

E nella mente, e nella vostra mente e nella mente più grande di chi vi comanda, di chi vi accompagna per la via, verrà conosciuta quella gioia che voi ancora non conoscete.

Agli adoratori, il Suo cuore si aprirà tanto che profumeranno di rosa, profumeranno di giglio, profumeranno di essenza pura e lasceranno intorno a sé il loro profumo ed il profumo della vita.

Questo è il profumo della creazione, è il profumo dell'Intelligenza divina che è scesa dentro di voi. Nulla sarà disperso nell'attimo in cui tutto risorgerà, perciò se sarete tanti, quanti ne rimarranno? Se sarete trenta, quanti ne rimarranno? Ma bastano pochi di voi che hanno conosciuto ed imparato questa Parola che ormai da anni noi vi diamo in regalo: *sono i talenti della vita.*

Quanti di voi sapranno sprigionare per saper riconoscere e dire: “Io sono vivo e nella vita conosco la verità, e nella mia libertà di vita farò altre anime libere, perché insegnerò loro la verità da quelli che hanno insegnato a me la verità!”

Ecco il palpito gentile di chi sa camminare in silenzio; ecco il passo lieve di chi cammina sulla neve che è candida e pura; ecco la voce che illumina tanti cuori, perché non nasce dalla mente o dal corpo umano, ma nasce direttamente dall’anima, dallo spirito che è in voi, e questo è puro.

Ecco, camminate in silenzio, e quando alzerete una mano, alzatela solo per benedire; se aprite bocca, apritela per pregare, e se dovete pensare, pensate solo a Dio!

L’intelligenza non va sprecata invano; l’intelligenza si accumula, si restringe e diventa una sola, perché una sola sarà la Parola: è di Colui che ve l’ha data, e prima di darla ha vagliato bene nel Suo stajo, ha vagliato gli esseri umani e ne ha fatto un solo frumento. È il frumento più puro, di tanti granelli tutti uguali; è il frumento che ha seminato intorno a Sé.

Come possiamo riconoscerlo? Oh, lo potete riconoscere dai frutti di ogni giorno che voi saprete dare; lo riconoscerete da ogni parola che voi ridirete; lo riconoscerete dalle azioni che voi farete. E nel silenzio, dentro di voi gioirete, godrete di quell’attimo infinito, poiché dallo Spirito Santo che si è unito al vostro Spirito Santo, ne ha fatto uno spirito solo, ed in questo spirito solo ha trovato la vita, la vita di ogni giorno, quella vita che si rinnova attimo per attimo e ritrova la soluzione della vita.

Benedetti voi tutti che siete venuti, perché siete stati chiamati; benedetti voi tutti che conoscete la Mia Parola; benedetti voi tutti, perché ora ascoltate la Mia Parola, ed in questa Mia Parola ognuno di voi vivrà, in questa Mia Parola ogni mente si aprirà ed il cuore si farà più grande, e lo spirito si esalterà ed uscirà dal vostro corpo ad illuminare la vostra aurea che sarà più bella e più viva che mai.

E in verità, in verità vi dico, ognuno di voi dirà: “Noi siamo Uno,” e quest’Uno si rinnova e come il frumento, come il chicco e la spiga di grano, ne nasceranno tanti altri ancora.

Ecco, Io vi lascio la vita e prendo la vostra vita, la prendo in custodia e la proteggo, l’accarezzo e la porto nella Mia Via, poiché la Mia Via non ha fine, la Mia Via non ha confini, la Mia Via si prolunga nell’eterno spazio dell’universo e si rinnova e diventa sempre più candida, più pura... la Via della Verità di un Amore infinito che non si consuma, di un Amore infinito che vive.

Ed Io sfamerò i vostri cuori e le vostre menti, sfamerò voi della Verità. Come la manna dal cielo Io la porterò dentro di voi perché sarà manna viva, un cibo vivo, pieno di sostanza vitale che vi rinnoverà in ogni attimo della vostra vita.

La pace è in voi e la pace è in Me, ed Io dico:

“Benedetto chi Mi ha cercato, perché da tempo Io lo cercavo; benedetto colui che è venuto, perché da tempo Io l’ho chiamato; benedetto chi Mi ha udito, perché da tempo Io parlo a lui.”

Non saranno parole nuove che vi faranno felici, ma è la vibrazione che è scesa dentro di voi a portare l’eterna letizia di un evento nuovo.

Beati coloro che Mi hanno riconosciuto, come Io conosco voi.

- E se il cavallo bianco trotta piano piano, cavalcatelo.
- Se incontrerete un cavallo che vuole correre, lasciatelo.

•Se troverete un cavallo che non si muove, lasciatelo, poiché l'attimo non corre e non rimane fermo, ma cammina lentamente, lentamente, lentamente... esso è con voi sempre!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: è contento per chi riesce a comprenderlo – *La Via è una e non ci si può fermare se non che a meditare* – Pace sia in ogni cuore.

Luigi vi saluta.

Ecco, vedo un amico, vedo un amico che tanto mi ha contrastato! Poche cose erano capite, poche cose erano comprese, ma ora capisce di più di quanto non lo seppi fare io in vita.

Oh, quante volte, amareggiato, lascio quella piccola dimora! Ma ora sono felice perché ho visto una verità avverarsi. Molte parole si sono avverate, altre ancora no.

Oh, certo, con me ho portato l'immagine di tanti, e per quei tanti, ho pregato tanto!

La bellezza di saper attendere, la bellezza di non avere fretta, di non correre, la bellezza di ritrovare... è infinita!

Eh, Shambhalla, Shambhalla, quante parole, quante discussioni, quanti assenti non capiti, quante frasi mormorate, non comprese! Ma tante erano giuste! Quando vedevo il sorriso di consenso, allora anch'io gioivo. Benedetti tutti! tutti benedetti!

La Via è una e non ci si può fermare se non che a meditare, meditare, meditare e poi meditare ancora. È giusto tutto questo? Non basta l'intelligenza se il cuore, molte volte, non è pronto.

Ecco, io vivo per ognuno di voi, e beati i nuovi se finalmente comprenderanno ora la mia parola per intero! E non si va più a gradi, come mi dicevano un tempo: ti capisco a trenta, a sessanta, a settanta... mai ero capito al cento per cento! Ma non importava a me, mi bastava donare quel poco che veniva compreso.

Soffrivo, perché le loro menti a volte non erano pronte, evolute abbastanza per poter comprendere; e quante domande, quante domande, quante risposte... capite allora e poi scordate, conosciute in un momento e poi disperse! Ma ero contento lo stesso perché io sapevo di essere nella verità.

Io vorrei fumare come un tempo la mia pipa, affinché fosse buon segno il fumo della pace: la pace in ogni cuore di chi ora mi ha capito; la pace in ogni cuore di chi mi ha compreso; la pace in ogni cuore, non per curiosità, ma di chi ha amato come io l'ho sempre amato.

Pace a voi!

SHAMBHALLA

Sommario: sono poche parole vertenti sulla mente, la sua parte malata, la concentrazione; sulle mani, di cui una riceve e l'altra dà; su cuore, mente e concentrazione; sulla mente libera, la concentrazione e l'amore sulla parte malata.

La mente, la mente nella parte malata. La mente, concentrazione, concentrazione nella mente malata, concentrazione nella mente malata, malata... fuoco, fuoco... vuotare la mente, vuotare la mente!

Concentrazione, concentrazione, concentrazione, concentrazione! La mente malata... concentrazione, concentrazione... le mani, le mani, le mani, le mani, le mani... con una si riceve, con l'altra si dà... con una si riceve, con l'altra si dà ... concentrazione, concentrazione...

Amore, amore, amore... è il cuore, è il cuore, è la mente... il cuore e la mente... la mano, la mano, la mano, la mano, la mano... concentrazione, concentrazione, e la mente si svuota, la mente, la mente, la mente, la mente, la mente, la mente... si attrae, si attrae, si attrae, si attrae, si dona, si attrae e si dona...

Concentrazione, concentrazione... la mente libera, la mente libera... concentrazione, concentrazione... la mente libera, la mente libera... il cuore, il cuore... concentrazione... è la mente, è la mente, è la mente libera, è la mente libera... concentrazione, concentrazione... e amore, e amore, e amore sulla parte malata... amore, amore, amore, amore, amore...

Shambhalla... pace a tutti, pace a tutti!

IL MAESTRO

ECCO, CAMMINATE IN SILENZIO,
E QUANDO ALZERETE UNA MANO,
ALZATELA SOLO PER BENEDIRE;
SE APRITE BOCCA, APRITELA PER PREGARE,
E SE DOVETE PENSARE, PENSATE
SOLO A DIO!

ESPRESSIONI SPIRITUALI ASTRALI DEL MAESTRO NERI

Sommario: la semina di cui ha parlato il Maestro nella Rivelazione precedente – Nei tempi antichi prima di Gesù venne Giovanni Battista, oggi sono in *dodici* sparsi sulla terra – La Parola, che dà vita – Desiderio di un mondo migliore – Il benessere ci ha riportato allo stato primitivo – La meravigliosa avventura della vita – *Cosa lasciamo sulla terra al nostro trapasso* – Ritrovare la Luce, ritrovare Dio – *Utilità dello sbaglio* – La continua ricerca – Trovare finalmente il Maestro – Il Sacro Spirito – I Maestri della terra, umili tra gli umili, che prepareranno la Via del Signore – Verità, Parola, presenza, anima, Spirito, Dio – *Non curarsi di futilità per il corpo ma essere umili e pregare: la bellezza è dentro di noi* – Pazienza, virtù, sopportazione – *Nel sorriso è la più bella preghiera* – Vedremo il Maestro se penseremo ininterrottamente a Lui per un intero giorno – Il contadino, il pescatore, gli Angeli, la luce – Essere adulti ma come bambini – PARABOLA DEL COSTRUTTORE: la grande dimora costruita sulla collina – La nostra dimora interiore deve essere piccola e solida, con sulla porta un *cuore* ed una *fiamma*, altrimenti il Maestro non vi entrerà – Non addormentiamoci – Parliamo e meditiamo insieme.

Fiamma: senti, Cristo è già sulla terra e comincia già ad agire?
“Sì, comincia già ad agire.”

Fiamma: allora, anche questi semi di grano che ha portato [la semina di cui ha parlato il Maestro il 20-04-1991], parallelamente alla...

“Certo, certo. Tanti sono già scesi prima di Lui sulla terra per seminare la buona parola, per preparare la strada per Lui. Sulla terra, oggi, c'è bisogno di questa spiritualità per tanta gente che vuole ritrovarsi, che vuole conoscere, che vuole vivere, respirare un'aria nuova.

Allora, come Gesù a quei tempi antichi mandò Giovanni il Battista, questa volta ne ha mandati di più, ne ha mandati *dodici* che sono sparsi sulla terra.

Hanno sembianze umane e parole umane, costumi umili, vestiti tanto umani, affinché l'uomo non si scandalizzi subito al primo impatto, ma debba assorbirli, capirli piano piano, assimilarli a sé per entrare a far parte e conoscere quella Verità che già si incomincia ad intravedere sulla terra.

Non c'è solamente il grande richiamo di questi *dodici* Apostoli che sono venuti in tutte le parti del mondo per portare la loro parola, ma parlano soprattutto a chi la sente ed a chi la cerca.

Quanti di voi, e quanti altri che voi non sapete, conoscono la parola e desiderano conoscere la parola che non hanno mai saputo e potuto avere fino ad ora.

L'essere umano che è venuto, vuole conoscere un qualcosa di più di se stesso, ed allora ha cercato e cerca anche questi Centri, cerca persone che possano parlare e possano dire di sé.

Questa parola che è sconosciuta al comune mortale, è molto conosciuta invece nell'intimo dei più evoluti; non dico dei chiamati, perché tutti sono chiamati, ma di chi cerca questa parola, di chi l'assorbe, di chi la sente.

L'essere umano allora incomincia a percorrere il cammino della vita, ed in questo

cammino sente e cerca la parola che gli dà vita.

Cosa è che ci dà vita? Ci dà vita il respiro, il cibo? No, molte volte è la parola, questa parola che emerge da dentro di noi, che si espande all'esterno affinché ognuno la possa ascoltare e meditare.

Cosa è la meditazione dei nostri nastri? Non è altro che la parola che ci viene dettata, è quella parola che noi cerchiamo, è quella parola che ognuno di noi ha bisogno di sentire per poter vivere, per poter ascoltare, per poter essere veramente quello che uno crede di essere o vorrebbe essere.

C'è un grande desiderio di entrare a far parte di un mondo migliore, di un mondo nuovo, perché non appagano più oggi giorno quelle che sono le cose della vita terrena: le case, gli abiti, i gioielli... l'uomo non si contenta più.

Questo benessere lo ha portato e lo ha riportato allo stato primitivo del proprio essere. Non contentandosi più di quello che ha, è come se non lo avesse più. Allora cerca, cerca intorno a sé e dentro di sé quella Verità, quell'assoluta certezza, quell'immensa, meravigliosa avventura che vuole percorrere su tutta la terra.

Non sbaglio se dico meravigliosa avventura, perché chi crede in Dio e crede nelle proprie capacità e crede in quello che realmente uno è, egli vive e si manifesta in una meravigliosa avventura. *E questa meravigliosa avventura, lo fa maggiormente meditare, lo fa maggiormente ricredere,* e solo il pensiero di questo, allontana ciò che ha, per cercare e per ricercare quello che era già dentro di lui: lo spirito!

Ecco che non si contenta più. Egli vaga allora per le strade, non guarda più la gente abbellita, la gente tutta imbrigliata da tanti oggetti inutili.

Essa cammina col pensiero e la mente rivolti all'Alto? No, fratelli Miei, è rivolta dentro di sé, perché la mente vuole scavare e scavare e scavare, e scavare ancora per ritrovare se stessa in questa meravigliosa avventura, che è l'avventura della vita, l'avventura di questo meraviglioso incontro delle sue origini terrene.

Egli, quando trapassa, lascia sulla terra la sua immagine e qualcosa di sé. Perciò non dovrà mai cambiare un capitolo nuovo, non dovrà mai cambiare il proprio abito o il proprio volto, egli non fa altro che precipitarsi e rientrare in quella piccola parte, *rinnovato solamente da vecchio a giovane ancora.* Egli continua la sua ricerca, questa meravigliosa avventura che è nata e sarà sempre dentro di lui.

E lascia scritte sulla terra meravigliose parole d'amore; e lascia scritta nell'aria, con le sue parole, quella vibrazione intaccata dalla sua energia, e lascia scritto nell'aria: io sono vivo!

In questa sua grande meditazione, in questo suo nuovo modo di essere e di vivere, egli incontra nel suo pensiero e nella sua meditazione l'Essere sublime di Dio. Si incontrano e l'abbraccio è inevitabile.

Distaccato è il corpo, distaccate sono tutte le sue abitudini terrene e in quell'attimo egli ritrova se stesso, ritrova nella penombra della propria vita, offuscata solo dalla notte che la separa dalla Luce, nella notte ritrova la Luce e ritrova se stesso, ritrova Dio.

Immensa verità, immensa dolcezza infinita! Ed in questa sua meravigliosa ricerca, egli è contento perché si è accorto che la sua dimensione non è finita, e nella sua avventura che continua di vita dopo vita, egli si rinnova solamente per poter pregare meglio, pensare meglio, meditare meglio, incontrarsi meglio, amare meglio, trovarsi per vedere meglio! *E nella disperazione interiore dei propri sbagli, egli non si abbatte ma si fortifica.*

Nello sbaglio egli ricostruisce se stesso, e nello sbaglio ritrova se stesso, e nello sbaglio egli rivive, rivive quell'immensa avventura di un capitolo che non è mai finito, di un capitolo che non ha mai cessato di vivere, di un capitolo che pulsa e mormora al vento.

Ogni sua parola, come ogni mia parola, non rimane incisa solamente nelle vostre menti e nel vostro cuore, rimane incisa nel vostro spirito, rimane incisa nella grande bellezza della vita, rimane incisa in un rinnovamento totale del proprio essere.

Egli cerca, e nella vita, barcolloni, cerca e chiama, cerca e grida, cerca e parla, cerca e prega, e *nella preghiera trova finalmente il Maestro* che gli va incontro e gli parla, il Maestro che gli ha mormorato ed è felice di averlo ritrovato.

Continua, appoggiato a Lui, la sua vita, la sua evoluzione, continua la sua bellezza trasparente, libertà d'unione.

O Sacro Spirito, che nella Tua mente io fui vivo!

O Sacro Spirito, che nelle Tue parole io parlai le mie parole!

O Sacro Spirito, io camminai dove Tu mi conducesti!

O Sacro Spirito, io respirai dove Tu respirasti!

O Sacro Spirito, io Ti vidi perché Ti manifestasti a me! E nella Tua bellezza, e nel Tuo modo di essere, di capire, di comprendere, nel Tuo modo di condurmi nelle strade più tortuose, di condurmi nella via dove nessuna spina può pungermi poiché sei Tu ad accompagnarli, o Sacro Spirito, io Ti venero per quello che Tu sei, perché io sono e sarò!

O Sacro Spirito, io Ti adoro per quello che sei, perché io sono e poi sarò!

O Sacro Spirito, io Ti riconosco per la Tua Luce e per la Tua bellezza, ineffabile presenza, poiché io sono e poi sarò!

O Sacro Spirito, Ti riconosco nella Tua Parola, perché nella Tua Parola, io sono e sarò!

E allora sarò vivo, sarò vivo come Te, sarò forte come Te, parlerò come Te, brillerò come Te! E nessuna forza mortale mi porterà via da Te, perché la Tua presenza è la mia presenza, la Tua presenza mi dà vita, la Tua presenza mi dà luce, la Tua presenza mi dà quella gioia di essere: ecco perché Tu sei, perché io sono!

E se dal chicco di grano io dovrò nascere ancora, sorgerò più forte che mai; non più come un essere umano, ma come un Maestro della terra, tra il più umile ed il più povero, tra il più umile ed il più servizievole.

Vi lascerò l'anima mia, mi tormenterò negli errori altrui e soffrirò della presenza dei miei simili. Io porterò su di me le loro piaghe e la loro presenza. Insieme alla loro disperazione io porterò il mio volto, ma nessuno saprà che io sono, nessuno saprà che io cerco, nessuno saprà che io vivo, perché umile io sarò sulla terra.

E nell'insieme di questi tanti piccoli esseri che mi circondano ancora, accarezzerei le loro chiome, frenerei la loro confusione e la loro disperazione. E quando urleranno di rabbia, io li abbraccerò e se non si fermeranno, io piangerò per loro, perché la mia lacrima possa consolarli e rendere loro la vita.

Questa è la speranza di rinascere rinnovati, affinché nessuno sappia chi siete, nessuno sappia cosa voi fate: che la vostra sinistra non sappia ciò che fa la destra.

E questi Maestri cammineranno sulla terra, si prodigheranno per voi, si sacrificheranno

per voi. Non conosceranno sosta, non conosceranno la gioia terrena ma solo quella gioia che viene loro data dall'Alto.

Essi saranno gli umili tra gli umili e cammineranno preparando la via del Signore. E se fra voi c'è qualcuno che vuole essere come uno di questi, si spogli e mi segua, poiché la verità sta nella verità.

- *Cos'è la verità se non c'è la parola?*
- *Cos'è la parola se non c'è la presenza?*
- *Cos'è la presenza se non c'è un'anima?*
- *E se non c'è l'anima, come fa ad esistere lo spirito?*
- *E se esiste lo spirito, allora esiste Dio, perché è detto che Dio è puro Spirito!*

Ecco, allora pregate e ringraziate l'Altissimo per quello che siete; ringraziateLo per quello che vi siete accorti di conoscere; ringraziateLo per quelle cose che voi non conoscete e chiedeteGli di conoscerle.

E allora il Messaggero che starà in mezzo a voi saprà spiegarvi tutto questo, poiché non sarà la sua parola ma la parola che nasce dallo spirito, e lo spirito che è illuminato dall'altro spirito: egli si dona e mormora, insegna e prega.

Ecco la presenza, ecco perché ognuno di voi deve scavare dentro di sé. *Non curatevi del vostro corpo, non curatevi dei vostri abiti, non curatevi delle gioie che portate addosso a voi: sono solo un peso inutile che non fa figura a Dio. Ma siate umili e puliti, perché dovete curare il vostro corpo, poiché il vostro corpo è il guscio del vostro spirito.*

Perciò lo dovete curare, e se volete renderlo bello, rendetelo bello con la luce della vostra preghiera e non con l'oro o l'argento, non con tanti fronzoli che non servono a regalarvi la bellezza. La bellezza che è già dentro di voi, non dovete fare altro che stabilirla all'esterno; e quando sarà all'esterno, essa brillerà, brillerà per voi più di tutto l'oro che potete portarvi addosso.

Ecco, questa è la Mia parola e questo è l'essere che sarete voi dopo di Me.

Siete anime che hanno accettato questa parola per anni ed anni, ma non siete completi, non siete ancora dei Maestri, non siete ancora puri nel vostro aspetto. Vi manca la pazienza, vi mancano la virtù e la sopportazione.

Però sapete già ciò che è male e ciò che è bene, e per quello che si svilupperà in voi potete dire: "Io ho la coscienza nella conoscenza; e se ho coscienza nella conoscenza, devo accettare e la mia umiltà deve prevalere su di me."

- *La mia pazienza non urlerà mai, non si arrabbierà mai, non si adirerà mai.*
- *E se fra tutti voi c'è il più antipatico, io gli sarò amico, perché mi servirà da evoluzione.*
- *Se fra di voi c'è un cattivo, io gli sarò amico, perché mi servirà da evoluzione.*
- *Se fra di voi c'è un avaro, io cercherò di essergli amico, perché mi servirà da evoluzione.*
- *Se fra di voi c'è un buono, io non ne sarò amico, ma sarà Mio fratello perché sarà uguale alla Mia Luce e insieme risplenderemo ancora.*

Allora lo porterò con Me, e lo porterò dall'antipatico, dal cattivo, dall'avarò, dall'insopportabile e insieme gli faremo festa, insieme li accarezziamo e insieme gioiremo, perché avremo loro offerto la nostra pazienza. E se nella pazienza lui ci darà un po' d'amore, sarà trovato, poiché noi non cerchiamo di essere adulati, non cerchiamo di essere confortati,

non cerchiamo che la gente, l'essere umano, corra intorno a noi per farci festa, ma siamo noi, siamo noi che veniamo a voi, e saremo noi a fare festa a voi finché allora il più piccolo di voi sarà esaltato, il più piccolo di voi sarà il più amato, il più piccolo di voi sarà Mio fratello, il Mio simile.

Ecco, Io vi cerco nel giorno, Io vi accompagno nella notte e quando voi dormite, Io veglio su di voi. *Non chiedo niente in cambio, solo un vostro sorriso, perché so che nel sorriso è la più bella preghiera della creazione; Io so che nel sorriso, sta il perdono, Io so che nel sorriso c'è l'abbondanza del vostro spirito che si rivolge e riversa su di Me.*

Io cerco il vostro sorriso perché sia uguale al Mio sorriso che ho già donato a voi.

EccoMi allora... *se ognuno di voi non sa sopportare, se ognuno di voi non sa amare, se ognuno di voi non sa capire, oh, suonate la campana e suonatela forte, come il fraticello che corre nel convento ad ogni ora della notte, e potrà gridare ancora: fratello ricordati, dovrai morire!*

Io non vi dirò questo, poiché questo fa già parte della vostra coscienza, questo fa già parte del risveglio della vostra armonia dell'anima e allora, che dovete morire voi già lo sapete. Ma se voi Mi penserete, Io vi giuro che nessuno di voi morirà.

Se ognuno di voi Mi pregherà consapevole di volere fare del bene, Io vi giuro che nessuno morirà.

Ecco, se voi griderete di volerMi vedere, Io vi dico:

“Se la vostra mente è tanto forte da non distaccare mai per un intero giorno il Mio Volto, vi dico che voi Mi vedrete. Se voi Mi penserete per un solo giorno, voi Mi vedrete e nulla sparirà davanti ai vostri occhi.”

Io dirò al contadino: “Semina le Mie perle.” E se egli le coltiverà, raccoglierà brillanti. Ma se seminate le perle egli si addormenterà, avrà solo la polvere del proprio campo.

Se Io dico al pescatore: “Tuffa le tue reti e raccogli questa tua pesca e dalla ai poveri.” Se il pescatore si addormenterà, non darà niente ai poveri: Io non darò niente a lui!

Se Io dovessi dire ai Miei Angeli: “Andate, custodite i poveri della terra, andate lì accanto a loro, copriteli, riscaldateli con le vostre ali e portate la Luce che essi aspettano, poiché vivono nel buio.”

Se gli Angeli nella fretta non facessero questo, perderebbero le ali e perderebbero la Luce, perché se gli Angeli hanno le ali ed hanno tanta Luce, che se ne farebbero se non fossero utili a nessuno? Non sarebbero più Angeli!

E se gli Angeli che noi abbiamo inviati sulla terra si perdessero nelle gioie umane, la loro parola, i loro Insegnamenti andrebbero perduti e loro sarebbero perduti insieme ai loro Insegnamenti.

Se è stato comandato al sole di illuminarvi, di portarvi il calore e la luce, se questo non lo facesse la terra perirebbe, ma il sole perderebbe la sua luce.

Perciò, se voi esseri umani della terra siete così cari al cuore di Dio, perché voi non Lo pensate mai?

Se tanta fatica, se tanto ardore, se tanto amore, se tanta passione, se tanta vibrazione, se tanta gioia, se tanta tenerezza, se tanto, tanto brillare noi mandiamo a voi, come fate a non pensare a noi?

Ecco il compito! Ognuno, fratello della terra, ha il compito ben preciso: a ognuno il suo. E se noi non sappiamo rispettare il compito che ognuno ha sulla terra, come facciamo a rispettare il nostro? E allora, se gli Angeli della terra scendono a voi, sorridete accanto a noi.

Io fui bambino, e facevo le cose da bambino. Poi fui più adulto, e la consapevolezza nasceva in me. Ma quando fui più grande, facevo le cose da grande, e non facevo più le cose da bambino; però ero rimasto bambino, perché a Dio piaceva così.

E quando io pregavo, pregavo da grande, ma il mio cuore era di un bambino, perché a Lui piaceva così.

E se mi ferivo, soffrivo da grande, ma offrivo i miei dolori da bambino, perché a Lui piaceva così.

Se nella tenerezza del mio cuore provavo amore di grande, io ho amato tutti voi e amavo il Padre mio come un bambino, perché a Lui piaceva così.

Perciò, se voi camminate sulla terra, camminate da grandi, parlate da grandi, offrite da grandi, ma rimanete bambini, perché a Dio piace così.

E se dovete urlare coi vostri simili, non urlate da grandi, parlate da bambini, perché Dio vuole così.

E se ognuno di voi dovrà urlare coi propri figli, urlate con la tenerezza di un Angelo bambino, perché a Dio piace così.

- *Chi urla si perde nel proprio grido.*
- *Chi parla trova la parola.*
- *Chi mormora raccoglie i frutti della propria parola.*
- *Chi pensa o medita, ha raccolto la gioia del proprio spirito.*

Ecco, e se a voi un giorno piacerà ascoltare e meditare, meditate come un bambino, perché Dio vi vuole così.

Ecco, nella tenerezza del Mio sguardo che si affaccia alla vostra vita e nella vita esso vive con voi e vi conduce e vi parla, comportatevi da bambini, poiché Io che vi parlo, *Io sono un bambino perché ho lo spirito del bambino, e la Mia voce è tenue come quella di un bambino. Ma Io sarò sempre, come fui allora, nel vostro spirito: qui entrerà da bambino.*

~ PARABOLA DEL COSTRUTTORE ~

Un costruttore che aveva costruito tante dimore per gli esseri della terra, un giorno si voltò indietro e vide queste dimore che erano tutte uguali. Vide queste dimore una accanto all'altra.

Ah, – disse – ho lavorato per voi tutta la vita, ma ora lavorerò per me. E sulla collina più alta, farò la mia dimora affinché ognuno la veda e tutti mormorino: “Oh, quanto è bella, quanto è alta, quanto è grande!”

E lì costruì e costruì ancora fino a farla alta, alta, alta ancora, e disse: “Io sono al di sopra di voi, e da quassù io vedo le stelle e domino l'universo!”

Ahimè, chi costruisce tanto alto di solito ha poco, poiché la sua costruzione in cima a questo cocuzzolo, era posata su di un vulcano spento. Questo si risvegliò con grande boato, spazzò via tutto: lui, la sua rabbia e la sua superbia.

Egli si trovò nel mezzo – in terra – alle sue piccole dimore. Allora mormorò: “Se avessi avuto una dimora piccola come la vostra, oggi forse avrei un tetto anch'io;

ma per quel tanto che io volevo avere, tutto ho perso. E andò via lontano, e nessuno seppe più nulla di lui.

~

Ecco, *costruitevi allora la vostra casa interiore, che sia piccola ma solida; costruite il vostro spirito forte, luminoso, ma sicuro, affinché i pensieri della vostra mente siano leggeri e tenui. E se il vento li porta via, con lui si dondoleranno, si culleranno allora. E incisi sulla vostra dimora rimangono, non il vostro nome, ma il cuore ed una fiamma, simbolo dello spirito e dell'amore.*

Ecco, fratelli Miei, questi sono gli Insegnamenti che Io vi dovevo dare in questo giorno. Io lascerò dentro di voi la forza per costruire questa vostra piccola dimora.

In questa dimora, se voi sulla porta farete un cuore ed una fiamma, Io saprò dove dimorare, perché quello sarà il richiamo per Me.

Se troverò questo, dimorerò nella vostra dimora e vi benedirò. Ma se nella vostra dimora non troverò sulla sua porta il cuore e la fiamma viva, Io non entrerà e non dimorerò con voi.

Ascoltate e camminate. Quello che voi cercate è già dentro di voi. E allora seminate le perle, seminatene tante, ma *non vi addormentate*. E se andate a pescare donate i frutti, essi saranno per voi luce di vita.

Pace a voi tutti, pace agli esseri della terra, pace a chi sente il richiamo.

Radunatevi e parlate, radunatevi e meditate: lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

Costruite la vostra dimora dentro di voi, affinché Io la veda e possa dimorare insieme a voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'accelerazione degli Insegnamenti – Dodici persone preparano la via al Maestro, che è tornato sulla terra – Il riconoscerLo – Il Maestro è nato in un luogo puro ed ha sette anni – Il compito del Gruppo – Stare di più insieme, sopportarsi ed amarsi – I figli – Sai Baba – PARABOLA DEL RICCO NEL SUO CASTELLO – Il modo più giusto per amare – Avere cuore – Cuore e volontà – I fratelli passati e presenti di Luigi.

Luigi vi saluta. Fratelli miei, come state?

- Bene!

“E allora eccomi con voi, eccomi con voi: gioia grande è per me! Quanto ho aspettato questo giorno! *Voi dite che il tempo esiste, e per me che non esiste, non passa mai dal*

desiderio che ho di stare con voi. E allora, cosa avete da dirmi?"

Licia: Luigi, io vorrei capire bene o capire se ho capito! Chi ha parlato prima di te, era l'anima del Maestro Neri o un altro? E allora, se ce lo dici...

"Se l'anima è uguale alla tua anima, se l'anima è uguale ad un'altra anima, che differenza farebbe? Se l'Angelo custode regna dentro Neri, come puoi distinguere chi parla? Parlate, se volete."

Maria: Luigi, c'è un motivo particolare perché siano stati accelerati gli Insegnamenti, divenuti così frequenti negli ultimi tempi?

"Ma come, mi fate sempre questa domanda!"

Maria: ma negli ultimi tempi in particolare, mi sembra...

"Ma se il Maestro è già sulla terra, se noi non vi prepariamo bene, alla Sua venuta, cosa Gli direte? Se voi Gli direte 'Ti conosco Maestro', Lui saprà se Gli direte la verità. Se Gli direte 'Io ancora non Ti conosco, Maestro', Lui saprà che le parole che vi ha dette, sono state vane, e allora non risponderà e non vi riconoscerà. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, quando si dice che il Maestro è già sulla terra, si deve prendere la cosa alla lettera, pensare ad una persona più o meno fisica, oppure si deve pensare a delle vibrazioni Cristiche in queste *dodici* persone di cui si è parlato prima.?

"Le *dodici* persone gli preparano la via. Quello che è stato detto, è stato detto. *Lui è già presente sulla terra. Se si dice presente, si parla del Suo corpo, anche se Lui non lo toccherà mai*; come non lo ha toccato la prima volta, non lo toccherà ora, perché sarà pieno dello Spirito Santo, e lo Spirito Santo non può avere un corpo. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Parlate, se volete."

Rita: in un corpo di quale età?

"Molto giovane; non mi è detto di dirtelo."

Bruna: ma perché sarà così difficile riconoscerlo?

"Perché dovrebbe essere difficile? *Se il tuo spirito è pronto sarà facile. Sarà difficile se il tuo spirito non sarà pronto; ecco perché prepariamo i vostri spiriti. Lo riconoscerai, non dubitare.*"

Luigi: senti, Luigi, al di là dell'emozione, c'è una curiosità che è anche di amore, di affetto. Quindi, se non ci vuoi dire tante cose, non ci vuoi dire neanche se ed in quale parte della terra è nato; ma non è una curiosità, è per il piacere di saperne di più.

"È già stato detto tanto tempo fa: nascerà in un luogo puro, nascerà in un luogo non contaminato. Ma voglio soddisfare la tua curiosità: non ha diciassette anni come qualcuno asserisce, ne ha *sette*. Parlate se volete."

Ambra: Luigi, al di là del compito che ognuno di noi deve avere nel seguire i vostri Insegnamenti e nel percorrere questa strada insieme, questo gruppo ha un compito ben preciso riguardo a questa venuta? Ci puoi accennare qualcosa, se ce l'ha?

"Prima amatevi: non avete deciso di fare un'Anima di gruppo? Amatevi e fate l'Anima

di gruppo; dopo di che, se riuscirete ad essere tutti amabili, tutti belli, io vi dirò cosa dovrete fare. (grazie)”

Maria: allora, Luigi, fino alla consacrazione questo non lo sapremo!

“Ma se non vi volete bene fra di voi, dove la trovate la consacrazione? Se ancora... parlate.”

Lorena: quando dici che nascerà in un paese puro, intendi una famiglia o proprio un paese, una nazione?

“Un paese in una nazione. Questo vi era già stato detto tanto tempo fa.”

Guido: Luigi, e l'Anticristo, che nell'Apocalisse di Giovanni era scritto che doveva venire prima della nuova discesa del Cristo?

“C'è, c'è! C'è, c'è! Parlate.”

Alessandro: Luigi, io torno su discorso del gruppo. Come possiamo fare per superare le grosse difficoltà, i contrasti che ci possono essere ancora fra di noi?

“Prima di tutto dovete stare di più insieme, se potete; dopo di che *vi dovete sopportare. Ma non basta la sopportazione, bisogna amare.*

Se nella tua mente non costruisci questa dimora pura... ricordati del cuore e della fiamma! Se prima non modifichi te stesso, non coltivi il tuo terreno, non crei delle basi solide, come puoi costruire?

E qual è la vostra base per poter costruire la dimora? *Essere umili, essere buoni! Amatevi, amatevi fra di voi! solo così!* Ma soprattutto, prima di tutto amate i vostri figli e non urlate con loro. Amateli, sopportateli, siate voi sotto di loro.

Non fate sentire il peso di chi gli ha dato la vita, perché anche Dio si adirerà e farà sentire il peso su di voi perché vi ha dato la vita. E allora, siate voi i figli dei vostri figli, e quando vi accorgete che voi siete i figli dei vostri figli, Dio verrà a voi e sarà vostro figlio! Parlate.”

Luciano R.: ci puoi parlare della Sua seconda nascita, magari facendo un paragone con la prima?

“Non mi è permesso dirtelo; ti è già stato detto troppo!”

Graziella B.: e Sai Baba potrebbe essere un Giovanni Battista?

“Sì!”

Flora: Luigi, qualche volta mi domando se basta la volontà per amare. Se questa non basta, insegnaci tu, se è possibile, il modo più giusto per amare.

~ PARABOLA DEL RICCO NEL SUO CASTELLO ~

“C'era una volta un ricco nel suo castello e diceva a tutti: “Io amo tutti, io amo tutti!” Bastava che uno sbagliasse, lo condannava a morte. Ma lui continuava a urlare: “Io amo tutti, io amo tutti, e la mia volontà è pronta su di tutti!” Poi la gente

sbagliava e lui gli tagliava la testa.

Un giorno un suo ministro condannato a morte, gli disse: “Mio signore, dici di amare tutti ed a tutti tagli la testa. Dov’è l’amore che tu dici di volere, se poi ci uccidi?”

Rimase colpito da queste parole e pensò: eppure nella mia mente io dico e penso di amare tutti! Dov’è che ho sbagliato?

Si accorse che non aveva cuore, che non sapeva veramente amare, perché il suo cuore era pieno di superbia e di grandezza terrena.

~

Dunque, prima di tutto, bisogna fortificarsi il cuore, che sia saldo e sia puro. Allora la volontà può bastare; perché è inutile dire ‘io ho volontà’ e poi, per qualsiasi cosa adirarsi e non avere pazienza o non saper accettare quello che gli altri fanno.

Se uno ha cuore, ha volontà; ma se il cuore non è puro, non è pura neanche la sua volontà. Quindi bisogna accettare, e se uno fa qualcosa, mai dire ‘io avrei fatto’, ‘io avrei detto’ o ‘non ha saputo fare’: è mancanza di cuore.

Se non c’è cuore non c’è volontà. Ma se uno accetta tutto e dice: ‘Guarda, che abbia fatto poco o tanto, oh, come ha fatto bene, è veramente bello! Ti ringrazio, hai fatto veramente una cosa bella!’ Allora il tuo cuore è pronto, pronta sarà la tua volontà.

Perciò se il cuore è pronto la tua volontà è più che mai sufficiente. Se il cuore non è pronto, neanche la tua volontà sarà pronta. Quindi se ti senti buona, la tua volontà è sufficiente.

Io vi amo tanto e se vi dico ‘vi amo’, la mia volontà è pronta per offrirvi il mio cuore e la mia tenerezza.

Oh, quanto mai ho sofferto sulla terra! Anch’io ero maestro e insegnavo. Qualche volta mi adiravo, qualche volta sconcolato rimanevo male. Perché? Perché avevo scelto, nella mia missione, l’incomprensione, ed io questa non la sapevo molte volte valutare. Però ho dato me stesso e sono felice di questo.

Ho cambiato ed ho avuto tanti fratelli sulla terra. Ora siete voi i miei fratelli, e saranno i miei fratelli tutti quelli che mi amano e mi pensano. Non mi importa se mi hanno fatto arrabbiare, ma se mi penseranno io li aiuterò e starò in mezzo a loro.

Ecco, e allora io vi do la mia pace e porto via la pace che voi mi date, e pace sia a tutti voi.”

IL MAESTRO

**IL VOSTRO CORPO,
RENDETELO BELLO CON LA LUCE
DELLA VOSTRA PREGHIERA,
E NON CON L’ORO O L’ARGENTO!**

IL MAESTRO

Sommario: *la nascita dell'atomo, come e dove* – Acqua, ferro, scariche elettriche, plutonio, pianeti – Lo spirito e gli atomi – *Quando dormiamo, tramite il canale del nostro ombelico, del nostro cordone d'argento, raggiungiamo le mete infinite dell'universo* – La volontà – La volontà è rafforzata al *quinto Raggio* – La conquista della perfezione è l'espressione "io voglio": allora, mille forze attive e le anime più evolute vengono da noi per non lasciarci più – Gli amanti dello spirito e l'essere umano distratto.

La pace sia con voi.

L'acqua... l'acqua... ferro, energia, vitalità... acqua, ferro, energia, vitalità... l'anima... l'essere umano, componente, forza dominatrice dell'atomo.

L'atomo è conseguenza attiva dell'espressione spirituale. L'atomo è una conseguenza della forza divina, di una forza universale, di una forza appartenente allo stadio Mercurio, Marte. È attimo dove tutto si manifesta nella grande stratosfera umana-divina.

Acqua, fuoco, energia solare... tutto si condensa in una solita scarica elettrica. L'atomo si costruisce nella grande sfera magnetica di plutonio, Marte, dove correnti che si costruiscono da sole nella maniera universale, *l'atomo nasce*.

Forza atomica, acqua, ferro, corrente... il plutonio, quattro componenti di dove la sorgente vitale della vita si costruisce, sorgenti di una vita vitale, viva, piena di grande vitalità. Tutto si condensa e si forma in questo grande stadio universale armonioso di una vita che appare e si costruisce nell'interno dell'universo, nell'interno di ognuno di voi.

La misera presenza di piccole cellule che danno vita a tutto, tanti piccoli mondi che prendono e si costruiscono la vita dentro di sé, fanno parte della stessa sostanza di cui lo spirito ha bisogno.

Perché lo spirito vive? Vive perché deve stare in mezzo all'universo, riparato da questi quattro elementi dove nessuna forza lo può attaccare, e l'essere umano più evoluto che ha caratteristiche divine, già conquistato dal *primo raggio* evolutivo, si accinge ogni sera al calar della notte, a vivere la vita, la luce ed il fuoco.

Solo lo spirito sa di essere a contatto con gli atomi dell'espressione vitale, degli atomi che hanno una vita costruttiva.

Ecco che l'essere umano, quando si addormenta, pervade, tramite il canale del vostro ombelico, il canale del vostro cordone d'argento, egli passa tramite di questo per raggiungere le mete infinite dell'universo. Si serve delle stesse sostanze che la creazione gli ha dato.

Ecco la voce della volontà: chiunque sarà padrone della propria volontà, chiunque di voi sarà padrone della propria esistenza, chiunque di voi sarà padrone della propria vita interiore, egli potrà dire 'io voglio', e nel vostro sonno lo spirito evade e trova la sua liberazione nell'infinito, trovando così e ritrovandosi così plutonio, Marte, nella costellazione dell'acqua e del fuoco.

Ecco il suo arrivo, dove l'atomo, in questa grande bufera di calore e umidità, l'atomo si costruisce da solo con scariche altissime di energia elettrica; quello stesso atomo con cui è stato costruito ogni essere vivente.

Il ferro, sostanza indiscutibile nella sua presenza di attrazione e vitalità, ha le scariche elettriche. Non è un ferro qualunque, ma un ferro vivo, un ferro umido che diventa incandescente, pieno di forza astrale.

Nelle grandi correnti che sfruttano quella direzione alimentandosi delle stesse sostanze del ferro, nascono scariche elettriche; sono tanto potenti da incenerire le stesse stelle.

Vitalità nasce in questa grande forma di energia viva, purissima, senza errore di macchia. Nasce la vita dove le menti più evolute riescono a raggiungere tale altitudine, profondità, longitudinalità, per rimanere coinvolte come menti pure.

Rafforzata la volontà, solo le anime che hanno raggiunto il quinto Raggio possono arrivare a certe mete; e l'infinito si scatena e imprigiona, coinvolge e stravolge tutti quei piccoli spiriti che arrivano a tale altitudine, a tale magnificenza, forza esteriore e forza interiore, dove la forza interiore mormora: "Io voglio!" "Io voglio!"

Ecco, voi siete investiti da questa forza che vi avvolge. Che la vostra mente possa sussurrare con forza divina: "Io voglio!" E la vostra espressione possa essere una volontà che si costruisce nell'intimo del vostro essere, dove le stesse violenze di correnti che generano, aumentano, costruiscono l'eterna pazienza di un corpo e dello spirito vostro, si riempiono di tale forza e rientrando dentro di sé trovano solo una grande forza, forza violenza, costruttiva, benefica al vostro stato di essere, poiché il vostro stato di essere è vivo.

Ma quanti di voi sanno dire: "Io voglio!" *Quanti di voi sanno percepire la forza-violenza delle altitudini divine, dove tutto si costruisce con l'acqua, il ferro, il fuoco e la grande vertigine dello spirito che si rinnova e si purifica?*

In questa grande tempesta che lo avvolge, è la volontà dell'essere vostro che deve dire: "Io voglio!"

Al di sopra di tutte le vostre esperienze, al di sopra di ogni sacrificio, al di sopra di ogni volontà la conquista della perfezione è l'espressione "io voglio". E se voi dite "io voglio" non potete desiderare la materia e altre cose che possono disturbare la vostra mente o l'intimo del vostro cuore.

Guai a chi sente il sacrificio della verità ricercatrice; guai a chi sente il sacrificio dell'essere umano che prega, che si rinnova; guai a chi sente il sacrificio di una donazione perfetta, sincera di se stesso, con le grandi correnti dello spirito, dove l'essere umano della terra, consapevole della verità, deve dire solo "io voglio".

Dicendo "io voglio", nulla può essere sopraffatto, nulla può essere al di sopra della vostra volontà: "Io voglio!" Espressione di una contemplazione, espressione di una verità, espressione di tutto il vostro essere: "Io voglio!"

Con le parole "io voglio", pronte al sacrificio di questa evoluzione, pronte al sacrificio della vostra vita, mille forze attive, anime le più evolute, vengono da voi per non lasciarvi più. Ecco, unite alla vostra intelligenza, unite al vostro spirito-volontà, unite al vostro spirito-armonia, ritrovano l'essenza pura della vita.

Voi non siete esseri umani, l'essere umano è legato alle proprie abitudini. *Fortunatamente parte di voi sono dei ricercatori amanti dello spirito e della verità. Solo a questi è stata data la Mia Parola. Per l'essere umano distratto, per l'essere umano legato ad abitudini terrene c'è solo il Mio compianto.*

Nella grande bellezza della vita, per queste anime che saranno fonte di altre vite, ecco, la bellezza divina è in loro se avranno tanto la forza di essere escluse dalle abitudini terrene.

È bella la presenza di tutti: amici, fratelli, parenti. Ma quanto mai si può paragonare la presenza dello spirito? Chi può dire: “Io sono di più?”

Ecco: “Io voglio!” “Io voglio!” Intelligenza viva, un’intelligenza creatrice, un’intelligenza di conoscenza... ecco che questa si fa viva dentro di voi per attirare tutte le sensazioni della vita, come Io sono vivo in voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: a volte il nostro spirito si ribella alla natura umana – Luigi ha acceso molte volte la volontà del nostro spirito – Rendiamo troppo presente il corpo e non lo spirito – L’espressione “io voglio” per chiedere a Dio qualcosa – Il plutonio: sua funzione – La rottura dell’atomo – Le scariche elettriche del nostro corpo – *La grande valle della sapienza e della forza della costruzione di tutte le cellule viventi, dove tutto, dal nulla scaturisce e nasce e vive.*

Eccomi, eccomi! La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Con voi, dentro di voi, al di fuori di voi; quest’espressione si fa viva nell’esempio di una grande azione ricreatrice dove tutto si risveglia e tutto riprende forma: questa grande forza della vita che è dentro di me.

Ed io ho cercato di risvegliare attraverso tanti anni, molte volte di intensa sofferenza, di risvegliare quella forza che è dentro di voi, cercando di renderle la vita che si era assopita, quella vita che era rimasta inerme, fredda e cruda.

In una verità sconosciuta, io ho acceso tante volte la volontà del vostro spirito. Tante volte ho dato la mia vita e Ottavio molte volte ha sofferto di tante situazioni che potevano essere distruttive per tutti.

Ci siamo in parte riusciti a trovare quella sensazione vivente e di una conoscenza di uno spirito che vive, di una conoscenza che tutto ha sostanza ed ha vita interiore. *Sensazioni, umore dell’essere umano, sono dovuti molte volte all’agitazione dello stesso spirito che si ribella alla natura umana.* Ecco i disagi che tante volte ognuno di voi ha sentito e sente perché non è in perfetta conoscenza della presenza del proprio spirito.

Rendete troppo presente il corpo e non lo spirito. E questa presenza molte volte si è fatta triste, e il vostro stato umano è stato in conflitto con le esigenze della stessa vita che egli vive.

Mormorando in silenzio i vostri nomi, quando li mormoro e vi chiamo, sento i più freddi, i più caldi ed i più vivi: è qui che io mi rattristo o gioisco.

Una parte di me, più che mai viva si fa partecipe della stessa vostra vita, facendovi presente una coscienza più attiva di una presenza viva, più attiva di una conoscenza reale, conosciuta, che dà scopo benefico ai buoni ed ai meno buoni.

Eccomi a voi a portare il mio aiuto, la mia consolazione, la mia parola. Parlate, se volete.

Ambra: senti, Luigi, quando viene detto 'universo', si intende il nostro sistema solare o anche oltre?

“Universo è tutto l'universo, è oltre.”

Graziella B.: Luigi, questa invocazione 'io voglio' è chiedere a Dio 'io voglio la guarigione di una persona... o il bene per altri', non magari un qualcosa anche per noi stessi?

“Se dirai 'io voglio' con l'intensità della stessa anima, con l'intensità del tuo spirito che vive, può darsi che tu sia esaudita... ma intensità profonda, intensità cosciente, intensità... nell'infinito!

Dicendo 'io voglio,' ogni parte del tuo essere si deve assopire per rendere viva più che mai l'intelligenza della presenza del tuo spirito. Se non hai questa presenza intelligente del tuo spirito, le parole 'io voglio' non avranno forza.”

Graziella B.: ma come si fa Luigi, a capire quando siamo...

“Se la presente intelligenza del tuo spirito non è presente ma cosciente, questo non avverrà. *Come non sai se il dire le parole 'io voglio' è superficiale o profondo? Come non sai se le parole 'io voglio' sono dette nell'assoluta libertà dai pensieri che si accumulano nella tua mente?* Ci deve essere solo l'unico pensiero di due parole: 'io voglio'. Solo un grande allenamento, ci vuole; nel tuo caso ci vuole più profondo.”

Paolo: Luigi, nella prima parte dell'Insegnamento, citando tanti elementi, viene presentato il plutonio, che per la nostra conoscenza non si trova allo stato naturale ma deriva dalla fissione nucleare. Io ti chiedo: “Viene indicato come rottura dei vari elementi? Come esempio di rottura, per capire il significato?”

“Come unione di tali elementi, come unione!”

Paolo: noi, però, sappiamo che il plutonio deriva da una rottura!

“Da una rottura di cosa?”

Paolo: dell'atomo!

“Di un qualcosa che esiste! E l'atomo, chi l'ha composto? Acqua, ferro, fuoco, grandi scariche elettriche inserite, che sono sostanzialmente presenti nel plutonio, dove tutto raduna e tutto riunisce. Certo, se l'atomo tu lo vuoi distruggere, riesce fuori il plutonio.”

Paolo: allora significa che è un componente che a noi si è manifestato nella maniera errata, però in realtà, è un componente positivo?

“Certo che è positivo! Chi tiene unito tutto questo, se non il plutonio?”

Paolo: mamma mia! Da non dirlo fuori! Lo terrò per me!

“Non lo dire.”

Maria: senti, Luigi, nei giorni in cui noi emaniamo delle scariche elettriche quando tocchiamo qualcosa, cosa succede al nostro fisico?

“È il vostro corpo super-alimentato che dà energia anche positiva, che però, essendo in dimensione terra, si scarica facilmente perché non ci sono forze superiori per poterla contenere. Hai compreso? Chi non ha compreso, rifaccia la domanda.”

Ambra: vuol dire, allora, Luigi, che noi non riusciamo ad utilizzare questa energia?

“Non riuscite a contenerla, perché se ognuno di voi riuscisse a contenere queste scariche, sarebbe pieno di forza, di una forza troppo forte e troppo intelligente, dove tutto si sviluppa dal nulla.”

Ambra: allora, è un bene che questo avvenga?

“È bene che avvenga.”

Paolo: quindi, Luigi, questo si potrebbe anche applicare, per quello che ho capito, all’Insegnamento del Maestro, quando sembrava che volesse far vedere un aspetto di dove opera lo spirito, oltre che dentro di noi, proprio all’interno della materia, come agisce e cosa realizza attraverso di essa.

“Certo, in sostanza, in parole così, sì, perché ognuno di voi si carica non dal solo respiro, ma dalla forza creatrice che il vostro spirito arriva a raggiungere entrando nella grande valle della sapienza e della forza della costruzione di tutte le cellule viventi, dove tutto, dal nulla scaturisce e nasce e vive!”

“La pace sia con voi.”

Luigi poi riprende con questa richiesta:

Elementi di comunicazione sottilissimi per raggiungere le vostre menti, sono delicatissimi. Non dovete in nessun modo compiere confusioni con la bocca, tanto meno rumoreggiare con le vostre mascelle escrementi di piccole caramelle. Dovete essere più attivi. Se avete la bontà di tenere una piccola, volgare caramella nella vostra bocca, non fatela tentennare o sbattere nei vostri denti, perché questo atto volgare può disturbare – come ha disturbato – la comunicazione. Non è ammessa più, ora, una certa ignoranza in questo campo. Dovete essere già coscienti di quello che fate.

Molte volte il respiro è già dannoso per andare a percepire, conoscere posti, portarvi in Alto con la vibrazione – come abbiamo tentato in questi pochi attimi – là dove c’è veramente la Sorgente della vita. Si può danneggiare molto.

IL BAMBINO

IL GRANDE EVENTO

L’essere umano che nella terra cammina
piano,

trova nelle sembianze sue,
una verità che non conosceva.

Da allora si mise a pensare col capo nella
mano,
chi potea suggerirgli una verità così più
vera.

E nel grande suo pensiero,
nulla gli sembrò più umano che restare,
restare sulla terra ad aspettare
il sacro momento per poter volare.

Andando in alto vertiginosamente,
egli non durava fatica nella sua mente.
Volava in alto così in fretta,
che quasi si sentia beato
nel piccolo essere che lo aspettava allora.

Salì e salì ancora,
e mille colori che lo circondavano allora,
egli si sentia felice e felice più che mai,
di una leggerezza che non poteva
immaginare.

Colori sempre più chiari si avvicinavano
alla mente, fino a che, trovandosi in alto
assai,
poté ammirare, con tenerezza allora,
*il grande evento che lo aspettava ogni mo-
mento,*
un momento nuovo che si rinnovava
di una luce che palpitava.

E quattro componenti che brillavano assai
di un'acqua che era viva, lucente, azzurra,
rosa, verde, luminosa...
e nella mente non potea capire quella tale
cosa!

Oh, sorgente di vita!
Un'acqua così bella mai
l'aveva potuta lui vedere...
e non potea toccarla!

Avvicinarsi nessuno poteva allora,
poiché proibito era già nella sua mente
e sapea che tutto doveva restare
lì, solo a guardare.

E quest'acqua così luminosa e chiara,
trasparente e bella,
brillava, e come se volesse
parlare nella sua favella,
mormorava di mille luccichii di verde,
rosa, celeste chiaro trasparente
e bianco, e verde allora!

Chinatomi a sedere,
non so su che cosa mi ero posato io,
perché non poteo vedere dove lo spirito
mio
si era posato allora.

Nulla esisteva, eppur sentivo
che il corpo mio riposava ancora;
e girandomi dall'altra parte
io vidi un fuoco ardente,
una luce così grande,
fiamme scoppiettanti e attente,
attente a tutto ciò che lo circondava.

Non poteva parlare,
ma solo il suo rumore di quella fiamma
così viva, si faceva sentire
in un'armonia che non aveva posa.

Quasi mi illuminava tutto
e mi sentivo trasparente anch'io,
come quella fiamma viva sembrava Iddio!

Ed ecco allora che volava nell'universo
mio
un grande fuoco che veniva allora!
Ma non era fiamma, era fuoco condensato
che quasi vorrei dire un ferro,
una grande enorme sostanza di ferro
trasparente,
che bruciava ardentemente
e rendeva trasparente quella sua luce
allora.

Vedevo questi componenti così belli
che quasi mi allontanai per paura
di non essere invaso da quell'energia
che stava per scaturire.

E salii ancora, ancora piano piano, e
trovai, e mi trovai
nella valle dove un rumore assordante,
lampi e fulmini e calore allora,
si sprigionava nella sua intensità, nella sua
maniera,
che definii di chiamarla intelligenza o vita
vera.

Essa, in questa grande valle,
vertiginosamente urlando nel suo fragore,
correva e invadeva acqua,
ferro e fiamma viva!

E tutto si univa allora,
trasportando via, nell'universo suo,
portando via questi altri elementi,
rotolando nell'universo allora,
mi accorsi che la cosa era una sola.

Volevo dargli un nome, un nome mio,
ma non sapevo dirlo
se non me lo suggeriva Iddio:
vita, plutonio, Marte, sostanza viva!
Di tante cellule unite allora,
l'atomo nasceva nella sua ora.

E vidi a poco a poco che si allontanava
una meteora più incandescente...
no! più trasparente
e più viva ancora!

Sorrisi, perché quel che non poteo toccare,
ma solo stare a guardare,
potevo invece essere investito
da quella grande palla che mi veniva
incontro.

Nel momento mio,
mi sentivo forte, vivo, leggero,
luccicante e trasparente,
vivace come Iddio!

Le mie sostanze si erano riempite allora
di una luce che non conoscevo,
e tanta gioia che potei assorbire
nel momento mio!

Tornai a casa nel corpo
che mi attendeva allora,
in quel corpo mio.
Felice ero, perché avevo visto Iddio!

Giurai a me stesso che ogniqualvolta
che il corpo volea riposare,
solo una parola io dovevo urlare:
"Io voglio da Te tornare!"

E la notte che si faceva più buia,
lentamente il mio spirito allora
si allontanava vertiginosamente
in quell'universo mio,
e trovavo più fervida la mente
perché era più vicina a Dio.

MADRE SANTA

Madre Santa, Madre Pia, Madre Vergine
Maria!
Nel tuo canto gli Angioli in coro...
illumina l'eterna mia via,
perché sei Madre, sei anche Madre mia!

Nella terra io Ti cerco, nell'universo io Ti
guardo.
La Luce si fa viva con tenera armonia...
Madre Santa, illumina la mia via!

IL MAESTRO

NELLE GRANDI ALTITUDINI DIVINE TUTTO
SI COSTRUISCE CON L'ACQUA, IL FERRO,
IL FUOCO E LA GRANDE VERTIGINE DELLO
SPIRITO CHE SI RINNOVA E SI PURIFICA.

IL MAESTRO

Sommario: l'ora è giunta, ma tarda è la sua venuta – La dignità solare – Un nuovo Sole sta per sorgere – Il Maestro ci porta molti doni – Dobbiamo amare i nostri fratelli – L'Anima di gruppo nasce solo con l'amore spirituale – La nuova Parola – *Cos'è la meditazione* – Dalla meditazione alla conoscenza – *La nostra missione sta per incominciare* – Essere presenti nella vita e presenti nell'universo – *Nella discussione avverrà la verità* – Lasciare la presenza in noi stessi per essere presenti nei fratelli, in chi soffre, nel mondo che soffre, in chi ha preso la responsabilità di guardarci – Siamo stati seminati ed abbiamo germogliato, ma tanti di noi non nasceranno per mancanza di volontà – *Chi si riconoscerà, vedrà il proprio spirito, lo spirito del proprio fratello, del Maestro, del Padre Suo e tutta la creazione* – La creazione ci vede – Potremo conoscere la Verità solo nell'amore per i nostri fratelli – Il Maestro ci aspetta, ma non più per molto – Il Maestro ci dà ciò che hanno avuto i Santi: la conoscenza – Chi farà ciò che gli è stato detto sarà ricompensato; chi non lo farà, se sarà distratto, lo sarà anche il Maestro – *Obbedire è mezza evoluzione.*

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli Miei, l'ora è giunta: tarda è la sua venuta. Le genti fremono e le vette più alte brillano, si rischiarano alla nuova venuta, al nuovo sorgere del Sole.

Frammenti di Luce spanti sulla terra comunicano fra di loro. L'estasi dei figli che attendevano è incominciata, ma la serenità dei cuori più belli trova riscontro fra di loro e si riconoscono.

La cecità cadrà e molti sguardi s'incontreranno, molti idoli cadranno ed i figli della Luce risorgeranno. Pochi attimi sono rimasti a chi attende: è giunto!

Molte sofferenze cesseranno e tanti ancora che non vedranno la Luce saranno allontanati dalla terra. *Chi vive, chi avrà vita ancora, avrà percezione e dignità solare.* I momenti sono caldi ed il freddo sta per spegnersi. Solo l'armonia della Luce potrà finalmente brillare sui pochi che sentiranno il Suo calore.

I poveri, i sofferenti, gli amanti della Luce, si riscaldano al nuovo Sole, alla nuova Luce. Chi, lontano, non ha sentito il calore, neanche la fiamma di un braciere sarà data a loro.

Ecco, ecco Mi a voi fratelli Miei. Io porto una nuova Parola che sarà nascosta nei vostri cuori; porto una veste nuova che non sarà visibile a chi non crede; la veste non sarà visibile a chi non vuole credere.

Io porto l'armonia e l'amore a chi l'aspettava da tempo; e voi, dite, che avete aspettato? Io vi dico che *la completezza di ognuno di voi sarà solamente nell'amare il proprio fratello*, e qui, in questo Cenacolo, dove tante parole, dove tante lacrime e tante vibrazioni vi sono state date, queste rimarranno in voi; ma chi non avrà sentito questo richiamo, scomparirà e si allontanerà. Se il tempo è giusto, è giusto che ci sia la completezza di voi.

L'Anima di gruppo che voi per anni avete cercato di fare, non ci sarà se non saprete amare i vostri fratelli, i vostri compagni; perciò, per tempo, Io ve lo dico ancora:

“Amatevi fra di voi, state insieme, perché quando sorgerà il Sole e la Luce cadrà sulla terra, non verrà aperta ai ciechi, la Luce! Non verrà aperta la Parola, ma solo chi saprà amare

ed avrà compreso che questa vibrazione non è altro che l'apertura di voi stessi verso il vostro simile e il vostro fratello, allora incomincerete: ecco la Parola!

L'Anima di gruppo nasce solo con l'amore spirituale che ognuno sente dentro di sé, pronto ad aprirsi. Qual è la forma migliore per arrivare prima e per purificare il proprio corpo, per purificare il proprio io interiore? Ancora una volta, fratelli Miei, Io vi dico che è la meditazione.

Cos'è la meditazione? Non è altro che l'esaltazione del proprio spirito, non è altro che l'esaltazione della propria volontà, non è altro che l'esaltazione del proprio fuoco interiore e di quella volontà che vi rende simili a noi Entità.

E allora, quando voi meditate lasciatevi andare, lasciatevi andare, fermate le menti, non fate paragoni, ché non si addice ai Miei Insegnamenti!

Perché la vostra mente giudica? La meditazione è l'esaltazione del proprio sentire, della propria captazione, del proprio divino essere che s'innalza a Dio e sale, e sale lentamente, e mentre sale si allarga.

Ecco che il corpo rimane sulla terra, ma l'esaltazione della propria mente e del proprio spirito che s'innalza nella meditazione, meditando cresce, meditando si ricompone, meditando si ritrova, meditando ritrova quelle sensazioni evolutive che sono nate dentro di sé. E meditando ancora, la mente e lo spirito salgono, e salgono facendo conoscenza.

Piano piano, mentre tutto sale, il corpo rimane sulla terra ed a poco a poco vi accorgete che non avete più bisogno di meditare, perché la vostra mente si è innalzata tanto da avere la conoscenza.

Ecco che allora non serve più la meditazione, l'avete superata perché nella vostra ascesa mentale e spirituale che sale, il vostro corpo rimane. Che cosa significa? Significa che mentre il vostro spirito sale e raccoglie sempre di più intuizioni, raccoglie sempre di più quelle verità nascoste, anche se vivete nel vostro corpo voi non lo possedete più, perché allora, nell'ascesa della vostra meditazione, nell'ascesa della vostra mentalità spirituale, mentre il vostro spirito si allarga, non avete più bisogno, a poco a poco, di meditare, perché avete raggiunto la captazione diretta dell'Essere Supremo.

E quando ritornerete, e la vostra mente vorrà ritornare nel proprio corpo, il proprio corpo non sarà più fuori di voi, ma sarete voi a possedere il corpo perché questa grande mente, questo grande spirito, soggiogato dalle pene del corpo, a poco a poco sarà questo al di fuori del vostro corpo, perché la mente, più pura è, e meno può essere soggiogata da un corpo umano, e questo grazie alla volontà, grazie alla meditazione che vi ha portato verso l'espressione più candida, verso l'espressione più astrale, verso l'espressione più divina.

Ecco che allora sarete voi a condurre il corpo e quel vostro finale sarà un esempio di meravigliosità interiore, quella meravigliosità che vi rende liberi!

Ecco, perché oggi Io vi dico questo? Perché ognuno di voi, Io vorrei che fosse santo, ognuno di voi vorrei che fosse libero dalle sensazioni terrene, *ognuno di voi vorrei che si esaltasse ed il suo spirito ascendesse tanto, fino a Me; e se voi mediterete, questo l'otterrete.*

Ma non potrete averlo se fra voi non vi amate, ed amore significa stare insieme, comprendervi, aiutarvi, capirvi. Chi non vi seguirà, lasciatelo andare, non vi preoccupate, poiché se sarete tanti e vedrete che rimarrete in pochi, quei pochi saranno tanti, e quei pochi ancora si moltiplicheranno con gli uomini di buona volontà.

Ecco che la missione incomincia, la missione che è già pronta nei vostri cuori, basta solo il soffio della vita, il respiro che Dio soffiò sui vostri primi corpi di Adamo ed Eva e dette

loro la vita. Ecco, manca solo il soffio divino affinché ognuno di voi possa prendere conoscenza e possa salire.

Ma chi avrà la gioia di ottenere il soffio della vita? L'avrà solo chi veramente ha il desiderio di amare e di confondersi verso l'altro fratello, per essere uno e per essere trino.

Sì, figli Miei, fratelli Miei adorati, non ho bestemmiato, ho detto la verità! Ecco che allora conoscerete Me e conoscerete la vita, ed il vostro corpo vi sfuggirà dalle mani, perché lo spirito che avrà preso la conoscenza non avrà più il diritto di avere il corpo.

Voi dite: "Ma non siamo trapassati!" E questo non è forse una cosa meravigliosa? Il vostro corpo che è presente nella vita, ma voi che siete presenti nell'universo? Se il vostro corpo diventa sorridente ed incandescente, non siete forse presenti sia sulla terra che nell'universo? *Se il vostro spirito sorride, sorriderà il vostro corpo che sarà presente qui sulla terra e nell'universo;* e gli esseri più deboli, gli esseri distanti, vedranno il vostro corpo ma non vedranno il vostro spirito.

Ma i fratelli che avranno raggiunto la possibilità di fare questo meraviglioso gruppo, questa meravigliosa unione in spirito, non vedranno più, quando si ameranno, i propri corpi, ma vedranno i propri spiriti: parlerete col vostro spirito e lo spirito del vostro fratello, e non parlerete più col corpo.

Ecco che la bellezza individuale diventa unica e diventa tanta, diventa unica col vostro fratello. E allora, Io ripeto ancora: "Amatevi come Io vi amo, perché solo così potrete vederMi come Io vedo voi."

Io vedo il vostro spirito, perché voi non vedete il Mio? Perché non avete raggiunto quell'unità d'amore che Io vi ho offerto e vi ho dato su un grande vassoio di oro puro. E allora, amatevi!

Potete anche scontrarvi se non vi sapete capire, ma nella discussione poi avverrà la verità. E allora, non siate più presenti in voi stessi, ma siate presenti nel fratello che vi è accanto; siate presenti nel fratello che soffre; siate presenti nel mondo che soffre; siate presenti soprattutto a chi vi guida, a chi ha preso la grande responsabilità.

Oh, il seminatore che semina tanti chicchi di grano sulla terra, non tutti nascono, ma quei pochi che cresceranno daranno grande frutto. E così qui siete voi, siete stati seminati ed avete germogliato. Tanti di voi non nasceranno per mancanza di volontà o pigrizia, ma quei pochi che si riconosceranno, vedranno il proprio spirito e lo spirito del proprio fratello! e lì si incontreranno e lì vedranno Me, come Io ora vedo voi.

Vedrete il Padre Mio che è nei Cieli come Lui vede voi, e vedrete l'universo e tutta la Sua creazione, come la creazione vi sopporta e vede voi. Voi dite: "La creazione vede noi?"

Sì, la creazione vede voi perché la creazione ha orecchi, voce e sguardo da guardarvi tanto. Ecco che allora, nella soglia della verità, nella soglia di questa grande onnipresenza, Io Mi rivolgo a voi fratelli Miei: *potete conoscere la verità solo nell'amore dei vostri fratelli.*

Allora il vostro compito si aprirà per incanto, la vostra missione incomincerà e le vostre bocche si chiuderanno nel criticare, i vostri occhi non guarderanno più con odio e disprezzo, ma guarderanno con amore, e il vostro udito, che capirà le parole, non giudicherà i discorsi altrui, ma li sopporterà e li amerà.

EccoMi a voi fratelli, e ritorno a dire: "L'ora è giunta, ma l'ora è tarda."

EccoMi a voi nell'espressione della vita, nell'espressione di questa grande armonia. *Io vi attendo ed aspetto! ma non più per molto.* Aspetterò fino a che il tempo Mi darà il tempo, fino a che il sole non tramonti ed una Luce nuova rimanga sulla terra, perché al sorgere del Sole

tutto cambierà e tutto si rinnoverà. Molti scompariranno e molti rimarranno, e quei molti che scompariranno, dovranno ricominciare.

Ecco, a voi Io do ciò che hanno avuto i Santi: la conoscenza. E la pace sia con voi e nel vostro spirito si rinnovi, la vostra mente si rinnovi, il vostro sguardo si apra per vedere cose nuove, e chi avrà fatto ciò che gli è stato detto, sarà ricompensato; chi non farà ciò che gli è stato detto, se sarà distratto, Io sarò distratto.

Io in quest'ora fremente aspettavo esseri nuovi, perché non ci sono? Perché non sono qui se Io devo parlare loro e dare loro un messaggio? Se Io non posso dare questo messaggio, di chi è la colpa? Mia o di chi non li ha portati?

Obbedire a chi vi può insegnare, obbedire a chi ha la responsabilità di portarvi avanti, non è forse una mezza evoluzione già compiuta?

La pace sia con voi.



SANTA RITA

Sommario: amava le rose e le loro spine, che erano come la sua evoluzione – Benedice chi ha avuto il pensiero di portarle il cesto delle rose – Lei si pungeva volontariamente ed il sangue che usciva le rammentava il Creatore – La spina è un simbolo – *Soffriva per il mondo ma non per i dolori* – Le spine che si piegavano per non pungerla – *La spina ci dà evoluzione* – Distribuisce tre rose a formare un triangolo.

La pace sia con voi.

Ecco, mio Redentore, io avevo giurato nella vita mia, nelle Tue mani. Eccomi, caro, amato, Onnipotente mio Signore, io volgo il mio sguardo al Tuo dolore, io volgo il mio sguardo a queste meravigliose rose. [ben sistemate dentro ad un cesto e di tutti i colori e dimensioni; sono sopra ad un tavolino di fronte al Mezzo] Sono mie, io lo so che sono mie!

Sorella, me le puoi dare? Voglio che sia tu (Maria) a darmi queste meravigliose rose.

Ecco la mia passione, ecco il mio amore, [il cesto è stato messo sulle ginocchia del Mezzo] ecco, io vi dico fratelli miei che voi non sapete quanto io ho amato le rose! Ma voi non sapete il perché! Io ve lo dico:

“Le rose erano come la mia evoluzione. Nel loro profumo, nel loro candore, nella loro bellezza, esse avevano una cosa a me gradita: la spina! Perché la spina? Perché la spina che io vivevo in questa grande meraviglia, in questo grande amore, io la cercavo, perché le spine erano come la mia evoluzione. Io volevo cercarle nella bellezza della vita, perché la vita io la vedevo bella come queste rose, simbolo della maternità divina!”

Oh, io mi ritrovo nel mio giardino! Ecco, io le accarezzo e le sento ancora! belle! Questa è una sensazione!

Chi ha avuto questo grande, grande pensiero nei miei riguardi io lo benedico, io lo benedico perché ha pensato a me. Io saprò dargli dell'amore come so io, a modo mio, per questa grande beneficenza che mi ha fatto!

Oh, come sono belle, come sono belle! Accarezzandole io le sento e le benedico. Eccole, eccole tutte le rose! [e le accarezza] Non avevo una rosa in particolare che fosse mia, tutta per me, no! Io le cercavo tutte perché la rosa è bella, è bella, è bella, è bella!

Oh, meravigliosa virtù divina! Ecco, eccola, eccola, eccola questa benedetta! Oh, ti ho trovato, ti ho trovato; anche le tue spine sono così tenui, così dolci che non mi fanno paura!

Oh, quante volte io mi pungevo! Ecco, così, io mi pungevo forte forte e facevo sgorgare il sangue e benedivo le rose che mi pungevano.

Con questo sangue io rammentavo il Creatore. Io lo rammentavo come simbolo della Sua bellezza divina, come simbolo della Sua evoluzione.

Eccolo, eccolo... più sangue usciva e più felice ero! Donare il sangue per la bellezza divina, non è forse una virtù grande? Non è forse un senso di umiltà e di bellezza? E con questo io le benedico e ad ognuno di voi voglio donarle! E ognuno di voi prenda la sua rosa e la tenga forte forte nella sua dimora, come mio ricordo di bellezza.

Eccole, eccole, io risento il loro profumo e la candida veste che le ricopre. È la stessa spina che io chiesi su di me, sulla mia fronte. È la spina che mi dette la vita e la conoscenza, la spina che è simbolo di dolore, che è simbolo di dolcezza e di meravigliosità della vita stessa.

Io vi posso dire che non ho mai sofferto. *Soffrivo per il mondo, ma non per i dolori*; e quando trovavo, tante volte, le spine che non mi bucaivano! Si piegavano al contatto delle mie dita e delle mie mani! E io volevo che mi bucassero e pigiavo più forte e loro si piegavano, diventavano molli! Non volevano farmi male! E allora io soffrivo perché non potevo versare un po' del mio sangue.

Ecco, tutto diventa morbido! Io voglio che questo sangue esca nella sua bellezza e voglio donarlo a voi, voglio donare a voi una piccola goccia del mio sangue in segno dell'amore che io vi porto, in segno di questa bellezza che non si vede, ma che io vi vedo.

Amate la rosa, amate la spina, perché è la spina che vi dà evoluzione, mentre la rosa profuma la vostra via, la rosa profuma in esaltazione il vostro cammino.

Tieni sorella [a Maria], per il sacrificio che fai per questi tuoi fratelli. Ognuno di voi, poi, la prenderà [una rosa] perché sopra a questa c'è il mio calore e c'è il mio amore.

Ecco, io abbraccio la mia evoluzione [le rose].

Come vorrei non andare via mai, perché se la mia voce è tenue e leggera, l'amore mio è tanto grande per tutti voi e per l'umanità.

Dammi una rosa, dammi una rosa! Rita, come per me il tuo cammino è duro e faticoso, ed io ti amo!

Maria, il nome della Madonna ti è stato dato per la tua umiltà ed il tuo amore.

E voi tutte, le femminucce di questo Cenacolo, io vi amo per la vostra costanza e per la tenerezza che portate nei vostri cuori.

A chi ha avuto il pensiero di portare queste rose [Adriana], la più rossa di queste io gliela dono perché ha pensato a me tutto il giorno.

Sorella mia, sorella mia, non ti vergognare, fatti avanti, prendi la rosa, la più rossa! Dammi la rossa! Ecco, perché tu hai pensato a me io la bacio e te la dono con tutto l'amore del mio cuore: è Rita che te la dà!

Ma non farò differenza con alcuni di voi, tutti ugualmente io vi amo. Così queste tre

rose, hanno fatto il triangolo!

La pace sia con voi!

MAESTRO LUIGI

Sommario: i punti di luce sparsi sulla terra – Chi crederà e resterà; chi non crederà e si allontanerà – *L'ora è tarda perché noi non siamo pronti* – Dall'obbedienza nasce la conoscenza.

Luigi vi saluta.

Anime belle, anime mie! Se io non avessi conosciuto questo Figlio, non avrei conosciuto voi; e nonostante i tanti peccati che ognuno ha, e difetti, non avrei assaporato la gioia della vostra compagnia.

Guidarvi è stato faticoso ed è faticoso, ma è anche bello perché nei vostri cuori c'è ingenuità, c'è tenerezza, c'è bellezza.

Fratelli miei, nessuno sa perché la mia compagna oggi non è qui?

Maria: aveva detto che sarebbe venuta, una volta. Speravo anch'io che oggi venisse. Se veniva ce lo faceva sapere.

“Peccato, mi dispiace, l'ho aspettata! Parlate se volete.”

Luciano R.: Luigi, il Maestro ha parlato di punti di luce sparsi sulla terra, facendoci capire che sono tutti consapevoli della nuova venuta del Cristo. Ora io mi domando: questi punti di luce sono esseri singoli che si possono chiamare precursori o sono dei nuclei, dei Centri come il nostro, dei Cenacoli come il nostro sparsi sulla terra?

“Non credo che esistano tanti Cenacoli come questo, ma sono per coltivare e per seminare, poiché la raccolta è vicina. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Allora se tu puoi rispondermi ti chiedo: come fanno, loro, ad avere la coscienza di quello che deve succedere? Con quale canale...

“Loro sono uniti fra di sé; anche se sono distanti e spanti nel mondo, ogni giorno si incontrano e si parlano. Hai compreso?”

Luciano R.: scusami, potrei insistere su questo argomento? Perché le parole che hai detto mi hanno fatto pensare ai Re Magi.

“Sono qualcosa di simile, di molto simile, ma più intuitivi, più puri. Non è forse stato parlato che lo spirito è al di fuori del corpo e guiderà quindi il corpo non dal di dentro ma dal di fuori? E allora, se lo spirito guiderà il corpo dal di fuori, si possono vedere perché hanno ampia disponibilità di vedere, sentire, parlare.”

Luciano R.: senti, il Maestro ha detto anche che i ciechi, quelli che non vedranno, saranno allontanati dalla terra. Poi ha detto anche: “Quelli che crederanno, vedranno la Mia veste.”

Che differenza c'è tra quelli che devono essere allontanati dalla terra e quelli che non crederanno?

“Quelli che crederanno si fermeranno, e quelli che non crederanno ricominceranno; ma nulla verrà disperso, nessuno condannato. Hai compreso? (sì, grazie) L'ultima domanda, poi devo andare.”

Rossana: Luigi, il Maestro ha detto “L'ora è giunta, l'ora è tarda.” Questo ‘l'ora è tarda’...

“Ti ringrazio di questa domanda. L'ora è giunta, *ma l'ora è tarda perché già tutto doveva essere pronto. Invece voi non siete pronti, ed allora l'ora diventa tarda, perché è giunta!* Quando è giunta, ognuno di voi doveva essere già pronto. Hai compreso? (sì, grazie)”

“Fratelli miei, in questo Cenacolo l'obbedienza è la prima cosa, perché dall'obbedienza nasce la conoscenza. Io vi lascio per stare con voi.”

“Siate benedetti, fratelli miei.”

IL MAESTRO

**NON SIATE PIÙ PRESENTI IN VOI STESSI,
MA SIATE PRESENTI NEL FRATELLO CHE
VI È ACCANTO.**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro si offre come nostro sostegno, però non dobbiamo mai fermarci, anzi, andare veloci – *La meditazione è fonte di evoluzione* – Non pensiamo mai di essere arrivati – Le anime gemelle – L’attesa delle anime gemelle dopo il trapasso – *La scia luminosa da percorrere insieme per un patto fatto dalle anime gemelle prima ancora che l’evoluzione avesse inizio* – Diamo aiuto a tutti, poiché chiunque può essere una nostra anima gemella – Il “patto dell’amore” che nasce ad ogni piano evolutivo – L’urlo della gioia – L’aiuto che viene dato alle anime dei piani sottostanti – Molti però, troppo presi dalle cose terrene non lo sanno riconoscere e si sentono perduti e soli – Anche il Maestro li ha chiamati – L’attimo che si è rinnovato si avvicina – *Urliamo per chiamare chi è rimasto indietro* – Corriamo verso il Maestro – Amiamo tutti coloro che hanno bisogno.

La pace sia con voi,
e pace in terra agli uomini di buona volontà, a tutti gli esseri umani che camminano, si affaticano su questa terra. Io vengo a voi nella gioia grande di una serenità, per colmare la vostra ricerca affinché nulla venga disperso. Sono a voi per aiutare l’uomo della terra, ma soprattutto, tutti gli uomini di buona volontà.

EccoMi, come l’essere umano ha bisogno di sostegno, Io Mi presto e Mi dono come sostegno, affinché l’essere umano, appoggiato al Mio braccio, possa camminare sicuro. *Ma non deve mai fermarsi, non deve aspettare il sostegno della Mia mano, altrimenti è troppo facile la sua venuta sulla terra. Il suo karma diventa così inutile, perché l’essere umano deve camminare, deve sempre andare più veloce per arrivare prima, senza trovare gli ostacoli.*

Ecco, allora tutti hanno bisogno del sostegno naturale. Anche l’acqua del fiume scorre lungo il suo terreno, lungo il suo tetto, eppure scorre anche se il tetto del fiume rimane fermo: le fa da sostegno e da aiuto affinché possa correre veloce. *E se Io sono il vostro sostegno, Io vi dico, fratelli Miei, correte lungo la via della vostra vita, correte lungo la via del vostro cammino, affinché il vostro karma diventi sempre più leggero.*

E qui, per l’essere umano che non si ferma ma corre sulla terra per conoscere la sua vita e fare l’evoluzione che lui desidera, nulla si ferma e molti esseri umani che sono stati chiamati, sono corsi alla fonte meravigliosa della conoscenza.

Anche qui, in questo momento, nuovi fratelli che sono giunti al Mio richiamo, Io li benedico e benedirò le loro famiglie, benedirò il loro cammino ed Io sarò sempre il loro sostegno. E quando ognuno di voi sarà trapassato, dirà:

“Io ho corso, ma sono stato sostenuto dal braccio della Luce, dal braccio della vita che mi ha condotto fino qui per avere la conoscenza, per essere responsabile di ciò che ho fatto; continuo a vivere ed a meditare poiché la meditazione è l’unica fonte di evoluzione per l’essere umano.”

Quando sarete trapassati vi accorgerete di essere anime sole. Anche se siete al quinto piano evolutivo ed avete fatto lunghi passi nella vostra vita, non è certo il momento di fermarsi, non è certo il momento di restare fermi anche se vi sembra di avere già corso abbastanza.

Sarebbe come se il corridore si fermasse a pochi metri dall'arrivo e dicesse di avere già corso troppo e di essere stanco.

Perciò fratelli Miei, non vi stancate mai, non rimanete fermi, ma continuate a percorrere il sentiero della vostra esistenza, dei vostri piani evolutivi. Salite i vostri gradini con grande fretta e grande interesse per potere arrivare. *Non dite mai "io sono arrivato", voi sareste allora perduti e rimarreste fermi senza avere nessuna ricompensa.*

Cosa fa l'anima quando è trapassata? Pur avendo raggiunto dei gradi evolutivi, non può andare in piani superiori anche se essa ne avrebbe tutti i diritti. Cosa la trattiene allora in piani sottostanti? La trattiene l'arrivo delle anime gemelle che sono rimaste ferme ad aspettare, e non sanno che tutto si ferma nella loro scia luminosa.

Ogni anima ha una scia luminosa tutta sua e deve percorrerla in questa grande, meravigliosa strada dell'amore insieme alle proprie anime gemelle; e se molte rimangono indietro, lei ha il dovere ed il diritto di stare ad aspettarle. È un patto evoluto dell'evoluzione – fatto prima ancora che questa fosse iniziata – di poter trapassare la soglia dei piani superiori tutte insieme.

Ecco perché se un'anima, uno spirito si trova solo davanti alla Soglia, già pronto per poterla passare, non può farlo: deve aspettare quella parte di sé, l'anima gemella.

Ecco perché voi avete tutto il diritto di essere avanti, ma che vi piaccia o no, dovete aspettare quelle anime che ne hanno bisogno e fanno parte di voi.

Non vi è stato detto chi sono. Perché? Affinché la vostra ricerca non diventi più singola ma diventi al plurale, che diventi universale, *perché nessuno sappia qual è l'anima gemella.* Può essere la più impensata: il fratello o la madre o il padre o l'amico o un conoscente o qualcuno che ancora non avete rincontrato sulla faccia della terra.

Dovete stare ad aspettarlo ed aiutare tutti coloro che vi passano accanto o che vi sono dietro, con la speranza di ritrovare quella parte di voi, affinché sia salda e ferma nel momento. Ma cosa avviene nel frattempo? Avviene un fatto meraviglioso, che l'anima che cerca quella parte di sé, fa conoscenza con altre anime che sono allo stesso grado evolutivo. Le conosce, comunica con loro e rimangono in compagnia, tutte ad aspettare quella parte di sé. Ma loro che sono arrivate, fanno il patto di unirsi e di stare insieme.

Cos'è questo patto? Lo chiamano *il patto dell'amore!* Cosa significa? Che ogni anima che vive nello stesso piano evolutivo di un'altra anima, pur non essendo anime gemelle, si aiutano a ritrovare quelle anime che sono rimaste indietro.

Ognuna ha il compito di aiutare qualsiasi anima che ne abbia bisogno, anche se non è la sua anima gemella. Questo patto, che nasce ad ogni piano evolutivo, piano piano fa sì che queste anime si fondano fra di loro pur non essendo anime gemelle, e diventano subito una luce più grande ed una luce sola.

Perché questo? Perché unendosi insieme acquistano una forza superiore, una forza che dà loro una facoltà di poter vedere più lontano, di poter leggere nei cuori degli uomini, di poter leggere nei cuori e nello spirito di tante anime rimaste indietro.

La forza diventa sublime: *questa forza che le unisce maggiormente è un grido. Molte volte si sente l'urlo della gioia.* Quando un'anima è ritrovata, tutte insieme le insegnano il modo di poter andare avanti.

Ecco che quest'anima, se ancora incarnata sulla terra, si sente meravigliosamente rinnovata in se stessa, aiutata! Si sente rinnovata nel proprio essere, nella propria intelligenza, nella propria evoluzione, e li scorge a poco a poco quella bontà di poter vedere e conoscere la

realtà nuova, una realtà viva, una realtà che è un volto nuovo di una conoscenza che ancora non aveva provato questa beatitudine.

E le anime che acquistano saggezza, che acquistano evoluzione ed insieme hanno acquistato una Luce superiore, s'immedesimano e trovano queste anime. Sono soggetti incredibilmente belli per la loro ricerca, la loro energia e il loro raggio evolutivo che mandano sotto di sé, nei piani sottostanti.

La conoscenza avviene tramite il raggio che è catturato da anime bisognose, da anime che pregano, da anime che hanno bisogno di aiuto.

Ecco che l'anima della terra, acquistando questa nuova forza di luce, è aiutata nel suo cammino terreno: viene aiutata in tutto, anche nella saggezza, affinché essa possa comprendere e possa essere rinnovata in tutto il suo essere.

Ecco questa grande missione di un'affannosa ricerca di anime che sono sotto di loro. Riescono a dare conoscenza a chi è ancora rimasto indietro, molto indietro. *E canti di gioia, e musica celestiale avvengono quando un'anima si sente viva nel suo essere e riconosce il raggio che l'ha invasa. Questo piccolo momento diventa sublime e la beatitudine inizia.*

Ecco che la visione si fa più lunga e si fa più ardua, ed a poco a poco cresce e si allarga; ecco sorrisi di gioia e di ringraziamento: è il giorno della festa, è il giorno dell'Amore!

E quelli dei piani sottostanti, cercano affannosamente verso l'alto di sentirsi invadere dal raggio che corre. Ma quanti sono invasi dal raggio della Luce e non lo sanno riconoscere, perché nel loro affanno della vita terrena si sentono perduti e si sentono soli.

Ahime quale tragedia! Eppure vorrebbero conoscere e vorrebbero trovare la beatitudine di un mondo nuovo, di un momento nuovo, di un affanno che finisce e tutto sa resuscitare e risorgere! Oh, quanta, quanta bellezza è allora sulla terra ed in cielo, e questi miracoli avvengono continuamente, ma quanti però, ripeto, sono invasi dalla Luce e non la sentono! Non la sentono perché troppo presi dal lavoro, troppo presi dalle cose terrene, rimangono ignari della ricerca e dei ricercatori della Luce che vanno proprio incontro a loro.

Oh, quanto Io ho cercato ed ho chiamato! Ho invaso con il Mio raggio altri esseri, chiamati perché venissero in questo Cenacolo! ma molti non hanno sentito il Mio richiamo! Non hanno sentito il calore della Mia Luce, non hanno sentito la gioia del Mio essere.

Perché tutto questo? *Perché l'attimo che si è rinnovato si avvicina; l'attimo che si è acceso, deve illuminare a distesa; l'attimo che ha cominciato a girare su se stesso vertiginosamente in senso orario, trova la facilità di questa sua ricerca dando energia a tutto il vostro essere. Ecco che allora noi qui vi aspettiamo, noi qui vi rinnoviamo, perché chi sente il calore del proprio raggio sarà rinnovato: egli non sarà perduto!*

Ecco che tutto diventa plurale e tutto diventa meravigliosamente bello, e questa è la ricerca che Io grido a voi fratelli Mie! Urlate a distesa affinché i fratelli che vi sono rimasti indietro, quelle anime gemelle che cercano la Luce, che fanno parte del vostro essere, del vostro semplice rinnovamento, vi possano sentire.

Urlate affinché tutto si risvegli, e questa piccola fiammella rimasta nell'oscurità si possa accendere ed affacciare alla Luce del quinto piano evolutivo. Portatela voi, *urlate, chiamate, accarezzate chi non conoscete, perché non sapete chi è la vostra anima gemella*, non vi è detto fino a quando voi non l'avete riconosciuta.

Essa è parte viva di voi, essa è parte viva delle vostre sensazioni. Fate in maniera che il vostro sé, attaccato a tutte le sensazioni terrene, a tutti i vostri singoli e piccoli richiami terreni, si dissolva e si riaccenda verso quella grande atmosfera di una Luce che giunge da lontano.

Ecco – Io vi dico – accendete il fuoco del vostro spirito; accendete il fuoco della luce dei vostri occhi; accendete il calore nella vostra voce; accendete il calore del vostro udito, affinché da lontano, nulla vada disperso della voce che vi chiama.

Eccoci fratelli, giungete rinnovati a Me, venite felici, venite con i vostri compagni, venite con le vostre anime gemelle. *Correte a Me con i vostri fratelli e le vostre sorelle.* Chiunque sia, Io lo abbraccio e gli dono l'Amore più grande e la conoscenza di cui ha tanto bisogno per l'evoluzione dello spirito.

Non siate piccole, singole creature, ma cercate di essere al plurale, tante e tante e tante ancora, da diventare singole perché unite e saldate insieme dalla vibrazione del vostro spirito.

Ecco, fratelli Miei, non vi perdetevi lungo il cammino della vostra vita poiché Io sono la speranza e l'Amore! C'è bisogno di anime: troppe, troppe e troppe ancora sono rimaste indietro, prive di conoscenza, smarrite nel proprio essere; non sanno se andare avanti, e rimangono ferme nella propria ignoranza.

Ecco - Io vi dico - soccorrete quelli che hanno bisogno, amate i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi e i sofferenti, perché non sapete fra questi chi è la vostra anima gemella. Ma siccome tutto si dovrà unire, allora Io vi dico di unirvi fra di voi: che la bellezza del vostro essere, sia sempre, sempre più brillante e più chiara che mai.”

Ecco, il Mio sostegno rimane, e se voi rappresentate l'acqua, correte sopra di Me, affinché Io vi possa riempire di energia ed il vostro fluido possa correre nell'immenso oceano dell'infinito.

Io sono la Vibrazione e la Vita: chi crede in Me, vivrà. E quando passerete sopra di Me come una carezza, Io vi riempirò di Luce.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: ringrazia dei nuovi venuti che hanno sentito la chiamata – L'attrazione fra le anime gemelle – Dopo il trapasso si riconoscono quando rientrano nello stesso piano evolutivo – *Sulla terra solo i Maestri hanno il potere di riconoscere le proprie anime gemelle* – *Le anime sole sono tali perché manca loro l'anima gemella* – Dare l'esempio e parlare di ciò che conosciamo – Aiutare tutti – L'aiuto fra anime dello stesso piano evolutivo, una sulla terra e l'altra disincarnata – *Ogni piano evolutivo ha un campo magnetico diverso* – *Le anime gemelle disincarnate aiutano quelle che stanno per trapassare e le portano nel loro posto di riposo quando sono dello stesso piano evolutivo* – *All'uscita dal posto del riposo si riuniscono, ma solo a partire dal quinto piano evolutivo: nel secondo, nel terzo e nel quarto non si possono riunire pur riconoscendosi* – *In definitiva siamo tutti anime gemelle* – Quando una scintilla favillare è riunita può entrare nel piano superiore – Ci possiamo unire anche con altre anime dello stesso piano evolutivo che non sono gemelle, ma quelle gemelle le dobbiamo

aspettare tutte prima di scavalcare il piano – L'Anima di gruppo – L'irradiamento alle anime del gruppo, del patto astrale, per aiutarle quando saremo riuniti con le nostre anime gemelle – *Il patto del gruppo fatto nelle catacombe e nell'astrale.*

La pace sia con voi. Luigi vi saluta, cari fratelli.

Devo ringraziare i nuovi venuti che hanno sentito la chiamata. Sono stati chiamati con l'affetto più grande perché parte viva del nostro spirito; chiamati ad essere rinnovati nel proprio essere, ad essere cauti e calmi nel loro cammino; chiamati affinché abbiano la conoscenza. Noi li aiuteremo lungo il percorso della loro via. Nulla sarà mai dimenticato e perso.

Ed eccomi a voi fratelli miei per rinnovare questo patto d'amore: che ogni volta che noi ci incontriamo, i nostri spiriti, le nostre anime si uniscano sempre di più, strette fra di noi e noi fra di voi.

Ecco la bellezza della vita, ecco la bellezza della verità! Parlate, se volete.

Guido: senti, Luigi, un'anima disincarnata, ha la conoscenza precisa delle anime gemelle?

“Sì, ma non totalmente perché altrimenti si dedicherebbe solo a quella parte sua e trascurerebbe tutto l'universo.

Ma dove nasce la conoscenza di due anime gemelle che finalmente si incontrano? Dal calore, dalla vibrazione, dalla commozione, dalla tenerezza. Camminando si incontrano e si conoscono, poi non si lasciano più anche se non sono dello stesso piano evolutivo, affinché l'anima gemella non sia egoista da preoccuparsi solamente di quella parte che le appartiene, che è parte sua, ma che si dedichi a tutte le anime che hanno bisogno.

Aiutando le anime che ne hanno bisogno, l'anima gemella, come attratta da una grande calamita, si avvicina a questa perché ha sentito la vibrazione della parola e del calore del proprio spirito. Hai compreso?”

Guido: sì, ho compreso, però, prima avviene la fusione di queste anime gemelle – che non sarà fine a se stessa perché ci sarà la fusione poi con altre scintille – e più, ci sarà il contatto anche con gli altri, no?

“Certo.”

Guido: allora, io ho chiesto se l'anima disincarnata ha la conoscenza delle altre anime gemelle, per sapere se lei può decidere la sua prossima reincarnazione vicino alla propria anima gemella. Le è data questa facoltà o no?

“Quando sono trapassate sì, si riconoscono e si vedono.”

Guido: solo che una volta reincarnate non si riconoscono più!

“No, si riconoscono solamente dal calore, dall'affetto, da una vibrazione, da una conoscenza. *Solo i Maestri hanno il potere di riconoscere le proprie anime gemelle sulla terra, perché hanno un'evoluzione assai maggiore.*

Non può un'anima disincarnata riconoscere un'anima incarnata sulla terra, altrimenti si dedicherebbe solo a quella. Invece l'amore che deve avere, deve essere universale. Ma quando

si avvicinano per attrazione divina, ed è già stato detto un'altra volta, solo allora si aiutano maggiormente, perché molte volte ci può essere un abisso: una può essere ad un certo piano evolutivo e l'altra sotto. Per questa differenza non si possono riconoscere; *si riconoscono solamente quando rientrano nello stesso piano evolutivo, disincarnate.*

Quando fanno il patto di tornare sulla terra per aiutarsi, si riconoscono perché vivono nello stesso piano evolutivo. Fino a che non sono nello stesso piano evolutivo, non si riconoscono. Fai pure le domande che vuoi.”

Guido: io, poco fa, intendevo dire che quanto prima avviene la fusione di queste anime gemelle, tanto più si forma un'unità capace di dare più amore. Di conseguenza, più rapida avviene questa fusione e più ci sarà un'unità d'amore maggiormente potente ed in grado di aiutare ed accostarsi anche alle altre anime ed alle altre scintille.

Di conseguenza penso che se un'anima, al momento della sua incarnazione, decide di avere vicino la sua anima gemella, ha molte più probabilità di aiuto vicendevole e di poter affrettare la realizzazione di questa unità potenziale di amore maggiore, che a sua volta potrà affrettare la riunificazione di altre anime. Quindi, il fatto di aiutare la propria anima gemella, non lo vedo egoistico, come tu sottolineavi, perché poi unito a lei io acquisisco una maggiore capacità di amore e dopo aiuterò anche gli altri.

“Non hai compreso le parole del Maestro, quando dice: ‘Anime sole’. Sono anime giunte al *quinto* piano evolutivo, anime già evolutissime e quasi arrivate, ma *sole* perché manca loro l'anima gemella. La loro completezza non sarà fino a che non si riuniranno. Però, rimanendo su questo piano, comunicano con altre anime dello stesso piano evolutivo ed intanto si riuniscono fra di loro. Riunendosi, formano una forza totale per fare esclusivamente una ricerca sulle anime gemelle.

Questo patto fra di loro è di aiutarsi a vicenda per fare una ricerca di anime gemelle rimaste indietro. In questa fusione, tutte insieme cercano e si aiutano a ricercare queste anime che appartengono a loro. Sicché vedi, era già stato spiegato bene. Parlate, se volete.”

Luisa: io, Luigi, vorrei sapere che cosa possiamo fare per i fratelli che ancora non hanno sentito il richiamo della Luce divina, e se c'è qualcosa che possiamo fare in particolare, oltre la preghiera.

“*Prima di tutto date l'esempio.* Se voi darete l'esempio e la parola, le anime, gli esseri, l'umano della terra che cammina e vede la tua personalità spiccata in luce, sarà lui ad avvicinarsi a te, e ti parlerà. Tu non potrai celare la tua parola, dovrai parlare di quello che provi, che senti, e soprattutto che tu conosci. Hai compreso? (sì, grazie) Hai compreso tu fratello?”

Guido: sì, sì, perfetto.

“È tutta una ricerca sulle anime gemelle. Però *bisogna aiutare tutti*, perché su questo piano evolutivo, avendo fatto un'unione di spiriti insieme, un'unione di anime insieme, tutte affannosamente alla ricerca delle proprie anime gemelle, si aiutano fra di loro. Ed ognuna prendendo una strada diversa, cerca e trova, ed *aiuta quell'anima gemella anche se non è la sua.*”

Guido: è un compito più facilitato, in sostanza.

“Certo! Non è forse facilitato a voi a fare un’Anima di gruppo e non essere singoli? Non vi aiutate forse fra di voi? E se ognuno di voi non avesse la speranza che unire le vostre forze, le vostre forze e le vostre esperienze, unire la vostra evoluzione, non è forse più facile per avvicinare anime che hanno bisogno? Parlate, se volete.”

Luigi: Luigi, se due anime, durante la loro incarnazione sulla terra, sono appartenute a marito e moglie, a madre e figlio, cioè a dei parenti, a dei congiunti, una volta che hanno lasciato la vita terrena e sono ritornati di là, c’è qualcosa che ancora li lega? Quando si incontrano, quando si vedono, queste luci, queste anime, sono vibrazioni diverse?

“Se sono nello stesso piano evolutivo, ed un’anima o un fratello, una madre, un padre, un figlio, vi lascia e trapassa, esso, avendo la conoscenza, in special modo se ha vissuto con voi sulla terra, avendo fatto patto evolutivo insieme, si riaffianca a voi e vi aiuta lungo il percorso della vita. Ma questo lo fa solamente se siete sullo stesso piano evolutivo.

Esempio: tu hai vissuto con tuo suocero, che tanto ami... era nello stesso vostro piano evolutivo. Non sarebbe stato possibile in nessuna maniera al mondo che lui si potesse riavvicinare, entrare nei vostri sogni, entrare nella vostra presenza, entrare nella vostra condizione di vita, entrare nella vostra sensibilità, se non avesse e non fosse nello stesso piano evolutivo.

Solo in questo modo egli può comunicare così facilmente. Ma – esempio – se lui fosse trapassato ugualmente e tu non fossi stato nello stesso piano evolutivo suo, in nessuna maniera possibile, in nessun modo, egli ti avrebbe potuto aiutare; oppure ti avrebbe aiutato pregando, raccomandandosi ad altre anime che sono nel tuo piano evolutivo, di starti vicino ed aiutarti: è un modo indiretto per aiutare.

Ma essendo nello stesso piano evolutivo, essendo anime gemelle, il contatto è pronto e libero. Non ha bisogno di intermediari, non ha bisogno di chiedere tanti piaceri, ma lo fa direttamente, con facilità, perché *non fa altro che rientrare nel proprio campo magnetico, in quanto ogni piano evolutivo ha un campo magnetico diverso.*”

Luigi: il trapassato fa da guida ad un’altra anima che è sulla terra e deve fare evoluzione. Ma quando anche questa lascia il corpo e raggiunge lo stesso piano evolutivo della sua Guida, quando si incontrano, al di là della prima fase in cui ti aiutano nel trapasso, in quel momento difficile, c’è una vibrazione particolare oppure tale è la gioia di rivedersi tutti insieme lassù che non c’è differenza, non c’è vibrazione nel vedere l’anima di un proprio congiunto che era in terra?

“L’essere che sta per trapassare, le anime gemelle, ripeto, che sono dello stesso piano evolutivo, si affiancano al moribondo, gli stanno vicino, gli sorridono, lo accarezzano, lo aiutano, e poi, quando trapassa, sono loro che lo portano in alto, in cielo, nel suo posto del riposo.

Le anime da quel momento non sono più lasciate perché si sono rincontrate nel trapasso, si sono riunite, non ricongiunte, riunite separatamente. *Solo quando escono dal piano del riposo, queste anime si riuniscono e fanno vita astrale insieme*, se sono dello stesso piano evolutivo.”

Fiamma: scusa, Luigi, se una di queste anime decide di reincarnarsi, anche le altre devono essere concordi?

“No, se queste anime si sono riunite, non c’è più bisogno di essere concordi, *sono già uno spirito solo e perciò la decisione è fatta!* Non possono chiedere permessi alle loro anime gemelle se sono in piani sottostanti, perché non possono comunicare fino a che non sono nello stesso piano evolutivo, e solo al trapasso si possono riunire. Fino a che non sono arrivate nello stesso piano evolutivo, queste anime rimangono separate.

Quando sono similmente vicine, si aiutano a vicenda fino a che non sono perfettamente pure: fanno da guida l’una all’altra.

Che cosa significa? Quando due anime gemelle, che si sono riconosciute ma non sono perfettamente pure, non hanno raggiunto il *quinto* piano evolutivo, e questo accade nel *secondo*, *terzo* e *quarto* piano evolutivo, nel trapasso, pur riconoscendosi, non si possono riunire, perché non sono perfette, non hanno raggiunto quella purezza.

Quando viene riconosciuta questa purezza? Viene solamente riconosciuta dopo il quinto piano evolutivo. Avete compreso tutti?”

Vilma: Luigi, allora se quest’anima che si è riunita con altre anime si reincarna, invece di avere due o tre anime gemelle ne avrà a decine, perché se quest’anima che si reincarna è la riunione di altri venti raggi ed ognuno ha le sue anime gemelle, allora *praticamente siamo tutti anime gemelle!*

“Certo, lo spirito è una cosa sola. Se tu togli tanti bicchieri di acqua dall’oceano, non puoi dire che l’acqua di mare che è nel bicchiere, è diversa da quella dell’oceano; ma se tu l’arrovosci nell’oceano, tutto si riunisce e diventa una cosa sola. Ma se l’acqua del bicchiere non è pura come quella dell’oceano, non si può rigettare in questo, perché sciuperebbe tutto, inquinerebbe tutto. Hai compreso?”

Vilma: sì, praticamente l’unica cosa che ci separa sono questi piani?

“Questi piani, perché anime gemelle che decidono di aiutarsi l’una con l’altra in vite successive, lo fanno perché appartengono a piani inferiori. Solo dopo il *quinto* piano, entrando nel *quinto* piano, c’è la conoscenza divina, sparisce un po’ la dualità e diventa una cosa sola, perché diventa conoscenza.”

Licia: se una mia anima gemella appartiene ad un piano superiore al mio, non è possibile allora che mi aiuti direttamente?

“No, non può, ti aiuta indirettamente pregando altre anime, le più buone, di starti accanto e di aiutarti. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, allora c’è un punto in cui fino a che tutta l’umanità non sarà una, nessuna anima può scavalcare!

“Questo non è detto, perché se tu hai quattro anime gemelle, come in effetti hai perché la tua scintilla favillare si divide in quattro parti, di cui due vi siete già riunite e quindi mancano ancora due anime gemelle, ma una è conosciuta sulla terra e siete già in tre; una volta riunite, riconosciute voi quattro, potete benissimo entrare nel piano superiore, altrimenti non ci entrerebbe mai nessuno!

Le anime che si mettono d’accordo, lo fanno solo per aiutare, affrettarsi a cercare anime gemelle. L’una aiuta l’altra, perché sanno che una volta salito un piano superiore, voi sarete aiutate ancora di più da queste. Hai compreso? (sì)”

Licia: Luigi, allora c'è un'analogia fra i famosi *trentatré* che sono superiori a noi, con i *trentatré*, ammettiamo qui, e con i *trentatré* sottostanti?

“Questi sono solamente i piani evolutivi utili solo alle vostre evoluzioni. I *sette* piani sottostanti sono già stati superati; i secondi *sette* piani sottostanti, sono già stati superati. *Terzo* piano evidente di queste vostre vite, ultime vostre reincarnazioni del *quinto* piano evolutivo, sono a completamento ed alla ricerca totale di riunire tutte le forze superiori, riunire tutte le forze che vi appartengono per formare una cosa sola.

In questa vostra reincarnazione, il vostro compito è solo riunire. Ecco perché fate l'Anima di gruppo! Non è forse riunire, fare Anima di gruppo? Parlate, se volete.”

Flora: Luigi, solo con le anime gemelle ci possiamo riunire, non con altre anime anche dello stesso piano evolutivo?

“Certo, anche con altre anime.”

Flora: allora non è indispensabile aspettare l'anima gemella per riunirsi.

“Per l'anima gemella... per un patto astrale la dovete aspettare, perché c'era un patto fra di voi all'inizio della scissione. Chiunque arriverà primo, dovrà aiutare l'anima rimasta indietro, perché se non fa evoluzione la vostra anima gemella, che è parte di voi, come fate a passare un piano evolutivo?”

Siete una cosa divisa: come può passare uno spicchio di voi, lasciando indietro l'altro? Per passare il piano evolutivo vi dovete riunire ed essere una cosa sola. Solo così potrete passare.”

Flora: perché io ora pensavo all'Anima di gruppo. Nell'Anima di gruppo ci possono essere anime gemelle come no, io penso. Quando con un gruppo abbiamo formato un'anima, avrà una potenzialità molto forte perché è un'unione di diverse anime. Chi diventa poi l'anima gemella di quest'anima formata da un gruppo?

“Questo patto astrale, uniti fra di voi per avere una maggiore forza, una maggiore luce, è per ricercare tutte le anime. Senza unirvi sarebbe quasi impossibile avere tanta forza!

Ma l'anima, non vi è stato insegnato che si irradia? Non potete essere sulla terra e irradiarvi nell'universo? Se voi siete il completamento della vostra anima gemella, pur essendo sulla terra o trapassati nel vostro piano evolutivo, non vi potete irradiare su piani superiori e goderne tutti gli effetti?

Perché pensate di essere così limitati fino a che non arrivano e non siete tutti, e poi le anime gemelle di quelli accanto, e poi di quelli accanto, e poi di quelli accanto ancora? È un ciclo vizioso che non finisce mai!

Ma quando ognuno di voi ha raggiunto l'anima gemella e vi siete riunite come anime gemelle, non potete forse irradiare l'universo e irradiare tutte quelle anime che hanno fatto patto con voi? Non è forse un'anima sola che deve diventare?

Cosa significa salire il piano? Non significa prendere una scala e salirlo, ma significa solamente nella parte esplosiva della vostra luce universale.

Quando vi sarete riuniti con le vostre anime gemelle, non sarà che un'esplosione di un allargamento di luce e di calore, in qualunque posto vi troviate. Perciò vi sarà ancora facile aiutare quelle vostre anime che avevano fatto il patto con voi, aiutarle a ritrovare l'anima

gemella.”

Ambra: senti, Luigi, allora possiamo dire che l'unione delle anime gemelle serve soltanto per salire un piano evolutivo, e l'unione invece con altre anime che non sono gemelle, ma unite come nell'Anima di gruppo, serve a vantaggio di tutte le anime?

“Voi che avete fatto Anima di gruppo, non è forse questo a vantaggio di tutti? Così è fatto nell'astrale! Ecco il perché questo Cenacolo, questa Cerchia, ci è particolarmente cara, perché inconsapevolmente avete fatto un patto astrale. Parlate, se volete.”

Luciano R.: Luigi, supponiamo che uno spirito Guida confidi alla sua anima gemella che è sulla terra, di essere nella luce e di non avere più necessità di reincarnarsi. L'anima gemella che vive sulla terra e riceve questa confidenza, che cosa deve pensare a proposito della propria evoluzione?

“Sì, è nella luce la tua sorellina e non si reincarnerà più, però è lì che ti aspetta e non può passare la soglia dell'infinito senza di te e senza altre anime gemelle accanto a te, perché quest'anima gemella ha mandato una parte di sé sulla terra affinché ti sia agevolato il compito per arrivare prima. Ecco questa tua grande furia di salire più velocemente possibile: è il richiamo di lei, che molte volte è dentro di te. È questo che volevi sapere? (sì) E allora parlate, poi devo andare, presto!”

Luigi: poc'anzi hai detto: “Qui ci troviamo perché c'è stato un patto astrale...” quando ci è stato detto che c'è stato anche un patto nelle Catacombe di S. Sebastiano! Allora quello è un patto che si è espresso sulla terra in quell'occasione, ma c'era già un patto antecedente?

“Ma certo! *Nelle Catacombe fu un patto divino, perché fu battezzato nel sangue!* Saliti, trapassati tutti nello stesso giorno, nello stesso momento, quasi direi nella stessa ora, *il patto si rinnovò nell'astrale*, perché fatto nelle Catacombe. Ma dopo, uccisi tutti insieme, tutti insieme, ripeto, nello stesso momento, nella stessa ora, lo stesso giorno, siete anche saliti tutti insieme, e lì vi siete uniti come patto astrale. Hai compreso?”

Luigi: cioè noi, nei momenti in cui abbiamo fatto il patto nelle Catacombe, eravamo ancora vivi, però è stato talmente grande...

“È stato un patto divino, un patto di sangue, perché siete stati martiri.”

Luigi: d'accordo, però quando lo abbiamo fatto eravamo persone vive, poi siccome l'atto è stato talmente sublime, è diventato sacro nel momento in cui siamo trapassati! Solamente per questo è diventato sacro, perché fu un atto veramente sublime...

“Fu un atto d'amore ed un atto divino, ma non essendo evoluti, non essendo ancora arrivati e quindi da purificare, saliti al cielo tutti insieme, perché uccisi tutti insieme, avete rinnovato il patto dopo il trapasso, *perché tutti insieme vi siete ritrovati nell'aldilà*. Da quel momento, chiunque fosse sceso sulla terra, avrebbe aiutato l'altro!”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

OGNI ANIMA HA UNA SCIA LUMINOSA
TUTTA SUA E DEVE PERCORRERE QUESTA
GRANDE, MERAVIGLIOSA STRADA
DELL'AMORE, INSIEME ALLE PROPRIE
ANIME GEMELLE.

IL MAESTRO

Sommario: *il Maestro è venuto per sposarci*, cioè per unire la nostra dualità, le anime gemelle, coloro che si amano, il cielo e la terra, il bene ed il male fra di noi, le nostre intenzioni, le nostre parole, le nostre menti, gli uni agli altri, il nostro amore, e tanto, tanto altro ancora... – Cerchiamo di essere docili come colombe ed acuti come serpenti – *La sofferenza è dono per fare evoluzione, sorridiamo allora alle prove* – Aiutiamo chiunque, preghiamo sempre di più – La conoscenza che il Maestro ci dà è per noi manna di resurrezione – Se Neri viene offeso, offendiamo anche il Maestro – Il Maestro tocca le mani a tutti per sposarci e per unirci a Lui, al Padre ed allo Spirito Santo.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli Miei, il vostro sé esca pronto ad un attimo così importante!

Questo ciclo sta per terminare. Io vengo a voi amareggiato e un po' contento. Contento per quelli che hanno veramente sentito questa Mia Parola ed hanno veramente amore per questo Cenacolo, che è il Mio Cenacolo! Meno contento per quelle anime che non sono state veramente troppo attente. Ma questo non cambia molto, poiché buoni e cattivi e meno buoni, sono sotto la Mia protezione, in quanto chiunque appartiene a questo Cenacolo è protetto, protetto da tutto il Mio amore.

Ma Io non sono venuto in quest'ora per dirvi queste cose, sono venuto per una cosa molto, ma molto più importante. *Fratelli Miei, anime Mie, stasera, in questa vostra ora, in questo vostro momento terreno, Io scendo in mezzo a voi e vengo per sposarvi.*

Voi dite: "Per sposarci?" Sì, vengo ad unire la dualità. La dualità Io sono venuto per unirla, ma non solo la dualità; unirò tutti coloro che si amano e li foggerò insieme, li unirò insieme, dando loro luce ed amore.

Ma fatto ancora più importante, Io vengo ad unire in matrimonio – in questa grande unione spirituale – le anime gemelle. Io le unirò fra di loro, le unirò affinché siano unite e dopo non possano più dire: "Io ho la mia anima, tu hai la tua anima."

Questo dire "il mio ed il tuo", Mi dà dolore e tristezza. Allora Io vengo e vi unisco in modo da non sentire più ripetere quest'espressione confusionale del "mio e del tuo". Le anime gemelle saranno unite per essere un'anima sola. Ma oltre questo, ancora, e poi altro ancora...

Le anime di questo gruppo, di questo Cenacolo, che sanno amarsi, che si vogliono bene, in special modo i più buoni, Io li unirò fra di loro e li farò un'anima sola, uno spirito solo.

Ma unirò ancora il cielo e la terra. Li unirò affinché in mezzo a voi non ci sia confusione di dualità fra cielo e terra, poiché l'eterna giovinezza vive e non si divide mai. Così non si può dividere il cielo dalla terra perché è un unico presente universo: non si può dividere! Come Io cercherò di unire ancora di più fra di voi, il bene ed il male, affinché il bene possa vincere il male ed ognuno di voi sia protetto.

Unirò ancora le vostre intenzioni e ne farò una sola. Unirò le vostre frasi, le vostre parole, i vostri discorsi. Unirò le vostre menti affinché ci sia una mente sola e nessuno possa dire "io la penso così e tu la pensi in un'altra maniera"!

Verrò ad unire gli uni agli altri affinché nessuno possa dire chi sono gli uni o chi sono gli altri, perché le Mie pecorelle, vicine o lontane, le amo tutte!

Amo i bianchi, amo i neri, amo i gialli, amo i rossi facendone una razza sola, poiché il loro spirito, sia bianco o giallo, è eternamente trasparente e bianco.

Unirò le vostre parole, affinché ci sia un linguaggio solo. Ma affinché nessuno possa dire “dobbiamo avere un linguaggio solo”, Io vi dico: “Dovete avere un linguaggio solo, ma il linguaggio che avete imparato dalle vostre Guide, del tanto, tanto tempo che veniamo qui da voi per insegnarvi e darvi il nostro coraggio, il nostro amore, la nostra pazienza e la nostra, qualche volta, disperata attesa.”

Ecco, Io vi unisco gli uni agli altri, e se fra voi c'è qualcuno che rimarrà separato, è perché non sentirà la forza della Mia Parola, non sentirà la forza della Mia unione, poiché Io accenderò le vostre anime e le unirò insieme; accenderò il fuoco eterno del vostro spirito e lo unirò insieme; accenderò le vostre volontà e le unirò insieme; accenderò tutto quello che è in voi, le vostre paure, le vostre attese.

Il vostro amore lo unirò insieme, ma salde più che mai e fuse insieme, saranno le anime gemelle, queste anime che non si dovranno più sciogliere. E in verità, in verità Io vi dico, mai nessun Cenacolo ha finito tanto così in bellezza da essere unito insieme; ma più che mai uniti saranno gli uomini di buona volontà.

Nulla finisce e nulla cessa. Io vi dico di amarvi come Io vi amo. Non potete disperdere i vostri pensieri e le vostre parole, ma parlate, parlate ancora per potervi capire ed essere più che mai uniti; e chi non sarà unito, si unirà col tempo.

Ma oggi Io vengo a voi per dichiararvi questo: unitevi con lo spirito e con l'anima di questo Figlio che Io tanto amo, che già il suo spirito e la sua anima sono Miei da tanto tempo. Unitevi a lui; se vi unirete a lui, vi unirete a Me!

Unitevi con tutti coloro che passano accanto a voi. Col vostro pensiero, in sguardi d'amore, vi unirete a Me, poiché Io chiederò a voi, come da oggi, da questo momento, Io chiedo a questo Figlio ancora di più la sua purezza, chiederò ancora di più a lui la sua sofferenza, perché egli da tempo l'ha donata a Me, ed Io l'ho accettata come uno dei più grandi doni che l'essere umano possa fare al fratello ed all'amato che non lo lascia mai.

EccoMi a voi allora, fratelli. Questo è ciò che Io chiedo a questo Figlio, di una purezza indescrivibile, di un'accortezza che non ha uguali, poiché questo ciclo che finisce salda tutto, ma salda la saldatura che viene fatta su ognuno di voi, e su di lui deve essere una saldatura rinnovata, una saldatura d'amore che suggella come un sigillo incandescente; come le parole sulle tavole di Mosè, devono essere sfolgorate ed incise nel vostro cuore e nella vostra anima. Allora non dite più “io sono”, dite “noi siamo”! Se voi riuscirete a trovare questa eterna purezza, voi troverete Me!

E allora da oggi, fratelli, figli Miei, unitevi più che mai in un atto d'amore! Che non deve essere un atto di disperazione, ma deve essere un atto di benedizione.

Fate propositi di rinuncia, fate propositi di purezza. Se poi non riuscirete, nessuno vi condannerà, ma almeno tentate con la buona intenzione, poiché da oggi i migliori di voi Io li sposerò con l'eterna giovinezza della creazione, Io li sposerò insieme con tutta l'energia del creato che Dio ha costruito.

Io vi suggellerò e vi unirò con le anime dei vostri Santi e degli Arcangeli, degli Angeli, dei Cherubini degli Apostoli e dei Martiri. Purtroppo, non tutti di voi avranno questo dono, ma lo riceveranno in seguito.

Unitevi a questo, affinché Io possa sposarvi con tutta la forza della creazione! E allora, se non vi saprete amare ora, oh... allora il Mio pianto sarà grande, il Mio dolore sarà forte fino a nascondervi lontano per non essere riuscito a farvi comprendere l'Amore che c'era in Me, per non avervi fatto comprendere tutta la tenerezza che Io vi ho dato continuamente.

Ma se Io vi ho dato tenerezza e voi non sapete distribuire una parola d'amore, oh... quanto dolore allora per questo Mio fallimento! Ma Io questo non voglio che accada, poiché l'uno non sarà differente dall'altro, poiché amerò il buono e quello meno buono. Ma quelli più buoni, saranno ancora più vincolati che mai.

Se non sentite e non capite ancora le Mie parole ed il Mio richiamo che vi vuole a Me, come potete fare ad amarvi? Amatevi senza punta di malizia. Non riprendete il fratello per fargli vedere che voi siete più bravi e che avete capito di più: "Beati gli ultimi, poiché saranno i primi"!

E allora *siate docili come colombe, acuti come serpenti*, poiché il nemico che vi circonda intorno a voi, sarà sempre in agguato più che mai per pungervi, perché più che farete strada, più che camminerete, più che farete evoluzione in questo Cenacolo e più che sarete tentati dalle tentazioni e dalle prove più dure e più sofferte.

Guai a quello che dirà "ma tutto a me, ma tutto a me"! *Egli non sa che la sofferenza è il dono più grande che il Creatore può dare all'essere umano, poiché la vostra evoluzione sta proprio nella moneta del dolore.* E se voi questa moneta del dolore non la sapete donare e spendere con affetto e con amore, non potete vedere il Padre vostro che è intorno a voi e dentro di voi.

E allora fratelli Mie, Io non voglio sentire mai da ognuno di voi dire "oh, che prova dura! tutto a me! tutto a me! io la farei provare ad altri"!

Però non sa che altri hanno prove più dure, più pesanti che mai! *E allora sorridete alle vostre sofferenze, sorridete alle vostre prove.*

Aiutate chi soffre, aiutate chi implora il vostro aiuto. Aiutate chi vi ama, aiutate chi vi conosce, ma soprattutto aiutate chi non vi ama e chi non vi conosce. Pregate per questi, perché Io saprò dare a voi cento volte di più.

Oh, fratelli Mie, uniamoci in perenne promessa d'amore, in un vincolo che rimane, in un vincolo dello Spirito Santo, poiché Io ho unito le vostre anime alle anime gemelle, ho unito le vostre anime a quelle più buone, ed a chi non aveva l'animo puro, ho unito i pensieri ed ho unito le parole.

EccoMi, fratelli Mie! Fate perenne promessa con Me di amarvi di più, di vedervi, stare insieme. E sorridete al dolore, sorridete alla sofferenza, poiché quando vi sentirete perduti, Io sarò già lì, pronto ad accogliere le vostre lacrime con la Mia mano che vi benedice, vi riscalda e vi ristora, e vi darà l'abbondanza.

Asciugherò le vostre sofferenze e vi darò allora la Mia gioia dentro di voi, e voi farete parte della Mia gioia e non sentirete più la sofferenza, ma sentirete la Mia gioia.

E quando Io andrò da altri fratelli, nel vostro cuore rimarrà la Mia parola che riscalderà l'anima vostra, e voi sentirete la Mia parola.

E quando andrò ancora più lontano a parlare ad altri fratelli, Io lascerò a voi la Mia presenza dentro la vostra anima, e sentirete il calore della Mia presenza, affinché nessuno debba dire "io sono solo", poiché nessuno di voi è mai stato solo. Nessuno di voi deve dire "ho sofferto"; nessuno di voi gioisca per fare poco sulla terra e dica "ah, come sono felice perché io non lavoro"!

Soffrite invece per quelli che lavorano, e lavorando pregano e soffrono anche per voi che non lavorate e non soffrite! *Dovete stare attenti e pregare sempre di più*, affinché non vi debba giungere un lavoro più sofferente dello stesso lavoro umano. *Perciò siate sempre pronti e sempre attenti, perché tutto è in agguato e tutto è pronto*, come sono pronte le Mie parole, come è pronta la Mia benedizione, come è pronta questa Mia unione di questo grande spotalizio che vi unisce, come ho unito la terra al cielo, come ho unito il vostro spirito allo Spirito del Creatore, come ho unito i vostri pensieri ai Miei pensieri, come ho unito il vostro cuore al Mio cuore, come ho unito le vostre parole alle Mie parole.

E se cercate il linguaggio, cercatelo nei Miei Insegnamenti. Non andate a cercare ciò che i libri non vi daranno mai, poiché la manna viene dal cielo e la manna più grande non è il cibo che vi viene dato, ma è il cibo della conoscenza che viene suggellato nel vostro spirito e nella vostra anima dentro di voi.

È la conoscenza che noi portiamo nel vostro spirito e nella vostra anima. Questa è la manna, perché questo è il cibo che nutre, questo è il cibo che solidifica, questo è il cibo che non si consuma, questo è il cibo che vi dà calore, salute, amore, giovinezza, e soprattutto vi dà la gioia dell'eternità. Questo è il cibo vero! Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio!

Ecco che allora *Io vi porto la Mia Parola come cibo e come manna di resurrezione*, il cibo che vi dà la vita eterna, il cibo che vi unisce in una sola parola di una fiamma viva, di uno spirito solo, lo spirito che arde nel Mio cuore e dentro di Me, come deve ardere nel vostro cuore, e voi tutti dentro di Me.

Se voi non sentite questo, sarete perduti perché non avrete conosciuto la Mia Parola, il Mio calore, la Mia benedizione. Ma per questa promessa che vi ho fatto, da questo momento più che mai siete Miei, più che mai voi avete conosciuto l'infinito amore del Padre Mio che è nei Cieli; e tanta commozione giunge a Me nel Mio cuore di vedere tanti figli che si uniscono in matrimonio con Me e non solamente fra di voi: *voi vi unite in Fiamma viva!*

A questo momento Io mi commuovo, perché voi non siete parte di voi ma siete parte di Me! Siete parte della fiamma che arde e dello spirito che non si consuma e che dà Luce, lo spirito che vivifica e che vi dà quella pace eterna.

E la vita eterna sia sempre su di voi, dentro di voi e siano benedetti i figli ed i figli dei vostri figli. Fino a che i vostri figli ed i figli dei vostri figli nasceranno, siano figli della Luce, poiché la Mia benedizione ed il Mio amore e questo Mio sposarmi e sposare, sia la Mia benedizione che possa giungere fino a voi, in continuità coi vostri figli ed i figli dei vostri figli.

Oh, quel giorno che vi sarete consacrati a Me, sarete una cosa sola! Quando, Io vi vedrò uniti? Quando, non sentirò più dire "che c'entra Neri in questo? Questa è una cosa nostra"!

È un'espressione che offende Me! Perché se Io guido questo Figlio, e questo Figlio lo guido Io, se voi offendete lui e mancate di rispetto a lui, lo mancate a Me!

Unitevi ed amatevi; amatevi, *e soprattutto Io saprò accarezzarvi quando vedrò su di voi e dentro di voi quell'ingenuità, quel leggero benessere di sincerità e di amore che traspare*. Ecco che allora il vostro sé si farà presente e vivo nella soglia del vostro corpo, e non sarà più il vostro corpo a camminare, ma sarà solamente il vostro spirito che trasporterà il vostro corpo!

Ecco, figli Miei, fratelli Miei, questa è un'unione di Luce: Io vengo a voi per non lasciarvi più.

IL MAESTRO

IO VI PORTO LA MIA PAROLA COME CIBO
E COME MANNA DI RESURREZIONE

IL MAESTRO

Sommario: quando Dio si fa presente in noi per risvegliare la nostra conoscenza, e la vita che ne consegue.

La pace sia con voi fratelli.

Vivere in perfetta armonia del proprio essere, vivere in perfetta armonia di una volontà che non è nostra poiché noi cediamo al richiamo di una vitalità che entra dentro di noi, nella nostra fase evolutiva... questa volontà ci vince, ci sopraffà, detta la sua volontà e noi agiamo in conseguenza di questo. Perché? Forse perché noi non l'accettiamo? Forse perché noi non siamo preparati nella misura giusta ad avere nella confusione del nostro io interiore, quella volontà terrena che ci dà vita.

Ecco che si sprigiona davanti a noi e dentro di noi, la domanda: "Perché io sono? Perché ho fatto? Perché ho agito?"

Perché questa volontà da me non chiamata, entra in me, ma è la volontà di una piccola scintilla di amore che nel nostro cuore sgorgava allora... si è fatta vita!

Perché – voi dite – si è fatta vita? Si è fatta vita nella Sua Presenza dentro di noi, poiché se l'essere umano è vita solo per conoscenza di sapere che è vita, la vita però diventa conoscenza vera, una conoscenza di Luce che ci attrae a sé e ci sente... inconfutabile Presenza divina!

Ecco che allora accettiamo questa grande volontà dentro di noi e ci sentiamo beati, diversi. Ci sentiamo veri, ci sentiamo vivi! Ci dà una speranza grande! Allora io vivo e in quell'attimo io non cammino, non mangio, non bevo, ma è solo la mente che è Presenza divina e mi toglie, come sollevato da terra.

Immerso nello spazio, io trovo quella verità, quella verità di Luce per cui il mio corpo si fa vivo e si fa vero di un abito nuovo: è l'abito della Luce, è l'abito della Presenza divina!

Questa è la verità! Perché tutto questo è successo? È successo forse perché il tempo è passato e l'ora è giunta? È successo forse perché ero pronto? O è successo perché io lo desideravo!

No, fratelli Miei, è successo perché la Presenza divina si fa viva e risveglia la vostra conoscenza affinché ognuno di voi debba dire:

"Io vivo, io non sono un essere morto! Io vivo perché Dio si è fatto presente in me elevandomi da terra, facendomi sognare, facendomi vivere una Presenza diversa che è la vita della conoscenza!"

Ecco che allora tutta la preparazione che ho avuto, diventa niente o diventa tanto... perché comincio a vivere ciò che io sentivo nella vibrazione di un riascolto, di una parola, di una emozione! Quando questo io lo sentivo dentro di me, era Vita!

E quando è che noi siamo in vita? Quando sentiamo la Presenza universale, quando viviamo nella nostra energia che ci ha dato la vita!

Ecco che la salute, la conoscenza... mentre emerge dal nostro io interiore, ci stacciamo da questo e vediamo la verità. Solo così noi vediamo la verità. Solo così noi possiamo conoscere l'armonia della creazione!

IL MAESTRO

Oh, vita vita, quei passi che non sono miei, quel respiro che non mi appartiene, quella mia vista che non vede, ha tutta la sensazione di una Vibrazione che emerge da me: io vedo la Verità, sento la Vita...!

Ed Io vi benedico nel silenzio più assoluto.

Vorrei parlare ad una tra di voi che ha telefonato a questo Mezzo. Non farò nomi. Ha detto: "Ho bisogno di ricominciare."

Era l'essenza vera, era forse quel briciolo di energia che è rimasto, non saputo, a contenerla. Si sbriciolava nel nulla e si rispandeva nell'universo rimanendo sola! E Io dico a te figlia: "Io ti amo." E dico a te figlia che l'energia che Io ti ho donata, nessuno potrà mai togliertela. Questa è la Mia energia! E quando Io faccio un dono, non lo riprendo più! Questo rimane vivo nel tuo cuore, sorella Mia.

Stai serena, non dubitare, ti aiuterò tanto e il tuo calvario sarà il Mio calvario. Appoggiati al Mio bastone che è conoscenza e vita, poiché non posso ignorare l'amore che hai sentito dentro di te, per Me.

Ecco, ti benedico e benedico gli assenti, quelli che hanno buona volontà, che provano sofferenza per non essere qui.

Voglio bene ad Ambra ed a tutti voi. Portale, Guido, il Mio saluto, e dille che ho tanto affetto per lei. E se dovrà soffrire nel cammino della sua vita, che non perda quella fede che ha.

Sorella mia, nonna ti parlerà molto presto. Vi abbraccio tutti.

La pace sia con voi.



IL MAESTRO

E QUANDO È CHE NOI SIAMO IN VITA?
QUANDO SENTIAMO LA PRESENZA
UNIVERSALE, QUANDO VIVIAMO NELLA
NOSTRA ENERGIA
CHE CI HA DATO LA VITA!

IL MAESTRO

~ Plenilunio ~

Sommario: ottenere la Luce con la volontà di desiderare la liberazione del nostro essere – Se il nostro spirito esce dal corpo, oltrepassa l'aurea, si accende il fuoco cosmico e brucia la nostra negatività: è la liberazione – I colori di questo fuoco cosmico – *L'io liberato non sentirà più il peso del karma* – La ghiandola pineale – Liberarsi dalle sensazioni del corpo per perdere la scontentezza – Amare e sopportare – La stadera dei nostri sentimenti e della nostra volontà deve essere in pari – *La totalità è divisa in due: il bene ed il male* – A noi la scelta della nostra vita.

La pace sia con voi.

La Luce sia veramente con voi, la Luce sia esempio nella vostra vita, la Luce sia esperienza delle vostre azioni, la Luce sia l'energia sempre più pura dentro di voi.

Come si ottiene la Luce sempre più pura? Si ottiene dalla volontà, quella volontà di desiderare la liberazione del proprio essere, la liberazione del corpo fisico, la liberazione della propria mente, la liberazione degli occhi, la liberazione dell'udito.

Non è trapassando che vi accorgete di essere liberi, ma la libertà nasce dalla vostra volontà di questa grande purificazione del proprio io interiore che si fa sempre più vivo.

Il vostro fuoco, il fuoco cosmico che è intorno a voi... vi è forse la rivelazione, è un corpo, un fuoco spento. Ma se voi desiderate veramente questa libertà del vostro io, la fiamma, lo spirito che è in voi esce, oltrepassa l'aurea che è intorno a voi, si accende dall'attimo in cui il vostro spirito esce dalla vostra aurea, si accende il fuoco cosmico, e voi, avvolti nelle fiamme avete la vostra liberazione, la vostra prima libertà!

Cos'è il fuoco intorno a voi? Non fa altro che bruciare e nutrirsi della negatività che si è accumulata nel tempo. Ecco che allora tutto diviene liberazione, tutto diviene candore, tutto diviene purezza di questa grande manifestazione. E il fuoco che brilla intorno a voi, si fa sempre dei colori più smaglianti: dal nero al celeste e dal celeste al rosa e al rosso ed il bianco nel mezzo. Ma più che mai intorno a voi brucia il bianco centrale e si fa sempre più grande, si fa sempre più liberatorio.

Ecco che dalla vostra ghiandola pineale esce la verità, esce la conoscenza, poiché chi vi tiene in questa negatività che circonda ogni corpo umano è l'ottusità nel vedere e nel sentire.

Ma se intorno a voi bruciate la negatività, questa diviene espansione di vita e si allarga, si allarga, e la fiamma viva sopra la vostra ghiandola pineale diviene sempre più grande e più chiara, fino ad assumere un colore indefinibile e trasparente, questo colore che vi dà la vita.

Questo colore che vi fa sentire liberi, è la coscienza del proprio io, che una volta liberata non sentirà più il peso del corpo, non sentirà più il peso del karma perché tutto si libera, e allora tutto diviene regolarmente a posto. Tutte le vostre sensazioni terrene ed umane vanno scomparendo e tutto si aggiusta, e tutto torna al suo posto, e la liberazione del vostro io vi rende liberi veramente.

Ecco, in questo giorno di plenilunio in cui tutto si libera e tutto si rende nuovo a questa

vostra vita interiore, Io dico a voi: *“Amatevi più che mai, sopportate i deboli, soprattutto sopportate gli ottusi, che non sono ancora liberi della propria condizione sociale, ma vivono in mezzo all’inganno ed all’egoismo del proprio io, del proprio sé interiore.*

È troppo viva in loro e fuori di loro, questa loro presenza umana che li fa schiavi di sé stessi, che li fa scontenti, nervosi, mai contenti, poiché troppo è l’attaccamento umano, è troppo sacrificio nella preghiera, troppo sacrificio nella meditazione.

Non ha forse detto Luigi “liberate la vostra Luce e si espanderà fino all’infinito”? Ma questo sta a voi, sta alla libertà dei vostri sentimenti.

Lasciate andare le sensazioni di un corpo umano; lasciate libera la mente, lasciate libera la volontà, perché nella volontà si trova la bellezza infinita della creazione, questa liberazione che nessuno può racchiudere, che nessuno può imprigionare.

Ma libero, ecco che l’essere umano è sempre più felice e mai scontento, perché ha trovato la liberazione dei propri sensi. *Ma l’uomo che è schiavo dei suoi sensi materiali non potrà mai sentire la soddisfazione della propria vita, ed ogni cosa non sarà mai a posto ma qualcosa mancherà sempre per la sua gioia terrena.*

Ma se l’essere umano sviluppa questa grande condizione di verità, ecco che egli, non solo è libero, ma egli veramente vive nella condizione dello spirito, illuminando il proprio spirito, illuminando la propria anima, illuminando il proprio corpo.

Egli così esce, illuminando la sua stessa luce che è l’aurea. Si trasporta ancora all’esterno ed il fuoco cosmico brucia la negatività intorno a lui lasciandolo libero, affinché non possa più dire: “Io sono uno schiavo dei miei sentimenti, io sono uno schiavo del mio amore terreno, io sono uno schiavo dei miei pensieri”.

Ecco, fratelli Miei, Io benedico sempre gli uomini di buona volontà, e voi qui presenti, Io vi benedico con tutta la Mia pace, con tutta la Mia gioia.

Con tutta la serenità del Mio essere Mi unisco a voi in questo plenilunio dove tutto è compatto, dove tutto è unito, dove il giorno e la notte divisi in due distintamente, uno non è più grande dell’altra, ma uguali, identici. Ecco, questa è la stadera dei vostri sentimenti e della vostra volontà.

In questo meraviglioso giorno, il buio e la notte pesano in modo uguale, hanno la stessa lunghezza. È pace, è pace all’uomo di buona volontà, affinché nessuno possa dire: “Io non sono in armonia”. È la totalità divisa in due: il bene ed il male.

Sta a voi, in questa vostra dualità scegliere la vostra vita. Molti di voi non la stanno scegliendo per pigrizia.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra attuale condizione è lo zero, l’inizio – Lo zero della bilancia è riferito al

plenilunio d'autunno in cui giorno e notte sono uguali, tutto è perdonato, donato e dimenticato: *noi dobbiamo con volontà iniziare una nuova vita* – Per bruciare, col fuoco che è in noi, la nostra negatività ed arrivare prima a Dio, cerchiamo di essere buoni e puri – *Meditazione, ghiandola pineale, fuoco cosmico* – La pigrizia – Il fuoco cosmico pulisce la nostra aurea ed aumenta la nostra ricezione – Quali negatività disturbano la meditazione – Chi si allontana dopo la chiusura estiva del Centro.

Pace a voi, Luigi vi saluta, fratelli.

Oh, eccomi, eccomi! Non starò a dire: “Sono felice di chi vedo, sono scontento di chi manca”. Io sono contento di voi che siete qui e do a voi la mia pace, la mia serenità; regalo a voi la mia gioia, il mio affetto. Eccomi fratelli, parlate.

Luciano R.: intanto, come stai?

“Io sto sempre bene, grazie! Tu come stai?”

Luciano R.: bene, contento di essere qui con te!

“Tu sapessi come sono felice io nel vederti! Parlate!”

Guido: Luigi, il Maestro ci ha paragonato ad una bilancia. Il buio ed il giorno, il bene ed il male si equivalgono in noi, penso nella media di noi, in quest'Anima di gruppo che vogliamo fare. Per cui si può dire che la nostra condizione attuale è zero, ma zero è già un vantaggio positivo perché per lo meno non c'è negativo, non siamo sotto lo zero. Io, quindi, penso che lo zero sia veramente il punto di spinta: noi siamo sulla partenza. È così che voleva dire il Maestro?

“Anche così, perché è *dallo zero che si incomincia nell'infinito*: dallo zero si espande, dallo zero si ritrova dove tutto è perdonato, dove tutto è annullato. *Dallo zero, né colpa né bene: l'inizio.*

Avendo superato il limite X, comincia lo zero, lo zero della nostra ascesa, lo zero che deve cominciare a palpitare, a espandersi, a illuminarsi e ad illuminare la propria via e ad illuminare la via dei fratelli che sono distanti da questo silenzio e da tanto comportamento.

Se lo zero è ascesa per voi, lo zero è discesa per altri che non hanno la costanza, la fede di poter andare avanti, di poter affrontare una verità, di poter affrontare una vita nuova.

Lo zero gli ha dato una pace interiore perché gli è tolta la colpa, e dallo zero deve iniziare tutta una nuova vita. *Ma lo zero della bilancia significava che questo plenilunio è un giorno dei più importanti dell'anno, è il plenilunio dell'autunno, della fine dell'estate, in cui il giorno è uguale alla notte.*

Quale miglior giorno si poteva scegliere per ricominciare insieme a voi? Un'ascesa tranquilla dove tutto è perdonato, dove tutto è donato, tutto è dimenticato. Ma sta anche a voi scegliere nella vostra volontà, affinché la luce possa brillare quella volontà che vi rende veramente liberi: “Ecco, io mi comporto così, voglio espandere la mia luce e bruciare la negatività che è intorno a me, perché io voglio vedere Dio.”

E voi potete vedere Dio se la volontà in voi è così ferma, costante, decisa.

Eccoci allora, fratelli miei, dove tutta questa grande verità si affaccia alla vostra mente. Se il centro di tutti i vostri sentimenti umani è il cuore, il centro di tutti i vostri sentimenti

spirituali rimane eternamente puro, deciso, fermo: l'anima! Al cospetto di Dio si affaccia, il vostro essere comincia a espandersi di gioia facendosi strada intorno a sé, e la luce che è in voi, il fuoco che è in voi, che esce, brucia la negatività per poter arrivare prima, come una meteora, a Dio.

E per bruciare la negatività che è intorno a voi, io vi dico, fratelli, di pensare ad essere buoni, di pensare ad essere puri, perché se non sarete puri, non si potrà mai accendere la fiaccola dell'amore, la fiaccola dell'espansione, la fiaccola del fuoco cosmico che vi prepara la strada per arrivare a Dio. Parlate, se volete."

Rita: ma può capitare, Luigi, che si creda di volere ma che invece questa volontà non sia sufficiente, non sia quella che realmente occorre per giungere alla liberazione di cui parlava il Maestro?

"Se nella tua mente ci fosse solo la volontà di un piccolo granello di senape, e dicessi a quel monte "spostati", questo avverrebbe.

Perciò mai deve venire alla tua mente il dubbio di dire "io non ho forza abbastanza". Già premiata è la tua volontà di dire: "Signore, io ci proverò." Hai compreso sorella? (sì, ti ringrazio) Parlate."

Paolo: è stato parlato, prima dal Maestro e poi da te, del fuoco cosmico e del rapporto che ha con la ghiandola pineale. Siccome la ghiandola pineale è un punto importantissimo della meditazione, vorrei capire meglio questo rapporto fra la meditazione ed il fuoco cosmico, cioè la natura stessa che ha.

"Ma queste sono tre cose: volontà e meditazione; ghiandola pineale, desiderio; fuoco cosmico, liberazione. Lo spiegherò in brevi parole.

- Meditazione: desiderio di Dio, altrimenti non faresti meditazione.
- Desiderio di Dio: illuminazione della tua anima e del tuo spirito.
- Fuoco cosmico: che si accende dalla tua volontà di desiderio d'amore e illumina intorno a te e brucia intorno a te e intorno ad ogni essere che desidera questo, la negatività.

Ecco perché la tua ghiandola pineale in quel momento si accende, si accende per fare entrare lo Spirito divino. Si accende lo spirito che è dentro a te: contatto divino.

Si espande e si allarga fuori di te, bruciando la negatività per isolarti, proteggerti, per essere così libero da ogni tentazione, sensazione, desiderio di materialità.

Non si può dire che io medito, lui medita, se poi dentro ogni essere c'è ancora il desiderio per la materia, per la sessualità: egli non potrà raggiungere questa chiamata divina. Allora diventa isolata la meditazione, la meditazione che diventa preparazione e non più intelligenza attiva. Hai compreso? (sì, ti sono molto grato) Ringrazio te per questa domanda."

Paolo: il Maestro ha chiuso richiamando l'attenzione alla *pigrizia*, che, soprattutto dopo tanto tempo, sentirlo dire fa molto male e richiede una profonda autocoscienza rispetto a questo. L'ho voluto dire a voce alta, perché se l'ha detto il Maestro, vuol dire che ciascuno di noi non ne è immune.

"Quello che è stato detto, è detto. Meditate ed ognuno di voi potrà trovare la sua risposta. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, l'azione del fuoco cosmico che all'esterno di noi brucia le

scorie negative, si potrebbe pensare che possa far parte della nostra aurea?

“Pulisce la tua aurea, la reintegra, la illumina, la purifica, poiché se queste scorie sono intorno ad un essere umano e lo opprimono con mille desideri, se il tuo desiderio è nel chiamare Dio, il fuoco cosmico farà veramente il suo dovere liberandoti da ogni estraneità che danneggia il tuo sé interiore, nella liberazione totale della tua vita. Hai compreso?”

Luciano R.: se ho capito bene, porterebbe anche a potenziare il canale ricettivo della ghiandola pineale e quindi ad un maggiore contatto col divino.

“Certo!”

Maria: Luigi, cosa può rappresentare per noi la negatività che può disturbare la nostra meditazione?

“Sono i mille pensieri della vita terrena: il lusso, il possesso, le case, le automobili, i vestiti... e quello che danneggia più di tutti, la sessualità.

Il lusso sfrenato, il vizio, la caccia... e per il desiderio di uccidere si avvolge ancora di più intorno all'essere umano questa negatività, perché non è più sopravvivenza, ma è la gioia di avere sparato, di avere ucciso, di avere versato del sangue.

La guerra, gli interessi, gli intrighi... *sempre più cupo e sempre più nero diventa l'essere umano che desidera tali cose.*

Brutte le parole, che amareggiano, offendono, di chi dice costantemente:

“Che fatica andare! Non ci penso nemmeno! Non ci penso nemmeno a fare un po' di strada, se la strada non è appianata, spianata, pulita!”

Ma tutto questo bisogna desiderarlo, farlo, sentirlo dentro di noi. La mancanza del desiderio è la mancanza di un affetto interiore alla ricerca spirituale. Oh, quanto è più bello andare ad un cinema o in società, perché posso indossare il vestito più bello, perché posso avere e posso sfoggiare i miei gioielli da fare invidiare agli altri; allora andrò con la mia bella automobile e così sarò guardato, visto, e allora la gente più mi apprezzerà per quello che ho!

Sepolcri imbiancati! se non c'è il desiderio di una comunità, il desiderio di comunicare, sentire, verso il proprio essere.

- Noi dobbiamo brillare non di gioielli ma di luce interiore, che è il gioiello più grande perché è la Luce di Dio!

- Noi dobbiamo brillare e parlare con la nostra voce, perché chi suggerisce è la sapienza di Dio!

- Noi dobbiamo essere liberi dagli aspetti umani per essere belli interiormente, e ciò che deve rivestire il nostro corpo deve essere la bellezza dell'occhio che brilla, che illumina il nostro volto e tutto quello che ci circonda!

È questo che ognuno deve sapere. Non si può essere con Dio e mammona: la cosa va sentita, desiderata! *Chi ama il proprio corpo più dello spirito che è dentro di noi, come possiamo dire che ama Iddio?*

E allora liberiamo il nostro corpo da tante cose, e allora camminiamo con la Luce divina, che Ella potrà illuminare il nostro spirito e ci renderà belli e luminosi come una stella nascente. Hai compreso?”

Maria: sì. Noi tante volte abbiamo parlato e pensato che durante il tempo in cui il Centro è stato chiuso, delle persone si sono allontanate. Forse questo è perché...

“Non avevano fede!”

Maria: è una prova questa...

“Per loro! è una prova per loro! Da qui si vede cosa avevano capito! da qui si notano tante parole dette, pensate! Nasce la verità, ed io provo dolore dentro di me, un dolore profondo per tanti che mancano.”

“E non posso fare a meno, perché è più forte di me, di salutare questo fratello:

“Claudio, tu sii benedetto, Kiria ti abbraccia. Non ti sentire mai in colpa, ma sii forte, poiché l'uomo della terra che si deve sviluppare, è forte: gli ostacoli devono essere spianati. Ma vai sereno e tranquillo, non ti preoccupare, nessuno ti ha mai abbandonato e mai lo farà poiché il tuo cuore è buono, il tuo spirito brilla. Non ti crucciare, stai sereno fratello mio!”

“Devo andare, ed un saluto alla piccola Ambra che tanto amo; ed un abbraccio affettuoso a Licia, piccola sorella brontolona, ma tanto bella interiormente, anche se il mondo vorrebbe averlo creato lei a sua immagine e somiglianza! Ma è veramente bella!

Sono convinto che se un giorno, e un giorno sarà, verrà da noi, chi starà intorno a lei a sentirla parlare? Qualcuno scherzando ha detto: ‘Meno male, c’è il luogo del riposo!’

Così un po’ di riposo lo darà anche a noi, che ci fa correre tanto: non fa che chiamarci! Abbracciatela per me.”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

ALL’UOMO CHE È SCHIAVO DEI SUOI
SENSI MATERIALI, MANCHERÀ
SEMPRE QUALCOSA PER LA SUA
GIOIA TERRENA.

IL MAESTRO

Sommario: se i nostri pensieri aleggiano al di sopra della vita terrena e della materia, possiamo trovare gioia, pace, armonia, estasi – Le Entità tengono conto dei nostri pensieri – *Il pensiero è energia – Il pensiero puro al di sopra del nostro corpo, è una protezione* ; le Guide lo portano in Alto verso la Luce, al cuore di Dio – *I nostri pensieri nascono nel silenzio e sono silenzio. Il Maestro li aspetta*, e nel profondo silenzio del Suo Spirito ascolta volentieri, come un'incisione, i nostri pensieri d'amore che giungono a Lui.

La pace sia con voi tutti.

È bene sempre tenere il pensiero al di sopra di ogni manifestazione terrena, al di sopra di ogni vostra altezza corporale, perché solo così potete trovare quella gioia, quella pace, quella armonia, quell'estasi che mai nessun giorno vi verrà data.

Ecco perché il pensiero, il più puro, il più delicato, il più fragile, ma anche il più perfetto, si trova in voi come vibrazione cosmica, si trova dentro di voi come perfezione di un equilibrio della vostra vita.

Andate avanti e indietro sempre, non sapete la strada da prendere, non sapete l'armonia di trovare, non sapete la gioia che viene data ad ognuno di voi quando noi, accanto a voi, vi accarezziamo, sorridiamo e teniamo sempre conto dei vostri pensieri.

Non dovete disperderli al vento, poiché la creazione, che fa parte di voi, tiene saldi i vostri pensieri. Perciò, se li accumulate dentro di voi, soffocherebbero, ma se li lasciate andare sono persi; e allora, vanno saputi tenere. Il pensiero più puro, al di sopra del vostro corpo, affinché rimanga sempre come guardia, come protezione, come energia, *poiché il pensiero è energia*. E se il pensiero è energia che vi avvolge, vi dà pace ed amore, ma se è anche energia vi protegge e se vi protegge, questo vostro pensiero lo dovete tenere di conto.

Ecco che allora, con quella parte di voi che si unisce all'universo tramite il vostro pensiero, tutto dentro di voi si rinnova, lo spirito si esalta, l'anima canta di gioia.

Il pensiero, questa grande vibrazione unita al calore del vostro spirito, si inebria, sorride e gira intorno, come per trovare un sostegno nuovo, un qualcosa per non rientrare immediatamente nel corpo. Ecco che allora le vostre Guide che si sono soffermate a questo meraviglioso spettacolo, sorreggono il pensiero e lo tengono saldo e lo portano in Alto, verso quella luce più profonda.

Voi dite: "Perché in Alto se la luce è anche qui?" Ma se qui a voi, la luce che giunge è flebile, è poca, è debole, allora le Guide portano verso l'Alto il vostro pensiero, fino al centro, al cuore di Dio, affinché Lui possa accogliere questa piccola vostra manifestazione di un pensiero nuovo, di un pensiero vero, di un pensiero unito al vostro sentimento, al vostro amore, unito nella vostra preghiera, unito nel pensiero divino. Ed a questo punto si solidifica, si consacra e prende forma questo pensiero, che non andrà disperso perché offerto a Dio.

Oh, meravigliose creature, Io vi benedico per la vostra costanza, vi benedico per l'amore e per l'attesa che voi cercate e desiderate, ed in questo preciso momento, *Io Mi consacro al vostro pensiero* e lo accetto con umile semplicità, e lo tengo stretto a Me, perché se questo pensiero è formato da parole d'amore, da parole di calore, questo fuoco che divampa e brucia

le vostre scorie vi libera da questa attrazione terrestre e giunge a Me.

Ma Io che sono la Verità e la Vita, *Io sento la vostra sincerità ed il vostro pensiero d'amore. Come potrei fare a non tenerlo? E lo tengo caro come una reliquia, perché Io riascolto sempre quei pensieri e quelle parole belle che giungono a Me.* Sono come una bella foto della vostra presenza in essenza pura e trasparente: ascolto, e vi guardo con Amore. Cosa si potrebbe dire mai di più?

Sono contento di tutto questo cari fratelli Miei. La bellezza non si limita al fatto di osservarla, la bellezza può essere esteriore, ma può essere vuota. Ma quello che è *il pensiero non appartiene più alla bellezza terrena ed alla bellezza del vostro corpo, ma è bellezza e presenza del vostro spirito*, e qui ci incontriamo, ed Io vi benedico e vi accarezzo; nel silenzio più assoluto, Io vi sento e sorrido.

Amatevi sempre come Io vi ho amato. Amatevi sempre nel silenzio dei vostri pensieri, nel profondo del vostro spirito, affinché lo spirito si esalti e sorrida liberandosi dalle scorie che lo circondano e lo opprimono, togliendosi questo peso che è il calvario della vostra vita; sorridete e gioite in ciò, affinché nulla si possa disperdere.

EccoMi, Io vi amo e vi benedico. Nel silenzio rimango a voi sempre vicino e aspetto i vostri pensieri; e come un'incisione li ascolto volentieri nel più profondo del silenzio del Mio Spirito. Io vi benedico.

La pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *la calma è l'equilibrio dello spirito* – Chi si arrabbia non è in questo equilibrio – Benedice tutti.

Eccomi fratelli, Luigi vi saluta.

È nel poco che si ottiene tanto; nel tanto si ottiene il nulla, ma il sole riscalda in tutti e la gioia è grande.

Ringrazio queste anime nuove, che per ora, vedo hanno il desiderio di venire qui. Buona sera a voi. Siate benedette in questo Cenacolo. Parlate, se volete.

I svolgono dei colloqui personali, poi Luigi dice:

Un saluto a voi due, figli, fratello e sorella. La vita è fatta di calma e d'amore. Soprattutto molta calma, perché la calma è l'equilibrio dello spirito. *Chi si arrabbia non è in equilibrio con lo spirito*, ma io vi vedo così belli e così buoni!

Io vi benedico e benedico la vostra via, benedico il vostro futuro, benedico l'amore che portate e lo ricambio con amore, con l'amore della calma.

C'è una sorella qui che viene con l'entusiasmo di una fanciulla, con l'entusiasmo di una santa: sono contento di te. Quando hai bisogno chiamami, che io verrò, piccola creatura così bella!

Pace a voi, vi voglio bene!

S. FRANCESCO

Sommario: parla di amore, calma, pace, collera, di fiori che qualcuno ha portato e li benedice.

Eccomi sorella!

Laudato sii o mio Signore, per quello che dai a queste creature. Mi hai chiamato, l'hai desiderato, tu l'ottieni! Francesco ti ama ed ama tutti voi.

Volevi la benedizione di questi fiori. Ecco, che lo Padre mio benedica questi meravigliosi fiori, e nella pace della notte hanno un profondo profumo, nella pace del giorno hanno una profonda serenità e bellezza.

Ma se nell'anima tua sgorgasse ancor un nuovo fiore, destino lo amore, lo donerei a Dio. Perciò, fra tutte queste, che tu vorresti donarle ora, una donala a Dio ed a quella madre che tanto ti ha amata e ti protegge ancora.

Nella seconda vita, tu rinnovata, benedetto fu lo core tuo; ma attenta figlia mia, la calma fu più bella di pace tua sorella. Solo con sorella pace non potrò mai benedire sorella collera, ma solo la pace si trova nello Signore; ed io benedico questi fiori e lo core tuo, nel tuo cammino, nella vita e nello amore che donasti a Dio, e benedetti voi dal Padre mio!

Pregar tanto ch'io feci nel momento giusto, lo donai a chi so io, e sempre accanto a lui, io lo sfioro sempre e l'accarezzo assai nel momento della gioia o del dolore suo: lo trovò la gioia del Padre mio e lo core con tanto amore.

Benedirò la sorella aria che li tenga a lungo, sorella umidità che li protegga, sorella luce che li ha benedetti; sorella mia presenza, io dono questi fiori da lo fratello amore e dal core mio.

La pace sia con voi con la benedizione, allora, di tanto ardente amore. Porto con me il vostro pensiero.

IL BAMBINO

BENEDICE E REGALA FIORI

O cari, cari, affaticati o soli ancora,
nel giorno della notte dell'aurora!
Benedico tutto e questo vi ristora.

Nell'ambito mio, della mia dimora,
vi porto lo amore, la gioia mia,
tenerezza tanta con la luce mia!

Ecco, una vorrei donarla (un fiore) e poi

tutte!

Oh, non vorrei far parzialità allora;
affinché non ci sia gelosia,
vi dono questi in buona compagnia.

Se qualcuno rimarrà senza,
prenda i fiori che c'è in questa dimora;
benedetti tutti, l'ho fatto io,
senza distanza e amor di Dio!

IL MAESTRO

IL PENSIERO È BELLEZZA E PRESENZA
DEL VOSTRO SPIRITO

IL MAESTRO

Sommario: *silenzio*, nel silenzio meditiamo – *Sacrificio*: nel sacrificio accettiamo la sofferenza del nostro karma – *Conoscenza*: immergiamoci nel nostro io per riconoscere il nostro spirito, ed allora a contatto con esso, una scia luminosa che parte dalle nostre mani, si allarga dal cielo nell'infinito spazio ed avremo la bellezza della conoscenza – *Liberazione*: il nostro spirito che sale ci fa trovare la libertà del nostro essere e la bellezza della Verità; questo è l'inizio che non è una fine – Quando soffriamo alziamo gli occhi a Dio e diciamo: “*Mio Dio, ecco l'uomo; che tutto si compie*” – Se sentiamo bruciare le nostre membra, Dio è in noi.

La pace sia con voi.

Ecco l'uomo... ecco l'uomo... l'ora si compie. Ecco l'uomo... l'ora si compie!

Nella sua triplice azione dello svolgimento della verità evolutiva, la quarta li racchiude, li completa, li esalta e li dimentica.

- La prima è la legge del *silenzio*.
- La seconda è la legge del *sacrificio*.
- La terza è la legge della *conoscenza*.

Perché? Nella legge del silenzio l'essere umano deve accettare questa grande Verità nel silenzio più assoluto dell'anima sua, che diventa anche concentrazione. *Silenzio e concentrazione fanno parte della vita quotidiana dell'uomo.*

Ma non è tutto questo, poiché c'è, dopo la legge del sacrificio, la legge del sacrificio che nella vita egli deve accettare come karma, il karma prodotto dalle stesse sue azioni, *il karma che lo porta a diritto in una strada nuova; con la veste nuova, lo porta a diritto verso la grande Luce*, quella Luce che lo distingue, quella Luce che lo fa essere l'uomo sapiens, l'uomo meraviglioso che il sacrificio ha foggiato e reso bello, ha reso intelligente, ha reso libero dei propri pensieri e della proprio vita.

Niente può esistere senza il sacrificio, nulla si ottiene senza il sacrificio, nulla si può avere così, semplicemente, come l'uomo che può ottenere tutto. Egli ottiene tutto solo se è pronto al sacrificio, unica meta meravigliosa, bella, che si riscatta da tutto.

Ma avviene poi questa metamorfosi, avviene questa grande trasformazione nell'essere umano che, purificato per avere subito il sacrificio, trova questa liberazione. Ripeto, avviene la metamorfosi di una grande aspirazione intuitiva, veggente, brillante, bella agli occhi suoi e davanti all'universo.

Quando ha raggiunto questo stadio, egli non si preoccupa più di cosa dovrà accadere, non si preoccupa più di cosa dovrà succedere perché egli è già a contatto con la sua stessa espressione. Pensate, a contatto con la sua stessa espressione, dove lui solo, a contatto con se stesso, vibra interiormente e *acquistando conoscenza, egli scende, scende dentro di sé.*

Non è breve il cammino. Egli deve scendere per trovare, riaffiorate nell'intimo del proprio spirito, quella sua stessa somiglianza, quella sua stessa verità, *quella sua stessa conoscenza che aveva dimenticato, ma che sapeva di possedere.* E tutto gli viene rivelato così, come in un libro aperto.

Egli si ritrova, non più solo con se stesso, ma si ritrova nella sua piena integrità; per integrità intendo dire con l'universo intero. Ecco perché la quarta racchiude tutto questo sacrificio, silenzio e amore. Ripeto allora:

- *Il silenzio è meditazione.*
- *Il sacrificio: calvario e intuizione arrivano allo stadio meraviglioso di un mondo nuovo.*
- *Terzo: arriva alla sapienza, alla rivelazione, a questa grande immersione del proprio io interiore per ritrovare se stesso, per conoscere la Verità.*
- *Quarto: racchiude tutto, e porta dall'interno all'esterno la sua vera identità di figlio di Dio.*

Egli non è più solo, ma egli è nella grande Rivelazione dell'attuale momento, la Rivelazione di una conoscenza che egli ha sempre posseduto. E la conoscenza lo porta a esternarsi dal proprio io; dal proprio spirito interiore egli si eleva e trova la bellezza infinita dell'origine del proprio io.

E allora io dico a voi tutti, fratelli Miei, non parlate tanto, parlate meno, e nel silenzio della vostra vita meditate, e nel sacrificio accettate la sofferenza del vostro karma che sarà rivelatore di conoscenza e di bellezza infinita.

Immergetevi allora nel vostro io, affinché ognuno possa riconoscersi e riconoscere lo spirito che gli appartiene, poiché questa cecità lo ha reso muto e sordo. *Ma se vi immergete nel vostro io e siete a contatto col vostro spirito, vi accorgerete che una scia luminosa che parte da voi e dalle vostre mani, si allarga al cielo nell'infinito spazio, ed avrete la bellezza della conoscenza.*

L'elevazione del vostro spirito che sale, l'elevazione del vostro spirito che si confonde per la prima volta fra le lacrime ed i sussurri di tanti altri che vorrebbero come voi salire in alto, vi fa trovare la libertà del vostro essere.

E allora non ci sarà più l'io interiore, ma esisterà solamente l'io esteriore appartenente al tutto, nella grande confusione di un'unica unità di spirito: la grande bellezza della Verità. E nella Verità vedrete come in uno specchio il brillare dei vostri occhi e del vostro cuore. Questo è l'inizio che non è una fine. E se nella vostra sofferenza voi soffrite, alzate gli occhi a Dio e dite: "Mio Dio, ecco l'uomo... che tutto si compia!"

Ecco l'uomo che si rivela e si apre, si consuma alla misericordiosa fiaccola della Verità poiché tutto brucia intorno a noi. E se sentite il bruciare delle vostre membra, dovete solo dire: "Dio è dentro di me!"

O Signore, ecco, nelle Tue mani io raccomando l'uomo, che non è di carne e di ossa ma è l'uomo fatto in spirito che si consuma per Te. Ecco il Mio Spirito, tutto si compia.

Fratelli Miei, spirito del Mio stesso Spirito, luce della Mia Luce, Io vi saluto in eterna armonia.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: spiegazione del “*principio che non è la fine*” – Se Dio è illimitato, infinito, anche il percorso evolutivo non avrà mai fine? – Cos’è il cuore di Dio – La legge perfetta emanata da Dio – “Ecco l’uomo, l’ora si compie...” – Meditazione e sofferenza [o sacrificio] – Bisogna essere accorti, umili e silenziosi – Silenzio e meditazione sono preparazione alla sofferenza – *Soffrire è un premio* – Il quarto momento – Quando sentiremo le nostre membra bruciare – Il valore delle reliquie – *Accettare ed offrire a Dio le proprie sofferenze: tutte* – Ambizione terrena ed ambizione spirituale.

Luigi vi saluta; pace a voi, fratelli. Eccomi! Parlate, se volete.

Licia: Luigi, durante la spiegazione il Maestro ha detto: “Questo è solo il principio, non è la fine.” Puoi approfondire il concetto dopo che ha parlato di leggi?

“Questo è il principio degli uomini di buona volontà, non è la fine, perché da voi sono scaturiti costanza, amore, dubbio, perplessità. Ma chi di voi ha saputo accettare nel silenzio e nella meditazione il sacrificio e l’obbedienza, avrà la rivelazione che ognuno di voi desidera.

E si è voluto, ricordandovi ciò, sollecitare ognuno di voi a lasciare nella propria dimora e fuori da questo Cenacolo tutta la superbia, affinché non debba dire “io sono”! E se questo avverrà, la quarta fase, che è la sostanza divina che vi unisce per dimenticare sofferenza e dolore, è per cominciare una vita nuova fatta di luce, conoscenza, verità.”

Guido: Luigi, io risentivo l’altro giorno la registrazione di un nastro in cui tu dicevi che la tua anima, il tuo spirito, per quanto si espanda nell’universo, non incontra mai né inizio né fine. Allora io ho pensato: Dio è illimitato, infinito... anche il percorso evolutivo dunque non avrà mai fine?

“No, non è così. Il percorso evolutivo avrà fine. A chi è evoluto rimane l’universo da percorrere, ma come gioia, non più come penitenza o curiosità o fede.

Raggiunto il punto X, tutto gli rimane! L’universo intero da percorrere a suo piacere e conoscenza per gioire di quella pace di Dio, altrimenti tu non finiresti mai di soffrire! Quando avrai raggiunto il tuo settimo piano evolutivo, avrai l’universo come premio, da godere come vorrai, come se fosse un meraviglioso, grande, infinito Paradiso. Hai compreso?”

Guido: sì, Luigi. Un’altra cosa: quando dite “il cuore di Dio”, intendete il punto di partenza di questa Luce?

“Il cuore di Dio non è altro che l’intelligenza del Padre. È il centro massimo, la perfezione assoluta, dove nulla viene nascosto, tutto rivelato. Hai compreso?”

Guido: sì. Dunque Dio è nella creazione, Luigi.

“Ma Dio è tutta la creazione!”

Guido: Dio ha emanato una legge, che è la legge perfetta che guida tutto.

“È la legge del sacrificio, perché senza sacrificio non puoi raggiungere l’unità del tuo spirito con lo Spirito dell’Assoluto. Per raggiungere questo ci è stato insegnato a soffrire ed andare avanti.

Con l’Amore assoluto, non ha forse dato le Sue leggi? Una volta superato tutto questo, chi ti potrà più dividere? Perciò la legge è pagata col sacrificio.

Non lo vedi forse durante ogni giorno? Il sacrificio di alzarsi da letto anche se siete stanchi; il sacrificio di andare ad un lavoro anche se ne avete poca voglia; il sacrificio della vita che fate perché siete costretti a farla; il sacrificio nella famiglia, che non trovate pace; il sacrificio delle notti che non sono perfette!

Vedi allora, è tutto basato sul sacrificio, il sacrificio della croce. *Non è forse tutto basato sul sacrificio e sulla sofferenza? Chi di voi non prova sacrificio e sofferenza ogni giorno? Ma solo questo ci riscatta, perché solo avendo il sacrificio possiamo aprire la conoscenza: si apre a poco a poco a chi soffre, come un qualcosa che si apre e si sviluppa da sé. E più che sviluppi e più che rientri nel tuo essere. E anche questo, non è forse sacrificio? Parlate.”*

Luciano R.: il Maestro ha detto ‘ecco l’uomo, l’ora è giunta.’ Mi pare di capire che chieda a noi ancora una volta, la nostra disponibilità.

Ascoltando gli Insegnamenti di lezioni precedenti, ci ha chiesto la disponibilità, prima con la volontà, poi col pensiero e ora ce la chiede col sacrificio, essere disposti al sacrificio.

Ce lo chiede forse perché noi non siamo ancora abbastanza disponibili verso di Lui, oppure ci illustra soltanto un cammino che dobbiamo fare in ogni modo?

“Lui te lo chiede perché siete degni di Lui, altrimenti non lo farebbe. È un grande onore, è una grande rivelazione. È un dono avere questa prova di sacrificio, perché è come dire ‘ecco, sei passato alle classi!’ Non sono forse le ultime, le più dure da superare quando uno studia? E così, qui vi viene chiesto questo, con umiltà ed amore. Ma non ti preoccupare, il sacrificio è leggero e la protezione è tanta. L’apertura della mente è meravigliosa poiché l’albero è pronto; i frutti cominciano a svilupparsi in ogni suo ramo. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti volevo dire che a proposito della meditazione mi è parso che il Maestro in passato ne parlasse come di un distacco che si può fare magari la sera o la mattina, secondo la disponibilità di tempo, in casa o in qualsiasi altro posto tranquillo. Stasera mi è parso che parlasse della meditazione come di uno stato d’animo che quotidianamente si dovrebbe avere, e, detto in parole povere, per essere miti verso gli altri, per acquistare una posizione particolare, o sbaglio?

“Certo, meditazione e sofferenza: in premio, tutto, è tutto! Siete arrivati ad una nuova svolta, ma questa è la più diritta, non ha curve, non ha inciampi, né sassi né vetri. Il cammino è lieve, la speranza è grande, perché se voi saprete soffrire non sentirete il peso ai vostri piedi, non sentirete il dolore nelle vostre membra. E tutto quello che è sacrificio, sarà solo un grande, meraviglioso atto d’amore, perché anche amare è un grande sacrificio.

Se io prendo uno di voi e gli dico: “Ama Iddio!” “Certo – mi dice – io amo Iddio!”

Ma se io ti dico: “Amalo continuamente, senza posa, senza tregua, attimo per attimo... ami Iddio?” La risposta è: “Non lo so!”

Ecco perché bisogna essere accorti, umili e soprattutto silenziosi... silenziosi! Parlate.”

Bruna: quando si parla di silenzio, si intende il nostro silenzio interiore, cioè il silenzio del nostro io che viene messo a tacere e finalmente può prendere spazio la famosa parola, la parola che non è più nostra, ma è una parola che ci deve provenire direttamente dal Maestro. Quindi non è silenzio assoluto, è il silenzio del nostro io, forse?

“No, è il silenzio del tuo io, ma la parola deve essere tua, perché se ti viene suggerita dal Maestro, quali meriti ne avresti? Ti devi sforzare per creare la *tua parola*, per poi avere la conferma, la risposta della parola del Maestro. Ma se prima non la formuli te, questa parola, non la fai tua, sviluppata interiormente da te, non avresti nessun pregio! Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, collegandomi alla domanda sulla meditazione, vorrei chiederti due cose per capire meglio. La prima è questa: nella nostra meditazione e nella nostra elevazione intensa, è in quel momento che possiamo trovare veramente l'io interiore nostro e penetrarlo di più?

“È nella sofferenza. Il silenzio non è altro che la preparazione alla sofferenza. La meditazione non è altro che la preparazione alla sofferenza.”

Licia: a suo tempo, si parlava – e naturalmente è un ciclo superato – della parola. Stasera invece è stato ribadito molto il concetto del silenzio, parlando della legge del silenzio. È quello che è già stato detto in questo momento da te?

“Certo! (va bene, grazie)”

Luigi: senti, Luigi, il *quarto* momento, vale a dire quando il nostro io penetra in se stesso, trova le sue fondamenta e poi si espande e diventa da io interno io esterno, e irradia la luce fuori di sé verso l'universo... questo sarebbe praticamente il momento, lo stadio dei Maestri, dei Santi?

“Certo, poiché quando il vostro io penetra dentro di voi per conoscere il proprio spirito che si apre come un guscio ed esce luce, è il *quarto* momento. Non può uscire da sé, se non c'è quella forza superiore di un'Entità più grande che lo prende e lo aiuta ad uscire. Una volta uscito, può conquistare l'universo! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate”

Luciano R.: senti, Luigi, io ritorno ancora su questo modo nuovo che ci ha insegnato il Maestro di stare in mezzo alla gente, e vorrei chiederti conferma – se ho capito bene – che questo stato d'animo, votato con la volontà, con la parola, col pensiero, col sacrificio, votato a tutto questo, è praticamente una preparazione a ricevere la rivelazione?

“Certo, hai capito bene! una liberazione dallo stato attuale ad uno stadio superiore, non totale!”

Luigi: senti Luigi, vorrei farti una confessione rimanendo sul tema del sacrificio; vado nel personale, però è pertinente.

Stasera sono venuto con sacrificio, ma è sacrificio di pigrizia, penso, forse un po' di stanchezza, perché ero fuori, ho fatto in tempo a tornare a casa ed eccomi qua, ero fuori Firenze. Mi ha fatto sacrificio, però mi sono sentito ripagato perché – non vorrei sbagliarmi, spero di no, perché è stato tanto bello – ho sentito quasi intorno a me delle presenze, questa sera. Quindi sono stato ripagato e sono contento di aver vinto quel momento di pigrizia, quello che sembrava, per me, un sacrificio il venire stasera.

“Tante presenze! Ecco il sacrificio! questo è il sacrificio! *Superato questo tuo sacrificio si apre la ricompensa.* Se non avessi sentito un po’ di sacrificio forse non avresti avuto tanta gioia ora. In quanto alle presenze, stasera, in quest’ora, è pieno! Energie positive sono qui, non le disperdete perché sono qui per voi. Parlate.”

Vilma: Luigi, non ho capito tanto bene la tua affermazione che la meditazione è una preparazione per la sofferenza.

“Certo, perché *soffrire è un premio, non è una condanna!* Hai compreso? (sì) Parlate.”

Bruna: cosa significa, quando ha detto – se ho capito esattamente – ‘quando sentiremo le nostre membra bruciare.’ Vuole dire che in noi c’è Dio?

“Quando tu sarai entrata dentro di te e vedrai il tuo spirito, dal momento che si aprirà ne uscirà fuori tanta luce, così bella che ti sentirai bruciare. *Il fuoco cosmico ti invaderà tutto, dalla cima dei capelli fino alla punta delle unghie dei tuoi piedi, e lì potrai sentire un calore asciutto, nuovo, bello, possente, che non logora, che non sciupa: in questo attimo, c’è Dio!* Parlate.”

Silvano: che significato ha una reliquia?

“La reliquia in se stessa non potrebbe avere valore, così, poiché tutto è morto e trapassato; invece ha un valore grande perché in essa viene ricordato, non tanto il Santo, quanto la sua luce, le cose che ha fatto, le cose che ha detto, le cose che sono rimaste. Perciò la reliquia acquista un grande valore spirituale e non materiale. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, queste giornate caotiche che abbiamo noi donne, sempre a corsa... è una vita magari che ci creiamo noi, oppure è così che dobbiamo continuare, perché, forse, con la nostra fatica fisica possiamo anche noi offrire a Dio questo sacrificio?

“Se non ti rammarichi, lo offri a Dio. Dal momento che senti il peso e ti rammarichi, non è più un valore, è un dispiacere, perché tanto, soffrire, devi soffrire ugualmente, allora offri a Dio dicendo: *‘Signore Ti ringrazio di quello che Tu mi hai dato.’* Allora acquista valore.”

Graziella B.: ma non potendo fare mai meditazione e silenzio, ed avere i nostri momenti di intimità, a che cosa ci porta?

“Ma il silenzio, l’intimità, la preghiera... tutti hanno un attimo di tempo, tutti hanno tempo: *c’è anche la notte se non si può il giorno!*”

Maria: senti, Luigi, tu hai rammentato anche la notte per fare meditazione, allora, quando una persona si sveglia la notte, potrebbe essere anche un richiamo per la meditazione?

“Se non l’hai fatta il giorno, sei chiamata la notte. Basta che tu dica: *‘Signore io Ti ringrazio di quello che mi hai dato e mi dai.’* Basta! Non è forse un sacrificio anche la notte, per chi si sveglia e non può dormire? Vedi, che tutta la vita è fatta di sacrificio? (lo so, lo so!) Domandate.”

Silvano: chi soffre di insonnia sa bene cosa vuol dire! E chi soffre a lungo di insonnia fa tanta meditazione allora! Ma non sempre è positivo, si arrabbia anche!

“Se medita, vale! Perché se si sveglia e si arrabbia, anzi, gli verrà peggio! Bisogna accettare tutto quello che ci viene dato, saper sviluppare da noi quella parte bella, il grande risveglio interiore di noi con Dio. Parlate.”

Licia: Luigi, conta la preghiera che si fa anche lavorando o anche qualche volta correndo per le strade, insomma in attività giornaliera. Quella può contare?

“Perché mi fai questa domanda già sapendo che ciò ha un grande valore? Parlate.”

Guido: Luigi, se è pertinente la domanda, stasera sei addolorato, meditativo o serafico?

“Serafico!”

Silvano: scusa, Luigi, l'ambizione è sempre un fatto negativo?

“Uno dei più grandi! Ci sono due tipi di ambizione: l'ambizione terrena e l'ambizione spirituale.

Se tu cerchi l'ambizione terrena, non sai quanto ti lega alla terra, perché ti fa pensare solo ad essa e ti rende schiavo, ti rende inutile, perché tanto, ambizione che tu voglia o tu possa avere, più di quel tanto non l'avrai. Perciò, l'ambizione invece, che è infinita, ti porta ad un arresto totale delle tue capacità fisiche, morali, materiali. Quindi, questa che tu chiami ambizione è solamente uno dei più grandi disastri della tentazione dell'essere umano.

L'ambizione spirituale è una preghiera, è un inno, è una musica, è una beatitudine, è un eccelso infinito. Ambizione spirituale significa liberarsi da tutto, essere nel tutto vivendo nel nulla, perché se voi avete quest'ambizione spirituale, tutto il resto diventa niente. È più ricco un povero che chiede l'elemosina – se ha ambizione spirituale – di un ricco che ha tanto e non ha niente. Parlate, se volete.”

Maria: allora, qui ritorna il discorso che è stato fatto qualche giorno fa, che chi ha poco, ha tanto e chi ha tanto, ha poco!

“Certo!”

Silvano: io, però, qualche volta ho detto ai miei studenti che l'ambizione è anche un incentivo a camminare, ad andare avanti, a desiderare, a migliorare, anche a contare, in senso positivo naturalmente!

“Sulla terra! Ma l'ambizione spirituale è già su un altro pianeta, non conta più! Chi è ambizioso spiritualmente, non conta, guarda solo una meta che a poco a poco, ogni attimo si avvicina. Perciò ha gli occhi fissi a quel punto luminoso che gli viene incontro.”

IL BAMBINO

L'AMBIZIONE E LA LUCE

Oh, gioia grande e gioia mia,

vederti sì lontana e sentirti già vicina!

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

È una vittoria che mi appartiene e mi fa
felice
assai! E nell'intimo dell'amore mio,
mi trovo a mio agio, godo e son felice!

*Le lacrime non sgorgano sul volto mio,
perché se la lacrima è già sofferenza,
io la scanso, perché la mia ambizione
oltrepassa ogni confine ed ogni amore.*

Io non guardo sulla terra
e le cose che appartengono:
case, monumenti, automobili,
denaro, cibo, vestiti, gioielli...
il mio occhio allora è confuso
e non sa quale cosa desiderare o cosa
volere.

Troppe cose per l'essere umano
che gli appartiene ora!

*Ma se io guardo l'infinito,
solo una cosa io deo vedere ancora:
il tanto brillare e l'estasi mia
che si consuma allora.*

Io vedo sì, avvicinarsi il momento mio,
che quella Luce che tanto lontana era,
a poco a poco io la vedo meglio,
e se si avvicina ancora, io la posso ancor
toccare!

Oh, allora sì, che il mio cuore potrà
palpitare!

E non c'è dubbio né confusione,
non potrò dire mai:
"Cosa vorrò, questo o quello ancora?
Cosa mi potrà incentivare per ottenere
quella grande gioia mia
che mi porta in ogni suo angolo
ed in ogni sua via?"

Ma una strada sola ho da vedere io,
quella Luce che viene incontro,
non è altro che l'amore di Dio!
Ecco l'incentivo di chi si parla allora.

Ma parlando agli studenti,
la cosa è ben diversa,
perché si sente nel core tante cose brutte,
e se si sta ancora più attenti,
c'è uno stridor di denti,
che in ognuno di questi giovani può
possedere:
sesso, potenza, e macchine
e soldi all'infinito, da sperperare...
e dir 'ch'io so' il più forte, più intelligente
mio,
che ho saputo fare in questa via senza
pensare a Dio!

Ha lottato, ha confusionato,
preso da tanta euforia
della vita che gli dà l'ora sua.
Ma rimane nella confusione
del suo stesso pensare,
perché fra tante cose che dovrà guardare,
non si saprà decidere che cosa comprare!

È bello incentivare, perché se la forza
che ci mettono per ottenere questa...
oh, quanto sarebbe più bello
se potessero vedere quella Luce
che viene da lontano!
e viene così lentamente e così brillante,
che è quasi un invito, una chiamata a dire:

*"Stendi la tua mano,
ché in quella io mi voglio posare!
Porgila alle labbra e baciala
ardentemente,
ma lieve, senza pigiare,
perché nell'euforia di uno stato umano,
potrebbe scomparir dalla tua mano!"*

*E allora se la devi accarezzare
e poi baciare, fallo attentamente
e posa su di lei tutta la tua mente,
affinché confusione non debba mai
avvenire,
ma solo dire: "Ti tengo lievemente*

*come una cosa cara.
In te ho riposto la mia mente
ed ogni pensiero mio.
Rimani nella mia mano,
te lo chiedo in amor di Dio!”*

E questa Luce che allor voi vedete brillare,
che il Mezzo stasera
non ha fatto altro che fare
per ricever l'energia, o quella Luce
che lui vedeva allora nella stanza sua.

L'ha chiamata e le ha detto:
“Vieni, che io ti voglio custodire,
come una cosa mia, te lo voglio dire!
Rimani in me in questo momento mio.”

E se ognuno potesse metter dentro un dito
suo,
luminoso sarebbe il suo dito allora,
perché avrebbe portato via un po' di Luce
che gli apparteneva:
la tenga verso il cuore o sulla mente
ancora.

*Gioire lentamente sentirà il cuore suo
e più nulla potrà dire, se non meditare.*

Oh, quanto, quanto, mi verrebbe da dire
“mi vorrei sacrificare,
e tutto il sacrificio mio, te lo vorrei donare
per avere un po' di Luce nella mano mia!”

Tenerla, guardarla e baciarla allora!

*Come una cosa rara, portarla a casa mia,
dividerla coi miei cari
e stare in silenzio allora a meditare!*

Ecco, fratelli miei, se un verso
vi vien così di fare,
durante il giorno o nel dormiveglia
o nel vostro camminare,
pensate di avere un grande tesoro
nella vostra mano allora:
*la Luce di Dio che si riposa e si ristora...
in silenzio meditate allora!*

Per tanto sacrificio che si dovrà pagare,
di avere ottenuto un gioiello così raro
che nessuno può vedere,
neanche il vostro cuore lo potrebbe
contenere!

Neanche la vostra mente, se pensate assai,
esploderebbe allora e non si troverebbe
mai!

E allora, tenetela con leggerezza,
senza meditare troppo o soffrire assai.

Quella Luce vi appartiene:
nessuno ve la toglierà mai!
Ecco, la spando su di voi!
E quel poco che mi resta,
io la voglio tenere e sul cuore coccolare.

*Nella mia mente pura,
a Dio la voglio consacrare!*

IL MAESTRO

**NIENTE PUÒ ESISTERE SENZA IL SACRIFICIO,
NULLA SI OTTIENE SENZA IL SACRIFICIO!**

SIMBIOSI DEL MAESTRO NERI CON LE ENTITÀ

Sommario: la meravigliosa avventura della vita terrena e poi della vita astrale quando si “cessa di vivere”. La vita astrale è solo un cambiamento di forma e di esistenza, è trasformazione continua, sensazione mutevole immersa nei colori, immersa in una colorante Vibrazione creatrice che cambia in silenzio secondo il palpito di Dio. Appaiono colori mai conosciuti, mai vissuti, mai sentiti, sempre esistiti, sempre vivi... nel palpito dell’universo!

Poi il Maestro Neri dice: “Ora devo tornare quel che apparente sembro io per insegnare a voi cosa è Dio!”

La pace sia con voi.

Perfetta simbiosi di una vita che non conosce il confine, di una vita esistente nell’umile silenzio! Questa trasformazione dell’essere che si interpone, si scambia, si intravede, si scompone e si ricompone! La forza della Luce divina... la trasformazione dell’essere... Voi dite: “*Cessa di vivere!*” *No, egli cambia forma, esistenza!* La trasformazione dell’essere umano che non è umano, è divino! La trasformazione che egli cambia, gira su se stesso, si disintegra e si reintegra nello spirito!

Vivacità di colori... sensazione e morte! Pensieri errati, fuggenti! Fuggevoli sensazioni di una vita esistente che mai, mai può morire! Essa fa parte di quest’eterna amicizia fra voi e Dio!

Questo gioco di Luce, questo gioco d’Amore e di bellezza infinita, che si trasforma, cambia espressione, volto, voce! Poi Essenza pura, Luce divina... e gioca su se stessa la meravigliosa avventura della vita terrena e della vita astrale!

Non è altro che una combinazione e una trasformazione del vostro essere che si interpone, si disintegra e ricambia... poi si ricompone, si ritrasforma... egli vive nella sua bellezza di luce e di colori, e vive nell’attimo stesso in cui egli cambia, nell’attimo stesso in cui egli è la vita stessa! Sensazione che lo fa provare, lo fa sentire differente, mortale e immortale! Vivere e non vivere! Ma è sempre vita, in meravigliosa combinazione di giochi, di luce e di colori, che si intercambiano fra di loro e cambiano espressione, cambiano tonalità, cambiano bellezza e bontà!

Il colore cambia e la sensazione interiore si sente che si trasforma e diventa più buona, poi meno buona. Girando dentro di voi, cambiando interiormente, disintegrandovi e girandovi e ricomponendovi, voi trovate la sensazione della vita con i nuovi che si interpongono fra di loro... colori mai conosciuti, mai vissuti, mai sentiti... sempre esistiti! Sempre vivi, apparenti, nati nell’armonia della luce e del colore, nell’armonia della bellezza e dell’infinito spazio che si dona a noi!

E questa vita, quest’armonia, dove tutto si plasma, si unisce, si divide, si ricompone, gioca fra di sé e l’universo! E i compagni che trova, la bellezza infinita, si scambiano fra di loro, si uniscono nella vita che è la vita terrena!

È il gioco dell’amore, è il gioco della responsabilità, il gioco dell’essenza e della sensazione. Questo è il gioco di una sensazione pura che si interpone ad ognuno di voi. Egli è

SIMBIOSI DEL MAESTRO NERI CON LE ENTITÀ

e si immagina, si crea e si rinasce e si ricompone, e poi ritorna. Torna nell'armonia dell'estasi infinita, nell'armonia della bellezza e dello sguardo che ritrova se stesso!

Egli è vita, è sorriso, è luce! Egli è Dio! E lieve sale e guarda intorno a sé questo cambiamento, ne è partecipe, gode e ride, e sente l'estasi infinita di questo meraviglioso scambio di se stesso senza mutarne l'attuale vivacità di vita o di sensazione!

Ma egli vuole provare questa forma di sensazione e di vita, cambiandosi, trasformandosi in una simbiosi così perfetta che egli si trasforma, e cambiando colore, cambia sentimento, cambia sensazioni, cambia bellezza d'infinito e di vita!

Ritrova e poi non gli piace, si vuole addolcire, e si trasforma ancora! E nel silenzio più assoluto, egli cangia, vive e vibra di sensazioni nuove, di colori, di bellezza infinita! Sale!

Intorno a sé si circonda delle cose più belle e delle anime più pure. Trova la bellezza infinita dello sguardo. Perfino gli occhi si trasformano e si vedono: ora sono piccoli e lucenti, poi si trasformano in blu, in rosa e tutti i colori, argento e oro, più grandi e più piccoli, blu e celeste, e giallo, verde, poi bianco, e via, si trasformano e si mischiano fra di loro, e trova la bellezza di questa grande, grande maestosità di vita!

Ma è vita naturale e immortale, che nello sguardo del Creatore che gioca, vede parte di sé che si illumina e gode e trova l'armonia della bellezza della vita, la bellezza dell'essere Dio e dell'essere immortale!

Il morto che voi vedete non è altro che il cambiamento di una luce, di un colore, di una semplicità estrema, di una vibrazione, di un qualcosa che crea e rinasce, è mutevole, armonioso!

Colori vivaci si interpongono fra di loro, dando luce viva e luce differente, e luce immortal ch'io vedo ora! Nell'apparenza mia mi trasformo in Dio! E poi ritorno ad essere quel che voglio io!

Ma sono io che rimango nella mia intera, personale luce, armoniosa, colorante vibrazione che muta in silenzio. E sento l'acqua che scorre, il mormorio del ruscello e l'onda del mare che s'infrange, si rinnova, e trova a sé quell'armonia che si ricompone e ritorna onda! È questo che ognuno di noi si può fare e si fa nell'armonia della creazione!

E lieve io sento il respiro dello spirito mio, che gioioso, aspetta gli spettacolosi mutamenti. Egli gioca con se stesso per trovar compagnia dell'armonia e dell'amore dell'infinito mio. Paziente, amante, illusoria vita che si prende forma e si trasforma, e cambia rimanendo se stessa senza mutare l'armonia dello spirito suo. Egli rimane vivo, vivo, concreto, pieno di luce, di amore, possibilità eterna nel cuore!

Oh, quante volte trasformandosi, giocando nel cuore divino di Dio, prendiamo particelle Sue, ce le avvolgiamo e cambiamo ancora, e sorridiamo e corriamo. Poi le ridoniamo diverse di colore e d'armonia, di palpito, d'amore, che nel cuore mio io sento e vibro nell'armonia del creato e del Dio che mi ascolta e mi accetta!

Accettarlo è vivere, accettarlo è gioire! Accettarlo è godere, godere, godere, godere... e nella simbiosi più bella io sento più niente intorno a me. E l'armonia delle braccia che si intrecciano fra di loro... e trovo e palpito l'universo!

Io faccio parte del mio essere, non sono un essere concreto, distinto! No, io sono un essere vibrante, sono un essere mutevole che si trasforma secondo il palpito di Dio! È la sensazione che sento e godo e voglio dire ancora: eccomi, eccomi, eccomi... io sono ora!

Mi racchiudo e mi trasformo, tondo e mi allungo e mi allargo e centinaia di colori, strutture potenti che si intrecciano fra di sé e fra di loro, io sento l'armonia del cuore che vive,

SIMBIOSI DEL MAESTRO NERI CON LE ENTITÀ

e godo, godo, perché in questi colori che si trasformano fra di sé e fra di loro, io vibro più che mai, e tutto questo mi fa godere e mi fa sentire che io sono vivo, sono vivo, sono vivo e vibro nella sensazione della natura, che non esiste... *poiché natura sono io!*

Ecco, però ora io devo ritornare in me stesso, per appagare e insegnare a voi questo gioco di colori e d'armonia e d'amore, di sensazione, di palpito! *Devo tornare quel che apparente sembra io, per insegnare a voi cosa è Dio!*

Ecco, ecco, mi allontano, mi allontano ancora per ritornare un'altra volta umano, immutevole! Qualche volta sorridente, qualche volta apparentemente serio, *e la lucciola del cielo che si affaccia ancora, mi sorride e mi tiene sotto la sua ala, e il palpito della sua luce che palpita e brilla ancora, mi dà luce e la toglie... come una vita dietro l'altra io trascorro ora!*

È breve l'armonia di una vita potente, leggera, terrena! Ma la trasformazione del mio essere, quella parlando con voi, io la vivo e la vedo e mi trasformo e poi mi allontano.

Ecco io vi lascio ora come siete, umani apparentemente! Io vi dico imparate, imparate, e come una musica ardente, godete, godete, perché la trasformazione che vi infondo io, vi fa essere parte di Dio!

Ecco, mi allontano, ricordatemi ancora come un essere ardente che fa parte della terra e della creazione mia, *e insegno a voi i segreti dell'armonia e di una vita apparente che non finisce, non si consuma, non è mutevole, e inganna, non inganna... non inganna!*

Ecco le mie mani, e suono, suono come un'arpa nel firmamento mio! Io suono tutto l'Amore che mi dà Iddio!

MAESTRO NERI

INSENGO A VOI I SEGRETI
DELL'ARMONIA
E DI UNA VITA APPARENTE CHE
NON FINISCE, NON SI CONSUMA...
NON INGANNA!

IL MAESTRO

Sommario: non ci lasciamo trasportare dall'istinto e dall'intelligenza passiva – Bisogna fermarsi, riflettere, scoprire la nostra viva e vera intelligenza, *l'intelligenza visiva* – Il danno che ci procura la nostra distrazione – *Impariamo a sorridere*, ad essere contenti, ad essere felici; allora ci approprieremo della nostra intelligenza vera che ci guiderà nell'universo dove c'è più Luce – La nostra intelligenza soffre se non può spaziare – *Dobbiamo concepire soltanto di essere intelligenza attiva e non un corpo, un nome, un giovane od un vecchio* – Svegliamoci ed ascoltiamo la nostra intelligenza visiva.

La pace sia con voi.

Io vedo l'uomo della terra camminare in grande confusione, senza nessun senso di direzione, con le mani in tasca; e pensa, pensa in maniera disordinata, in una maniera che non è attiva, in una maniera che non è positiva.

Egli cammina ed i suoi pensieri lo guidano, i suoi pensieri lo nutrono, i suoi pensieri lo portano lontano. Sempre in maniera distratta egli pensa e non si ferma, poiché si lascia trasportare dal proprio istinto, dalla propria indole, si lascia trasportare da quell'intelligenza passiva che lo porta lontano, senza una meta.

Ma è giusto questo? È il pensiero che lo guida. Egli non è più padrone di se stesso, è prigioniero della sua stessa entità, prigioniero del suo istinto che non controlla, non comanda, non guida, non giudica. Si lascia così, inerme, trasportare nell'ambito della propria esistenza, senza conoscere la verità.

Non conosce se stesso, ma la cosa è come se non lo riguardasse. Se però l'uomo della terra si fermasse un attimo a pensare invece di essere trasportato dal proprio istinto, egli capirebbe che è vivo.

Ma non sa di essere vivo poiché il suo istinto lo porta lontano, senza una meta. Allora Io dico: "Fermati uomo della terra, rifletti e pensa ciò che il tuo pensiero ti sussurra, ti dice; dopodiché, sentiti vivo e pensa, medita su ciò che senti, su ciò che vedi. Non essere distratto nella tua piccola esistenza terrena, ma fermati e rifletti."

Ecco che allora ti accorgerai che questo impulso, la forza astrale che ti guida e che è il tuo pensiero, ti accorgerai che non è distrazione, ti accorgerai di essere utile e di essere grande in questo tuo piccolo cammino terreno.

Ecco che allora, se l'uomo si ferma, si accorge di essere utile, di essere vero, di essere vivo; e allora si accorge di avere un'intelligenza, un'intelligenza vera, un'intelligenza soprattutto visiva.

Voi Mi direte: "Un'intelligenza visiva?" Sì, poiché l'intelligenza è la prima vera vita che è in voi: visiva! Visiva perché è l'intelligenza che è viva ed è vera. Essendo vera, essendo viva, non potrebbe essere altro che intelligente. E quest'intelligenza che vibra sopra di voi, poiché non può contenere il vostro piccolo corpo tutta l'intelligenza che è dentro di voi, ella evapora da voi, vi avvolge e si alza leggermente. E se l'uomo della terra non è assente, passivo, egli sente quest'intelligenza che lo guida e gli parla.

Allora, quest'intelligenza visiva, che vede tutto, si espande al di fuori di voi perché può

contenere tutto! Nella sua grande, immensa forza che guida ogni essere umano, lo porta lontano, su con sé, al di sopra della sua terra, più in alto ancora. Ella spazia e vede, spazia e controlla, si espande ed è viva: un'intelligenza viva, visiva.

Allora non è più il vostro corpo che vede, ma l'espansione di questa vostra intelligenza che non può essere contenuta dal vostro corpo. Ella vi guida, vi parla, vi sazia, vi consuma, vi brucia, arde dentro di voi.

Ma la vostra distrazione, la distrazione dell'essere umano della terra, non sente la parola di un'intelligenza viva, non sente che ella vede e vi guida.

Instancabile, l'uomo si affatica poiché egli crede di controllare tutto il mondo, egli crede di controllare, nella sua pochezza, la terra intera, poiché l'essere della terra, non può uscire dalla terra; l'essere umano, non può uscire dalla terra, l'essere ambizioso, non può uscire dalla terra, *ma l'intelligenza che è dentro di voi, questa intelligenza viva e visiva, vi lascia.*

Essa spazia, fluida, trasparente, lucente, spazia nell'universo. Ella vede, ma non vede il corpo. Il vostro essere e l'essere della terra, non arriva a vedere, non arriva a capire di questa grande intelligenza che vi parla e si consuma.

Voi dite: "Certo che l'intelligenza io la do per tante cose!" Pensate per quante cose l'essere della terra può adoperare la propria intelligenza così poco e così male! Egli non sa controllare la propria intelligenza e molte volte la lascia andare da sola, *e lui rimane triste e non sa che nella sua tristezza perde la conoscenza della sua intelligenza che vede tutto!*

E per controllarla, cosa bisogna fare? per sfruttarla tutta intera! Essere felici, sorridere, essere contenti, quasi beatificati dal proprio entusiasmo interiore. Nel modo più intimo di se stesso, nella perfetta solitudine del proprio essere, egli, (l'uomo), nella sua solitudine, possiede l'universo, la gioia, la felicità, il sorriso: è l'estasi!

Essendo felici, sorridenti, si conquista l'estasi, ci si appropria della propria intelligenza, la si divora, la si consuma, in perfetta beatitudine si spazia, lasciandoci guidare da questa grande forza trasparente, piena di luce; si espande al di sopra della terra che si allontana piano piano, poiché questa vi guida nell'infinito.

Ecco, per contenere questa grande verità, prima di tutto ricordatevi di essere felici: *sorridete, sorridete sempre, poiché l'intelligenza che nasce dal di dentro di voi, vi guiderà sicuramente in luoghi lontani, in luoghi sicuri, pieni di Luce.*

Non pensate, non fate niente, solo la felicità, la gioia dovete provare, l'amore verso voi stessi e verso il prossimo. Riempitevi di gioia, riempitevi d'amore! Ecco che allora l'intelligenza che è in voi, viene sfruttata, adoperata nel senso più assoluto, nel senso che vi trasporta e vi rinnova.

Non deve essere il corpo a contenere l'intelligenza, ma deve essere l'intelligenza che contiene il corpo.

Qui allora potete vedere, sentire, e lasciatevi trasportare nell'universo, nell'universo dove c'è beatitudine, c'è gioia, c'è trasparenza di Luce, quella Luce più chiara, più meravigliosa del cristallo e del diamante, perché se è grande e bello il cristallo e il diamante, ma è solido, contiene ed ha un corpo, lo ha reso immortale, lo ha reso bello, ma lo ha reso muto. Esso vibra solo di se stesso, illuminato però dalla luce che viene dall'esterno. E allora, voi dovete essere più puri del cristallo e del diamante, e non dovete essere illuminati dall'esterno, ma illuminati dall'interno affinché la Luce si espanda, si rinnovi, si esalti, *e questa grande forza di intelligenza che non ha corpo, possa spaziare, allargarsi, dimorare, vedere, aiutare ma non soffrire, godere invece della bellezza e delle sensazioni di questa*

grande gioia che è nell'intelligenza.

Il vostro corpo si raffredda. Muto ed in silenzio esso tace e non parla, ma se voi sarete un giorno tanto vivi e tanto svegli da vedere che l'intelligenza non è passiva ma attiva, questa intelligenza che tutto vede... poiché voi non siete corpo, non siete carne, non siete materia, ma siete fatti di intelligenza attiva, intelligenza attiva-visiva che tutto vede.

E se questo non accade in voi, oh, l'essere umano allora è cieco e la sua intelligenza soffre per non poter spaziare, parlare, udire, sentire, godere, poiché l'intelligenza non è altro che un godimento assoluto, un'estasi infinita, che tutto vi appartiene nel presente, in questo contenuto presente dove Io vi parlo e tutto rimane immutato. E l'intelligenza, che non ha né principio e né fine, si rinnova, parla, brilla e si espande intorno a voi.

E allora, non dite più "io sono, io mi chiamo, io sono giovane o io sono vecchio"; dite sempre "io sono intelligenza, intelligenza attiva, dove la mia intelligenza la metto a frutto nella più grande conoscenza che il Creatore mi ha donato". Ecco che allora non mi interessa più ciò che ho, non mi interessa più dove io vado, non mi interessa più sapere cosa faranno gli altri, poiché la mia intelligenza, già composta, già riunita, già viva, tutto vede e tutto può fare in questa grande, immensa forma di energia.

Ecco, Io ora sprigiono energia perché Io sono consapevole della Mia intelligenza, la espando a voi. Ecco, vi aiuto e vi consolo e voglio svegliarvi affinché la vostra intelligenza, libera dal vostro fardello umano possa essere generosa, consapevole, libera, trasparente e voli via nell'universo come una cometa, più trasparente ancora, a correre perché tutto vede e tutto può.

Ecco l'intelligenza, questa intelligenza dimenticata da tutto e da tutti senza rendersi conto che lei guida tutto, aiuta tutto, assorbe tutto, dà vita a tutto, brucia tutto poiché il suo calore è immenso, grande! È il calore della vita, è il calore della propria essenza pura, quest'essenza così forte!

E allora Io vi dico: "Svegliatevi e pensate per un attimo ciò che la vostra intelligenza vi dice, ciò che la vostra intelligenza vi parla, e nel parlare consuma il vostro corpo."

Ecco, ascoltate questa intelligenza che fa parte della vera vita che è dentro di voi e dentro l'universo intero, che non conosce i confini poiché *la vostra intelligenza non ha limite.*

È limitato l'uomo che non pensa, non parla, non ascolta la propria intelligenza, poiché la vostra intelligenza non ha limiti, non ha confini!

Eccomi a voi, fratelli Miei, perché Io vi dico che se volete, sarete come Me intelligenza pura, visiva; perciò parlate a voi stessi ed alla vostra intelligenza.

Oh, Io sono l'Essere che vibra, che non si vede, che non consuma ma brucia, brucia dell'amore che è dentro di Me; brucia per voi poiché a questo sacro appuntamento Io vi avvolgo con la Mia intelligenza, e se la vostra intelligenza non ha limite, avvolgete Me!

Eccomi, pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: coscienza di conoscere – Evoluzione passiva – Svegliarsi per annullare il karma – Diciamoci sempre che la nostra intelligenza ci guarda affinché ci accorgiamo di lei – *La nostra intelligenza è universo – Sorridiamo per creare l'attenzione della nostra intelligenza* – Se conosceremo l'attenzione della nostra intelligenza dimenticheremo il nostro corpo ed il nostro karma: questo è un modo rapidissimo per evolversi, e meraviglioso – Stacciamoci dai pensieri della vita per riuscire a farlo – L'intelligenza è pura e significa amore, generosità, gioia, distacco da tutto – Tramite essa si va al centro dell'universo, al cuore di Dio.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccomi fratelli, saluto tutti ed i più belli! Parlate, se volete.

Adelina: quando il Maestro parla di intelligenza, intende coscienza di conoscere?

“Coscienza di tutto ciò che si conosce, poiché la conoscenza, che è addormentata in ognuno di voi, Lui è venuto per risvegliarla. Vi ha dato il soffio della Sua intelligenza affinché la vostra si svegli, poiché la conoscenza che è già nata dentro di voi, possa cominciare ad essere viva, fattiva, amorosa, piena di calore, di luce e di amore. Parlate.”

Bruna: prima di tutto mi sento di ringraziare per il bellissimo Insegnamento di questa sera. Sentire queste parole mi ha riempito proprio di gioia. Però vorrei una spiegazione, vorrei che tu ci spiegassi questo gioco sottile che c'è fra la sofferenza che forma la nostra evoluzione, e questa gioia, questa felicità che deve albergare in noi e che è simbolo dell'intelligenza.

“Ringrazio te di questa domanda. Poiché voi soffrite il vostro karma, è per un patto tacito fatto prima di scendere sulla terra, ed avete due soluzioni: la prima è *fare evoluzione passiva*.

Cosa significa? Quella che fate ora: lavorate, pregate, gioite, vi contentate dei piaceri della terra e lì non cercate più niente. Accumulate, vi arrabbiate... Perché questo? Perché vi manca la gioia, e questo è il vostro karma.

Ogni essere che scende sulla terra ha questa dualità: è il patto che avete fatto. Però, se io mi sveglio, se io mi sveglio felice e sorridente, se io mi sveglio dentro di me durante il cammino della vita, il karma cessa se io saprò conoscere di avere un'intelligenza.

Allora non seguirò più ogni fattore della vita, ogni causa-effetto. Tutto si annullerà perché fermato in posizione di conoscenza, per poter ascoltare la vostra intelligenza che vi parla in continuazione: ecco che il karma cessa.

Queste sono le due soluzioni fatte con amore di riuscita: o il dolore o la conoscenza. Ma se il dolore vi dà conoscenza, perché allora non si conosce? Perché l'essere che soffre e piange, si blocca, rimane fermo, immerso nei suoi pensieri, immerso nel suo modo di vedere. Ma se si mette un attimo muto e pensa al suo modo di essere, all'intelligenza che gli parla, allora si sente vivo e diventa cosciente della sua vita, diventa cosciente di ciò che pensa. E questo pensiero, così meravigliosamente bello, vi avvolge, vi protegge, vi aiuta togliendovi il karma.

Voi dite: 'Perché questo?' Perché l'intelligenza è la parte viva di voi, e se è parte viva, intelligenza visiva che tutto vede e tutto può, non può più assoggettarsi al karma. *Il karma è per chi è triste, serio, pensoso.*

Ma io vi dico di sorridere e gioire. Godete dentro di voi, perché è lì che potete vedere tutta l'immensità di un vostro pensiero.

Voi parlate tanto di un qualcosa che non riuscite a capire; allora vi mettete in attenzione alla vostra mente e tutto si risolve.

Dovete sorridere, perché Dio vi ha dato gioia e vi ha dato la conoscenza per poterlo fare. Ecco, avete voi tutto questo! Hai compreso sorellina?"

Bruna: sì, molto bene; almeno credo!

Rita: anch'io ho compreso e trovo che hai detto delle parole bellissime, come bellissime le ha dette il Maestro. Ma in realtà – io parlo naturalmente per me – mi sembra una cosa ancora irrealizzabile.

"Perché non ti svegli? Segui il tuo pensiero che ti trasporta nell'infinito. Segui il tuo pensiero nell'attimo d'armonia infinita dentro di te, perché se non avrai armonia, fiducia, sorriso e tanto, tanto amore, come potrai trasportarti all'esterno e seguire quell'intelligenza che ti darà la ragione di essere, ti darà la ragione di vedere, un nuovo modo di vedere, il vedere dell'universo, poiché voi siete universo! La vostra intelligenza è universo!

Pensa te, se la tua intelligenza si mettesse a pensare alle cose terrene. Con cosa si potrebbe rivestire? Ma ella non ha bisogno di questo! Il candore che è in lei la fa resuscitare, vivere, gioire, amare!

E allora sorridi, perché solo col sorriso puoi creare l'attenzione della tua intelligenza. E allora se conoscerai l'attenzione della tua intelligenza, dimenticherai il tuo corpo ed il tuo karma.

È un modo di evolversi rapidissimo. È un modo di evolversi meraviglioso!

Pensate per un attimo che la vostra intelligenza, felice e più alta di voi, si espanda e vi stia guardando! Pensate e dite ogni tanto, dite sempre: "La mia intelligenza mi guarda, la mia intelligenza così pura, così visiva, così brillante, trasparente, mi guarda affinché io mi accorga di lei! Hai compreso?"

Rita: io ho compreso, avevo compreso anche prima, solamente non è che io mi lasci prendere dalle cose terrene. Io le vorrei sfuggire le cose terrene, perché come ci avete detto tante volte e come si può anche constatare, non danno gioia! Solamente sono le cose terrene che non lasciano mai a me un attimo di tempo libero per poter andare altrove a cercare quello che ci è stato detto ora! Non c'è mai un attimo di tempo per poter elevare i pensieri dove sarebbe bene portarli per trovare la gioia, la felicità, per trovare... in questo senso dicevo io!

"Ma io l'ho capito, e per questo fermati e guarda la tua intelligenza!"

Rita: io mi vorrei fermare...

"La tua intelligenza sopra di te ti guarda e ti chiama, affinché ti accorga di lei. Il resto sarà cancellato immediatamente, perché tu entrerai a far parte nella parte dell'universo. E allora che vuoi che importi del vestito, delle scarpe o i fattori, i doveri della vita, i doveri di dire: 'Lo devo fare, lo devo fare!' Dicendo lo devo fare sei già schiava delle tue stesse

intenzioni, del tuo stesso modo di pensare. Hai compreso?”

Rita: io ho compreso Luigi, ma non mi sono spiegata con te, bene.

“Ma io ti ho capito, sei tu che non capisci me, sorella mia. Se ti perdi nei pensieri della vita, non ti potrai mai accorgere che la tua intelligenza ti guarda e ti chiama, perché se ogni singolo essere umano della terra ha la propria intelligenza visiva, come fai, molte volte, a subire, sopportare! Come fai ad accorgerti che anche tu hai un’intelligenza che fa parte della tua espressione, poiché tu non sei corpo, tu sei un’espressione, tu sei vita, sei luce, calore, fuoco!”

Devo andare, risponderò all’ultima domanda, se volete.”

Guido: intelligenza ed amore, sono inclusivi l’una all’altro o possono sussistere separatamente?

“Come può essere un’intelligenza pura, trasparente, se non è ripiena d’amore? Intelligenza significa amore, intelligenza significa generosità, intelligenza significa essere distaccati da tutto. Come potrebbe essere intelligente se attaccato a tutto?”

Ecco perché ho detto: sorridete, gioite, godete, perché solo così vi potete accorgere di avere un’intelligenza.

Se vi ho detto che l’intelligenza è gioia, è amore, è contemplazione, vi ho detto che intelligenza è estasi, come può essere separato l’amore?”

Guido: allora, Luigi, quando si è detto “nel centro del cuore di Dio è il centro dell’intelligenza”, contemporaneamente è sede anche dell’amore puro?

“Certo, intelligenza è purezza, l’intelligenza è cristallina, trasparente. Non ho forse detto questo? *E allora dicendo questo si va al centro dell’universo, si va al centro, nel cuore di Dio!*”

“E allora io vi dico che aiuterò nel karma della vita quelli che non ce la faranno, ma soprattutto aiuterò chi avrà la conoscenza. Benedirò allora il vostro grande, immenso amore che è parte di me. Su, svegliatevi! I Santi si accorsero di avere un’intelligenza! Intelligenze mie, la mia intelligenza vi accarezza e vi saluta.

Pace a tutti, ma soprattutto, pace a chi sorride, pace a chi ama, pace a chi dona, perché ha conosciuto la gioia della propria verità!”

IL MAESTRO

**LA DISTRAZIONE DELL’ESSERE UMANO DELLA
TERRA, NON SENTE LA PAROLA
DI UN’INTELLIGENZA VIVA,
NON SENTE CHE ELLA VEDE E VI GUIDA.**

IL MAESTRO

LA FESTA DEI SANTI: come si celebra nell'astrale.

Sommario: *tutti i trapassati sono Santi* – Il due novembre sono liberi di manifestarsi ai propri cari in un modo o nell'altro – È il banchetto dei Santi – *Ogni piano astrale si confonde e sparisce* – Ogni mistero viene svelato – Il perdono – *La sorgente di Vita dai mille colori che scendono da Dio* – È la festa dei vivi, non dei morti, poiché i morti siamo noi terreni – Nell'astrale tutti sono immersi nella Luce – *La Fontana dell'energia* – I fiori delle tombe sono inutili – Oggi è il giorno di Dio che perdona tutti – I lavoratori della vigna – Nella sofferenza avremo la gioia dell'evoluzione – Il Centro è pieno di Luce – Noi siamo il cieco nato e ci serve l'aiuto delle Guide.

La pace sia con voi.

O meravigliose creature, intime amanti del cuore Mio, eccoMi a voi a salutarvi come l'ultimo dei servitori. Ho voluto cedere il Mio posto ad un cuore che fremeva per poter parlare.

Si dice assai, sempre, che questa è la festa dei Morti. È un'errata versione, poiché è la festa dei Santi, perché tutti i trapassati sono Santi. E perché è la loro festa? È la loro festa perché sono liberi, in questo giorno, in questa vostra ora terrena, di manifestarsi a voi tutti in una maniera o in un'altra, perché qui ci sono tutti all'appuntamento di questo giorno che è sacro.

Essi vengono a voi in particolare loro volontà. Appartengono a voi ed in questo giorno vengono: ecco perché è la loro festa.

Voi li rammentate come defunti: i defunti siete voi, figli Mieì, perché se loro sono con Me, come potete fare a dire che sono defunti? Forse defunto sono anch'io? No, sono Santi, tutti in Mia compagnia, buoni e meno buoni.

Per tutti, ché loro vedono Me, ho una parola d'incoraggiamento, ho una parola di luce, ho una parola di bellezza, di vita, che si trasforma alla volontà dell'universo intero. Ma è la volontà di tutto l'universo che si apre e si sbriciola, sparisce, si allarga, si consuma, si rinnova e si riforma in una nuova vita ed in una nuova bellezza di spirito, come se tutto l'universo si dovesse rinnovare, ricreare, rinascere, rifondere, come se l'universo oggi fosse finito!

Esso torna a germogliare, si rinnova... stelle cadenti, stelle spente che si riaccendono! Ecco perché ogni tanto trovano stelle nuove! E tutto rinasce in questo giorno così bello, così puro! È il banchetto dei Santi, dove i buoni si incontrano con quelli meno buoni.

Ogni piano astrale si confonde e sparisce, si consuma e si dissolve. Tutto è aperto, tutto è vivo! È qui che le anime si incontrano, si ricredono e ripensano ad una nuova loro sistemazione. Vedono più chiaramente ciò che è l'eterna Luce.

Pensate, come in una meravigliosa, grande bolla di sapone, la grande Luce che si espande con Dio in alto, al centro, e tutti intorno si adorano, si guardano, si incontrano. È festa perché possano parlare con Dio!

Ogni velo, ogni mistero viene svelato. Ognuno può entrare, uscire, vedersi, incontrare, e tanti, a braccia tese, chiedono perdono! Ma nulla è perdonato, poiché tutto è amore, e chi vive d'amore non ha bisogno di perdonare, perché è proprio il grande amore che lo porta a dire: "Io ti ho già perdonato!"

Questa è la fusione esemplare di un universo, e voi che siete al centro, nella vostra cecità non potete vedere questa grande meraviglia di lampi, tuoni, scintille!

È festa, è festa, è festa! E ognuno assorbe come a fontane meravigliose! Si immergono sotto per abbeverarsi, costruirsi, rinnovarsi, gelosi quasi, meravigliosamente belli. Vogliono bere di questa Sorgente di vita dai mille colori che scendono da Dio. Passano sotto come a grandi cascate, si immergono e ringraziano il Creatore di questa grande grazia.

Oggi è il perdono totale di tanti peccati. Molti che dovevano venire sulla terra per scontare, pagheranno il proprio sbaglio, ma tanto, tanto in minima parte! Dio è grande, è così grande!

Perciò il karma rimane, la penitenza rimane, il giogo diventa più leggero, e non è di metallo duro, ma di legno leggero. Non è un giogo, è una piccola croce che tanti rinnovano coi loro peccati, e questa fusione, questa grande, meravigliosa contemplazione... in essa tutto è e rimane sempre, ogni vostro anno del vostro tempo.

La festa dei morti... non lo dite più! È la festa dei vivi, è la festa della Luce! I Santi, l'ieri del vostro tempo, hanno banchettato, hanno preparato le mensa, hanno addobbato l'universo con mille stelle diverse; hanno acceso i cuori di tutti ed in questo splendore, oggi, l'universo è tutto una Luce sola!

Se voi vi vedeste, se ognuno di voi si potesse vedere davanti ad uno specchio, *vi vedreste in mezzo, immersi nella Luce*, poiché il vostro corpo è trasparente, è trasparente di Luce dove tutto si è unito e si è immerso, ed i vostri cari tutti che scendono a voi, vi portano più che mai la Luce che hanno accumulato sotto la grande Fontana dell'energia.

Pensate a questa scena! Voi vedete il buio perché avete cecità, ma la cecità non esiste, la cecità non è per noi. Noi siamo Vita, e chi crede in Me, vivrà!

E allora Io oggi, in questo vostro tempo, in questa vostra ora terrena, insieme ai vostri cari tutti, anch'io vi porto la Mia Energia e la Mia Luce, vi porto la gioia di tutta la creazione! Vi porto la gioia e la Luce del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Se oggi è la festa dei morti, festeggiatevi voi, perché noi siamo vivi! Perciò festeggiatevi voi, perché voi sarete come noi! Su questo non c'è dubbio, è scritto e voi lo sapete! Perciò festeggiatevi, perché noi vi festeggiamo!

Voi siete venuti ad addobbare le tombe con inutili fiori. Oh, cecità vostra! Siamo noi che vi portiamo i fiori della bellezza trasparente, di gemme che risplendono! E milioni e milioni di stelle e di lucciole cadenti scendono su di voi ora, sulle vostre teste e vi rinnovano!

Voi credete di fare festa ai trapassati, ma siamo noi che facciamo festa a voi, perché voi siete i morti, siete i ciechi, siete i sordi, siete gli uomini che faticano e sudano quel calvario del vostro karma su questa nuda terra!

Ma noi non sudiamo, non abbiamo il karma, non abbiamo la notte, non abbiamo il giorno! La nostra Luce è continua, unita, sola, vivace, brillante! È la bellezza della Vita, è la bellezza dell'Amore!

Ecco, vedete la differenza? Voi piangete per noi... siamo noi che dobbiamo piangere per voi, per quanto ancora dovete soffrire per portare il vostro giogo, anche se Io lo sorreggo.

Anime belle, anime pure, anime pie! EccoMi a voi sempre, in ogni momento! E allora stasera, nel vostro momento e nella vostra ora, banchettate, festeggiatevi, poiché un tempo, un anno del vostro tempo è trascorso!

Vi avvicinate a noi e vi allontanate da quella che è la vostra terra, così ruvida, così fredda, così umida! Vi dovete cibare di questa terra che voi con tanto sudore dovete coltivare, altrimenti morireste! E dovete concimarla con delle sostanze che per noi sono immonde! E piangete noi, noi che abbiamo il cibo della Vita Eterna! Abbiamo l'esaltazione della Luce! Ma voi no, voi sudate ancora, e piangete! Ecco perché siamo noi a sorreggere voi! Provate voi a sorreggere noi, se vi riesce!

Questa grande Rivelazione ve l'abbiamo voluta fare perché è bellezza divina. *Oggi è il giorno di Dio che perdona tutti.* Perdona tutte le offese che vengono fatte a Lui, tutti quelli che hanno offeso lo Spirito Santo.

Ma non c'è bisogno di aspettare questo giorno, perché non solo vi perdona volta volta, ma oggi dice: "Hai sbagliato cento... paga due!"

Ecco che allora tutti andarono nel campo a lavorare e gli ultimi non lavorarono le loro ore: chi lavorò otto ore, chi dieci, chi una. *Ma quando arrivò il fattore a pagare, a tutti dette la stessa moneta.* E così sarà per voi!

Non si adireranno i primi, non si adireranno gli ultimi, poiché Dio non può dare a uno di più ed a uno di meno, dà a tutti la stessa moneta! E allora gioite per questo.

Non vi arrabbiate mai, che la serenità sia in voi. Nella calma, nella bellezza e nel dolore, *lodate Iddio che vi lascia soffrire perché è proprio nella sofferenza che voi potete avere la gioia dell'evoluzione.*

EccoMi, eccoMi a voi! Vi dono la Mia Luce e la Mia Espressione, vi dono il Mio Amore.

Io vi lascio, devo tornare da tutti i Miei fratelli vivi e lascio voi defunti sulla nuda terra. *Ma festeggiatevi oggi, perché noi tutti saremo con voi, banchetteremo con voi, perché noi festeggeremo voi!*

Oh, come vorrei in questo momento che anche ognuno di voi fosse insieme a Me! Quanta gioia c'è in cielo! Quanta gioia c'è sulla terra! *Quanta Luce c'è in questa dimora!* Vi posso assicurare che non c'è un granello di spazio né sul pavimento né sulle pareti né al centro e né al soffitto di questo Cenacolo!

Luce a voi, serenità e pace, perché si conquista l'universo, si conquista il cuore di Dio ringraziandoLo di quel che ci dà, perché anche noi saremo Suoi. Ripetetela sempre questa parola ed Egli godrà vedendo che voi Lo potete vedere!

Il cieco nato siete voi, ma noi vi porteremo la Luce e la gioia, la bellezza infinita, l'amore perfetto; vi insegneremo e con pazienza vi sorreggeremo. Siete come tante larve che camminano col sudore della propria terra, e noi saremo lì e vi abbraceremo, e insieme a voi cammineremo.

In umile silenzio Io vi benedico nella Luce che vi appartiene, che è la Luce di Dio.

Pace a tutti.



**MESSAGGIO DI UN MARITO E DEL FIGLIO,
ENTRAMBI TRAPASSATI,
ALLA LORO CONGIUNTA ANCORA SULLA TERRA.**

Questo messaggio, anche se personale, viene inserito come testimonianza della condizione delle anime nel luogo del riposo, e del contatto sempre presente tra la dimensione astrale e quella terrena.

Sposa mia, sposa mia, perché ti disperai così tanto? Il mio trapasso fu doloroso perché non volevo morire. Come stai? Come stai?

Soffrii tanto al mio trapasso... non volevo morire, e la mia solitudine fu tanta perché non potevo più abbracciarti. Perché non ti avvicini? Non volevi parlare con me, Anna Maria? E allora, non mi volevi parlare? Eccomi, eccomi a te, eccomi! Non potrò trattenermi molto.

“Sei Alberto?”

Certo, ma i nomi noi li dimentichiamo. Non abbiamo parlato pochi secondi fa? Non mi sono forse manifestato e non mi sono forse fatto vedere? Non era questo il tuo desiderio di parlare con me?

Eccomi! Io ti dico che tredici anni sono stati lunghi anche per me, nel posto di riposo, dove il tempo non esiste. Avevo posto nelle tue mani tutto il mio tesoro [il figlio], che vi adoravo tutti e due, e soffrivo, ma non facevo evoluzione.

La mia sofferenza del luogo del riposo non mi portava ad un avvicinamento a voi. Vedevo molti sbagli, ma nessuno mi poteva sentire; vedevo molti sbagli, ma nessuno mi poteva capire. E allora io ho cercato in mille modi di manifestarmi, qualche volta con rumori, per chiamare la tua attenzione. Ma il tuo grido, e mi chiamavi così disperatamente, che non potevi udire la mia presenza.

Quando vidi di nostro figlio che cominciava ad ammalare, io ho conosciuto allora i miei sbagli della terra. Ho fatto di tutto per perdonare tutti, anche tutti quelli che mi avevano fatto tanto del male, e tu lo sai. Io ho perdonato tutti, e da quel giorno che ho chiesto sinceramente perdono, il Signore mi ha permesso e concesso di farti da guida. Io non ti ho più lasciato, e ho rasciugato le tue lacrime piangendo e soffrendo più di te, perché mi facevi quasi sentire colpevole di averti lasciato su questa terra; ma io dico che per me era tutto destinato: il mio tempo era finito.

Le angosce erano ormai terminate, una vita nuova si doveva aprire davanti a me. Era il vero risveglio dell'aldilà, e nell'aldilà si sente solo il risveglio della vita, si sente solo il risveglio della vera Luce. Dalle tenebre della terra si arriva alla Luce eterna; dalla sofferenza della terra si arriva al godimento completo della Vita eterna.

Oh, cara sposa mia, ecco che poi quando ho visto nostro figlio mi sono dibattuto ed ho sofferto. Ma tutto era scritto, tutto era scritto e nessuno può cambiare il tempo. Tu piangi per noi, noi si piange per te, poiché quel figlio che tu adoravi tanto più di me, oggi è con me, che ora lui ci adora tutti e due nella stessa maniera, poiché la luce che è in noi risplende in te.

Sono finite tutte le sofferenze, sono finite le angosce. Noi ti possiamo aiutare, noi ti possiamo vedere ed ascoltare, perciò sorridi poiché te non sarai sola, mai più sola, perché noi saremo accanto a te più che mai.

Tuo figlio sta bene ma è ancora nel luogo del riposo. Egli non si può presentare e né venire, ma io parlo per lui, poiché la sofferenza che aveva sulla terra è finita. Egli vive gioiosamente col sorriso sulle labbra, poiché finalmente egli vede Dio.

Te, ti vede sofferente e sola perché vivi nella tenebra, poiché chi vive nella luce, vive nella gioia in quanto la nostra non è morte, ma è trapasso. Come fai a pensare! Già venuti sulla terra sappiamo di morire, ma non è morte, è trapasso, e questo trapasso ci rende la nostra veste. È la veste della luce, è la luce della nostra spiritualità, è la luce dello spirito che brilla, è la luce dell'immortalità, quella luce che nessuna forza e nessuna tenebra può spengere.

Noi viviamo nell'armonia più completa, sorridiamo al vento, sorridiamo al sole e sorridiamo alla pioggia, e la pioggia non ci bagna, anche se siamo senza ombrello!

Ecco, sposa mia, l'energia della divina Luce che io prego ogni attimo della vita spirituale, scenda su di te, ti dia forza e serenità, perché è solo con la serenità che ci potrai raggiungere. Noi stiamo bene, tu soffri, ma se noi si sorride alla vita spirituale facciamo evoluzione. Io, facendo da guida a te, ho già il grande compito di tenerti in pace, serena, e di guidarti negli sbagli che tu farai, di guidarti nella tua vita, nei tuoi passi; perciò pensa quanto è difficile per me, e quando camminiamo per la strada, io ti tengo il braccio sulla spalla e ti stringo l'orecchio, e ti accarezzo. Questo tuo calore che è rimasto in me, nel mio calore, si sprigiona nell'universo e porta via con sé tutte le nostre armonie, le nostre gioie, ma non le porta via per disperdersi, le porta via per accumularle e per stringerle e per unirle.

Ecco, e nostro figlio, che veramente si è riunito ora, finalmente alla sua luce, che è la sua luce, ti prega di essere serena perché non vuole soffrire: quando tu soffri, lui soffre. Io verrò e mi farò sentire; tu mi sentirai, e insieme a me porterò la sua vibrazione, porterò il suo calore, porterò tutta la sua forza e la sua immagine. Faremo di tutto per venirti in sogno, ancora, ancora.

E allora, sposa mia, non temere, noi non abbiamo bisogno di niente, solo di vederti felice, perché se tu sei felice fai evoluzione. Facendo evoluzione ti potrai unire accanto a noi, perché noi saremo una cosa sola, saremo un cuore solo, una fiamma sola. In questo giorno, prega per noi; ogni giorno, una piccola preghiera ci basta.

Ecco, ecco, quando io ero chiamato, ero accanto a lui e lo accarezzavo, e accarezzavo te, e quando lui mi ha visto, ci siamo uniti, ci siamo abbracciati, ed è venuto e salito con me nel suo posto grande, di una luce così grande e di una pace che tu non puoi capire.

Ecco, questo è il mio messaggio, è l'augurio che tu sia felice, perché devi avere la certezza che noi siamo felici. Insieme a noi ci sono gli amici che tu sai, che questo Mezzo ha pronunciato prima. Anche lui è insieme a me, si sono riuniti insieme. E allora, vedi quanto è grande la Misericordia divina!

Ti abbraccio, sposa mia, cara! Più che mai ti voglio bene, ti accarezzo e ti stringo a me. Sei e sarai mia, anzi, sarai nostra! cara Maria! cara Maria!

IL BAMBINO

INCONTRARE DIO

Io guardo, di sopra una nube,
una donna sola
che piange nella sua dimora,
e si dispera assai.

Prende le fotografie e le bacia, le bacia
e le consuma ancora,
e si dispera e si dispera assai,
e l'immagine che ha perduta...
e non sa della luce che ha ritrovata assai!

E allor ch'io le dico:
Fanciulla mia, ripeti alle stelle
il nome che tu vuoi,
e i cieli si apriranno, le porte si apriranno,
e il vento lieve ti accarezzierà la fronte,
e il palpito di chi sai,
a te verrà ancora
nel tuo cuore a stringerti assai.

Perché ti fasci su una luce?
È quella che devi avere.
L'immagine di ognuno, o brutto o bello
che possa essere ancora,
ha lasciato il suo fardello
da te, nella tua dimora.

Vivano nella sua casa ora,
in una luce che brilla assai!
Non hanno corpo,
ma tanta energia che li divora ancora,
e la portano a te,
nella tua dimora.

Oh, quanto è bella questa unione
che io vedo ora!
E lui, tuo figlio,
che sorride ora,
felice pensa: avrà capito

che sto bene anch'io?

E più rumori sento ora,
ma se un nome devo dire ancora,
rammento Iddio,
e porto la Sua Parola nella tua dimora,
in quella dimora che fu mia per breve
tempo,
perché questa terra di sofferenza dura,
provai io.

*Ma mi dette quella gioia ancora
di trovar qualcosa più bella:
ho incontrato Dio!*

E quando io posso parlarGli io,
Gli parlo di te, della madre mia,
che soffre tanto
perché le manca la mia compagnia.

Ma ella non sa quanto le son vicino io,
e la buona notte che le do ora
fa parte della Luce di Dio!

E anch'io qualche volta
Vengo, chiotto chiotto,
e mi metto accanto a te sotto le lenzuola,
e sento il tuo respiro e il tuo pianto ancora.

Ti faccio coraggio,
perché nell'attimo che piangi, sorrido io
per darti coraggio e amore ancora,
di quella Luce che non conosci
e non è nella tua dimora.

Basta tu sorrida e tu apra la finestra...
oh, mamma santa, madre bella,
entro io con tutta la luce
dell'arcobaleno, ché ti investo ora
e ti abbraccio assai.

Che tu lo voglia o no,
io non ti lascerò mai!

Quando uscirò da quel riposo mio,
ti prometto e ti giuro ora
che da guida, insieme a babbo, ti farò io!
Ti terremo in mezzo,
uno a destra e uno a sinistra,
e da arbitro farò io,
e il fischio suonerò allora
come per sorreggerti e aiutarti dai pericoli
che giungeranno allora.
Ma sorridenti saremo in tre,
insieme per la via,
pieni di luce e di calore allora.

E il frutto più bello
te lo voglio portare io,
il mio cuore in un piccolo cestello.

Il giorno di Natale, insieme a Gesù
Bambino,
voglio donartelo sotto l'albero più bello
del tuo giardino.

Ecco il mio cuore, ecco il mio amore,
insieme al babbo mio,
che tanto amore e tanta gioia,
ti ha dato e ti darà ancora.

Ave, o Maria!

IL MAESTRO

LA FESTA DEI MORTI... NON LO DITE
PIÙ! È LA FESTA DEI VIVI, È LA FESTA
DELLA LUCE!

IL MAESTRO

Sommario: *saper trovare l'amore dentro di noi e poi saperlo distribuire*. Per farlo dobbiamo attivare la nostra volontà – Siamo schiavi di noi stessi – *Impariamo a benedire, cioè a mandare ad altri la nostra energia* – *Se benediremo anche con la nostra mente facendo un segno di croce, questo pensiero andrà lontano formando un grande solco luminoso, una scia vertiginosa, lucente... ed arriverà* – Trasformiamo la nostra coscienza da passiva in attiva – Il tunnel luminoso – Quando preghiamo liberiamo la mente da pensieri ed attaccamenti terreni – Per ricevere la benedizione, ovvero l'energia del Maestro, dobbiamo saper donare quel poco di bene che c'è in noi – Cerchiamo di tenere a lungo dentro di noi la benedizione, cioè l'energia che il Maestro ci dona – *Amare, e soprattutto i cattivi* – *Se ameremo, avremo la ricompensa dell'energia del Maestro*.

Tutto è compiuto, tutto è compiuto, tutto è compiuto... che resta, che resta ancora? Resta l'amore! Ecco, tutto è compiuto, resta l'amore! Come, è presto detto!

La pace sia con voi.

Come si forma l'amore? L'essere umano della terra cammina, cammina distratto, affaticato, sudato! Eppure io vi dico che lui non conoscerà l'amore, *poiché l'amore non si conosce dalla distrazione*.

Lavorare, faticare è essere anche soli, se non sappiamo amare. Ecco perché molti vivono nella disperazione della confusione della loro mente. Non troveranno gioia, felicità, amore, ma solo chi è attento, vivo e prega, ha scavato nell'intimo della propria anima questo immenso amore.

Scavare, scavare dentro di noi, trovare questa grande miniera d'affetto spirituale! Ma se voi avete dell'amore, chi più e chi meno, lo sapete distribuire quest'amore?

Non può esserci distribuzione d'amore se nel vostro cuore, nella vostra mente non è sviluppata la scintilla divina. Non vi siete resi conto della schiavitù di voi stessi? La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani, *passività di pensieri*. Questi occupano la vostra mente e vi rendono schiavi della vita, vi rendono schiavi dei vostri sentimenti. Dovete essere liberi da questo per conoscere quant'è grande la vostra volontà, e dovete attivarla!

Perché la vostra volontà? Perché non ci può essere amore se non è costruito dalla vostra volontà. E allora voi dovete pensare a chi più amate e lanciare il vostro pensiero positivo, il vostro pensiero fatto d'amore.

Il vostro pensiero deve essere lanciato con amore a tutti quelli che amate e non amate, e dovete imparare a benedire, sempre a benedire, perché nell'attimo in cui voi pensate di amare, nell'attimo in cui voi pensate di mandare pensieri costruttivi ad un essere umano della terra, se non volete fare questo gesto, fatelo con l'espressione della vostra mente: la benedizione; poiché quando la vostra mente sarà libera da ogni pensiero negativo ed affettivo umano terreno, se voi benedirete anche con l'espressione della vostra mente facendo un segno di croce, questo pensiero andrà lontano formando un grande solco luminoso, una scia

vertiginosa, lucente! Arriverà alla persona che amate, ma solo se vi sarete prima liberati da ogni pensiero negativo, affettivo, umano, liberati da ricordi lontani e vicini. Allora arriverà questa vostra energia, poiché voi nell'attimo in cui lanciate il pensiero, mandate la vostra energia.

Quando voi pregate, *pregate intensamente e non distrattamente* come avviene sovente in ognuno di voi, ché non pregate, ma balbettate. La vostra mente ed il vostro pensiero costruttivo e non passivo, costruito nel tempo, cioè la vostra meditazione costruita giorno dopo giorno, si costruisce e si allarga, si ingrandisce nel tempo, ed allora si fa viva *la vostra coscienza interiore che è una coscienza passiva, senza valore, perché va costruita una nuova coscienza attiva. E allora se voi pregate e benedite e fate uscire dalla vostra mente questa grande forza d'amore, essa vagherà nel tempo e nello spazio, arriverà a destinazione e sarà costruttiva.*

Io vi ripeto, quando voi pregate e mandate a Dio un pensiero costruttivo, spirituale ed attivo, questo non solo giunge, ma la forza attiva d'Amore di Dio scende nella stessa scia in cui voi avete saputo pregare, ed in questa stessa scia si confonde col vostro amore ed arriva a voi l'energia del Signore.

Ecco che questo grande patto si allarga, esplose nella mente unica, che diventa mente unica dell'umano che prega, fino a costruire in attivo la vostra vita rendendola così fruttifera di doni, di amore vero e grande.

Non ci può essere amore se qualcuno crede di amare ma non manda con la propria mente, visualizzando il soggetto, l'amore suo concentrato di un attimo senza pensieri, di un attimo senza svaghi. E allora costruisce questa grande centralina dell'amore che arriva sempre, ovunque, girando lo stesso globo dell'universo.

Ecco perché quando Io dico a voi, anime Mie, figli Miei, "Io vi benedico", *traccio un tunnel luminoso che arriva dentro di voi e ne rimane impressa, ne rimane attiva tutta la sostanza della Mia energia. Ecco che allora vi sentite meglio, vi sentite più buoni, più puri.*

Ma se non sapete donare quel po' di bene che c'è in voi, come fate a riceverlo da Me? Se pensate sempre alle cose della vita, non potete ricevere le Mie benedizioni. Perciò quando Io vi benedico, fate spazio nella vostra mente liberandola da ogni pensiero negativo, poiché Io arrivo e vi libero anche da ogni male.

Non Mi prolungherò molto poiché quello che Io vi ho detto è assai difficile a mettere in atto.

Liberate la mente, liberate il cuore da tutte le passioni, fatevi partecipi dell'amore divino. Fatevi spazio, e quando dite: "O mio Dio, io Ti benedico", *fate in maniera che la vostra mente sia libera, sia per donare che per ricevere.*

EccoMi, la pace sia con voi, poiché Io vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ecco, la Mia energia è dentro di voi.

- Chi saprà tenerla dentro di sé più a lungo, egli sarà Mio fratello.
- Chi saprà tenerla più a lungo, Io gli sarò riconoscente dell'amore che Mi vuole e che riceve.

- Chi saprà tenerla più a lungo, Io lo riconoscerò in mezzo a mille, e fra questi mille Io lo eleverò e gli andrò incontro e lo abbraccerò: ha saputo tenere il dono Mio più a lungo!

Perciò non odiate ma benedite, benedite con la mente dell'amore, la mente costruita nel tempo. Liberate la vostra coscienza umana, trasformatela in coscienza divina, poiché l'ardire che c'è in voi, Io lo amo se è buono, Mi allontanano se è negativo.

Distribuite allora i vostri beni dell'energia mentale-spirituale, donatela con amore, offritela senza pensiero, offritela con intelligenza poiché *la vera moneta che mettete a frutto è qui dove la tignola non regna e non morde.*

Proiettatevi e proiettate benedizioni d'amore, e proiettatevi voi stessi insieme alla vostra benedizione. Fate spazio nell'infinito, costruite il tunnel di vita, di luce; lo potete fare, poiché in quella direzione che voi costruite, Io verrò incontro a voi, lo contraccambierò con la Mia energia.

Amate il fratello ed il fratello del vostro fratello; *amate i buoni, e soprattutto amate i cattivi*, ed a questi mandate pensieri d'amore: vi sarete liberati dell'incubo, del peso che portate dentro di voi.

- Ecco, Io sono la Vita perché vi do vita.
- Io sono l'Amore perché vi dono l'amore.
- Io sono la Verità perché vi parlo in verità, e in verità, in verità vi dico, chiunque di voi saprà amare, saprà mandare pensieri infiniti della sua energia d'amore, Io lo ricompenserò con la Mia energia e tanto vi darò.

E chi verrà in questo Centro, e chi porterà un essere, se lo porterà con amore Io gli renderò amore cento volte di più. Ma chi porterà in questo Centro l'essere che crea confusione, solo, lui si sentirà della Mia presenza e non riceverà il Mio amore, ma soltanto la Mia misericordiosa compassione.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: per chiedergli aiuto dobbiamo inviargli prima pensieri d'amore ed il nostro sorriso – Ringraziamento ad Ottavio che tiene lontane le anime negative – L'intelligenza visiva corrisponde alla veggenza, ed è presente in esseri altamente evoluti – *L'essere umano evoluto deve pensare solo a dare amore spirituale, ed allora "tutto è compiuto"* – Consacriamo il nostro amore a Dio – *Sorridiamo, sorridiamo sempre: il sorriso rappresenta l'amore e la soddisfazione dello spirito. Sorridere è amore* – Quando andiamo al Centro dobbiamo portare solo la nostra parte pura, la nostra veste pulita – *Bisogna pregare con il sorriso e con amore altrimenti profaniamo la preghiera stessa che diciamo* – Dei ricercatori hanno detto di aver fotografato la memoria nel cervello dell'uomo ed hanno fermato dei bagliori colorati: se ne parla – Affetti terreni ed amore universale.

Finalmente, Luigi vi saluta!

Fratelli, fratelli miei, vediamo se insieme possiamo costruire qualcosa anche noi.

Voi tante volte dite: “Luigi, aiutami”, “Luigi, fammi”! “O Luigi, vieni, dimmi, aiutami in questa cosa”! E io sono distante, ascolto un bisbiglio, un lamento, ascolto un qualcosa che non è nulla di umano ma solo egoistico. E io, allora, come posso fare?

Quando mi pensate, mandatemi soprattutto prima un pensiero d’amore. Allora io verrò a voi e vi aiuterò in quello che mi avete chiesto. Ma se voi non mi mandate pensieri d’amore ma mi chiamate al di là dell’universo, poiché la vostra voce la sento lontana e così confusa, come faccio ad aiutarvi?

Fate in maniera che il vostro pensiero d’amore arrivi a me e la vostra voce sia nitida, allora vi potrò aiutare come volete, poiché io i mezzi li ho, tanti mezzi io ho! E vi aggiungo, non ho limite! Solo se voi mi sapete dare la moneta dell’amore, io vi contraccambierò con la moneta dei vostri desideri, di ciò che voi chiedete a me.

Oh, no! Non lo fate ora! Ora non lo voglio, ora sono qui a parlare con voi! Pensandomi ora è come mandarmi via! Capito? Anche te sorella, non ti mettere subito a pensare “Luigi, Luigi”, ora non è il momento!

Eccomi! Allora mi voglio accomodare per bene per ascoltarvi meglio e quando mi parlate, parlatemi con amore e pensate anche ad Ottavio che mi ha detto: “Come sei fortunato! Tutti parlano di te!” Io, che sto qui come una sentinella perché nessun’altro entri, nessuno m’avesse detto: ‘Ottavino, meno male che ci sei te, che non entra nessun’anima negativa a farci confondere!’

Ha poi detto: “Io sono come quelli che danno la voce agli attori. Tutti conoscono l’attore, tutti conoscono la loro voce, ma non sanno che tante volte viene da me”! Va bene! Parlate.

Licia: Luigi, intanto un grazie anche ad Ottavio; poi, ovviamente, grazie a te. Volevo chiederti se l’intelligenza visiva, riferendomi all’altro insegnamento, corrisponde alla veggenza.

“Sì, poiché la veggenza l’hanno solo le anime che hanno raggiunto un grande equilibrio ed una grande evoluzione; quindi la veggenza o l’intelligenza visiva che fa parte dello spirito, ce l’hanno solo quelle persone che sono altamente evolute. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, mi riferisco al Maestro quando ha esordito dicendo per tre volte “tutto è compiuto”, e poi ha detto: “Che cosa ci resta? Ci resta solo l’amore”! Vorresti spiegare questa Sua espressione?

“Che voi presenti e qualcuno assente, non pensiate più quello che dovete fare, ma pensiate solamente di distribuire voi stessi nel campo dell’amore. Perciò, che cosa ci resta per vivere in questa vita terrena? All’essere umano che vive, che cosa è rimasto all’essere umano evoluto? solo l’amore! E allora, quando l’essere umano pensa solo all’amore egli può dire insieme a me ‘Signore, tutto è compiuto.’

Vivere d’amore, significa vivere nello spirito, perché l’amore appartiene allo spirito, l’amore appartiene all’intelligenza attiva e visiva. Perciò tutto è compiuto, tutto è compiuto. *Quando l’essere umano sa solo amare, tutto è compiuto!*

Gesù sulla croce disse *‘tutto è compiuto’* perché sapeva solo amare. La vita sulla terra era già scontata, vissuta.

Quando un essere trapassa nella fede del Signore, dice *‘tutto è compiuto,’* poiché l’essere umano che sa amare e non conosce altro che l’amore – s’intende l’amore spirituale – può

rivolgersi al Signore e dire: “Mio Dio, Dio mio, *tutto è compiuto*: mi resta solo il frutto dell’amore.”

Ecco, quando l’essere umano è solo pieno d’amore, lo consacri a Dio, così: “Ecco Signore, mi è rimasto solo questo, mi è rimasto solo l’amore, un amore grande che vorrei donare a tutti quelli che ne hanno bisogno. Lo consacro a Te perché quest’amore sia perfetto, sia puro. Eccomi, o Dio, Io lo dono a Te. Benedicilo prima che io lo possa donare.”

Allora si può dire: *‘Tutto è compiuto! Finalmente tutto è compiuto!’*

Oh, com’è bello questo momento! Maestrosità, luce, energia, e tanti, tanti colori... tanti colori! Si confondono intorno a me ed in me e sorrido, sorrido, sorrido, poiché *il sorriso è l’amore dello spirito*. Perciò io vi dico anche: *‘Sorridete, sorridete con amore, perché il segreto della vostra evoluzione è il sorriso, perché solo il sorriso vi dà la luce dell’anima, dello spirito. Solo il sorriso illumina i vostri occhi, perché il sorriso è la soddisfazione dello spirito.’*

Il sorriso è energia attiva. Non potete donare amore senza sorridere: non ha valore, non arriva, non è niente!

Chi prega e piange non ha compreso, perché pensa che il pianto possa commuovere il cuore di Dio; ma *il pianto lo allontana da Dio, perché è il sorriso che è vicino a Dio*. Intorno a Sé Dio vuole vedere gli esseri umani della terra o trapassati, felici, pieni di sorriso, perché senza il sorriso voi siete veramente morti!

E allora, chi non sorride ma piange, può dire veramente: *‘Eli, Eli, perché mi hai abbandonato?’* Perché non sorride! Il sorriso fa parte della gioia, della verità, della felicità dello spirito.

‘Eccomi Signore, io sorrido e mando a Te con la mia benedizione, l’energia più pura.’

Un’anima in pena che era trapassata, si rivolse a Dio e disse: *‘O Signore, perché mi hai abbandonato? La mia vita è stata piena di errori e di malinconia.’*

Il Signore rispose: *‘Perché tu non Mi hai mai sorriso, se tu Mi avessi sorriso, sarei venuto da te!’*

In Paradiso ci sono sorrisi, gioia! non si conoscono più la lacrima o il dolore. E allora sorridete, chiedete e sorridete, perché solo col sorriso sarete capiti ed amati. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, quando riusciamo a mandare una benedizione ad una persona, la benedizione produce sempre un effetto positivo su questa persona anche se al momento non sembra?

“Certo! Ma sorridi con amore, fai in maniera che al tuo cuore ed alla tua mente non vengano altri pensieri, altrimenti la benedizione non arriva. *Rimanda pure i tuoi pensieri di amore, ma mandali purificati dal sorriso; sorridere è amore! Se quando chiedi non sorridi, non sei niente, non sei niente!* Parlate.”

Paolo: Luigi, io non so trovare le parole per la magia che ci state dando, la magia dell’amore; ma così, un pensiero, se è possibile concentrare l’amore un attimo!

Ha ragione Ottavio, come ha ragione questo Mezzo, perché altrimenti non avremmo conosciuto voi e chissà per quanto tempo ancora saremmo stati alla ricerca di qualcosa che non conoscevamo. Ed ora voglio farti la domanda.

Il Maestro, nel finale, ci esortava a stare attenti a chi portiamo, ma io ho pensato in quel momento che si riferisse a noi stessi, cioè a come veniamo qui, chi portiamo con noi, se la

parte pura, la parte ansiosa di conoscere, oppure solo la parte egoistica che vuole, sia pure benevolmente, appropriarsi di benedizioni. Ecco, questo ti volevo chiedere, se c'era anche questo intento del Maestro.

“Certo, questo è il primo, perché se voi stessi venite con una veste non pulita, neanche voi sarete ammessi alla benedizione di Dio. Parlate, se volete.”

Luciano R.: se tu mi permetti, Luigi, vorrei ritornare sulla domanda che ti ho fatto, ed in seguito a quello che hai detto mi pare di avere capito che alcuni di noi qui presenti e qui assenti, sono capaci di avere pensieri d'amore anche quando non pregano!

“Il sorriso è preghiera, l'amore è preghiera, se c'è l'amore. Pregare senza sorriso e senza amore, non è più preghiera, è bestemmiare, perché voi – voi per dire chiunque – rammentate cose sacre in una mente profana. Perciò, se uno dice le cose perché le sa, ma non è puro con la mente, non è libera la sua mente, egli profana la preghiera stessa che dice, chiunque sia! Parlate.”

Rita: posso fare una domanda di curiosità?

“Parla!”

Rita: quei ricercatori che hanno detto di essere riusciti a fotografare la memoria nel cervello dell'uomo ed hanno fermato dei bagliori colorati, potrebbero essere, questi, delle emanazioni dell'anima?

“Certo, certo! Il tuo spirito è pieno di colori e di energia, come pure ognuno di voi!”

Rita: e quindi questa potrebbe incominciare ad essere una prova per la scienza. Fino ad ora gli scienziati non hanno voluto prendere in considerazione i contatti con voi, perché hanno sempre detto che mancavano le prove. Questa potrebbe incominciare ad essere una!

“Una grande prova, grande prova dell'esistenza dello spirito dentro di noi, poiché se tutto questo è astratto, e sono riusciti a fotografare l'astratto, lo spirito esiste, altrimenti non avrebbero fotografato niente!”

Rita: speriamo che riescano a capirlo, ora!

“Speriamo!”

Licia: scusa, Luigi, vorrei toccare un argomento che è già stato considerato, cioè, oggi il Maestro ha ribadito e rimarcato l'amore, quello spirituale, togliendo tutti i lacci degli affetti terreni. Ma come si fa a modificare un affetto o fraterno o materno nei confronti dei figli, e sciogliersi completamente dalle affettività che sono terrene, ma anche spirituali?

“Perché ti vorresti sciogliere?”

Licia: perché è un legame che impedisce, in un certo modo, un'elevazione più pura, oppure opprime per le preoccupazioni, in questo caso dei figli, essendo o padre o madre.

“Ma ti vuoi forse legare a dei pensieri? Ti vuoi forse legare a delle cose tue, sciogliere con l'egoismo tutto ciò che ti appartiene? Non lo puoi fare! Devi amare, amare ed amare! Non importa come, o con la tua presenza o senza la tua presenza, l'importante è amare, amare con tutta l'anima, perché i tuoi stessi pensieri non sono positivi per te ed anche per tutti quelli che

hai generato e non hai generato, per le tue anime gemelle che non hai generato!”

Licia: io ti ho chiesto proprio per questo, per poter vibrare in perfezione, in armonia!

“Non ci sono perfezione ed armonia se non sappiamo amare. L’amore è uno e basta! È una cosa sola ed è universale. Questo è il vero amore, ‘universale’!”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

**IL VOSTRO PENSIERO DEVE ESSERE LANCIATO
CON AMORE A TUTTI QUELLI CHE AMATE E
NON AMATE, E DOVETE IMPARARE
A BENEDIRE, SEMPRE A BENEDIRE.**

IL MAESTRO

Sommario: *del benedire per essere benedetti* – Appena svegli benediciamo il Signore; poi benediciamo ogni fratello, ogni piccola cosa che sarà dentro di noi e al di fuori di noi, perché fa parte della nostra vita, del nostro karma – Chiediamo al Signore di benedire i nostri passi che così si faranno scudo di Luce davanti a noi – Benediciamo sempre tutte le cose, perché esse si volteranno verso di noi ed avremo la loro benedizione – *Sarà benedetto colui che benedirà* – *Sarà benedetta ogni nostra azione se noi l'avremo benedetta* – Chi saprà benedire ed amare tutte le cose avrà amato Dio e la Sua Creazione... [e tanti particolari ancora, da leggere con attenzione perché restino impressi nella nostra mente e siano messi in pratica ogni giorno]

La pace sia con voi.

Nel silenzio voi lavorate, nel silenzio voi offrite, nel silenzio voi sudate, ma nel silenzio voi siete anche protetti. Nel silenzio siete così ben accetti al Mio cuore, e nel lavoro così pieno d'amarezze, paure, voi producite, producite il cibo che serve alla vostra vita quotidiana. Perciò ciò che voi mangiate è il frutto del vostro lavoro; allora forse è giusto dire appena vi svegliate: "Sia benedetto il Signore." E poi benedite il lavoro che voi fate, benedite poi ancora il cibo che voi dovete consumare.

Questo ciclo così apparentemente rituale è veramente una forma, una forma perfetta, è l'ingranaggio della vostra vita quotidiana che voi dovete così bene considerare.

Il lavoro è il premio della vostra evoluzione e come premio vi è concesso il cibo d'ogni quotidiano giorno. Il cibo che voi consumate dà energia alla vostra vita, al vostro corpo, che il vostro corpo permette alla vostra anima di evolversi.

Io dico allora quant'è bello e meraviglioso lavorare, e se il lavoro vi è faticoso è ancora molto più bello. Perciò *lavorare nel silenzio, lavorare nella gran gioia d'ogni giorno, perché questo giorno ha il premio.*

Non è facile avere il premio, un cibo che dà serenità. *Molti consumano il loro pasto così velocemente senza accorgersi che quel pasto è stato frutto del vostro sudore; perciò il pasto d'ogni giorno diventa un rito consacrato, un rito che vi consacra la vita.*

Se questo è così importante, imparate a benedire il cibo che voi consumate; beneditelo sempre con amore grande, poiché il cibo che voi ingerite, sarà causa di bene o di male in voi.

Vi spiegherò: *se mangiate e benedite il vostro pasto* e lo riempiate d'energia positiva, mangiandolo con semplice tranquillità questo pasto da voi ingerito vi dà felicità e vi crea uno stato d'equilibrio da sentirvi felici, poiché *il cibo che è entrato dentro di voi, ha riportato la stessa armonia nella stessa maniera in cui voi l'avete benedetto.*

Questo viene reso a voi con molta gratitudine ed affetto, perché *se lo benedite nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, queste tre grandi meravigliose parole, si cambiano in Luce se lo avete fatto con fede ed amore, e questa Luce rientra in voi insieme al cibo dandovi serenità ed amore.*

Ma se ognuno di voi si siede veloce, con la fretta ingozza quel cibo senza nessun ringraziamento, o forse dice "oggi che cosa brutta mi hai fatto", oppure "che cosa brutta sono

costretto a mangiare”, questo cibo che non ha proprietà divine, diviene per voi male, poiché la digestione si fa lenta e faticosa. Il malessere entra in voi: non digerite questo cibo perché lo avete ingozzato senza benedirlo e perché questo cibo vi è offerto solo per volontà divina, sia quello che sia.

Ecco che Io dico allora a voi fratelli Miei, *beneditelo sempre il cibo, e benedite il giorno che vi è offerto, perché ogni giorno che si affaccia davanti alla vostra vita è un dono di Dio; vi è dato il permesso, giorno per giorno, di essere, che è così bello e grande.*

Ecco perché dovete imparare a *benedire tutto, anche i passi che voi fate.* Svegliatevi la mattina, e prima di uscire dite: *“Signore, benedici i miei passi.”*

È una gran preghiera, poiché questa vostra intenzione s’intensifica e si fa avanti a voi scudo di luce: non può essere diversamente.

Ecco che allora dovete benedire il fratello che vi dà il lavoro, il fratello che lavora con voi, il fratello che compra il vostro lavoro. Benedite tutte le intenzioni positive che intorno a voi, vi circondano. Questa è la prima fase.

E allora, se voi benedite queste piccole cose che possono essere tanto grandi, perché non benedite ancora il vostro spirito, benedicendolo con lo Spirito divino?

“O Spirito di Luce, io Ti benedico insieme al mio spirito, affinché sia fonte di saggezza e d’amore!” E poi benedite ancora chi vi odia e così il giorno sarà santificato. Ma non è il giorno santificato, ma la gran liberazione giorno dopo giorno del vostro spirito così pieno e legato da tante angosce!

Ecco e allora, potete dire ancora: *“Signore, se Tu sei la Verità e la Vita, ed io credo nella Tua Verità e nella Tua Vita, benedici quelle che sono la mia verità e la mia vita, perché la benedizione non è altro che la Tua presenza in tutte le cose.”*

Ma se io benedico la Tua presenza in tutte le cose, benedico anche la mia presenza in tutte le cose. Ecco che allora io sono parte viva Tua e la benedizione che è in Te, è in me ed in ogni fratello che mi circonda.

Perciò ricordatevi sempre, fratelli Miei, *di benedire il cibo e benedire il giorno. Benedite il grande spirito che è il vostro spirito; benedite la vostra intelligenza perché è intelligenza di Dio; benedite... – prima di formulare una parola – che sia benedetta la Parola di Dio, affinché anche la vostra parola sia benedetta; benedite ogni presenza divina affinché sia benedetta la vostra presenza su tutte le cose.*

In questa meravigliosa ora, imparate a benedire, poiché chi saprà benedire con amore, sarà benedetto con amore; ma chi non saprà benedire, egli non sarà benedetto, ma sarà solo scopo di tristezza e di desolazione.

EccoMi, eccoMi a voi insieme a questo Mio piccolo Insegnamento perché in voi Io ricevo la vostra benedizione per darvi questa Mia benedizione, affinché sia scambio di salute e d’amore.

Ecco, se voi Mi benedite, Io vi abbraccio e vi benedico. Se voi benedite il cibo ed il cibo entra in voi come sollievo giustificato della vostra presenza, questo cibo si farà e sarà dentro di voi come il prana della vita, si espanderà e sarà dentro di voi come fonte inesauribile di calore e d’amore.

Ecco che non soffrirete più il male della terra, poiché avete benedetto tutto ciò che dovete fare e benedire. Non sentirete e non avrete malattie, perché avete benedetto la volontà di Dio.

Non subirete i riflessi delle angosce e delle sofferenze e delle persecuzioni, perché avete

benedetto la presenza, la custodia di Dio.

- *Benedite allora sempre e se il cibo entra in voi benedetto, voi non subirete il processo esauribile della vecchiaia o il procedimento si farà sempre molto più lento, tanto lento che non conoscerete la vera vecchiaia.*

- *Benedite sempre questa vostra unione d'amore.*

- *Benedetti tutti i fratelli qui presenti, vi circondate fra di voi. Che il fratello benedica l'altro fratello e dica sempre: "La pace sia con te, fratello mio."*

E allora Io verrò e darò a voi la pace e la benedizione, affinché la gioia vostra interiore sia grande manifestazione di bellezza divina.

E allora ogni piccola cosa che sarà dentro di voi e al di fuori di voi, beneditela perché ella fa parte della vostra vita, del vostro karma. Se subirete inganni chi vi condannerà tremerà e soffrirà, poiché chi benedice il pane della vita non può essere ingannato e non può avere la solitudine della Mia presenza.

Chi benedice il proprio fratello, Io Mi trasformerò in quello e verrò a voi e vi benedirò anch'io.

Ecco che allora Io vi dico: *"Benedite il passo del vostro piede, benedite la forza delle vostre gambe, benedite il pensiero della vostra mente, che questa è l'unica guida d'ogni vostro passo, evoluzione del vostro corpo."* E allora sentirete in voi la felicità di un affetto tanto grande.

Benedite allora sempre tutte le cose, perché tutte le cose si volteranno verso di voi ed avrete la loro benedizione. E se voi benedite ancora, come potete temere di essere condannati? Poiché è stato detto: *"Sarà benedetto colui che benedirà; sarà protetto colui che si sentirà debole ma avrà benedetto il Signore. Sarà benedetta ogni vostra azione se la vostra azione la benedite in ogni vostro sentimento umano, spirituale, terreno."*

Come posso fare allora Io ad allontanarMi da voi e a non darvi la Mia giusta benedizione? E così Io farò in quest'ora poiché tutti benedirò, e chi accetterà la Mia benedizione, chi saprà in cuor suo riceverla, Io assicuro che nessuna forza infernale si piegherà o si spingerà verso di lui, poiché Io sarò il suo scudo e la sua difesa.

Perciò benedite, benedite il cibo e la parola, benedite l'udito, benedite ciò che vedete e ciò che non vedete, benedite la vostra mente che pensa e prega, la vostra mente che vi sorvegli e vi fa pensare e meditare.

E se voi benedite la vostra meditazione, in questa Io sarò lì con voi. E se chiudete gli occhi nella meditazione, i Miei occhi vi proteggeranno per voi. E se la vostra mente si distacca dal vostro corpo per meditare e benedire, la Mia mente proteggerà il vostro corpo e la vostra meditazione: Io sarò lì con voi.

EccoMi! In questo mese del vostro tempo così bello e meraviglioso!

Presto la vita darà forma, e fonte di vita si affaccerà in ognuno di voi, e la fonte di vita sarà vita, perché questa vita darà vita e sarà anche questa a sua volta fonte di vita. E ogni piccola presenza ed ogni pensiero che sgorgnerà dalla vostra mente, sarà il Mio pensiero e sarà la Mia mente.

È quell'ora! Benedite le vostre menti ed i vostri pensieri, benedite l'unione di questa vostra ora. Sia così piena d'amore, sia così piena di bellezza infinita.

Beneditela, beneditela perché quest'unione possa essere veramente unita, forza unita, fonte di liberazione e d'affetto fino a che le vostre menti siano una mente sola, perché Io le stringerò, le vostre menti e le unirò l'una all'altra e le legherò intorno con nodi invisibili della

Mia mente. *E questa mente che farà fascio di Luce, sarà il legame più bello e perfetto che l'infinito possa fare.*

E allora benedite, benedite il legame della vostra vita, benedite il giorno in cui vi siete conosciuti, benedite nell'attimo in cui voi parlate, benedite le parole e le frasi del vostro fratello.

Siate riverenti ed umili, e benedite la vostra umiltà. *Siate così, piccoli e soli, perché nella solitudine della vostra meditazione Io vi farò grandi e la meditazione che voi farete, l'accetterò come un poema fatto a Me.*

Ecco che il regalo della vostra vita alla Mia presenza, Io trasformerò in vita semplice, divina, senza sofferenza, poiché chi saprà benedire ed amare tutte le cose, avrà amato Me perché avrà amato la Mia creazione.

Ecco allora, fratelli Miei, piccoli Miei fratelli, molte volte così discordi e così soli, *benedite il lavoro che voi fate in questo Centro, perché il lavoro che voi farete in questo Centro, Io lo renderò maggiormente benedizione nei vostri confronti: Io lavorerò per voi.*

Benedite, ed ogni granello che voi toglierete da questo Centro, Io toglierò il granello dalla vostra anima e la renderò più pulita, più soffice e più lieve e trasparente, poiché questo Centro dove Io desidero abitare, desidero che sia pulito e lindo.

Ecco allora Io vengo a voi con umiltà ed amore, e pulirò le vostre anime, ché l'anima è il centro del vostro corpo; e allora Io lo pulirò e lo renderò trasparente.

Benedite chi entra e chi esce da questo Cenacolo come Io benedico chi entra e chi esce, perché chi entra avrà la Mia benedizione, chi esce la porterà con sé per eredità dei prossimi giorni, e sarà frutto della loro esperienza terrena.

Ecco allora, imparate a benedire, imparate ad amare, imparate soprattutto a servire, e benedite il lavoro che voi fate: che sia al servizio di tutti, perché Io benedirò questo vostro lavoro e lavorerò con voi.

Ecco, ora Io vi lascio. Benedirò le vostre azioni nella maniera in cui siete entrati, nella maniera in cui uscite. Sarà benedetta nella stessa maniera in cui voi l'avete concepita nella vostra mente: Io sarò lì accanto a voi.

Ebbi la forza di chiamare chi non conoscevo, 'fratello Mio'! Segnai i suoi passi insieme ai Miei. Ecco, quest'ora sia benedetta nella benedizione e nell'unione di chi vuole essere e sarà, fratello Mio.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ci benedice – Il cibo – Benedire con amore, specialmente le cose che non amiamo ed i nostri nemici – *Stasera Dio ci dà la potenza di poter benedire, ma con amore –*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Se non c'è amore non ci può essere benedizione – Benedire i pensieri e le parole – Quando si dice di amare deve essere vero – Lo scudo che ci protegge – Benedire sempre nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo – Benedire le malattie – *Benedire è il segreto per vivere con serenità* – *Benedire è la consapevolezza di vivere in Dio.*

La pace sia con voi.

Anch'io vi benedico e nel vostro cuore, beneditemi e benedite le Guide tutte, tutte!

Ecco fratelli, la pace sia con voi, ed io benedico la pace che giunge a voi. Parlate se volete.

Licia: siamo contenti di tutto questo, Luigi, e ci dà molta gioia e conforto, e grazie a tutti voi!

“E grazie anche a te!”

Luciano R.: il Maestro ci ha parlato della fonte di vita, ed ho pensato che forse è un richiamo a far suscitare in noi qualcosa che possa veramente farci prendere una decisione drastica, una decisione sincera per mettere in atto gli Insegnamenti ricevuti. Cosa ne pensi tu?

“Penso che tutto questo è vero ed io ti benedico. Fatelo, ed avrete la benedizione di tutti! Parlate.”

Vilma: Luigi, il Maestro parlava del cibo benedetto e di quale importanza ha sul nostro organismo; però non ha parlato del tipo di cibo. È importante anche questo?

“Dalla frutta, al pane ed a tutte le cose che tu ingerisci: tutto il cibo. Se benedici un cibo sì ed un cibo no, tu farai parzialità a Dio, perché se Dio ha creato tutte le cose, tutte le cose sono buone e sono sacre; ecco perché va benedetto il cibo, perché tutto il cibo che voi ingerite è sacro perché lo ha creato Iddio. Parlate.”

Guido: Luigi, il Maestro ci spinge ancora una volta a soffermarci durante la nostra giornata, più volte su tutto ciò che ci circonda... il mangiare, il lavoro... e benedire!

Io, ora come ora, mi posso impegnare a benedire, ma quello che mi spaventa è quando il Maestro dice: “Benedite con amore!” Benedire con amore, finché si tratta di cose che noi sentiamo veramente, è chiaro, ma benedire un datore di lavoro con amore è un po' più difficile. Però io dico questo: “È l'esercizio, cioè il fermare la mente a queste cose che poi ci farà vedere e ci farà sentire di più quest'amore, o dobbiamo attendere di avere quest'amore e poi benedire?”

“Non potete usare la parola benedire, perché benedire, benedice solo Iddio. *Ma se a voi dà la potenza di poter benedire, dovete tutti benedire con amore, specialmente le cose che voi non amate.*

E se nel vostro cuore non c'è questa grandezza, non c'è questa semplicità, non c'è questa liberazione dal tutto, come potete fare a benedire?

Benedire con amore significa essere superiori anche a tutte le cose ed a tutte le persone che vi fanno del male, perché soprattutto dovete benedire i vostri nemici, e sarà la più grande vittoria; ma se non c'è amore non ci può essere benedizione, diventa solo un gesto che non ha nessuna importanza. Perciò benedire e benedire, ci stanno sempre nel mezzo il bene ed il

male! Parlate, se volete.”

Guido: scusami, Luigi, vorrei approfondire ancora meglio quest'argomento.

Una lezione s'impara, cioè c'è un certo impegno per volerla imparare. Se io soffermo la mente ed obbligo il mio pensiero quotidianamente a certe cose, non posso però garantire quest'amore. Cioè, io impegnando la mente sono sicuro, siccome faccio un gesto che magari la mia anima sotto sotto mi spinge a fare, che poi lo sentirò sempre di più e l'amore nascerà naturalmente. Il mio pensiero poi non dovrò più soffermarlo ma verrà spontaneo, perché se devo attendere di sentire prima l'impulso d'amore e poi fare il pensiero, credo che sarà un po' più erta questa strada.

“Ma se voi volete fare evoluzione e non sapete prima di tutto perdonare ed amare, come fate a dire di fare evoluzione? Per benedire bisogna possedere il dono, soprattutto il dono dell'amore completo. Per amore completo intendo non conoscere il male né l'odio né la vendetta. E se non avete dentro di voi questo sentimento di essere veramente buoni, come fate a benedire?”

Non potete aspettare e dire 'io benedico quello perché gli voglio bene! l'altro no perché non gli voglio bene'. Allora è segno che la vostra mente non è pulita, è segno che dentro di voi c'è della cattiveria che non è libera ancora dalle insidie dei vostri nemici. Ma se voi riuscite a dominare le emozioni ed il vostro cuore è buono, sincero e felice, non ha più di questi problemi.

Quando Dio benedice tutte le cose, non guarda se una è buona o meno buona, se una è più facile a benedire ed una più difficile perché è più cattiva. Si benedicono tutte le cose, buone e cattive, altrimenti, che evoluzione è?

E se tu arrivi ad odiare una persona, con quale coraggio la puoi benedire? E allora, è qui: *dovete essere grandi, molto grandi da benedire tutte le cose con l'animo pulito, semplice, felice, gioioso, perché il gesto che voi farete per benedire non è altro che un dono di Dio.*

Ma se voi odiate, non potete adoperare un dono di Dio per benedire una cosa che non avrà mai nessun risultato perché nel vostro cuore c'è l'odio. Allora anche il dono di Dio non si presterà nella vostra mano per benedire.

E allora, chi vorrà benedire deve essere puro, deve essere buono; sta qui la cosa difficile! Dovete essere buoni e liberi da tutto, altrimenti cosa volete benedire se avete ancora le simpatie nel vostro cuore? Tutto deve essere libero e armonioso nell'armonia più perfetta che deve vivere e c'è in alcuni di voi. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luigi: scusa, Luigi, il Maestro ha anche detto di benedire i nostri pensieri e benedire le nostre parole. Questo significa pensare e parlare con amore, cioè, manifestandosi verso il nostro mondo esterno, verso il nostro prossimo attraverso il pensiero e la parola purché siano pensieri e parole d'amore, perché altrimenti non avrebbe significato il benedire le parole ed i pensieri. Significa, credo, parlare e pensare con amore.

“Altrimenti non ha importanza, non ha nessun valore.”

Luigi: quindi, è un modo di porsi con il mondo che ci circonda.

“Certo! Parlate.”

Marco: Luigi, mi è venuta in mente una domanda, di cui penso la risposta sia già data

nelle parole che hai detto prima a fratello Guido. Comunque se tu credi di precisare, te ne ringrazio. La domanda è questa: si è parlato del momento di veglia durante la giornata, ed anche del momento importante dell'alimentazione e del cibo, quando anche il momento del riposo e del sonno può diventare momento di benedizione.

“Se tu imposti la tua vita giorno per giorno, benedicendo tutte le cose, sarà benedetto il tuo sonno e tutte le cose che ti circondano. Ma se il tuo cuore non è puro ed hai simpatie, una cosa la benedici ed una no, non avrai pace nel sonno e non saranno benedette le tue parole.

Se dici a qualcuno ti amo, ed in cuor tuo non c'è verità, tu odi te stesso perché hai commesso un'infrazione nei riguardi del tuo spirito, nella tua intelligenza, nella tua parola e nella tua espressione.

Hai commesso un grave errore perché la tua intenzione non è quella che tu dici; perciò hai fatto peggio. *Meglio non benedire se non ti senti, perché non si sfrutta un dono di Dio – ché la benedizione è dono di Dio – se una cosa non la senti veramente nel cuore.*

E allora bisogna sfruttare, aumentare, sviluppare, ingrandire questa forza d'amore che c'è dentro di te e al di fuori di te, poi tutto sarà bello, sereno. *Se non hai la pace nel cuore, come fai a benedire?*

Se tu hai un bellissimo vestito di seta e lo devi indossare perché è festa, per fare vedere a tutti che hai questo meraviglioso vestito, ma non ti lavi, non ti pulisci prima, indossando il vestito, se non ti sei tolto di dosso quegli odori che hai, il vestito non prenderà luce, ma sarà parte degli odori che hai addosso, sopra di te. Allora quel meraviglioso vestito che dovevi indossare, sarà parte sporca di te e non più di benedizione.

Quindi se tu vuoi benedire, prima pulisciti interiormente, riempiti di Luce e d'Amore divino e poi benedici. Hai compreso? (certo, grazie) Parlate.”

Bruna: Luigi, quando il Maestro afferma che ci farà da scudo dalle minacce del male, intende dire se noi rimaniamo legati col pensiero agli Insegnamenti, è questo lo scudo?

“Lo scudo è questo, ma c'è di più. Se tu saprai liberarti da tutte le cose negative che sono dentro di te, già Dio ti avvolge. Non sei più tu che fai parte di Dio, ma è Dio che fa parte di te, e la benedizione che tu darai, non sarai più tu a darla ma sarà Dio che benedirà per te. E allora, se noi non siamo davvero puliti interiormente, non possiamo benedire.”

Bruna: io spero davvero che riusciamo a pulirci interiormente!

“Senza fretta! Senza fretta!”

Maria: senti, Luigi, c'è un motivo particolare perché stasera il Maestro abbia parlato proprio del cibo?

“C'è il motivo, c'è il motivo... ma non te lo posso dire! E allora, nessuno mi parla?”

Adriana: Luigi, quando si benedice, si deve fare nel nome del Padre?

“Certo, sempre nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! A meno che tu non sia allo stesso pari!”

Adriana: si possono benedire anche le malattie?

“Maggiormente le malattie! Tutte le cose! Si possono benedire anche le parole che una persona dice, se sono dette bene! Nessun'altro?”

Luigi: *quindi, benedire significa trovare quel segreto che ci consente di vivere con serenità, perché nel momento in cui benediciamo, siamo talmente sereni e pieni d'amore che la serenità che noi auguriamo agli altri già l'abbiamo in noi. È il segreto della vita insomma!*

“Distribuisce la tua serenità e la tua gioia! Nessun'altro vuole parlare?”

Luciano R.: *fino a questa lezione del Maestro mi sembrava, quando benedivo una persona che sentivo bestemmiare, mi sembrava di fare da tramite, nel senso di dare una benedizione per conto della Madonna o del Cristo... invece stasera ho capito che la benedizione praticamente è consapevolezza di vivere in Dio. In quel momento si vive in Dio perché si fa la volontà Sua.*

“È così, la gran liberazione dal proprio ego! Vedete quanto è importante!”

Licia: *vorrei chiedere se in questo momento, perché da tanto non si presentano le voci di Astra, se sono impegnati altrove e non hanno il modo di comunicare, oppure...*

“Come puoi pensare questo se loro sono solo vibrazione d'amore? Non fanno preferenze, verranno quando verranno: un'unione più bella di ora. E vi benedico anch'io, vi benedico anch'io!”

“O Signore, ecco, nelle Tue mani raccomando il mio spirito.

Siano benedetti questi fratelli nel nome dell'Intelligenza divina che è il Padre, nel nome dell'Amore del Figlio che è Gesù, nel nome dello Spirito Santo che è vera Luce e fonte divina.

Siano benedetti tutti loro: i più buoni ed i meno buoni. Nel nome Tuo io mi abbandono.”

IL MAESTRO

**BENEDITE SEMPRE TUTTE LE COSE, PERCHÉ
TUTTE LE COSE SI VOLTERANNO VERSO DI
VOI ED AVRETE LA LORO BENEDIZIONE.**

IL MAESTRO

Sommario: *ritornare bambini* – Il bambino rappresenta il passato, il presente, il futuro, e nella sua innocenza, anche il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo – Il bambino piccolo vede la creazione, vede il Creatore, vede se stesso - Noi siamo spirito e se ci lasciamo andare troviamo dentro di noi il grande calore, il fuoco che brucia, il fuoco dell'amore – *Essere piccoli significa essere evoluti* – Troviamo l'equilibrio, torniamo ad essere bambini Per essere nel Maestro bisogna essere piccoli, ed è così che Lui ci vuole.

La pace sia con voi.

Figli Miei, figli Miei, l'uomo della terra... parlo dell'uomo della terra, l'uomo che ha ancora da nascere molte volte, l'uomo egoista, l'uomo cattivo, l'uomo che ha interessi da svolgere, vive per questi e diventa niente. Lontano da ogni Mia immaginazione Io non lo vedo, sparisce davanti a Me.

Egli è solo, egli è pieno di pensieri nei quali non trova la pace, non trova il giusto valore, non trova la sua pace sulla terra né altrove. Di questo Io non mi voglio interessare, egli è e rimane lontano da Me.

Io invece non vi voglio parlare dell'uomo ma del bambino, il bambino piccolo, molto piccolo, che appena sa balbettare. Egli è e rimane nella sua perfetta cognizione e condizione. Egli è il puro, il vero, in lui non c'è macchia: fino a che rimane piccolo, rimane l'innocenza.

Di due aspetti Io vi voglio parlare del bambino, che rappresenta il passato, il presente, il futuro. In verticale egli è così tre figure distinte che si assomigliano talmente essendo sempre una stessa cosa sola: egli è passato, presente e futuro. Ma c'è anche da dire che nella sua innocenza egli rappresenta anche il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Solo nella sua purezza egli può risplendere: infatti è così. Vi spiegherò il perché.

Ho detto Padre, perché il Padre rappresenta l'insieme del Suo essere, rappresenta la Sua creazione, rappresenta la Sua perfezione, rappresenta l'intelligenza pura: questo è il Padre che il bambino piccolo percepisce molto bene.

È il Figlio perché ne ha preso corpo e vive la vita sulla terra con rassegnazione, con il suo karma, con la sua perfetta sintonia con l'Altissimo.

È lo Spirito Santo perché rappresenta il Suo spirito, che è nello spirito e trova la pace dell'Assoluto. Egli è lo spirito che si espande e s'incontra, e trova così questa meravigliosa parte di sé.

Non ha bisogno, piccolo così, di avere manifestazioni, poiché il bambino piccolo è tutta una manifestazione: è la grande sapienza, è la grande esplorazione ed espansione del proprio sé o spirito. Lo spirito dà vita... lo spirito dà vita perché raccoglie ed è a contatto con lo Spirito divino.

Egli è nel suo assoluto la bellezza infinita e come spirito egli può benissimo adoperarla, consumarla, illuminare, gioire, donare, ricevere nella sua grande espansione, mentre il Figlio, che rappresenta il sudore, l'affanno e la Rivelazione, il bambino piccolo questo lo sa.

Egli è perfetto nella sua conclusione, nella sua accettazione, nella sua perfetta conoscenza di quello che sarà ed è, perché *egli da piccolo vede la creazione, vede il Creatore*,

vede se stesso perché lo spirito che s'integra nel suo, fa comunione perfetta con lo Spirito divino.

È il Padre, perché finché è piccolo ha la conoscenza, quella conoscenza grande, meravigliosa: solo i puri, gli ingenui, i fanciulli possono vedere la grande Rivelazione.

Ecco, questa Mia spiegazione è per farvi notare le due differenze che sono molto grandi l'una e l'altra, ma sono in stretto contatto.

Potreste avere il desiderio di vedere voi piccoli, piccoli di pochi mesi, e allora vedreste tutta la creazione e non ci sarebbe più bisogno dell'egoismo che nasce ed è dentro tanti di voi. Ecco però che la Rivelazione si farà molto più bella per i semplici.

L'ambito dove voi vivete è sacro, ma più sacro ancora è il vostro corpo perché dentro di questo vive lo spirito, uno spirito che veglia, pensa, lavora, illumina e pensa e parla.

Ecco, fratelli, è così che Io vi voglio, così piccoli, perché la Trinità che vive in ognuno di voi non può essere sciupata, non può essere offesa, non può essere disprezzata, non può essere sconosciuta ma deve essere esplorata nella sua grande, meravigliosa fonte di calore e di sole.

Il vostro spirito entra in Dio e si avvicina a Dio, perciò non potete dire di essere uomini, voi siete spirito e non avete libertà, non avete il pensiero che vi tormenta, non avete niente: *se vi lasciate andare trovate solo dentro di voi il gran calore, il fuoco che brucia. È il fuoco dell'amore, perché solo con l'amore si torna ad essere bambini.*

Io sono esempio della vita; ecco, voi ora potete ricevere questo Sacramento poiché *essere piccoli, piccoli, significa essere evoluti.* Non siete allora alla ricerca di voi stessi, poiché il bambino piccolo non pensa di essere alla ricerca ma pensa di essere arrivato, di essere da Dio, e così è fratelli Miei.

Le lunghe esperienze che voi avete fatto sulla terra, dico tutti... ma quanto viva e vive nell'immensa creazione, è presenza, creazione, spirito.

La stessa vostra dualità è sacra, non solo sacro il vostro spirito, perciò trovate l'equilibrio, cercate di essere bambini ed avere dentro di voi la grande armonia che vi è stata donata.

Cosa volete pensare in questo momento? Ogni essere di voi, ogni spirito piccolo, si allunga, si allarga e rimane piccolo nel suo splendore, nella sua grande esperienza di fanciullo. Ecco perché all'inizio vi è stato parlato del passato, del presente e del futuro. Non è l'uomo che rappresenta questo, ma è lo spirito del piccolo, è l'innocenza, la grande meravigliosa presenza di sempre.

C'è distrazione, molte menti vagano e chiedono. Io, figli Miei, vi abbraccio e vi benedico.

Siate uniti: per questo sono venuto, affinché ognuno di voi trovi la semplicità, provi ad essere piccolo, piccolo, piccolo. Per essere dentro di Me bisogna essere piccoli.

Oh, cari! Quando qui farete la vostra mensa su quelli che ci staranno, fate benedire un pezzettino di pane piccolo, piccolo, ed un briciolo di vin santo. Fateli benedire e bevete e mangiate in memoria di Me, ma solo se vi sentirete piccoli, piccoli, accetterò la vostra offerta.

L'uomo grande si perde nella via perché non ha saputo trovare la strada che conduce a Me; ma il bambino piccolo che vede, sente e scaturisce da lui la presenza dell'onnipresente momento, lo spirito si avvolge su di Me. Così Io vi voglio fratelli Miei.

Siate benedetti nella grande espressione della Luce della creazione.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche la dualità è sacra – *Impariamo a donarci: il farlo è amare e pregare* – L'innocenza nel bambino e nell'adulto – Mantenere il pensiero a Dio per avere l'innocenza.

Luigi vi saluta, pace a voi. Parlate, parlate, parlate...

Licia: Luigi, il Maestro questa sera ha affermato che è sacro non solo il nostro spirito ma anche la nostra dualità. Puoi spiegarci per favore?

“Lo spirito che è in te è già sacro, ma la tua dualità, se la saprai convertire, trasformare in bene, nell'azione di bene, questa è sacra, poiché la dualità di ognuno di voi non è altro che il bene ed il male. Ma se il male vi tormenta, benedite il male, e trasformate questa vostra grossa potenza di male in bene: ello diventerà sacro. Hai compreso?”

Licia: sì. Allora, il libero arbitrio fa parte del male!

“Certo! Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, questa sera il Maestro ci ha parlato della Trinità che è in noi e della necessità quindi di essere piccoli, della necessità di un adulto di riscoprire questa dimensione.

L'atto creativo nell'essere umano, vale a dire la sensazione di meraviglia, come avviene, qual è il meccanismo che si svolge?

“La Trinità che è in voi, è perché esiste in voi ed è viva ed è così composta:

- Il Padre che vi ha generato: c'è l'impronta del Padre, è dentro di voi.
- Il Figlio che vi ha redento e vi dà la possibilità di conoscerLo, è in voi.
- Lo Spirito Santo, che è lo spirito che è in voi, è quello che vi fa parlare, ragionare a vostra scelta, non a scelta dello Spirito Santo, ma voi lo sfruttate parlando a modo vostro, poiché chi parla ed agisce con voi è lo spirito.

Ecco perché è sacra anche la dualità, perché la dualità è il vostro comportamento, è la vita che conducete giorno per giorno. E se voi questa dualità la fate e la tenete pronta per il bene, questa la consacrate; non è più male, ma diventa sacra. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha chiesto, la prossima volta che rimaniamo qui a mangiare, di fare questo nuovo rito dell'Eucarestia. Ha qualcosa a che vedere, questa Eucarestia, con la fonte di vita di cui si è parlato nell'altra riunione?

“Sì, certo. Vi abbiamo insegnato a benedire, ad amare, a consacrarvi. Non basta questo, *vi dobbiamo insegnare a donarvi, che è il più grande degli Insegnamenti, poiché chi si sa donare, egli ama; chi si sa donare, egli dona; chi si sa donare, egli prega.* Come vedi, quanto è bene sapere tutto questo! Parlate.”

Luigi: Luigi, hai detto che il bambino è un essere puro, è l'unico che ha la conoscenza della verità, della luce ecc.. Lui, però, non si rende conto, ed allora che significa, che l'uomo adulto che si è perso, se ritorna bambino raggiunge quelle conoscenze, ma stavolta cosciente, però?

“Il bambino è puro perché la sua mente, non conoscendo il lavoro umano, le passioni umane, egli vive, bambino, sempre con l'attenzione verso Dio: ecco perché è puro! Ma se rimane bambino nella sua crescita, anche se avrà novanta, cento anni, rimarrà puro perché è rimasto bambino. Per bambino s'intende l'innocenza che l'adulto di solito non ha. Hai compreso?”

Luigi: sì. La differenza è quando il bambino è innocente e puro, ma non si rende conto; da grande, se rimane tale, per lo meno gioisce, si rende conto e ne gioisce.

“Certo!”

Bruna: Luigi, volevo chiedere a proposito dell'innocenza e dell'intelligenza, perché il bambino ha un tipo d'intelligenza, pura, che con la crescita si trasforma. Quando è uomo la sua mente lo conduce a pensieri meno innocenti, più tortuosi. Però, nello stesso tempo, la sua intelligenza si arricchisce in qualche modo. Come portare avanti quest'intelligenza dell'uomo pur rimanendo nell'innocenza del bambino?

“Il bambino è innocente perché il suo pensiero è a Dio. *Se tieni il tuo pensiero a Dio, ti accorgerai di avere l'innocenza dentro di te, e chi ha l'innocenza, ha la perfezione!* Parlate.”

Guido: Luigi, sarebbe poi, in sintesi, il distacco dalle cose, perché nonostante lo spirito debba fare le sue esperienze, si deve però superare quest'attaccamento a livello fisico e rimanere ancora con la mente innocente, in altre parole non essere toccati dagli eventi quotidiani.

“Certo, però dovete crescere, perché l'innocenza fa crescere come l'evoluzione; perciò più innocenti siete e più che voi salite. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, il concetto delle anime bambine era già stato spiegato, ma non con insistenza, così profondamente come stasera. Come mai?

“Perché vi vogliamo bambini. Vi abbiamo dato tanti Insegnamenti: in voi vogliamo l'innocenza.”

Luigi: proprio in questo periodo, il riferimento ad un bambino si può collegare benissimo a Quello che, per lo meno nella nostra tradizione, sta per nascere! Un invito a vedere in Quel Bambino noi stessi e ad imitarlo; quindi il Cristo che nasce, il Natale, in sostanza!

“Come esempio!”

Luigi: ricordarsi che col Natale significa ritornare bambini, innocenti come Lui!
“Certo!”

IL BAMBINO

IL PICCOLO PELLEGRINO

Ecco, ecco... io venni
sulla terra come un pellegrino
perché mi sentio bambino.
Appoggiato al mio bastone,
camminavo piano piano,
per vedere così, assai più lontano.

Camminavo dolcemente
poiché tutta la gente
mi potesse assai vedere,
nell'attimo godere,
nell'infinito spazio riunire,
nell'estasi pregare quell'infinito amore
da noi creato nella nostra immaginazione,
vedere assai più grande che era l'amore.

Ecco, mi ritiro, mi ritiro da bambino,
poiché così rimango nel mio giardino.
Tra le rose pure ne sento il loro odore,
mi trasporto in alto con tutto il mio amore.

Oh, se fossi allora più bambino!
Io resterei a Dio più vicino
e pregherei e pregherei con tanto amore,
ma non a fatica, affinché il mio cuore
trovi quella gioia infinita insieme al mio
Signore.

Oh, bambino io mi sentivo allora,
e se ero pellegrino, nella mia strada
camminavo a piedi nudi
per ritrovar la mia coscienza
di essere infinito della Sua presenza!

Oh, allora cosa dovevo fare?
Parlare alla gente del mio amore,
doveo parlare della creazione,
doveo parlare allora dello spirito mio,
così piccolo e lucente che mi aveva dato
Iddio!

E far vedere in uno scrigno così raro,
la bellezza dell'amore ed i suoi colori,
nell'estasi infinita di tutti gli umori!

Doveo far vedere la mia sapienza allora,
e il parlare così raro
come gemma riconosciuta,
nella mente più assoluta
dell'essere umano che pensa e non parla,
per non dire niente di sproposito
a chi vicino era!

La favella si faceva più bella,
parlava lentamente
e insieme a questa riuniva tutta la gente;
e si sentiva allora più piccino e più bello
assai,
poiché quello che diceva,
nessuno lo scordava mai!

Ecco che allora cammino con voi
e rubo nella mente mia poche parole
e ve le dono, affinché il risveglio
sia più perfetto, più bello ancora!

Non pensate al male
che avete fatto in quell'ora,
pensate al bene che voi volete fare,

ché solo Iddio potete amare!
 O gente, bella e meravigliosa assai!
 Un volto nuovo vi voglio dare io,
 e la presenza che nel mio bambino,
 io trovo amaro il suo cammino.
 Ma dolce sarà nell'estasi sua,
 se finalmente troverà quella parola mia!

Adesso devo andare, ma a voi chiedo ora
 se una parola voi volete dire,
 fatelo alla svelta, non aspettate ancora,
 poiché indifferenza e stanchezza c'è in
 quest'ora!
 Faticosa è la presenza di chi è venuto ora!

Venite assai tranquilli e le menti ben
 pulite,
 il cuore che batte dolcemente.
 State voi, insieme, o brava gente!
 Ma se vi tormentate nel vostro cuore
 ancora,
 come potete dire: "Oh, bella è stata la mia
 ora?"

L'ora bella è di chi sa amare,
 ed il risveglio suo egli sa donare
 e piccolo, piccolo potea sembrare ancora,
 l'essere grande che non conosceva
 l'armonia
 di una piccolissima ora.

Pace a voi tutti!

ALLA MAMMA

"Cosa vuoi dir sorella mia?"
 Maria: ho detto 'ti aspettiamo!'

Una parola ancora tu vuoi dire allora,
 ma io ti parlo tutte le sere e tu lo sai,
 e quando leggi quel libriccino,
 tu mi senti io bambino!

Come potrei farti...

abbandonarti allora?
 Nelle tue coltri mi sdraio allora io,
 e insieme a te, al gatto e al padre mio,
 dormo e riposo anch'io,
 e quella mano vostra la stringo assai.

Felice mi sento nell'estasi anch'io
 e pace grande io provo assai!

FRATELLO PICCOLO

Sommario: il suo intento è donarci la Parola di Dio – Bella è la sua presenza in mezzo a noi.

Dolce il racconto della sera. Il vostro spirito io bacio ora.
 Nel Tibet, che sorge il sole in ogni ora e spande il suo calore, e da Astra giunge l'eterno

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

amore. Visibile è l'intento mio, di donare a voi quella parola di Dio. Quanti mai sapranno scoprire ora la gioia più bella desiderata assai?

Eccomi, eccomi, eccomi! Oh, fratelli miei, se fratello vi sono io, non ringraziate me ma ringraziate Iddio! Se fui speranza e lo sono ancora, un battito nel cuore vi giunge felice.

Bella è la presenza mia in mezzo a voi, perché belli sento voi nella mia presenza, e fu presenza mia perché la vostra presenza mi era cara allora ed ora.

Io vi vedo felici assai! Presente io sono! O fratelli miei, su, parlatemi, parlatemi ancora come facevate allora!

Licia: grazie della tua venuta Fratello Piccolo!
“Grazie a te, sorella!”

Licia: grande emozione!

“Che tante pene tu mi dai di quanto bene ti voglia io. Cara è la tua presenza davanti agli occhi miei. Presente avanti a te, ci sono io. Guida io faccio e non mi stanco ancora di questo Fratello mio [il Maestro Neri], perciò, se voi siete fratelli suoi, Guida io farò ai vostri passi, a voi! Parlatemi con amore, che l'amore io vi lascio anch'io!”

Licia: ti dico ancora una cosa. Perdona e scusa per quando ti chiamo e ti do da fare.

“Se non ti brontolo è perché ho accettato la tua parola, sorella mia. Parla e chiamami quanto tu vuoi, tanto io vivo anche in casa tua. La tua dimora, che ora è anche la mia, di sfuggita ci resto quel poco che ci resti tu ora. Quando te ne vai, me ne vado anch'io e torno a coccolare quel Fratello mio.”

- Segue un esteso colloquio con i fratelli, vertente su fatti ed argomenti personali.

Al termine del colloquio, Fratello Piccolo canta:

“Alleluia! Alleluia! Alleluia!” E poi se ne va.

LUIGI

**SE TIENI IL TUO PENSIERO A DIO, TI
ACCORGERAI DI AVERE L'INNOCENZA
DENTRO DI TE, E CHI HA L'INNOCENZA, HA
LA PERFEZIONE!**

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1991

| | |
|---|-----------|
| Al lettore | Pag. III |
| Presentazione | Pag. VI |
| Rivelazioni Spirituali n. 219.1 dello 05-01 | Pag. 1590 |
| Rivelazioni Spirituali n. 220.2 dello 09-01 | Pag. 1595 |
| Rivelazioni Spirituali n. 221.3 del 12-01 | Pag. 1602 |
| Rivelazioni Spirituali n. 222.4 del 23-01 Le Ceneri | Pag. 1605 |
| Rivelazioni Spirituali n. 223.5 del 13-02 | Pag. 1613 |
| Rivelazioni Spirituali n. 224.6 dello 02-03 Plenilunio | Pag. 1622 |
| Rivelazioni Spirituali n. 225.7 dello 06-03 | Pag. 1625 |
| Rivelazioni Spirituali n. 226.8 del 16-03 | Pag. 1631 |
| Rivelazioni Spirituali n. 227.9 del 20-03 | Pag. 1633 |
| Rivelazioni Spirituali n. 228.10 del 27-03 Mercoledì Santo | Pag. 1640 |
| Rivelazioni Spirituali n. 229.11 dello 03-04 | Pag. 1644 |
| Rivelazioni Spirituali n. 230.12 del 10-04 | Pag. 1650 |
| Rivelazioni Spirituali n. 231.13 del 20-04 | Pag. 1656 |
| Rivelazioni Spirituali n. 232.14 del 24-04 | Pag. 1661 |
| Rivelazioni Spirituali n. 233.15 dello 08-05 | Pag. 1671 |
| Rivelazioni Spirituali n. 234.16 del 22-05 | Pag. 1679 |
| Rivelazioni Spirituali n. 235.17 dello 05-06 | Pag. 1686 |
| Rivelazioni Spirituali n. 236.18 del 19-06 | Pag. 1697 |
| Rivelazioni Spirituali n. 237.19 del 14-09 | Pag. 1703 |
| Rivelazioni Spirituali n. 238.20 del 25-09 Plenilunio | Pag. 1705 |

INDICE DELL'ANNO 1991

| | |
|--|-----------|
| Rivelazioni Spirituali n. 239.21 dello 05-10 | Pag. 1711 |
| Rivelazioni Spirituali n. 240.22 dello 09-10 | Pag. 1715 |
| Rivelazioni Spirituali n. 241.23 del 26-10 | Pag. 1724 |
| Rivelazioni Spirituali n. 242.24 del 30-10 | Pag. 1727 |
| Rivelazioni Spirituali n. 243.25 dello 02-11 | Pag. 1733 |
| Rivelazioni Spirituali n. 244.26 del 13-11 | Pag. 1740 |
| Rivelazioni Spirituali n. 245.27 dello 04-12 | Pag. 1747 |
| Rivelazioni Spirituali n. 246.28 del 18-12 | Pag. 1755 |
| Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina] | |

